

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVIII

BARI, 7 LUGLIO 2017

n. 80



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

<b>S O M M A R I O</b>
------------------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2017, n. 553

**D.G.R. n. 557 del 02/04/2014: I.r. n. 3/2014. – Art.1 “Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale Indirizzi applicativi. Revoca..... 38261**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2017, n. 916

**PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3 – Obiettivo Specifico 3.1 – Azione 3.1.1 – Bando Open Community PA 2020 – Linee di indirizzo e Approvazione Proposta “Territorial Digital Index-TDI”: abilitare il dialogo delle componenti territoriali per un’efficace attuazione delle Agende Digitali nell’ambito delle strategie di Smart Specialization”, con Regione Puglia capofila..... 38266**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2017, n. 932

**Società Acquedotto Pugliese SpA. Assemblea del 27 aprile 2017. Ratifica partecipazione..... 38269**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2017, n. 972

**L.r. n. 14 marzo 2016, n. 3 “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva” e Reg.R. n. 8 del 23 giugno 2016 attuativo. Approvazione indirizzi operativi per il potenziamento dei percorsi di attivazione nell’ambito della misura regionale “RED” e modifiche alla Del. G:R: n. 928/2016..... 38290**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 994

**Contt n. 5839/01/L e n. 5840/01/L. Competenze professionali avv.Enrico Del Monaco,difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti- Art.51,comma 2,lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii - D.G.R. n. 637 del 02/05/2017..... 38299**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1013

**Dgr 2456/2014 :Allegato 4 “Lavoro minimo di cittadinanza”. Indicazioni operative per l’attuazione dei percorsi formativi in favore dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga beneficiari della misura denominata” lavoro minimo di cittadinanza”..... 38303**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1018

**Ferrotramviaria S.p.A.. Prolungamento della linea ferroviaria Bari Lamasinata-Quartiere S. Paolo, dalla stazione “Ospedale” alla stazione “Cecilia”. Integrazione del contratto di servizio rep. n. 010999 del 14.12.2009... 38305**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1020

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei medici della medicina generale del 29/7/2009 – art. 30 “ Responsabilità Convenzionali e Violazioni. Collegio Arbitrale. “ Surroga componenti di parte pubblica e sindacale..... 38309**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1021

**Assunzioni con procedure di mobilità obbligatoria presso le Aziende ed Enti del S.S.R. del personale autista soccorritore dipendente dall’Associazione Italiana della Croce Rossa con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Determinazioni..... 38311**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1022

**Piani Comunali delle Coste. Esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. Nomina commissario ad acta per la redazione del P.C.C. del Comune di Rodi Garganico (FG).. . . . . 38314**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1025

**POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 -Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" – Approvazione schema di Avviso pubblico "Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore". Variazione Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017 – 2019, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii." L.R. n. 41/2016.. . . . . 38330**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1026

**Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, ANCI Puglia - Borghi più Belli d'Italia, Borghi Autentici d'Italia, Comuni UNESCO – Alberobello, Andria, Monte Sant'Angelo -, SLOW FOOD – CITTA' SLOW, Touring Club Italiano "Bandiere Arancioni", per la rigenerazione e valorizzazione dei borghi storici di Puglia.. . . . . 38367**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1027

**Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine, l'Arpa Puglia, il CNR-IRSA - Approvazione.. . . . . 38375**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1029

**PO 2014–2020.Az 3.6 "Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove impr" e 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"–Linee d'indirizzo e presa d'atto schema di Accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art. 37 e ss.del Reg (CE)n.1303/13 e ss.mm.ii della Commissione,tra la RP e Puglia Sviluppo S.p.A.–Fondo"Nuove iniziative d'impresa". . . . . 38404**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1030

**Strada Regionale n. 8 – Progetto di variante in attuazione della delibera GR n. 1529/2013 e della sentenza del Consiglio di Stato n. 531/2016 – Approvazione tracciato - Adozione variante urbanistica nei Comuni di Lecce, Lizzanello e Vernole per primo stralcio. . . . . 38405**

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2017, n. 553

**D.G.R. n.557 del 02/04/2014: l.r. n.3/2014. - Art.1 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale Indirizzi applicativi. Revoca**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, dott.ssa Antonietta Riccio, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- con l.r. n. 3 del 12 febbraio 2014 recante *"Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale"*, pubblicata sul B.U.R.P. n. 21 del 17.02.2014 ed entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, è stato disposto quanto segue:
  - art.1 *"Dalla data di entrata in vigore della presente legge, la delega per l'istruttoria e il rilascio di provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio degli impianti esistenti e nuovi, nonché il riesame, il rinnovo e l'aggiornamento, attribuita nei termini di cui all'articolo 7 della legge regionale 14 giugno 2007, n.17 e all'articolo 35 della legge regionale 31 dicembre 2010, n. 19, è modificata, sopprimendola distinzione temporale rispetto alla presentazione della prima domanda, attribuendo agli enti provinciali la competenza su tutte le categorie di attività elencate nell'allegato VIII alla parte, seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., con esclusione di quelle rife rite al trattamento dei rifiuti urbani (o derivanti dal ciclo dei rifiuti urbani) riconducibili alle categorie 5.2 (impianti di incenerimento dei rifiuti urbani), 5.3 (impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi) e 5.4 (discariche) che sono attribuite alla competenza della Regione Puglia, nonché di quelle considerate dall'articolo 23 della legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012) e dall'articolo 13 della legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)";*
- a seguito dell'entrata in vigore della prefata legge, sono emersi contrasti interpretativi in ordine alla sua corretta interpretazione ed applicazione, segnatamente in riferimento alla individuazione dell'Autorità competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli impianti di Rifiuti Urbani: tali dubbi interpretativi hanno successivamente indotto la Giunta Regionale, con Delibera n. 557 del 02/04/2014: l.r. n. 3/2014. – Art. 1 *"Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale Indirizzi applicativi*, a specificare quali fossero i procedimenti amministrativi di competenza regionale e quali quelli di competenza delle Province. In particolare con il predetto atto la Giunta deliberava di specificare che fossero ascritti alla competenza della Regione i procedimenti relativi agli impianti di rifiuti previsti dal PRGRU di cui alla Delibera di Consiglio Regionale n. 204/2013 in cui si svolgono le attività di cui ai punti 5.2 – 5.3 e 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 e smi e che, viceversa, fossero di competenza delle Province, i procedimenti di AIA differenti da quelli di cui ai punti precedenti, così testualmente disponendo:  
*"La Regione è Autorità Competente A.I.A., ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 152/06, per gli impianti previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 ottobre 2013, n. 204 in cui si svolgono attività di cui ai punti 5.2, 5.3 e 5.4 dell'Allegato VIII alla parte seconda del Testo Unico Ambientale.*

*La Provincia è Autorità Competente AIA, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 152/06, per tutti gli impianti diversi da quelli di cui al punto precedente che insistono sul territorio di propria competenza."*

**Considerato che:**

- dagli Enti delegati, ed in particolare dalla Città Metropolitana di Bari, è stato più volte rappresentato, relativamente ad impianti di trattamento dei rifiuti urbani (o derivanti dal ciclo dei rifiuti urbani) riconducibili alle categorie 5.2, 5.3 e 5.4 (discariche), non previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 204 dell'8 ottobre 2013, il difetto di competenza *"all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale relativamente all'intervento in oggetto, stante il disposto dell'art. 1 della l.r. n.3 del 12.02.2014 che ha introdotto un criterio di riparto oggettivo riferito esclusivamente alla tipologia di attività esercitata nell'impianto e riferito alla classificazione del rifiuto ivi trattato. Né del resto, il richiamo alla Dgr n. 557 del 2.04.2014 è utile a superare il criterio fissato con la richiamata Legge regionale in tema di riparto delle competenze amministrative ovvero a introdurre ulteriori di nuovi, atteso che, come noto, nel vigente sistema giuridico un atto deliberativo regionale di indirizzo (qual è la citata Dgr) non può costituire strumento giuridico idoneo a innovare le fonti del diritto precostituite per Legge"* (cfr. nota, in atti, della Città Metropolitana di Bari prot. n. PG0055674 del 22.04.2016);
- gli Enti delegati, ed in particolare la Città Metropolitana di Bari, hanno di tal guisa determinato l'irricevibilità delle istanze ad esse presentate ai sensi della l.r. n. 3/2014 e della predetta D.G.R. n. 557/2014 *"per carenza di potere dell'Ente ad esprimersi, in quanto non ricompresa nel novero delle funzioni amministrative espressamente delegate in suo favore in subiecta materia dalla Legge"* (cfr. note, in atti, della Città Metropolitana di Bari prot. n. PG0028501 del 29.02.2016, n. PG0043895 del 04.04.2016, n.PG0093695 del 21.07.2016): a fronte della dianzi citata declaratoria di irricevibilità dell'istanze di AIA, quest'ultime risultano allo stato inévase;
- l'insanabile conflitto interpretativo della norma regionale e dei suoi indirizzi applicativi insorto tra ente delegante ed enti delegati, ha generato e continua tutt'ora a generare controverse interpretazioni che rappresentano motivo ostativo alla definizione dei relativi procedimenti di VIA/AIA, così determinando una stasi dell'azione amministrativa: infatti a cagione della impossibilità di individuare in maniera chiara ed univoca l'Autorità competente al rilascio dell'AIA a mente di quanto previsto dall'art. 14 co. 7 della l.r. n. 11/2001 e smi, anche i procedimenti avviati su istanza di parte ai sensi dell'art. 14 co. 1 della l.r. n. 11/2001 e dell'art. 10 co. 2 del d.lgs. n. 152/2006 e smi (procedimento coordinati VIA - AIA), risultano ancora pendenti, stante la carenza dell'indefettibile parte istruttoria inerente al provvedimento di AIA;
- presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali, cui afferisce il Servizio VIA/VInca, risultano pendenti procedimenti di VIA-AIA coordinati, inerenti ad impianti di *trattamento dei rifiuti urbani (o derivanti dal ciclo dei rifiuti urbani) riconducibili alle categorie 5.2, 5.3 e 5.4 (discariche), non previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 ottobre 2013, n. 204*, il cui provvedimento conclusivo non può essere emesso a causa dell'assenza delle determinazioni AIA, per quanto sopra rappresentato.

**Rilevato che:**

- uno dei principi cardine della normativa comunitaria e nazionale e che deve permeare l'azione amministrativa è quello della certezza del diritto: detto principio implica la conoscibilità a priori delle norme giuridiche da osservare, attiene alla trasparenza delle attività dell'amministrazione, che deve rivolgersi ai cittadini comunitari con una normativa chiara, facilmente comprensibile e prevedibile nella sua applicazione;
- i principi alla base dell'art. 2 della l. n. 241/1990 e smi posti a presidio del dovere della Pubblica Amministrazione di concludere il procedimento con l'adozione di un provvedimento finale, sia nell'ipotesi in cui il procedimento sia conseguente ad un'istanza del privato cittadino, sia nel caso in cui detto procedimento debba essere iniziato d'ufficio, impongono che vi sia una definizione chiara ed inequivocabile dell'assetto

delle competenze inerenti il rilascio di titoli ed atti valutativi ed autorizzativi;

- il mancato o tardivo assolvimento delle disposizioni della l. n. 241/1990 e s.m.i. e lo sfioramento dei predetti termini previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi, espone la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia - quale Autorità competente ex art. 5 co. 1 lett. p) del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al rilascio del provvedimento di VIA che faccia luogo all'AIA, nel caso di procedimenti coordinati - ad eventuali azioni giurisdizionali ai fini della declaratoria di illegittimità del silenzio inadempiuto oltreché a possibili azioni risarcitorie da parte degli istanti dinanzi al Tar.

**Richiamato** l'art. 13 co. 4 della l.r. n. 24/2012, così come emendato dall'art. 10 della l.r. n. 20 del 4 agosto 2016 che così dispone:

*“Al fine di adottare un uniforme iter procedurale su tutto il territorio regionale in materia di adeguamento degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, recupero di FORSU da raccolta differenziata e smaltimento di rifiuti urbani indifferenziati e/o derivanti dal loro trattamento alle previsioni della pianificazione, le procedure VIA ed AIA di tali impianti sono di competenza della Regione Puglia fatte salve quelle pendenti dinanzi alle Province e alla Città metropolitana. La Giunta adotta entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente comma, le linee guida riportanti i contenuti tecnici minimi della documentazione da allegare alle istanze di verifica di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale. Le disposizioni contenute nel presente comma prevalgono su previgenti disposizioni normative regionali con esse incompatibili.”*

**Evidenziato che:**

- la suddetta legge è stata pubblicata sul B.U.R.P. n. 90 del 04.08.2016 ed è entrata in vigore in giorno stesso della sua pubblicazione: a partire da tale data risultano indiscutibilmente ascritte alla competenza della Regione Puglia le procedure di VIA ed AIA finalizzate all'adeguamento alle previsioni della pianificazione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, recupero di FORSU da raccolta differenziata e smaltimento di rifiuti urbani indifferenziati e/o derivanti dal loro trattamento;
- in ordine al riparto delle competenze in materia di AIA, è a tutt'oggi indefettibile l'esigenza di individuare l'autorità competente allo svolgimento dell'istruttoria AIA ed al rilascio del relativo atto per quelle istanze trasmesse nel lasso di tempo intercorso tra l'approvazione della D.G.R. n. 557/2014 ed il 04.08.2016, data di entrata in vigore della l.r. n. 20/2016.

**Ritenuto che** la prefata esigenza possa essere assolta revocando la D.G.R. n. 557/2014, stabilendo che - per ragioni di economia procedimentale e di efficacia dell'azione amministrativa, oltre che al fine di concludere i procedimenti amministrativi pendenti - le istruttorie relative alle istanze di AIA, a tutt'oggi avviate ed in corso di svolgimento, siano esse coordinate in un procedimento di VIA ovvero autonome, debbano essere concluse dall'Autorità che le ha avviate.

**Viste:**

- la Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante *“Norme in materia ambientale”*;
- la l.r. n. 17/2000 recante *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale”*;
- la l.r. n. 11/2001 e s.m.i. recante *“Norme sulla valutazione di impatto ambientale”*;
- la l.r. n. 17/2007 recante *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”*;
- la l.r. n. 24/2012 e s.m.i. recante *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali”*;
- la l.r. n. 3/2014 recante *“Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Rischio di incidenti rilevanti (RIR) – Elenco tecnici competenti in acustica ambientale”*;

- la D.G.R. n. 557 del 02/04/2014 recante “*l.r. n. 312014 – art. 1 “Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale. Indirizzi applicativi”*”;
- la l.r. n. 14/2015 recante “*Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse*”;
- la l.r. n. 20/2016 recante “*Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)*”.

#### **Visti in particolare:**

- l’art. 14 co. 1 lett. b) della l.r. n. 11/2001 e smi che dispone “*Salvo che per i titoli abilitativi edili, il provvedimento positivo di VIA, adottato ai sensi della presente legge, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla-osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistica, necessari per la realizzazione l’esercizio dell’opera o dell’impianto. Esso sostituisce, in particolare:*
  - b. *l’AIA a norma di quanto previsto dall’articolo 10 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 132 (Norme in materia ambientale)*”;
- l’art. 14 co. 7 della l.r. 11/2001 e smi che dispone “*Le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla-osta e assensi comunque denominati, di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 sono rilasciati dall’ufficio competente nell’ambito della Conferenza di servizi di cui all’articolo 15, prevalendo su ogni diversa disciplina regionale di qualsiasi rango sulla competenza.*”
- l’art. 10 co. 2 del d.lgs. n. 152/2006 e smi che dispone “*Le regioni e le province autonome assicurano che, per i progetti per i quali la valutazione d’impatto ambientale sia di loro attribuzione e che ricadano nel campo di applicazione dell’allegato VIII del presente decreto, la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale sia coordinata nell’ambito del procedimento di VIA. È in ogni caso disposta l’unicità della consultazione del pubblico per le due procedure.... (omissis) ...*”.

#### **Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e smi e della l.r. n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze dell’organo politico ai sensi dell’art. 4, co. 4 della l.r. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità dell’Ambiente,
- **vista** la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, nonché dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio,
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

di **approvare** la relazione dell’Assessore proponente e, per l’effetto:

1. **di dare atto** che a livello regionale si ravvisa la necessità di operare una valutazione ai fini del riordino delle deleghe delle funzioni amministrative in materia ambientale, in particolare riferimento a quelle disposte a favore delle Province, al fine di garantire un uniforme svolgimento dei procedimenti di valutazione ed autorizzazione ex Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e smi;

2. **di prendere altresì atto** della necessità di individuare univocamente le autorità competenti AIA, chiarendo in maniera inequivoca il riparto delle competenze in materia di valutazione ed autorizzazioni ambientali, a mezzo di norme che non si prestino a differenti e contrastanti applicazioni ed interpretazioni, al fine di scongiurare il perdurare dell'inerzia amministrativa e non lasciare inevase le relative istanze di ALA;
3. **di revocare** la D.G.R. n. 557 del 2 aprile 2014, stabilendo che, per ragioni di economia procedimentale e di efficacia dell'azione amministrativa, oltre che al fine di concludere i procedimenti amministrativi pendenti - le istruttorie relative alle istanze di AIA, a tutt'oggi avviate ed in corso di svolgimento, siano esse coordinate in un procedimento di VIA ovvero autonome, debbano essere concluse dall'Autorità che le ha avviate;
4. **di stabilire** che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale dell'*"Amministrazione trasparente"* del sito web istituzionale;
5. **di trasmettere**, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, copia della presente deliberazione alla Città Metropolitana di Bari, alle Province, all'ARPA Puglia, al MATTM-DG-VIA, a Confindustria Puglia affinché svolga attività di informazione presso i propri iscritti e le Associazioni di categoria;
6. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2017, n. 916

**PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3 – Obiettivo Specifico 3.1 – Azione 3.1.1 – Bando Open Community PA 2020 – Linee di indirizzo e Approvazione Proposta “Territorial Digital Index-TDI”: abilitare il dialogo delle componenti territoriali per un’efficace attuazione delle Agende Digitali nell’ambito delle strategie di Smart Specialization”, con Regione Puglia capofila.**

L’Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base della relazione istruttoria espletata dalla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

#### **Premesso**

E’ stato pubblicato l’Avviso per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all’evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020 a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3 – Obiettivo Specifico 3.1 – Azione 3.1.1 per 12 milioni di euro.

L’obiettivo dell’Avviso è promuovere cooperazione, scambio di esperienze, conoscenze, soluzioni, per una pubblica amministrazione più efficiente, più efficace nel rispondere ai bisogni di cittadini e imprese, più vicina ai territori, più capace di costruire forme stabili di collaborazione istituzionale fondate su una governance innovativa. Le buone prassi potranno riguardare l’efficacia e l’efficienza delle procedure, la trasparenza dell’azione amministrativa, i processi di spesa, l’interoperabilità dei sistemi informativi, i sistemi di gestione delle amministrazioni, le procedure di controllo, i processi di approvvigionamento, la semplificazione di bandi, atti e modulistica.

I progetti ammissibili, che dovranno concludersi finanziariamente e fisicamente entro il 2018, potranno avere una dimensione finanziaria compresa fra 200 e 700 mila euro e dovranno prevedere interventi coerenti con i risultati attesi previsti dai primi 3 Obiettivi Tematici (OT) della programmazione 2014-2020 della politica di coesione (ricerca e innovazione, tecnologie dell’informazione e della comunicazione, competitività delle imprese). Le proposte progettuali devono essere inviate da parte dell’Ente Capofila **entro il 9 giugno 2017**.

#### **Considerato**

Il partenariato che presenta la proposta progettuale deve essere composto complessivamente da un minimo di tre Pubbliche Amministrazioni, di cui almeno un Ente Cedente e non meno di due Enti Riusanti e deve essere rappresentato da un Ente Capofila, obbligatoriamente scelto tra gli Enti Riusanti. L’Ente Capofila svolge il ruolo di Centrale di Committenza per tutti gli Enti facenti capo al partenariato.

Ciascuna Pubblica Amministrazione ammissibile può partecipare a più di una proposta di intervento ma può essere Ente Capofila e in una sola proposta di intervento.

Il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, per il tramite della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità istituzionale, si è reso disponibile a coordinare le iniziative regionali per la partecipazione all’Avviso in argomento, condividendo con tutte le altre strutture l’ipotesi di candidare la Regione Puglia come Ente Capofila di una proposta progettuale finalizzata alla realizzazione di uno strumento di monitoraggio delle Agende digitali regionali, *“Territorial Digital Index-TDI”: abilitare il dialogo delle componenti territoriali per un’efficace attuazione delle Agende Digitali nell’ambito delle strategie di Smart Specialization”*.

Questa proposta, infatti, è valutata di rilevanza strategica sia per il nostro ente che per tutte le altre Regioni italiane, perché garantisce in tema di Agenda Digitale la fase di execution attraverso una visione conoscitiva unitaria di quanto realizzato, in fase di realizzazione e/o ancora da realizzare e la sua più corretta accountability nei confronti della autorità comunitarie e nazionali e dei cittadini dei territori di riferimento.

#### **Valutato che**

I contenuti, i temi e l’innovativo concetto di quadrupla elica, al centro delle attività di progetto, sono da

considerarsi veri e propri componenti aggiuntivi alle politiche di innovazione e di Specializzazione Intelligente, già intraprese dall'amministrazione regionale.

Il progetto assume quindi priorità strategica per essere selezionato come quello sul quale candidare la Regione Puglia in qualità di Ente Capofila.

Altrettanto significativa è la candidatura della Regione Puglia all'Avviso, come partner di eventuali altri progetti per il finanziamento di interventi volti al trasferimento, all'evoluzione e alla diffusione di buone pratiche attraverso Open Community PA 2020.

### **Considerato, infine, che**

La proposta "*Territorial Digital Index-TDI*": *abilitare il dialogo delle componenti territoriali per un'efficace attuazione delle Agende Digitali nell'ambito delle strategie di Smart Specialization*" (TDI) mira a contribuire ad alcuni obiettivi specifici del Bando:

- miglioramento dell'efficacia e aumento dell'efficienza delle procedure a tutti i livelli dell'organizzazione amministrativa,
- miglioramento della trasparenza, partecipazione e comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa
- miglioramento dei modelli e strumenti di controllo di gestione delle Amministrazioni.

In particolare, la proposta TDI prende avvio dalle Buone Pratiche di Regione Piemonte e Regione Lazio finalizzate alla creazione e implementazione di uno strumento di policy intelligence per il supporto alle decisioni, al monitoraggio e alla programmazione strategica in ambito Agenda Digitale per

- i) consentire analisi dinamiche del contesto locale e delle politiche basate su dati ed evidenze;
- ii) favorire accountability e analisi di impatto/outcomes del finanziamento sulle politiche per il digitale

Nel riuso si intende rendere scalabile un set di strumenti che integrino le componenti "osservatorio" di raccolta/agggregazione dati e "comunità di pratica" per supporto alla conoscenza e l'empowerment delle amministrazioni coinvolte riscontrabili in

- i) linee guida per la creazione del Laboratorio locale in tema di Agenda Digitale (metodologia osservatorio/empowerment stakeholder locali);
- ii) assessment dati e indicatori (accountability interoperabilità standard);
- iii) componente applicativa (fruizione web, cloud SaaS).

Il partenariato della proposta TDI è composto da:

1. Regione Puglia – Regione capofila, ricevente
2. Regione Piemonte – cedente
3. CSI Piemonte – cedente
4. Regione Lazio – cedente
5. CISIS – cedente
6. Regione veneto – ricevente
7. ANCI Puglia – ricevente
8. Città metropolitana – ricevente

Il budget complessivo del progetto è di **€ 686.000,00**. La durata del progetto è di **12 mesi**.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto delle premesse e approvare la partecipazione della Regione Puglia in qualità di Ente Capofila per la proposta progettuale "*Territorial Digital Index-TDI*": *abilitare il dialogo delle componenti territoriali per un'efficace attuazione delle Agende Digitali nell'ambito delle strategie di Smart Specialization*";
- sostenere la partecipazione della Regione Puglia al Bando Open Community PA 2020 - PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 – Asse 3 – Obiettivo Specifico 3.1 – Azione 3.1.1 – candidando eventuali altri progetti in qualità di partner, secondo priorità coerenti con il Programma di Governo, individuate dai Direttori di Dipartimento;

- affidare al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, per il tramite della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità istituzionale, le attività connesse al progetto “Territorial Digital Index” ed al coordinamento e monitoraggio delle altre iniziative di partecipazione della Regione all’Avviso in argomento.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale in base all’art.4, comma 4, lettera k della L.R. n.7/97.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell’Assessore allo Sviluppo economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi ai sensi di legge

#### **DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse e approvare la partecipazione della Regione Puglia in qualità di Ente Capofila per la proposta progettuale “*Territorial Digital Index-TDI*”: *abilitare il dialogo delle componenti territoriali per un’efficace attuazione delle Agende Digitali nell’ambito delle strategie di Smart Specialization*”;
- sostenere la partecipazione della Regione Puglia in qualità di partner, candidando eventuali altri progetti al Bando Open Community PA 2020 - PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 — Asse 3 — Obiettivo Specifico 3.1 — Azione 3.1.1, secondo priorità coerenti con il Programma di Governo, individuate dai Direttori di Dipartimento;
- affidare al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, per il tramite della Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità istituzionale, tutte le attività connesse al progetto “Territorial Digital Index” ed al monitoraggio delle altre iniziative di partecipazione della Regione all’Avviso in argomento.
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2017, n. 932

**Società Acquedotto Pugliese SpA. Assemblea del 27 aprile 2017. Ratifica partecipazione.**

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente Vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

la Regione Puglia è azionista unico della Società Acquedotto Pugliese SpA, concessionaria per la gestione del Servizio Idrico Integrato, giusta D.Lgs. 141 dell'11 maggio 1999, sino al 31/12/2018.

Con nota prot. n. 44643 del 13 aprile 2017, acquisita al protocollo della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al n. 458 del 14 aprile 2017, è stata convocata l'Assemblea ordinaria della Società, presso la Sede Sociale, in prima convocazione, il giorno 21 aprile 2017, alle ore 10,00, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 27 aprile 2017, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 39/2010- Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Verifica degli obiettivi assegnati all'ex Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese Spa, per l'anno 2015. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

La documentazione relativa agli argomenti all'Ordine del Giorno è pervenuta con distinte comunicazioni mail, da parte del Responsabile dell'Area Affari Societari della Società, del 14 aprile 2017, acquisite al protocollo della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al n. 459 del 14 aprile 2017.

Per la partecipazione della Regione Puglia all'Assemblea, il Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente, con nota prot. AOO\_21/2410 ha adottato un Atto di Indirizzo (allegato n. 1 e parte integrante della presente deliberazione) sulla base della Relazione Tecnica elaborata dalla Struttura competente e parte integrate dell'Atto di Indirizzo.

Tutto quanto premesso, occorre ratificare l'Atto di Indirizzo e la partecipazione all'Assemblea ordinaria della Società Acquedotto Pugliese del 27 aprile 2017.

Il Presidente propone, quindi, alla Giunta di deliberare.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**LA GIUNTA**

visto l'allegato n.1 e parte integrante della presente deliberazione;  
udita la relazione del Presidente proponente;  
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;  
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto di:

- 1) di ratificare l'atto di indirizzo del adottato dal Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente, con nota prot. n. AOO\_21/prot. 2410 del 27/04/2017 (allegato n. 1 e parte integrante della presente deliberazione);
- 2) ratificare la partecipazione alla Assemblea della Società Acquedotto Pugliese SpA, tenutasi presso la Sede Sociale, il giorno 27 aprile 2017, ore 10,00;

3) di ratificare, nell'ambito della partecipazione alla predetta Assemblea,

1. con riferimento al punto n. 1 dell'o.d.g.

- l'approvazione della proposta del Collegio Sindacale che risulta dall'Allegato sub a) e parte integrante del richiamato Atto di Indirizzo, di conferire l'incarico di eseguire la revisione legale dei conti della Società Acquedotto Pugliese SpA, ai sensi dell'Art. 14 c. 1 e 2 del D. Lgs n. 39/2010, nonché della *lex specialis* della gara, previa verifica dei requisiti di legge, alla Società BDO Italia SpA;
- l'indirizzo di prevedere, nell'incarico di revisione legale dei conti della Società Acquedotto Pugliese SpA, alla Società BDO Italia SpA, che l'esecuzione sia riferita agli esercizi 2017-2018-2019, che la scadenza coincida con l'approvazione del Bilancio Consolidato 2019, il corrispettivo sia pari all'importo risultante dall'offerta economica, salvo gli adeguamenti di legge, la possibilità di modificare in contratto in ragione degli eventi conseguenti alla scadenza della concessione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, di cui al D.Lgs. 141 dell'11 maggio 1999;
- in accoglimento della proposta del Collegio Sindacale, l'indicazione che i bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016 della Società Acquedotto Pugliese SpA saranno certificati dal revisore uscente Reconta Ernst & Young SpA;

2. con riferimento al punto 2 dell'o.d.g., ratificare la formale autorizzazione all'erogazione del Premio di Risultato all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese SpA, per l'anno 2015, nella misura di due terzi dell'importo massimo previsto.

4) di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



REGIONE  
PUGLIA

GABINETTO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

ACC.

### Il Capo di Gabinetto

Regione Puglia  
Gabinetto del Presidente

ADD\_021/PROT  
27/04/2017 - 0002410  
Prot. Ufficio - Segretario, Protocollo Generale

Bari, 27 APR. 2017

Al dirigente della sezione Raccordo al  
governo regionale

E, p.c. Al Segretario Generale della Presidenza

**Oggetto: Assemblea Acquedotto Pugliese s.p.a. Atto di indirizzo e conferimento delega.**

Con nota prot. n. 44643 del 13 aprile 2017, acquisita al protocollo della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al n. 458 del 14 aprile 2017, è stata convocata l'Assemblea ordinaria della Società AQP s.p.a., presso la sede sociale, in prima convocazione, il giorno 21 aprile 2017, alle ore 10,00, e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 27 aprile 2017, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 39/2010- Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Verifica degli obiettivi assegnati all'ex Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese SpA, per l'anno 2015. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

A riguardo, vista la relazione tecnica allegata sub a), e parte integrante del presente atto di indirizzo, posto che la Regione Puglia è azionista unico della Società Acquedotto Pugliese SpA, concessionaria per la gestione del Servizio Idrico Integrato, giusta D.Lgs. n.141 del 11 maggio 1999, sino al 31 dicembre 2018, si stabilisce:

1. di autorizzare la partecipazione all'Assemblea dei soci della società Acquedotto Pugliese SpA convocata, presso la sede sociale della Società, in via Cognetti n. 36, nelle date del 21 aprile 2017 alle ore 10,00 in prima convocazione e occorrendo in data 27 aprile 2017 stessa ora e luogo, in seconda convocazione;
2. di individuare, quale rappresentante delle Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea, il Dott. Nicola Lopane, Dirigente Regionale, conferendo il seguente mandato:
  1. con riferimento al punto n. 1 dell'o.d.g. :
    - di approvare la proposta del Collegio Sindacale che risulta dall'Allegato sub a) e parte integrante del presente provvedimento, di conferire l'incarico di eseguire

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Gabinetto del Presidente della Giunta regionale - tel. 080/5559371 - fax 080/5406275  
Mail: [gabinetto.presidente@regione.puglia.it](mailto:gabinetto.presidente@regione.puglia.it) - P.E.C. [capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it)





REGIONE  
PUGLIA

GABINETTO DEL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

### *Il Capo di Gabinetto*

- la revisione legale dei conti, della Società Acquedotto Pugliese SpA, ai sensi dell'Art. 14 c. 1 e 2 del D. Lgs n. 39/2010, nonché della *lex specialis* della gara, previa verifica dei requisiti di legge, alla Società BDO Italia SpA,
- di dare indirizzo di prevedere nell'incarico di revisione legale dei conti della Società Acquedotto Pugliese SpA, alla Società BDO Italia SpA, che l'esecuzione sia riferita agli esercizi 2017-2018-2019, che la scadenza coincida con l'approvazione del Bilancio Consolidato 2019, il corrispettivo sia pari all'importo risultante dall'offerta economica, salvo gli adeguamenti di legge, la possibilità di modificare in contratto in ragione degli eventi conseguenti alla scadenza della concessione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, di cui al D.Lgs. n.141 del 11 maggio 1999;
  - in accoglimento della proposta del Collegio Sindacale, di confermare per il bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016 della Società Acquedotto Pugliese SpA il revisore uscente Reconta Ernst & Young SpA;
2. con riferimento al punto 2 dell'o.d.g. :
- proporre la formale autorizzazione all'erogazione del Premio di Risultato all'Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese SpA, per l'anno 2015, nella misura di due terzi dell'importo massimo previsto.

D'ordine del Presidente della G.R.  
*Claudio Stefanizzi*

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – tel. 080/5559371 – fax 080/5406275  
Mail: [gabinetto.presidente@regione.puglia.it](mailto:gabinetto.presidente@regione.puglia.it) – P.E.C. [capogabinetto.presidente@pac.rupar.puglia.it](mailto:capogabinetto.presidente@pac.rupar.puglia.it)



REGIONE  
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

App. A)

26 Aprile 2017

A00\_092/0000522  
PROTOCOLLO USCITATrasmissione a mezzo posta elettronica  
ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005Al Presidente della Giunta regionale  
dott. Michele Emilano

SEDE

**Oggetto:** Società Acquedotto Pugliese SpA. Assemblea del 21/27 aprile 2017: determinazioni

La Regione Puglia è azionista unico della Società Acquedotto Pugliese SpA, concessionaria per la gestione del Servizio Idrico Integrato, giusta D.Lgs. 141 dell'11 maggio 1999, sino al 31 dicembre 2018.

Con nota prot. n. 44643 del 13 aprile 2017, acquisita al protocollo della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al n. 458 del 14 aprile 2017, è stata convocata l'Assemblea ordinaria della Società, presso la Sede Sociale, in prima convocazione, il giorno 21 aprile 2017, alle ore 10,00, e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 27 aprile 2017, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 39/2010- Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Verifica degli obiettivi assegnati all'ex Amministratore Unico di Acquedotto Pugliese Spa, per l'anno 2015. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

La documentazione relativa agli argomenti all'Ordine del Giorno è pervenuta con distinte comunicazioni mail, da parte del Responsabile dell'Area Affari Societari della Società, del 14 aprile 2017, acquisite al protocollo della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al n. 459 del 14 aprile 2017 e successivamente integrata con mail del 18 aprile 2017 acquisita al protocollo della Sezione Raccordo al Sistema Regionale n. 468 del 18 aprile 2017.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Raccordo al sistema regionale  
Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881  
mail: n.lopane@regione.puglia.it pec: sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it





REGIONE  
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Con riferimento al primo punto, occorre preliminarmente precisare che l'art 13 del D. Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135, ai commi da 1, 2 e 2 bis, prevede: "

1. *Salvo quanto disposto dall'articolo 2328, secondo comma, numero 11), del codice civile e fermo restando che i conferimenti degli incarichi da parte di enti di interesse pubblico sono disciplinati dall'articolo 17, comma 1, del presente decreto e dall'articolo 16 del Regolamento europeo, l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.*
2. *Ad eccezione di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 1, del presente decreto l'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.*
- 2-bis. *E' vietata qualsiasi clausola contrattuale che limiti la scelta del revisore legale o della società di revisione legale da parte dell'assemblea a determinate categorie o elenchi di revisori legali o società di revisione legale e, qualora prevista, è da ritenersi nulla e priva di effetti.*

A tal riguardo con nota prot. 42882 del 10 aprile 2017, allegato sub a) e parte integrante della presente, il Collegio Sindacale della Società, viste le risultante della procedura di gara espletata dalla Società, ha provveduto a formulare la proposta motivata di affidare la revisione legale dei conti della Società Acquedotto Pugliese Spa ai sensi dell'Art. 14 c. 1 e 2 del D. Lgs n. 39/2010, alla società BDO Italia Spa, salvo verifica di requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Riguardo l'oggetto dell'incarico, va precisato che la gara espletata dalla Società per l'affidamento del servizio di revisione legale riguarda il triennio 2016-2018 e che si prende atto che, considerato il protrarsi della procedura di selezione del contraente, e le conseguenti proroghe del contratto in essere con la Società Reconta Ernst & Young Spa, la Società BDO Italia Spa si è resa disponibile a dare esecuzione del contratto con

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Raccordo al sistema regionale  
Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881  
mail: [n.lopane@regione.puglia.it](mailto:n.lopane@regione.puglia.it) pec: [sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it)



REGIONE  
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

riferimento agli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019, rinunciando a qualsiasi pretesa e risarcimento con riferimento all'esercizio finanziario 2016.

Tutto quanto premesso, si propone di:

- approvare la proposta motivata dell'organo di controllo di conferire l'incarico di eseguire la revisione legale dei conti della Società Acquedotto Pugliese Spa, alla Società BDO Italia Spa, determinando che l'esecuzione dell'incarico sia riferita agli esercizi 2017-2018-2019, la scadenza all'approvazione del Bilancio Consolidato 2019, e quale corrispettivo l'importo risultante dall'offerta economica salvo gli adeguamenti di legge
- dare indirizzo di prevedere, nel contratto la possibilità di modifiche in ragione degli eventi conseguenti alla scadenza della concessione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, giusta D.Lgs. 141 dell'11 maggio 1999, sino al 31 dicembre 2018
- di dare atto che il bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016 sarà certificato dal revisore uscente Reconta Ernst & Young Spa.

Con riferimento al punto 2 dell'odg, occorre precisare che con DGR 1525 del 31 luglio 2015 sono stati proposti, ai fini del riconoscimento della retribuzioni variabile dell'Amministratore Unico, i seguenti obiettivi, approvati nell'Assemblea della Società del 3 agosto 2015:

1) Garantire il rispetto del crono-programma relativo agli obiettivi del Piano Industriale previsti per l'anno 2015. Aggiornamento annuale del Piano Industriale, con esplicitazione delle variabili che determinano l'individuazione degli interventi da realizzare, al fine di contemperare le limitazioni finanziarie connesse alla scadenza della concessione con le priorità di valenza operativa e strategica che attengono la realizzazione degli interventi medesimi nel periodo di vigenza della concessione. Tanto nell'ottica di graduare le priorità degli interventi da realizzare, e per consentire all'Assemblea di formulare i relativi orientamenti. L'obiettivo si intenderà raggiunto con il conseguimento almeno del 95% del crono-programma per l'anno 2015 e con la redazione e presentazione all'assemblea dell'aggiornamento del Piano Industriale.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Raccordo al sistema regionale

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

mail: [n.lopane@regione.puglia.it](mailto:n.lopane@regione.puglia.it)

pec: [sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it)





REGIONE  
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

2) Definizione di un piano triennale di sviluppo delle risorse umane, volto alla razionalizzazione del costo unitario del personale ed al conseguimento dei target d'investimento del Piano Industriale in corso, con individuazione ed attuazione di misure volte a ricondurre l'incidenza del costo del personale, e dei relativi benefit, in linea con parametri medi di settore. Tanto nell'ottica di adeguare il costo del personale (ed i corrispondenti benefit) per profilo di appartenenza a parametri medi rilevabili presso concessionari gestori del SII di dimensioni analoghe. L'obiettivo si intenderà raggiunto con la definizione del Piano triennale e la dimostrazione del contenimento dei costi nella misura complessiva non inferiore al 10% rispetto al totale del triennio.

3) Definizione ed attuazione di un Piano triennale di rafforzamento del sistema dei controlli interni e di innalzamento del livello di tracciabilità/trasparenza delle fasi di lavoro inerenti la programmazione e l'esecuzione degli appalti e delle forniture di beni e servizi. L'obiettivo si intenderà raggiunto con l'aggiornamento del Modello 231 e del Piano Anticorruzione e Trasparenza e con la produzione di apposito report che dia esplicita evidenza del rafforzamento dei presidi di monitoraggio e controllo con riguardo ad almeno il 10% (in valore ed in ragione di anno) degli appalti di lavori, servizi e forniture."

Dalla documentazione istruttoria, allegato sub b) e parte integrante del presente provvedimento, risulta quanto segue:

con nota prot. n.113660 del 6 novembre 2015, firmata dall'Amministratore Unico e dal Direttore Generale della Società, sono state formulate alcune proposte di chiarimento in merito alle modalità di determinazione degli obiettivi di entrambi, di cui non risulta riscontro.

Successivamente, a seguito della ridefinizione dell'Organo Amministrativo, con il passaggio da Amministratore Unico a Consiglio di Amministrazione, in occasione del 1° Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2016, l'ex Amministratore Unico, il Prof. Costantino, si è dimesso dalla carica di Presidente e di consigliere.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Raccordo al sistema regionale

Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

mail: [n.lopane@regione.puglia.it](mailto:n.lopane@regione.puglia.it)

pec: [sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it)



REGIONE  
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

A seguito dell'approvazione del Bilancio 2015 di AQP, il Prof. Costantino, con nota del 4 luglio 2016, ha chiesto che, in caso di riconoscimento di tutto o parte del premio di risultato, *"il relativo importo sia integralmente devoluto ad una o più iniziative intraprese dai dipendenti di AQP SpA a favore dei colleghi che - a causa di gravi problemi di salute loro o dei loro familiari - si trovano in situazione di necessità."*

Dalle risultanze istruttorie inviate dalla Società, infine, emerge il raggiungimento dell'obiettivo n. 3 mentre non appaiono pienamente conseguiti gli obiettivi 1 e 2.

A tal riguardo, occorre precisare che dalla DGR n. 377 del 04 marzo 2014, richiamata dalla predetta DGR n. 1525/2015, si evince che il compenso complessivo annuale dell'Amministratore Unico è stabilito in Euro 120.000,00 (centoventimila/00), oltre ad un'indennità dell'importo massimo di Euro 30.000,00 (trentamila/00) da corrispondersi in ragione del conseguimento degli obiettivi assegnati, per l'anno, dall'Assemblea.

Occorre, quindi, definire l'ammontare dell'indennità di risultato da liquidare all'Amministratore Unico, per il 2015, in relazione agli obiettivi assegnati, che si ritiene di determinare nella misura dei due terzi dell'importo massimo previsto.

Il Funzionario Istruttore  
dott.ssa Viviana Di Cosmo

Il Dirigente Vicario della Sezione  
dott. Nicola Lopane

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Raccordo al sistema regionale  
Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881  
mail: [n.lopane@regione.puglia.it](mailto:n.lopane@regione.puglia.it) pec: [sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezioneraccordoalsistemaregionale@pec.rupar.puglia.it)



Acquedotto Pugliese  
U - 10/04/2017 - 0042882



**PROPOSTA MOTIVATA**

**PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

**AI SENSI DELL'ART. 13 D.LGS. N. 39/2010**

\*\*\*

Al Signor Azionista della Società Acquedotto Pugliese S.p.A  
Il Collegio Sindacale

**PREMESSO**

1. che, in data 30.6.2016 con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2015 è scaduto il triennio della revisione legale ex art. 13 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 affidato alla società Reconta Ernst & Young;
2. che l'Assemblea dei Soci deve deliberare in merito all'affidamento dell'incarico di Revisione legale dei bilanci annuali civilistici e consolidati della società Acquedotto Pugliese S.p.A. ai sensi dell'art. 14, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 per il triennio 2016-2018;
3. che l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico su proposta motivata del Collegio Sindacale;
4. che l'Assemblea del 30 giugno 2016, considerata la "rilevanza in termini di continuità delle funzioni di controllo contabile", nelle more dell'espletamento della procedura di gara, deliberava di approvare il prolungamento del contratto in essere con la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A per la durata di 6 mesi ovvero per il minor tempo occorrente all'espletamento della procedura di gara per l'individuazione del nuovo soggetto cui affidare l'incarico di revisione legale per il triennio 2016 - 2018;
5. che l'assemblea del 22 dicembre 2016, stante la permanenza delle ragioni evidenziate dalla Società in ordine all'articolata situazione venuta a determinarsi nel procedimento di gara, deliberava di approvare un ulteriore prolungamento del contratto in essere con la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A per la durata di 6 mesi ovvero per il minor tempo occorrente alla conclusione della procedura di gara per l'individuazione del nuovo soggetto cui affidare l'incarico di revisione legale per il triennio 2016 - 2018.
6. che il Responsabile del procedimento di gara, riepilogando puntualmente l'iter di svolgimento della gara, con nota Prot. 29251 del 10 marzo 2017 ha accertato e dichiarato quanto segue.

Il bando per l'affidamento del servizio di revisione legale è stato oggetto di analisi e valutazione in diverse sedute del consiglio di amministrazione, con definitiva approvazione nella riunione del 15 giugno 2016, (previo esame della proposta Prot. n. 62674 del 08/06/2016), approvando - con modifiche - il Capitolato Speciale d'Appalto concernente l'affidamento del servizio di revisione legale dei conti per il triennio 2016 - 2018, conferendo contestualmente mandato al Presidente del C.d.A, a termini dell'art. 32, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016, e determinazione a contrarre



preordinata per l'avvio della procedura d'appalto, da esperirsi con gara ad evidenza pubblica, mediante procedura aperta, ed autorizzata l'aggiudicazione della stessa in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016. La conseguente determinazione a contrattare, prodromica alla pubblicazione del bando di gara, è stata quindi adottata con provvedimento del Presidente del Consiglio d'Amministrazione n. 68796 del 24/06/2016.

Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S123 del 29/06/2016 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale n. 75 del 01/07/2016, cui hanno fatto seguito tutte le ulteriori forme di pubblicità previste dalla legge, anche in ossequio al disposto di cui all'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016.

L'importo complessivo dell'appalto posto a base di gara, per l'intera durata dello stesso, ammonta ad € 650.000,00 oltre I.V.A.

Il criterio di aggiudicazione adottato, stabilito ed esplicitato nel bando e nell'accluso disciplinare di gara, è stato quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, da determinarsi sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, individuato sulla scorta degli elementi/sub-elementi di valutazione e dei relativi pesi/sub-pesi ponderali espressamente riportati nello stesso bando e nell'accluso disciplinare di gara, come di seguito precisati, previa verifica e valutazione delle offerte sospette di essere anormalmente basse, ai sensi dell'art. 97, comma 3, del citato D.Lgs. 50/2016:

- **A. Offerta economica:** massimo attribuibile punti 30;
- **B. Offerta Tecnica:** massimo attribuibile punti 70, valutata sulla base dei seguenti sub criteri:
  - B1. Giornate uomo necessarie per l'espletamento dell'incarico,** ponderate per l'esperienza di ciascun componente del gruppo di lavoro: **fattore ponderale 55;**
  - B2. Piano di revisione, modalità di svolgimento dell'incarico:** **fattore ponderale 15.**

Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è stato stabilito nel bando di gara alle ore 12,00 del giorno 29/07/2016.

Entro il predetto termine – come risulta dall'apposito attestato di ricezione - sono pervenute n. 6 offerte, presentate da parte dei seguenti operatori economici:

- 1) BDO ITALIA S.p.A. – Roma;
- 2) DELOITTE & TOUCHE S.p.A. – Milano;
- 3) ERNST & YOUNG S.p.A. – Roma;
- 4) KPMG S.p.A. – Roma;
- 5) PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. – Bari;
- 6) RIA GRANT THORNTON S.p.A. – Bari.



Con provvedimento a firma congiunta del Presidente e del Vice Presidente del CdA n. 84149 del 03/08/2016 – pubblicato anch'esso sul sito istituzionale di questa Stazione Appaltante [www.aqp.it](http://www.aqp.it) – sezione “Società Trasparente – Bandi di gara e contratti”, unitamente ai curricula professionali dei singoli componenti - è stata nominata la Commissione incaricata di procedere all'apertura dei plichi contenenti le offerte per l'esame e valutazione delle stesse.

La Commissione ha avviato i propri lavori, in seduta pubblica, il giorno 04/08/2016, procedendo alla verifica e valutazione della documentazione amministrativa presentata da tutti gli Operatori Economici concorrenti alla gara a corredo delle rispettive offerte, all'esito della quale tutti i concorrenti sono stati ammessi al prosieguo delle operazioni di gara, come risulta dal verbale n. 1 della commissione che stessa seduta pubblica, ha, poi, proceduto all'apertura delle offerte tecniche dei concorrenti ammessi al mero fine di constatarne il contenuto e darne menzione a verbale.

In successive sedute riservate dei giorni 04 e 05 agosto 2016, come risulta dai relativi verbali contrassegnati con i nn. 2 e 3, la Commissione ha quindi proceduto all'esame e valutazione delle offerte tecniche di tutti i concorrenti ammessi in gara ed all'attribuzione dei relativi punteggi con riguardo a tutti i sub elementi di valutazione tecnica delle offerte.

Nella seduta pubblica del 10 agosto 2016, verbale contrassegnato con il n. 4, la Commissione giudicatrice dopo aver dato lettura al pubblico dei punteggi conseguiti da ciascun concorrente all'esito della valutazione delle offerte tecniche, ha proceduto:

- ad aprire i plichi contenenti le offerte economiche di tutti i concorrenti ammessi in gara e a dare lettura delle dichiarazioni relative:
  - al ribasso percentuale offerto da ciascun concorrente sull'importo a base d'asta;
  - ai prezzi offerti per le singole attività indicate all'art. 1 del Capitolato d'Appalto;
  - ai costi aziendali della sicurezza di cui all'art. 95, comma 10, del D.Lgs. n. 50/2016.
- a calcolare il punteggio da attribuire a ciascuna offerta in relazione all'elemento prezzo, facendo applicazione della formula stabilita nel bando di gara;
- a calcolare il punteggio totale conseguito da ciascun concorrente ed a redigere la conseguente graduatoria provvisoria, in ordine decrescente delle offerte ammesse.

Nella seduta pubblica del 10.8.2016 la Commissione, dopo aver constatato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 97, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, nessuna offerta era risultata sospetta di essere anormalmente bassa, ha formulato la proposta di aggiudicazione dell'appalto a favore del concorrente “BDO ITALIA S.p.A.”, la cui offerta con un punteggio complessivo di punti 90,92/100, risultava essere quella economicamente più vantaggiosa, in quanto prima classificata nella graduatoria di merito.

Con relazione Prot. n. 86468 del 11/08/2016 e successiva nota integrativa Prot. n. 86821 del 12/08/2016, la commissione nel rappresentare gli esiti delle operazioni di gara sino ad allora svolte,



formulava all'Organo competente della Stazione Appaltante la proposta di adozione del provvedimento di aggiudicazione dell'appalto a favore della BDOITALIA S.p.A.

Il Presidente del C.d.A a seguito della proposta richiedeva chiarimenti (Prot. n. 93648 del 09/09/2016) a cui i componenti della Commissione giudicatrice rispondevano con nota Prot. n. 96515 del 19/09/2016.

Con nota prot. n. 99312 del 26/09/2016, a firma del Vice Presidente del CdA sono stati rappresentati ed esplicitati concreti vizi di legittimità nel procedimento di aggiudicazione seguito dalla Commissione giudicatrice, giudicati tali da costituire un vulnus del corretto svolgimento della gara.

Nella predetta nota prot. n. 99312 è stata, quindi, avanzata la proposta di limitare l'esercizio dell'autotutela agli atti incisi dalle rilevate illegittimità e circoscrivere la rinnovazione del procedimento alle sole fasi viziate, relative alla valutazione delle offerte tecniche già presentate da tutti gli Operatori Economici concorrenti alla gara e a quelle successive, al fine di conservare l'efficacia dei precedenti atti legittimi del procedimento.

Con ulteriore relazione Prof. n. 103461 del 05/10/2016, a firma del Responsabile del Procedimento di gara, sono stati quindi ribaditi i medesimi profili di illegittimità già evidenziati nella succitata nota Prot. n. 99312 del 26/09/2016, nonché palesati ulteriori potenziali dubbi di congruenza rispetto alle puntuali indicazioni, prescrizioni, regole e definizioni contenute nella lex specialis di gara, del processo di valutazione che aveva condotto la Commissione giudicatrice, nel pieno esercizio della propria discrezionalità tecnica, all'attribuzione dei punteggi alle offerte tecniche di tutti i soggetti concorrenti alla gara, ribadendo come soluzione di limitare l'esercizio dell'autotutela agli atti incisi dalle rilevate illegittimità, circoscrivendo la rinnovazione del procedimento alle sole fasi viziate, relative alla valutazione delle offerte tecniche già presentate da tutti gli Operatori Economici concorrenti alla gara e a quelle successive, conservando l'efficacia dei precedenti atti legittimi del procedimento.

Il presidente del C.d.A, in merito alla procedura di gara, ha acquisito un primo parere legale datato 17.10.2016 ed un secondo parere legale, rilasciato il 21.11.2016.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione del 20 dicembre 2016, all'esito degli approfondimenti istruttori condotti, approvando la proposta riportata come "opzione sub n. 2)" nella nota Prot. n. 132468 del 16/12/2016, a firma del Vice Presidente, ha deliberato, in via di autotutela, la riapertura del procedimento di gara, con la riconvocazione della stessa Commissione giudicatrice, per far luogo al rinnovo del solo segmento procedurale risultato viziato, relativo alla valutazione delle offerte tecniche già presentate da tutti gli Operatori Economici concorrenti alla gara, nonché alla conseguente ripetizione delle fasi successive, ferma restando l'efficacia dei precedenti atti legittimi del procedimento.

In esecuzione al deliberato del CdA, con avviso Prot. n. 133572 dello stesso 20/12/2016, pubblicato in pari data sul profilo di committente di questa Società, sezione "Società trasparente - bandi di gara e contratti", nello spazio appositamente dedicato alla gara in argomento, nonché inviato a mezzo



PEC a tutti gli Operatori Economici concorrenti, si è data informazione della convocazione in seduta pubblica della Commissione giudicatrice per il giorno 27/12/2016.

Nella seduta del 27/12/2016, la Commissione, come da verbale, contrassegnato con il n. 5, ha provveduto a dare pubblica contezza della riapertura della fase pubblica della gara nei termini e limiti di cui sopra, onde perseguire il fine di emendare il procedimento sin ad allora svolto dai profili di illegittimità da cui è risultato affetto.

Nelle successive sedute, svoltesi nei giorni 27 e 28 dicembre 2016, come risulta dai relativi verbali contrassegnati con i numeri da 6 a 9, la Commissione giudicatrice ha dato corso al riesame delle offerte tecniche già presentate da tutti gli Operatori Economici concorrenti alla gara, attenendosi pedissequamente alle puntuali indicazioni, prescrizioni, regole, definizioni e formule contenute nella *lex specialis* di gara.

Dal riesame della commissione di gara, i punteggi conseguiti da ciascun concorrente in relazione agli elementi di valutazione tecnica delle offerte, sono stati i seguenti:

OFFERTA TECNICA			
Società	B.1) Giornate Uomo necessarie	B.2) Piano di Revisione	TOTALE
BDO ITALIA S.p.A.	55	15	70
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	41,2931507196005000	9,4444444444444500	50,7375951640449000
ERNST & YOUNG S.p.A.	25,7252526615937000	14,444444444444000	40,1696971060382000
KPMG S.p.A.	53,6145371104625000	15	68,6145371104625000
PRICEWATERHOUSE COOPERS S.p.A.	32,1310465842177000	15	47,1310465842177000
RIA GRANT THORNTON S.p.A.	43,8174678162277000	6,666666666666700	50,4841344828944000

Ne è conseguito che, all'esito della nuova valutazione tecnica dell'offerta, operata in sede di riesame, il concorrente "ERNST & YOUNG S.p.A.", avendo conseguito un punteggio tecnico complessivo di punti 40,1696971060382000, inferiore al punteggio soglia stabilito, a pena d'esclusione, dal disciplinare di gara in 42 punti (pari alla misura del 60% del punteggio massimo attribuibile per l'offerta tecnica) è stato escluso dal prosieguo delle operazioni di gara.

La esclusione dal 28.12.2016 è stata notificata al concorrente contro interessato con nota Prot. n. 4029 del 13/01/2017, inoltrata a mezzo PEC in pari data.

La graduatoria provvisoria delle offerte ammesse all'esito della nuova valutazione tecnica di tutte le offerte già presentate dai concorrenti alla gara, operata in sede di riesame, è risultata:



Società	Punteggio giornate uomo	Punteggio piano di revisione	Totale offerta tecnica
BDO ITALIA S.p.A.	55	15	70
KPMG S.p.A.	53,6145371104625000	15	68,6145371104625000
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	41,2931507196005000	9,4444444444444500	50,7375951640449000
RIA GRANT THORNTON S.p.A.	43,8174678162277000	6,6666666666666700	50,4841344828944000
PRICEWATERHOUSE COOPERS S.p.A.	32,1310465842177000	15	47,1310465842177000

La successiva seduta pubblica del 13/01/2017, convocata previo avviso Prot, n. 1816 del 09/01/2017, pubblicato in data 10/01/2017 sul profilo di committente di questa Società, sezione "Società trasparente - bandi di gara e contratti", nello spazio appositamente dedicato alla gara in argomento, nonché inviato a mezzo PEC a tutti gli Operatori Economici concorrenti, la Commissione giudicatrice, dopo aver proceduto a dare pubblica contezza dei punteggi conseguiti da ciascun concorrente in relazione agli elementi di valutazione tecnica delle offerte, all'esito del riesame delle stesse, come dianzi riportati, facendo applicazione della formula espressamente prevista dal disciplinare di gara, ha proceduto a ricalcolare i coefficienti ed i conseguenti punteggi da attribuire alle offerte economiche dei concorrenti ammessi al prosieguo delle operazioni di gara, con il seguente esito:

Società	Ribasso percentuale offerto	Parametrazione	Punteggio Offerta Economica
BDO ITALIA S.p.A.	30,0016%	0,9091393939393940	27,27418181818180
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	20,2000%	0,6121212121212120	18,36363636363640
KPMG S.p.A.	31,0538%	0,9410242424242420	28,23072727272730
PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.	33,0000%	1	30
RIA GRANT THORNTON S.p.A.	31,0000%	0,9393939393939390	28,18181818181820

La commissione, con applicazione della formula espressamente prevista dal disciplinare di gara, ha proceduto a ricalcolare i punteggi totali conseguiti da ciascun operatore economico ammesso in gara, ai fini di individuare l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Ne è conseguita la seguente graduatoria provvisoria:



Società	Punteggio Offerta Tecnica	Punteggio Offerta Economica	Punteggio complessivo
BDO ITALIA S.p.A.	70,0000000000000000	27,274181818181800	97,274181818181800
KPMG S.p.A.	68,614537110462500	28,230727272727300	96,845264383189700
RIA GRANT THORNTON S.p.A.	50,484134482894400	28,181818181818200	78,665952664712600
PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.	47,131046584217700	30,000000000000000	77,131046584217700
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	50,737595164044900	18,363636363636400	69,101231527681300

La Commissione giudicatrice ha rilevato che le offerte dei concorrenti "BDO ITALIA S.p.A." e "KPMG S.p.A.", classificatisi, rispettivamente, al primo ed al secondo posto in graduatoria, risultate sospette di essere anormalmente basse, ai sensi del disposto di cui all'art. 97, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, avendo entrambe conseguito, sia in relazione all'elemento prezzo, sia nella somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, un punteggio superiore ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando di gara.

La commissione ha sospeso la fase pubblica della gara e rimesso gli atti al Responsabile del Procedimento di gara per l'avvio e l'esperimento dei sub-procedimenti di verifica della congruità di entrambe le suddette offerte, risultate sospette di essere anormalmente basse.

I sub-procedimenti avviati con la richiesta delle giustificazioni dei prezzi ad entrambi i concorrenti interessati, formulata con note del 13/01/2017, inoltrate a mezzo PEC in pari data, si sono conclusi il giorno 03/03/2017.

L'iter procedimentale e gli esiti dei sub-procedimenti di verifica della congruità delle suddette offerte, svolti dal Responsabile del procedimento di gara, con il supporto della stessa Commissione giudicatrice, a tanto incaricata giusta provvedimento n. 11005 del 27/01/2017, sottoscritto congiuntamente dal Presidente e dal Vice Presidente di codesto Consiglio di Amministrazione, sono riepilogati nei verbali nn. 11, 12, 13, 14, 15 e 16, riferiti alle sedute dei giorni 30 gennaio, 15 e 23 febbraio e 03 marzo 2017.

All'esito delle suddette verifiche entrambe le offerte risultate sospette di essere anormalmente basse sono state giudicate congrue ed attendibili.

Del che, la Commissione giudicatrice, previo avviso pubblicato in data 03/03/2017 sul profilo di committente di questa Stazione Appaltante - Sezione "Società trasparente - Bandi di gara e contratti", nello spazio appositamente dedicato alla presente procedura di gara, nonché inviato in pari data a mezzo PEC a tutti gli Operatori Economici concorrenti, è stata convocata in seduta pubblica nel giorno 07/03/2017, per il prosieguo delle operazioni di gara secondo la procedura.



La Commissione dopo aver proceduto a dare pubblica contezza degli esiti dei ridetti sub-procedimenti di verifica della congruità delle citate offerte ed aver confermato l'ammissione alla gara sia del concorrente "BDO ITALIA S.p.A.", sia del concorrente "KPMG S.p.A.", nonché la graduatoria finale, in ordine decrescente, delle offerte presentate da tutti i concorrenti ammessi in gara, come sopra riportata, ha formulato la proposta di aggiudicazione dell'appalto del servizio di cui trattasi, a favore della società BDO ITALIA S.p.A. che, con il punteggio complessivo di punti 97,2741818181800/100 ed un ribasso percentuale offerto del 30,0016%, si è collocata al primo posto nella graduatoria finale di merito ed è risultata essere l'offerta economicamente più vantaggiosa, giudicata congrua ed attendibile.

Alla luce di quanto sopra rappresentato e dalle risultanze dei suddetti verbali di gara, atteso che la proposta di aggiudicazione formulata dalla Commissione giudicatrice è soggetta a verifica in merito all'intera fase della procedura e deve essere approvata dal competente Organo della Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 33, comma 1 del D.Lgs n. 50/2016, il responsabile del procedimento di gara ha ritenuto che non sussistano impedimenti per procedere all'aggiudicazione della procedura d'appalto di che trattasi e, conseguentemente, ha proposto:

- a. di approvare le risultanze di tutti i summenzionati verbali di gara e, in particolare, di quello del giorno 07/03/2017 nel quale è contenuta la proposta di aggiudicazione dell'appalto del servizio indicato in oggetto a favore della Società BDO ITALIA S.p.A. la cui offerta, con il punteggio complessivo di punti 97,2741818181800/100 ed un ribasso percentuale del 30,0016%, si è collocata al primo posto nella graduatoria finale di merito ed è risultata essere l'offerta economicamente più vantaggiosa, giudicata congrua ed attendibile;
- b. di prendere e dare atto che l'approvazione dei sopra-citati verbali di gara coincide con l'aggiudicazione della gara d'appalto di che trattasi a favore della suddetta Società BDO ITALIA S.p.A.;
- c. di prendere e dare atto altresì che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016, l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta e che la stessa diventerà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti di ordine generale, di ordine speciale da parte della Società aggiudicataria e del concorrente secondo collocato in graduatoria;
- d. di prendere e dare atto che, nel caso di specie, a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010, competente al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ed alla determinazione del corrispettivo spettante alla Società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico è l'Assemblea dei Soci, su proposta motivata dell'Organo di controllo.
- e. di trasmettere, conseguentemente, l'approvazione della presente proposta al Collegio Sindacale, quale relazione rassegnata dalla Stazione Appaltante, per i conseguenti adempimenti da attuare a cura di quest'ultimo, ai sensi e per gli effetti del succitato art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010;
- f. di stabilire che ai fini del contratto conseguente all'aggiudicazione ed all'affidamento dell'incarico nei termini sopra precisati, le finalità, le modalità di stipulazione e le clausole



essenziali sono quelle riportate nel Capitolato Speciale d'Appalto posto a base di gara e nell'ulteriore documentazione di gara

g. di demandare all'Area Acquisti della Direzione Procurement l'adozione di tutti gli atti connessi e conseguenti al fine di provvedere, secondo le procedure, all'aggiudicazione definitiva efficace dell'appalto in oggetto, nonché alla conclusione del contratto, disponendo, in ossequio ai principi in materia di trasparenza di cui all'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016, la pubblicazione e l'aggiornamento di tutti gli atti della procedura di gara in questione sul profilo del committente di questa Stazione Appaltante [www.aqp.it](http://www.aqp.it), nella sezione "Società Trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC.

Il responsabile del procedimento precisava, infine, che a valle delle adottande deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione in relazione alla proposta sopra formulata, avrebbe provveduto a notificare a tutti gli Operatori Economici concorrenti alla gara l'intervenuta aggiudicazione dell'appalto, onde far decorrere il termine di stand still di cui all'art. 32, comma 9, del D.Lgs. n. 50/2016 (35 giorni) prima del quale non potrà farsi luogo alla stipulazione del contratto.

7. Che il consiglio di amministrazione di questa società, in data 15 marzo 2017, deliberava di:

a. approvare la proposta del responsabile del procedimento di gara prot. 29251 del 10 marzo 2017 come sopra descritta e, conseguentemente, aggiudicare l'appalto del servizio di revisione legale dei conti per il triennio 2016 – 2018 a favore della Società BDO ITALIA S.p.A. la cui offerta - con il punteggio complessivo di punti 97,274181818181800/100 ed un ribasso percentuale del 30,0016%, si è collocata al primo posto nella graduatoria finale di merito ed è risultata essere l'offerta economicamente più vantaggiosa - dando mandato al Presidente di sottoscrivere il relativo provvedimento di aggiudicazione;

b. di prendere e dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016, l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta e che la stessa diventerà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti di ordine generale e di ordine speciale da parte della Società aggiudicataria e del concorrente secondo collocato in graduatoria.

c. di prendere e dare atto che l'aggiudicazione definitiva dell'appalto è altresì subordinata al conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci, su proposta motivata del Collegio sindacale, a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010.

d. di dare mandato al Presidente di convocare l'assemblea degli azionisti per il giorno 21 aprile 2017 per il conferimento formale dell'incarico ai sensi del richiamato d.lgs. 39/2010.

8. che l'oggetto dell'incarico prevede, per ciascun esercizio, la Revisione legale dei bilanci annuali civilistici e consolidati della società Acquedotto Pugliese S.p.A. ai sensi dell'art. 14, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 per il triennio 2016-2018, consistente in:



- a. emissione di apposita relazione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs 39/2010 con un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato (certificazione di bilancio). L'esame deve essere condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale Dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob;
- b. verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili (verifiche contabili trimestrali);
- c. Revisione contabile limitata del bilancio intermedio semestrale individuale della società Acquedotto Pugliese e del bilancio intermedio semestrale consolidato di gruppo per il triennio 2016-2018 redatti ai sensi del principio contabile OIC n.30;
- d. Procedure limitate di verifica sui report economici, finanziari e patrimoniali trimestrali previsti dall'art 3 della convenzione del 25 novembre 2014 sottoscritta tra Acquedotto Pugliese S.p.A. e la Regione Puglia per la regolamentazione dell'anticipazione temporanea di liquidità concessa ai sensi della legge Regionale n. 37 /2014 art 45 e seguenti. La società è obbligata a fornire, con periodicità trimestrale, entro i primi 20 giorni lavorativi successivi alla scadenza del trimestre, appositi schemi riepilogativi (secondo il format allegato alla convenzione) di aggiornamento della situazione economica, patrimoniale e della posizione finanziaria netta, dando evidenza delle componenti a breve, medio e lungo termine. Ai suddetti schemi è allegata apposita relazione di accompagnamento atta a fornire dettagli esplicativi dei dati contenuti nei medesimi. Gli schemi riepilogativi, devono essere accompagnati da apposita relazione della società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti, che attesti la regolare tenuta della contabilità da parte della Società nonché la conformità dei dati contenuti negli schemi rispetto ai dati desumibili dal sistema contabile della Società.
- e. Sottoscrizioni delle dichiarazioni fiscali in qualità di soggetto incaricato del controllo legale dei conti: 770, Unico Società di Capitali, Consolidato Fiscale Nazionale, Irap, Dichiarazione IVA annuale e trimestrale;
- f. Rilascio del Visto di Conformità per le dichiarazioni a credito per l'utilizzo del credito IVA, IRES, IRAP in compensazione e per le richieste di rimborso IVA annuale e trimestrale senza il rilascio della garanzia; attestazione del sostenimento di costi per l'ottenimento di crediti d'imposta e altri adempimenti fiscali collegati al ruolo di revisore contabile.
- g. Revisione contabile per il triennio 2016-2018 del bilancio annuale di Regolazione del servizio idrico integrato redatto ai sensi delle direttive dell'AEEGSI: la normativa di riferimento prevede che i CAS (Conti Annuali Separati) siano sottoposti a revisione contabile e che questa sia effettuata dal soggetto che effettua la revisione legale del bilancio di esercizio.
- Il revisore, nel verificare l'applicazione di tutte le disposizioni normative deve esprimere nella relazione di certificazione un giudizio sulla conformità dei CAS predisposti dall'impresa alle disposizioni AEEGSI.



h. Revisione limitata del per il triennio 2016-2018 del bilancio di Sostenibilità secondo ISAE 3000 "International Standard on Assurance Engagement 3000" emanato da IAASB (International auditing and Assurance Standard Board).

i. Relativamente alla controllata ASECO S.p.A. : revisione limitata dei bilanci civilistico annuale ed intermedio semestrale ai fini della revisione del bilancio consolidato di gruppo, con particolare riferimento alle operazioni infragruppo.

9. Che il corrispettivo indicato nella offerta di BDO ITALIA S.p.A per l'intero triennio 2016-2018 risulta essere pari a € 454.989,79 oltre i.v.a. come per legge

VERIFICATO

che, sulla base di quanto desumibile dall'offerta di BDO ITALIA S.p.A:

- 1) la società di revisione legale BDOITALIA S.p.A è iscritta all'Albo dei revisori legali e delle società di revisione previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39;
- 2) le modalità di svolgimento della revisione, anche considerate le giornate/uomo e le risorse professionali all'uopo previste, risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- 3) la Società di revisione legale BDOITALIA S.p.A risulta disporre di organizzazione e idoneità tecnico-professionali adeguate alla ampiezza e alla complessità dell'incarico;

PROPONE

sulla base delle risultanze della procedura di gara di cui ante, quale endo procedimento valutativo cui il Collegio è rimasto estraneo, e sulla base delle motivazioni appena esposte, che la Revisione legale dei bilanci annuali civilistici e consolidati della società Acquedotto Pugliese S.p.A. ai sensi dell'art. 14, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 per il triennio 2016-2018 sia affidata, previa determinazione dei corrispettivi predetti per l'intera durata dell'incarico a:

Denominazione: BDO Italia S.p.A

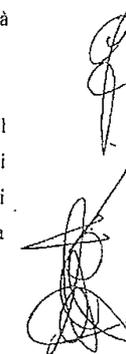
Sede legale: Viale Abruzzi, 94 MILANO

P.IVA :07722780967; Registro imprese di Milano 1977842

Si rammenta la necessità di acquisizione, prima del conferimento dell'incarico, della dichiarazione da parte della stessa società di revisione legale, di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Il Collegio rimarca la circostanza che, a causa della dilatazione dei tempi di espletamento della gara, è stato necessario affidare in proroga il servizio al precedente revisore, comprendente le attività propedeutiche alla certificazione del bilancio 2016 ( rientrante nel triennio oggetto di appalto); in particolare, la revisione legale eseguita per il triennio 2016 ha riguardato le verifiche trimestrali, la revisione del bilancio semestrale, delle dichiarazioni fiscali, il monitoraggio trimestrale ai sensi della Legge Regionale n. 37 del 2014 ed, infine, le attività propedeutiche alla certificazione del bilancio 2016.

Pertanto, il precedente revisore dovrà essere remunerato per tutte le attività finora svolte per l'esercizio 2016.




La particolare situazione verificatasi a causa del prolungamento dei tempi di espletamento della gara, determinerà, quindi, un doppio pagamento del servizio di revisione legale per l'anno 2016 (all'attuale revisore per l'attività svolta fino all'immissione nel servizio del nuovo revisore ed a quest'ultimo per il servizio che gli compete in base alla gara esperita), con conseguente danno a carico di AQP s.p.a.

Occorre considerare, inoltre, che il nuovo revisore sarà immesso nel servizio non prima della fine di aprile 2017 e, quindi, avrà a disposizione un tempo molto limitato per svolgere le attività di revisione e certificazione del bilancio 2016.

In merito a quanto sopra evidenziato, il Collegio ha ricevuto in data 7 aprile 2017 il parere del Responsabile dell'Ufficio legale e affari societari di Acquedotto Pugliese s.p.a., reso con nota Prot. 34310 del 24 marzo 2017, che si conclude affermando "che la normativa civilistica e sui contratti pubblici non osti alla possibilità di affidare all'aggiudicatario il triennio con decorrenza dall'esercizio finanziario 2017 (anzichè dal 2016). Nel caso in cui si raggiungesse con l'aggiudicatario un accordo in tal senso, si suggerisce di dare atto dell'eventuale possibilità di mutamento dell'assetto societario nell'anno 2019 e di addivenire ad una intesa espressa sul punto".

Il Collegio ha ricevuto copia della comunicazione inviata il 6 aprile 2017 da BDO Italia s.p.a. ad Aqp s.p.a., con la quale la società aggiudicataria espone i motivi per i quali, con riferimento alla revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidato 2016, al termine del periodo di stand still, non risulterebbe comunque agevole da parte dello stesso revisore l'adeguata esecuzione del servizio nei tempi richiesti e conferma la sua disponibilità, rinunciando a qualsiasi pretesa e risarcimento per l'esercizio 2016, a dare esecuzione all'incarico, alle stesse condizioni e termini, per il triennio 2017-2019.

Rimette all'assemblea ogni valutazione in merito.

Bari, 10 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Giovanni Rapanà

Dott. Angelo Colangelo

Dott. Aurora de Falco

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA  
E' COMPOSTA DA N. 19.....  
FACCIAE.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2017, n. 972

**L.r. n. 14 marzo 2016, n. 3 “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva” e Reg.R. n. 8 del 23 giugno 2016 attuativo. Approvazione indirizzi operativi per il potenziamento dei percorsi di attivazione nell’ambito della misura regionale “RED” e modifiche alla Del. G:R: n. 928/2016.**

L’Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) **all’Obiettivo Tematico VIII** fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per la promozione dell’occupazione sostenibile e di qualità ed sostegno alla mobilità dei lavoratori;
- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) **all’Obiettivo Tematica IX** fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l’attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l’inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- in relazione alle priorità di investimento di cui agli Assi VIII e IX del POR Puglia 2014-2020, con **legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”**, la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all’emarginazione sociale, attraverso l’attivazione di interventi integrati per l’inclusione sociale attiva, nel rispetto dell’articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana, nonché in sinergia e coerenza con i requisiti, le modalità di accesso, e i criteri di determinazione del beneficio economico della misura di sostegno al reddito nazionale, denominato Sostegno per l’Inclusione Attiva (S.I.A.), di cui all’articolo 1, comma 386, della legge n. 208/2015, come definiti dal decreto interministeriale di cui all’articolo 1, comma 387, della medesima legge n. 208/2015;
- In questo contesto, la Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il **Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016** pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di concerto con il Ministero Economie e Finanze, firmato il 26 maggio 2016 che, in attuazione della l. n. 208/2015, che disciplina il SIA nazionale e per la cui stesura la Direzione Generale Inclusione e Politiche sociali del MLPS ha mantenuto un confronto costante con le strutture tecniche deputate degli Assessorati al Welfare di tutte le Regioni italiani, attraverso il “Tavolo dei programmatori sociali” istituito in seno alla governance del PON Inclusione. Le caratteristiche della Misura sono, inoltre, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni, con i target di destinatari, con le fasi procedurali di selezione di cui al Documento “Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell’11 marzo 2016;
- I criteri di selezione delle operazioni per gli interventi finanziati con FSE, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella riunione dell’11 marzo 2016, individuano gli avvisi di diritto pubblico per l’erogazione di finanziamenti a terzi (persone, imprese, ecc.), secondo le procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. L’avviso pubblico è individuato anche per le azioni rivolte a sostenere l’inserimento di soggetti svantaggiati di cui all’Asse VIII-Occupazione. Si tratta di un avviso pubblico con procedura a sportello che per le fasi procedurali, i requisiti di ammissibilità e i criteri di valutazione, i soggetti beneficiari e i target di destinatari finali è del tutto coerente con quanto previsto dal Documento “Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020.

**CONSIDERATO CHE:**

- Con Del. G.R. n. 928 del 28 giugno 2016 la Giunta Regionale ha già provveduto ad approvare l’Avviso pub-

- blico per le manifestazioni di interesse per il popolamento del Catalogo dei tirocini per l'inclusione e dei progetti di sussidiarietà e di prossimità nelle comunità locali;
- Con Del. G.R. n. 1014 del 07 luglio 2016 la Giunta Regionale ha già provveduto ad approvare l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso alla misura economica del Reddito di Dignità quale strumento di inclusione sociale attiva coerente con le finalità e le tipologie di operazioni ammissibili a valere sul FSE degli Assi prioritari VIII e IX del POR Puglia 2014-2020;
  - La citata Del. G.R. n. 1014/2016, quanto alla copertura finanziaria della misura ReD regionale, indicala risorse che nell'ambito della Programmazione del POR Puglia 2014-2020 a valere sul FSE dell'OT VIII e OT IX saranno destinate ai percorsi di inclusione sociale attiva, sia in termini di indennità per la partecipazione a percorsi di tirocinio e di inclusione sociale attiva sia per l'accesso ai servizi, in misura non inferiore a 30 milioni di euro per annualità, nel rispetto dei risultati attesi per ciascuna Azione, come dichiarati nel POR Puglia 2014-2020, oltre alle risorse comunitarie, nazionali e regionali per la compartecipazione dei servizi e il funzionamento delle strutture tecniche di Ambito territoriale per l'attuazione delle operazioni;
  - Con **Decreto Ministeriale del 16 marzo 2017** del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (MLPS) e del Ministero dell'Economia e Finanze si è provveduto a modificare e integrare il Decreto Ministeriale del 26 maggio 2016 di disciplina del SIA — Sostegno per l'Inclusione Sociale attiva, alla cui disciplina è connessa la disciplina del ReD con specifico riferimento ad alcuni dei requisiti di accesso e alla procedura istruttoria in cooperazione con INPS, in qualità di "soggetto attuatore" per il MLPS, e pertanto si rende necessario integrare e modificare gli strumenti attuativi regionali del ReD per assicurare la piena coerenza e il nuovo allineamento delle procedure istruttorie al fine di assicurare l'efficiente svolgimento nell'interesse dei destinatari finali della misura.
  - Per effetto del suddetto Decreto la platea dei destinatari della Misura nazionale SIA, e quindi della Misura regionale ReD ad essa integrata, a partire dal 2017 registrerà un grande ampliamento, a beneficio di tutti i richiedenti del beneficio economico. Questa estensione di platea rende necessario ampliare le tipologie di percorsi di attivazione per i cittadini destinatari di ReD e SIA, al fine di integrare sempre il patto individuale di inclusione sociale attiva con un preciso impegno all'attivazione, e di superare i limiti oggettivi ai numeri di tirocini per l'inclusione e di progetti di sussidiarietà fin qui presentati su piattaforma dai soggetti pubblici, privati e nonprofit pugliesi. Infatti tra il luglio 2016 e il maggio 2017 sono state completate e inserite a catalogo manifestazioni di interesse che sviluppano un totale di n. 5324 posti di tirocinio per l'inclusione in organizzazioni pubbliche e private e di progetti di sussidiarietà in organizzazioni non profit;
  - è necessario procedere alla definizione della procedura di selezione delle operazioni di titolarità dei Soggetti beneficiari pubblici (i Comuni associati in Ambiti territoriali), con specifico riferimento ai seguenti elementi:
    1. criteri di riparto dei fondi FSE di cui alle Azioni 9.1-9.4 già oggetto di impegno contabile per l'annualità 2016 di presentazione delle domande;
    2. caratteristiche dei progetti di attuazione richiesti ai Soggetti beneficiari pubblici nell'ambito della procedura non competitiva di attribuzione delle risorse;
    3. procedura per l'approvazione dei dispositivi di pagamento e il dialogo cooperativo con INPS-Poste Italiane per la procedura di pagamento del beneficio economico ReD mediante accredito su carta acquisti;
  - è necessario modificare la Del. G. R. n. 928/2016 di approvazione dell'Avviso pubblico per le manifestazioni di interesse per il popolamento del Catalogo dei tirocini per l'inclusione e dei progetti di sussidiarietà e di prossimità nelle comunità locali, integrando anche la nuova tipologia di "Lavoro di comunità";
  - è necessario modificare la Del. G.R. n. 1014/2016 di approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso alla misura economica del Reddito di Dignità, al fine di adeguare i requisiti di accesso e i criteri di priorità nell'accesso (griglia di valutazione multidimensionale) allineandoli a quelli definiti per il SIA nazionale, così da favorire l'estensione della platea di potenziali destinatari.

**Tanto premesso e considerato**, rinviando a successivo provvedimento per la ricognizione complessiva delle Azioni di cui all'OT VIII e IX del POR Puglia 2014-2020 con le rispettive dotazioni finanziarie da destinare

all'attuazione del Reddito di Dignità e con i rispettivi target prioritari, a copertura della Misura ReD per il triennio 2017-2019 di spesa (domande presentate nell'annualità 2016-2018) e per le modifiche alla Del. G.R. n. 1014/2016 in recepimento delle novità introdotte dal Decreto Interministeriale 16 marzo 2017, si procede con il presente provvedimento a:

- **prendere atto del ruolo di soggetti beneficiari** delle operazioni di che trattasi, al fine della attuazione della misura regionale "RED – Reddito di Dignità" ricoperto dai Comuni pugliesi, associati in Ambiti territoriali sociali ai sensi della l. n. 328/2000 e della l.r. n. 19/2006 con il successivo Regolamento attuativo (Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.), costituiti nella forma giuridica di Associazione tra Comuni mediante Convenzione ovvero di Consorzio tra Comuni. I Comuni associati, in qualità di Soggetti Beneficiari per l'attuazione delle Azioni sopra indicate, sono tenuti a presentare apposito progetto di utilizzo delle risorse richieste per tipologia di target di destinatari e tipologia di intervento di attivazione previsto per i rispettivi target, nell'ambito di una apposita procedura competitiva. Si rinvia ad apposito atto dirigenziale della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali la approvazione di apposito schema di disciplinare di attuazione per l'assegnazione delle risorse a ciascun Ambito territoriale e dello schema di progetto di intervento da approvare per ciascun Ambito territoriale;
- **approvare il criterio di riparto annuale** delle risorse tra i Soggetti beneficiari pubblici, nell'ambito della procedura non competitiva, il seguente criterio di riparto:  
num. domande ammissibili per ciascun Ambito territoriale, a seguito di istruttoria condotta sulla base di quanto definito con Del. G.R. n. 1014/2016 e successive modificazioni.
- Approvare l'Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che reca le modifiche alla Del. G.R. n. 928/2016, al fine di apportare all'Avviso pubblico per le manifestazioni di interesse per il popolamento del Catalogo dei tirocini per l'inclusione e dei progetti di sussidiarietà e di prossimità nelle comunità locali, le modifiche necessarie ad introdurre la terza tipologia di percorso di attivazione, denominata "lavoro di comunità", che gli Enti locali possono attivare per favorire iniziative di prossimità e di coinvolgimento mirato dei destinatari del RED in contesti familiari, di condomini e di quartieri solidali, per lo svolgimento di attività di prossimità a beneficio di bambini, anziani, disabili e più in generale delle comunità locali, per la risposta a specifici bisogni di accompagnamento e assistenza ma anche di promozione e integrazione. Si rinvia a successivo provvedimento della Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali per il recepimento delle modifiche apportate alla Del. G.R. n. 928/2016 disponendo le necessarie modifiche alla piattaforma [www.sistema.puglia.it/red](http://www.sistema.puglia.it/red) di gestione del catalogo delle opportunità di attivazione.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione;

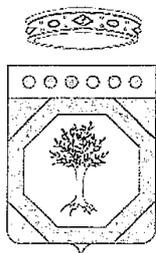
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- 1) di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di **prendere atto** delle Del. di G. R. n. 928/2016 e n. 1014/2016 di approvazione degli Avviso pubblici per l'attuazione del ReD;
- 3) di **prendere atto** del Decreto Ministeriale del 16 marzo 2017 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (MLPS) e del Ministero dell'Economia e Finanze si è provveduto a modificare e integrare il Decreto Ministeriale del 26 maggio 2016 di disciplina del SIA — Sostegno per l'Inclusione Sociale attiva, alla cui disciplina è connessa la disciplina del ReD con specifico riferimento ad alcuni dei requisiti di accesso e alla procedura istruttoria in cooperazione con INPS;
- 4) di **approvare l'Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che reca le modifiche alla Del. G.R. n. 928/2016, al fine di introdurre la terza tipologia di percorso di attivazione, denominata "lavoro di comunità";
- 5) di **approvare** quale criterio di riparto delle somme annualmente disponibili per il finanziamento del RED il numero di domande ammissibili per ciascun Ambito territoriale;
- 6) di **demandare** alla dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali la approvazione di apposito schema di disciplinare di attuazione per l'assegnazione delle risorse a ciascun Ambito territoriale e dello schema di progetto di intervento da approvare per ciascun Ambito territoriale;
- 7) di **disporre**, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



# REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL  
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE  
RETI SOCIALI

---

## ALLEGATO A

---

INDIRIZZI OPERATIVI PER IL POTENZIAMENTO DEI PERCORSI  
DI ATTIVAZIONE DEI DESTINATARI DEL REDDITO DI DIGNITA'.  
MODIFICHE ALLA DEL. G.R. N. 928/2016.

*Il presente allegato si compone di num. 5 (cinque) pagg.,  
inclusa la presente copertina*



**Premessa**

Con Del. G.R. n. 928/2016 la Giunta Regionale, in attuazione della l.r. n. 3/2016, ha approvato l'Avviso pubblico che disciplina le modalità procedurali ed attuative per la costituzione di un Catalogo di "progetti di tirocinio per l'inclusione sociale" di cui al comma 2 dell'art. 15 del Regolamento regionale n. 8 del 23/06/2016, in cui sono rappresentate tutte le manifestazioni di interesse ad ospitare tirocini per l'inclusione a beneficio dei soggetti che risulteranno assegnatari del Reddito di Dignità. Il medesimo Avviso supporta anche la costituzione di un elenco apposito di "Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali", ovvero proposte di progetti di sussidiarietà per attività al servizio delle comunità locali e servizi di prossimità, in cui i beneficiari del Reddito di Dignità possano essere coinvolti con l'obiettivo più generale della attivazione e inclusione sociale.

Il progetto proposto dal soggetto ospitante, che è parte integrante del più complessivo patto individuale per l'inclusione sociale attiva, dovrà essere rivolto prioritariamente a uno o più dei seguenti obiettivi:

- a. sostenere il senso di responsabilità degli individui beneficiari del Reddito di Dignità e valorizzarne le competenze di base e professionali;
- b. accrescere il "pronostico di occupabilità" delle persone che si trovano temporaneamente fuori dal mercato del lavoro;
- c. promuovere il valore aggiunto per le comunità locali e finalizzare le azioni di responsabilità sociale del sistema delle imprese profit e non profit sul territorio, in una logica di welfare generativo.

Nel rispetto delle finalità complessive sopra enunciate, in considerazione della necessità di promuovere un numero di opportunità di attivazione più congruo rispetto al numero di destinatari RED e di destinatari SIA-RED già selezionati sulla base delle domande presentate al 31.12.2016 e in corso di selezione sulla base delle domande che saranno presentate nel corso dell'annualità 2017 e delle annualità successive, ma anche di favorire il pieno coinvolgimento delle comunità locali in tutte le loro articolazioni (condomini solidali, comunità scolastiche, specifici gruppi di persone in condizioni di bisogno di assistenza e accompagnamento, ecc...) nella buona riuscita della misura regionale di sostegno al reddito e inclusione sociale attiva, il presente documento modifica ed integra la Del. G.R. n. 928/2016 nei seguenti paragrafi:

2. Ambito di applicazione e obiettivi dell'intervento
3. Soggetti ospitanti
4. Durata, capienza e sedi dell'intervento.

**Definizione dei Progetti di "Lavoro di comunità"**

Di concerto con la struttura dell'Autorità di Gestione del PON Inclusione 2014-2020 presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, responsabile dell'attuazione della misura nazionale SIA – Sostegno Inclusione Attiva, si è provveduto preventivamente a verificare presso la DG Employment, Social Affairs and Inclusion della Commissione Europea (Unit EMPL.E.4), le possibilità di corretto inquadramento di progetti di "Lavoro di Comunità".

Le caratteristiche di questa nuova tipologia di Progetti sono le seguenti:

- sono soggetti promotori i soggetti pubblici quali i Comuni, singoli e associati in Ambiti territoriali, nonché le ASP – Aziende di Servizi alle Persone, e le altre Amministrazioni pubbliche operanti nei contesti territoriali cui fanno riferimento i destinatari finali di RED;
- sono responsabili della supervisione e delle necessarie assicurazioni per le persone coinvolte gli stessi soggetti promotori dei progetti di "lavoro di comunità"; a tal fine il Soggetto pubblico promotore individua un Soggetto Garante (individuato tra il personale in organico ovvero mediante collaborazione con organizzazioni non profit già impegnate nelle azioni di contrasto alla povertà e di pronto intervento sociale) per la supervisione delle attività svolte e della piena partecipazione dei destinatari coinvolti, nonché per la verifica di assenza di situazioni di sfruttamento e/o di violazione degli impegni assunti;
- le attività proposte non sono in concorrenza con altri servizi oggetto di affidamento da parte degli Enti Locali o con altre attività economiche, ma sono piuttosto attività sociali, quali



accompagnamento anziani, vigilanza dei plessi scolastici, aiuto supplementare a persone disabili, attività complementari ad attività culturali e sportive per la migliore fruizione da parte di bambini e persone non autosufficienti, ecc. ;

- le attività devono sempre essere parte di un pacchetto integrato di presa in carico multidimensionale della famiglia, che accompagna i destinatari al fine di fornire una risposta ai diversi fabbisogni (salute, educazione dei figli ecc);
- le attività non possono essere promosse da soggetti privati e del privato sociale che svolgano attività di erogazione di servizi alle persone aventi organizzazione d'impresa e in regime di affidamento/concessione da parte di Amministrazioni pubbliche;
- le attività devono favorire la attivazione di persone in gravi condizioni di svantaggio, per le quali non sia facilmente attivabile un percorso di tirocinio o di sussidiarietà in organizzazioni di produzione e di servizio;
- le attività devono essere aggiuntive e il percorso individuale di attivazione mediante un "lavoro di comunità" deve essere limitato nel tempo e parte di un percorso più ampio di inclusione sociale.

Il sostegno economico alle persone destinatarie del RED che siano coinvolte in un progetto di "Lavoro di comunità" è ammissibile a spesa a valere sulle risorse FSE del POR Puglia 2014-2020 purchè attivato nel rispetto delle finalità ribadite in premessa e all'interno del percorso complessivo di presa in carico di cui alla Del. G.R. n. 1014/2016, quindi in alternativa a percorsi di tirocinio per l'inclusione sociale (ex L.R. n. 23/2015 e ss.mm.ii.) e a progetti di sussidiarietà (ex Del. G.R. n. 928/2016).

Pertanto, per il medesimo approccio, tali attività devono mantenerne le caratteristiche generali di impianto gestionale ed operativo, che prevede la presenza di:

- un patto di inclusione sociale sottoscritto tra il Soggetto Promotore pubblico e il nucleo familiare del destinatario finale;
- la previsione, all'interno del Patto, di attività riconducibili alle caratteristiche sopra descritte;
- la presenza di un Soggetto Garante (anche non di natura pubblica) che funga anche da certificatore del concreto espletamento delle attività, secondo il monte ore settimanale stabilito in base alla numerosità del nucleo familiare del beneficiario. Tale soggetto potrà liberamente agire, senza oneri a carico della dotazione finanziaria di copertura della Misura in parola, anche con accordi con il Terzo Settore locale finalizzati al tutoraggio e al *mentoring*;
- l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e di certificazione/rendicontazione della spesa secondo quanto già previsto.

## **2. Ambito di applicazione e obiettivi dell'intervento**

Al par. 2 dell'Avviso pubblico approvato con Del. G.R. n. 928/2016 è aggiunta la terza tipologia di percorso di attivazione per l'inclusione sociale delle persone destinatarie del RED ovvero del SIA – RED, come di seguito riportato.

"Il presente Avviso disciplina, inoltre, le modalità di attivazione dei progetti di "lavoro di comunità", che gli Enti locali possono attivare per favorire iniziative di prossimità e di coinvolgimento mirato dei destinatari del RED in contesti familiari, di condomini e di quartieri solidali, per lo svolgimento di attività di prossimità a beneficio di bambini, anziani, disabili e più in generale delle comunità locali, per la risposta a specifici bisogni di accompagnamento e assistenza ma anche di promozione e integrazione. I progetti di "lavoro di comunità" si aggiungono alle opportunità di attivazione offerte con i tirocini per l'inclusione e con i progetti di sussidiarietà, e sono attivati quando non ricorrono le condizioni per l'attivazione dei suddetti percorsi o per le specifiche caratteristiche delle persone da attivare o per limiti oggettivi nelle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali soggetti ospitanti".

## **3. Soggetti ospitanti**



Al par. 3 dell'Avviso pubblico approvato con Del. G.R. n. 928/2016 è aggiunta la declaratoria dei soggetti ospitanti dei progetti di "lavoro di comunità", come di seguito riportato.

"Per la promozione di progetti di "lavoro di comunità", sono soggetti ospitanti i seguenti:

Sezione D- Progetti di Lavoro di comunità – Soggetti pubblici

1. Comuni singoli ovvero sottogruppi di Comuni afferenti allo stesso Ambito territoriale
2. Comuni associati in Ambito territoriale e/o Consorzi per la gestione associata
3. Enti di Area Vasta o Province
4. Aziende di Servizi alla Persona (ASP) o ex IPAB in corso di trasformazione
5. Istituti scolastici pubblici di ogni ordine e grado
6. Aziende del Servizio Sanitario Regionale
7. Sedi Regionali di Amministrazioni Centrali o di Enti pubblici nazionali
8. Altre aziende pubbliche e organismi pubblici".

**4. Durata, capienza e sedi dell'intervento.**

Al par. 4 dell'Avviso pubblico approvato con Del. G.R. n. 928/2016 sono aggiunte le specifiche riferite ai progetti di "lavoro di comunità", come di seguito riportato.

"Anche per i progetti di lavoro di comunità, i Soggetti Ospitanti e proponenti nella scheda progettuale dovranno specificare il dettaglio per durata oraria settimanale (che dovrà prevedere almeno un giorno di riposo settimanale), secondo le seguenti tipologie:

- ore 12 a settimana
- ore 18 a settimana
- ore 24 a settimana.

Per l'attivazione di progetti di lavoro di comunità, i Soggetti ospitanti e proponenti possono proporre un numero minimo e massimo di potenziali destinatari non corrispondente al parametro dei lavoratori dipendenti nella medesima organizzazione pubblica, atteso che i destinatari svolgono attività aggiuntive e complementari qualificabili come servizi di prossimità, pur qualificanti, quindi correlati ai luoghi di bisogno (condomini, istituzioni scolastiche, quartieri, contenitori culturali pubblici, contesti domestici di persone già in carico dei servizi sociali comunali).

In ciascuna scheda progettuale, i Soggetti ospitanti e proponenti definiscono le sedi puntuali di attività, che devono essere circoscritte al territorio di riferimento dell'Ambito territoriale cui appartengono le persone destinatarie del RED".

***Ipotesi di tipologie di attività ammissibili***

Alla luce di quanto sin qui richiamato, i progetti di "lavoro di comunità" possono essere assai variegati, in relazione alle domande di prossimità emerse nei contesti locali e alle specifiche caratteristiche familiari/professionali delle persone da attivare mediante coinvolgimento in un percorso di attivazione.

A mero scopo esemplificativo si riporta nel prospetto seguente alcune tipologie di percorsi ammissibili, sottolineando come ciascun Patto di inclusione sottoscritto possa includere anche più di una tipologia di attività, da realizzare sia in modo sincronico che diacronico all'interno del periodo complessivo di durata del progetto.

Tali tipologie vengono sinteticamente descritte nel prospetto che segue.



Tipologia	Categoria	Descrizione attività	Tipologia Soggetto ospitante	Soggetto garante	Strumenti di monitoraggio
1-Prossimità alle persone in condizioni di fragilità	1.a	Accompagnamento e supporto ai disbrigo pratiche per anziani soli (buon vicinato), con attività di compagnia, pagamento utenze, supporto all'acquisizione di medicinali, ... (complementari e non sostitutive di SAD)	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali Operatore Odv	Registro presenze mensile - Relazioni semestrali
	1.b	Assistenza leggera ad un componente del proprio nucleo familiare convivente con fragilità specifiche nello svolgimento delle attività quotidiane (complementari e non sostitutive di SAD, ADI, ADE, ...)	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali Operatore Odv Operatore ente erogatore	
	1.c	Orientamento e accoglienza di utenza fragile all'interno dei servizi pubblici (infopoint e orientamento in Uffici pubblici, strutture sanitarie, ...)	Comuni singoli o associati ASL, AAOO, Province, altre AAAPP	Servizi sociali comunali Altro funzionario pubblico	
	1.d	Svolgimento di attività di sollievo e assistenza di base in condomini solidali di ERP, convenzionata e sovvenzionata, nonché in complessi abitativi a maggiore densità di persone anziane e disabili	Comuni singoli o associati ARCA, ASP, altre AAAPP	Servizi sociali comunali Dipendente di altra AP	
	1.e	Attività di supporto ad alunni con bisogni speciali per l'integrazione nel gruppo classe e la piena fruizione delle attività e degli spazi scolastici (complementari e non sostitutive di assistenza specialistica disabili)	Comuni singoli o associati Istituzioni scolastiche	Servizi sociali comunali Personale amministrativo di istituzione scolastica	
	1.f	Attività di assistenza personale nell'ambito di progetti per la vita indipendente di persone giovani e adulte con disabilità impegnate in percorsi di studio o di lavoro	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali Odv - Centri di domotica sociale	
2 - Percorsi di cittadinanza attiva	2.a	Monitoraggio per la sicurezza di luoghi pubblici di fruizione di soggetti fragili (entrata e uscita delle scuole; parchi pubblici per bambini; strutture sportive; ...)	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali	Registro presenze mensile - Relazioni semestrali
	2.b	Monitoraggio e mappatura di aree urbane degradate, deturpate e/o a rischio di fenomeni di degrado sociale, segnalazione richiesta di intervento;	Comuni singoli o associati	VVUU - altri servizi comunali	
	2.c	Pedibus; accompagnamento alla fruizione di attività culturali e/o sportive di persone fragili	Comuni singoli o associati	Servizi sociali comunali - altri servizi comunali	



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 994

**Contt n. 5839/01/L e n. 5840/01/L. Competenze professionali avv.Enrico Del Monaco,difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti- Art.51,comma 2,lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii - D.G.R. n. 637 del 02/05/2017.**

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Alta Professionalità "Procedure conferimenti incarichi e liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

A conclusione dei diversi procedimenti, l'avv. Enrico Del Monaco ha presentato nel corso degli anni le parcelle per i compensi maturati, alcune delle quali rimaste, ad oggi, inevase.

Tra queste, quelle relative ai seguenti contenziosi:

- 1) **cont. n. 5835/01/1** – Deliberazione di G.R. n. 1255 del 31/07/2007 – Corte di Appello Bari-) – R.G. 835/2007 – valore € 16.808,19 - definito con sentenza n. 640/09 dep. il 23/06/2009; parcella 26/10/ 2009-Prot. n. 11/L/20361;
- 2) **cont. n.5836/01/L** – Deliberazione di G.R. n.1255 del 31/07/2007 – Corte di Appello Bari – R.G.829/07 – valore € 6.530,20- definito con sentenza n. 638/09, dep. il 22/06/2009; parcella 26/10/2009-Prot. n.11/L/20361;
- 3) **cont. n. 5837/01/L** – Deliberazione di G.R. n. 1255 del 31/07/2007 – Corte di Appello Bari - R.G. 830/07 – valore 47.738,38 – definito con sentenza n. 637/09, dep. il 22/06/2009;parcella 26/10/2009-Prot. n. 11/L/20361;
- 4) **cont. n.5838/2001/L** – Deliberazione di G.R. n. 1255 del 31/07/2007 – Corte di Appello Bari - R.G.828/07 – valore 3621,60 – definito con sentenza n. 636/07, dep. il 22/06/2009;parcella 26/10/2009- Prot. n.11/L/20361;
- 5) **Cont. n. 5839/01/1** – Deliberazione di G.R. n. 1255 del 31/07/2007 – Corte di Appello Bari - R.G. 873/07 – valore C 68. 326,40- definito con sentenza n.721/2012, dep. il 26/06/2012 ;parcella 19/09/2012-Prot.n. 11/L/16986;
- 6) **cont. n. 5840/01/1** – Deliberazione di G.R. n. 1255 del 31/07/2007 – Corte di Appello Bari-R.G. 826/07 – valore € 60.142,23 – definito con sentenza n. 641/09, dep. Il 23/06/2009;parcella 26/10/2009- Prot. n. 11/L/20361;

- Il professionista, al fine di imprimere una accelerazione ai pagamenti delle competenze spettantigli per i suelencati giudizi pari ad € 29.613,61, con nota a.r. datata 07/11/2016, acquisita al Protocollo dell'Avvocatura in data 10/11/2016 con il n. AOO-024/14762, ha manifestato la propria disponibilità a praticare un abbattimento del totale imponibile nella misura del 20% ;
- Acquisita l'autorizzazione alla deroga all'ordine cronologico da parte dell'Avvocato Coordinatore in considerazione dello sconto accordato, effettuata l'istruttoria, in ossequio alla Direttiva di cui alla D.G.R. n. 189/2014, modif. ed integr. dalla D.G.R. n. 1204/2014, applicata la riduzione richiesta, previo aggiornamento dell'aliquota del CAP e IVA, rispettivamente al 4% e 22%, rideterminazione degli onorari, ripartizione delle spese in imponibile ed esenti, il suddetto importo è stato rideterminato nella minore somma complessiva di € 20.807,46, al lordo di ritenuta, importo accettato e condiviso dal professionista con mail del 18/11/2016. - Con D.D. n. 800 del 30/11/2007 si è proceduto ad impegnare sul cap.1312 bilancio 2007 n. impegno 456, la somma complessiva di € 16.698,62 (Cont. 5839/01/L=€ 8.349,31 + Cont. 5840/01/L= € 8.349,31).
- Pertanto, l'impegno di spesa è divenuto oggetto di perenzione amministrativa.
- Tanto premesso, si rende necessaria la reiscrizione del residuo passivo perento dell'importo complessivo di € 16.698,62 sul cap. 1312 del corrente esercizio finanziario.
- Vista la D.G.R. n. 637 del 2.5.2017con cui la Giunta Regionale autorizza le competenti Strutture regionali al

prelievo dal fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati e, precisamente, nel limite di 30 milioni di euro.

- Rilevato che l'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta regionale

#### **COPERTURA FINANZIARIA - D.LGS 118/2011 e L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N.28 E S.M.I.**

- Al finanziamento della spesa di € 16.698,62 si provvede con imputazione alla Missione 1; Programma 11; Titolo 1 Cap. 1312 "Spese per competenze professionali relative a liti, arbitrati" previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della Missione 20;Programma 1;Titolo 1;Cap. 1110045"Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti", riveniente dall'impegno assunto con A.D. 800 – cap. 1312 – bil 2007 –n. imp.456;
- Il presente provvedimento comporta il prelievo dal Fondo per la copertura dei Residui perenti, con le relative variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale ai sensi dell'art.51,comma 2,letteraG) del D.lgs n.118/2011 e s.m.i.
- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico Parte I sezione I della legge n. 232/2016(Legge di stabilità 2017).
- all' impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva di C 20.807,46, si provvederà, previo riconoscimento del debito dell'importo eccedente, con successiva determinazione dirigenziale dell'Avvocatura Regionale;
- trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L.136/2010 e s.m.i.(cfr nota Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25/03/2011).
- Si ritiene opportuno precisare che la precedente proposta di delibera avente codice CIFRA AVV/DEL/2017/00013 è stata restituita dalla Sezione Bilancio e Ragioneria con nota Prot. AOO- 116/1764 del 07/02/2017 con la seguente motivazione: "Le variazioni di bilancio per la reiscrizione dei residui perenti necessitano della autorizzazione di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, per l'esercizio finanziario 2017".
- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure conferimenti incarichi e liquidazione compensi professionali", dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale,
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- di provvedere all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con prelievo dai fondi per la copertura dei Residui Passivi Perenti e relativa imputazione al Capitolo 1312 per

€ 16.698,62, tanto in termini di competenza che di cassa, così come specificato in narrativa;

- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.lvo 118/2011;
- di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, previo riconoscimento del debito per l'importo eccedente, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva a favore del professionista.;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

Allegato D/1

Allegato n. 8/1  
al D.L. n. 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: .../.../..... n. protocollo .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	MISSIONI AGGIUNTE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2000	VARIAZIONI In aumento In diminuzione	MISSIONI AGGIUNTE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2000
MISSIONE	Fondi e accantonamenti			
Programma	Fondo di riserva per la riduzione del ris. interst			
TITOLO	Spese correnti	0,00	16.699,62	0,00
		0,00	16.699,62	0,00
MISSIONE	Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma	Altri servizi generali	0,00	16.699,62	0,00
TITOLO	Spese correnti	0,00	16.699,62	0,00
		0,00	16.699,62	0,00
MISSIONE	Fondi e accantonamenti			
Programma	Fondo di riserva per la riduzione delle perdite potest. detrat. av.	0,00		0,00
TITOLO	Spese correnti	0,00		0,00
		0,00		0,00
MISSIONE	Servizi istituzionali, generali e di gestione			
Programma	Altri servizi generali	0,00		0,00
TITOLO	Spese correnti	0,00		0,00
		0,00		0,00
TOTALE MISSIONE		0,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00		0,00

IL PRESENTE ALLEGATO E'  
COMPOSTO DA N° 1 PAGINE

ADV. ROSSANA LANZA

*[Handwritten signature]*

TIMARD ERMA DELENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1013

**Dgr 2456/2014 :Allegato 4 “Lavoro minimo di cittadinanza”. Indicazioni operative per l’attuazione dei percorsi formativi in favore dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga beneficiari della misura denominata” lavoro minimo di cittadinanza”.**

L’Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dai competenti uffici, così come confermata dal Dirigente della Sezione Promozione e tutela del Lavoro ,riferisce quanto segue:

Con D.G.R. n. 2456/2014, è stata approvata la strategia regionale per l’inclusione attiva e il contrasto alla povertà in attuazione della Legge regionale n. 37 /2015 art. 15, unitamente agli indirizzi operativi per la realizzazione delle misure complessivamente denominate “Lavoro di cittadinanza.”

Il “ lavoro di cittadinanza” si compone di due misure: la prima, denominata “Cantieri di cittadinanza,” prevede l’attivazione di percorsi di inclusione sociale per soggetti disoccupati da almeno 12 mesi o inoccupati, la seconda, denominata “Lavoro minimo di cittadinanza”, è riservata a coloro che sono percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga.

La misura “lavoro minimo di cittadinanza”, finanziata con i fondi PAC-POC Puglia – Linea Ammortizzatori sociali in deroga, ai sensi della DGR 2456/2014, per 7 milioni e mezzo di euro, attua l’Accordo quadro sottoscritto dal Presidente della Regione Puglia il 28 luglio 2014 con le Organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e Ugl di Puglia, denominato “Secondo Piano Straordinario per il lavoro – lavoro di cittadinanza”.

La misura così denominata, si pone l’obiettivo di coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell’attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo locale e territoriale, nonché di attivare percorsi di sussidiarietà e responsabilità civile delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile sul territorio, definendo altresì una riconversione in senso produttivo della spesa assistenziale sostenuta per i percettori di ammortizzatori sociali di cui alla normativa vigente.

Con la stessa Deliberazione di Giunta regionale sono state disciplinate le modalità di attuazione della misura prevedendo che i Comuni, associati in Ambiti territoriali (di cui alla Lr. n. 19/2006), gli altri Organismi di diritto pubblico ed i soggetti privati del territorio (imprese, organizzazioni del terzo settore), potessero attivare progetti di cantieri di inclusione attiva per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità a fronte di misure di sostegno al reddito per il contrasto della povertà.

La Legge regionale n. 14 del 7 aprile 2015 ha disciplinato all’art.3 il tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzato all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone già prese in carico dai servizi sociali e sanitari professionali. Lo stesso articolo 3 disciplina anche l’indennità di partecipazione al tirocinio come sostegno di natura economica finalizzato all’inclusione sociale.

Con Dgr n 905/2015 è stata stabilita l’indennità-sostegno economico.

Con Atti Dirigenziali nn 881/2015 e 591/2015de1 Servizio Lavoro si è proceduto rispettivamente all’adozione dell’Avviso Pubblico per la misura “Lavoro minimo” destinata ai percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga dalla erogazione delle risorse a favore degli Ambiti territoriali.

Nel corso delle annualità 2015 e 2016 sono stati attivati n.45 progetti per la misura denominata “lavoro minimo di cittadinanza” della durata complessiva di mesi 6 .

Con Dgr n.430/2016, al fine di intercettare il maggior numero di percettori di ammortizzatori sociali in deroga, a parziale integrazione della Dgr 2456/2014 è stato disposto che i percettori di ammortizzatori sociali in deroga 2013, ove fosse cessata l’indennità di mobilità erogata dall’Inps potessero essere avviati ai progetti per le misure denominate lavoro minimo o cantieri di cittadinanza a completamento delle misure di politiche attive già attivate in favore degli stessi lavoratori negli anni precedenti.

Con nota n.AOOO60/0010861/2016, la Sezione Promozione e tutela del lavoro , in attuazione della Dgr 2456/2014,ha prorogato il limite temporale dei progetti presentati fino al completamento dei dodici mesi accogliendo le numerose sollecitazioni e richieste in tal senso da parte dei Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali.

Considerato che molti progetti presentati da parte dei soggetti pubblici e/o privati nelle manifestazioni

di interesse per l'attuazione della misura suddetta contemplano anche specifici percorsi formativi tesi ad aggiornare ulteriormente le competenze professionali possedute dai singoli lavoratori;

Considerato che la partecipazione dei lavoratori alla formazione in oggetto deve avvenire alla conclusione delle attività di cantiere;

Considerato che in data 6 febbraio 2017 si sono concluse le attività formative di cui all'Avviso 2/2016 approvato con Dgr 466/2016 che prevedeva fra i destinatari dei progetti di formazione anche i beneficiari della misura denominata "Lavoro minimo di cittadinanza" ; Viste le richieste pervenute da parte dei Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali;

Si rende necessario autorizzare i Responsabili degli Uffici di Piano dei singoli Ambiti territoriali e/o Consorzi di Comuni, ad avviare a formazione i lavoratori che abbiano concluso la partecipazione ai progetti di cantiere stessi, fornendo loro indicazioni operative in ordine all'utilizzo delle risorse già liquidate con Atto Dirigenziale n. 591/2015 di seguito riportate:

"I progetti formativi dovranno essere individuati fra quelli compresi e previsti dal Catalogo dell'Offerta formativa approvato con atti della Sezione formazione professionale e presente in **WWW Sistema Puglia- Sezione Formazione professionale link Cataloghi formativi.**

Gli Ambiti territoriali, attraverso una manifestazione di interesse, inviteranno gli Enti di formazione presenti sul territorio a presentare apposita candidatura per l'offerta formativa, gli Organismi formativi che si candideranno dovranno essere accreditati inseriti nell'Elenco degli Organismi accreditati ex DGR ,n.195/2012 e s.m.i. I percorsi saranno attuati secondo le regole del sistema W.T.W e nei limiti di spesa previsti per i singoli lavoratori con riferimento ai costi orari e all'indennità di frequenza".

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita della spesa e da essa non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ,di specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98;

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento; a voti unanimi espressi nei modi di legge:

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di autorizzare i responsabili degli uffici di piano ad utilizzare le risorse destinate alla formazione e già erogate con atto n. 591 del 2015 secondo gli indirizzi operativi per l'attività formativa in favore dei beneficiari della misura denominata "lavoro minimo di cittadinanza" in attuazione della Dgr 2456/2014 così come delineati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati;
- di disporre che la conclusione delle attività formative dovrà avvenire entro il 30/11/2017;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1018

**Ferrotramviaria S.p.A.. Prolungamento della linea ferroviaria Bari Lamasinata-Quartiere S. Paolo, dalla stazione "Ospedale" alla stazione "Cecilia". Integrazione del contratto di servizio rep. n. 010999 del 14.12.2009.**

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, riferisce quanto segue.

Con decreto n. 861 del 3.11.1999 il Ministero dei Trasporti rilasciava alla società Ferrotramviaria S.p.A. la concessione per la costruzione e la gestione dell'infrastruttura del collegamento ferroviario di Bari con il Quartiere San Paolo in diramazione della linea Bari-Barletta di cui la stessa Società era concessionaria della costruzione e dell'esercizio, oggi svolto per contratto sottoscritto con questa Regione in data ....

A completamento dei lavori di realizzazione della linea fino alla stazione Ospedale S. Paolo, con deliberazione n. 1768 del 23-9-2009 la Giunta Regionale ha riconosciuto la qualifica di "servizio minimo", ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 18/02, al servizio ferroviario svolto sul predetto collegamento autorizzando contestualmente – per la sua gestione – la sottoscrizione di contratto di servizio integrativo di cui al rep 009633 del 16.10.2008.

Con atto n. 54 del 05.07.2006 il Dirigente del Settore Programmazione e Vie di Comunicazione, su istanza della società Ferrotramviaria, ha determinato di: *"rilasciare a Ferrotramviaria S.p.A. la concessione per la costruzione del prolungamento del collegamento ferroviario di tipo metropolitano del quartiere residenziale San Paolo con l'area centrale della città di Bari, integrato alla linea della ferrovia Bari-Barletta, dalla fermata Ospedale San Paolo alla zona Cedila e alla zona Regioni"*.

Con successiva determinazione n. 172 del 16.11.2009 veniva approvato il progetto esecutivo del 1° lotto funzionale denominato *"Prolungamento del collegamento metropolitano Bari Lamasinata – Bari Quartiere San Paolo dalla fermata Ospedale alla Zona Cecilia e Viale Regioni (Ferrovie Bari Nord1 – 1° lotto Funzionale" dell'importo complessivo di € 25.431.185,39.*

In vista del completamento dei lavori del suddetto prolungamento alla fermata "Cecilia" la società Ferrotramviaria ha attivato le procedure per l'apertura all'esercizio ai sensi degli artt. 4 e 5 del DPR 753/80, con effettuazione delle previste verifiche e prove funzionali ex art. 5 del citato DPR, propedeutiche al rilascio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - USTIF del prescritto nulla osta tecnico ai fini della sicurezza di cui al citato DPR.

La sopraggiunta entrata in vigore del DM 5 agosto 2016 "Individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 15 luglio 2015 n. 112 per le quali sono attribuite alle regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione" pubblicato sulla GU 15.9.2016, serie generale n. 216, individua nell'allegato A del medesimo decreto, tra cui rientra la linea ferroviaria Bari-Lamasinata-Quartiere San Paolo, le reti per le quali si applica il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162 "Attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie. (GU n.234 del 8-10-2007 - Suppl. Ordinario n. 199) demandando all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle Ferrovie (ANSF) svolge i compiti e le funzioni previste dal medesimo decreto legislativo.

Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 10 agosto 2007, n. 162 il gestore dell'infrastruttura, su richiesta del legale rappresentante, deve ottenere un'autorizzazione di sicurezza dall'ANSF. L'Autorizzazione di sicurezza può contenere limitazioni e/o prescrizioni per parti limitate dell'infrastruttura.

Inoltre ai sensi dell'art. 8, comma 8 del D.Lgs. 10 agosto 2007, n. 162, Il gestore di un'infrastruttura

ferroviaria apre al pubblico esercizio linee ferroviarie nuove o rinnovate, o con i sottosistemi di natura strutturale nuovi o modificati dopo aver acquisito le certificazioni, le omologazioni e le autorizzazioni nonché tutti i permessi necessari ai sensi delle vigenti normative.

In relazione a quanto sopra la società Ferrotramviaria S.p.A., con nota prot. 2877/17/p del 6.3.2017, ha chiesto all'ANSF di esprimere un parere/autorizzazione in merito all'apertura al pubblico esercizio della tratta ferroviaria in prolungamento fino alla stazione Cecilia, corredando l'istanza con il "Report di ricognizione degli atti di messa in servizio" della nuova tratta, predisposto da RINA in qualità di Valutatore Indipendente per la Sicurezza riconosciuto dall'ANSF, in merito alle autorizzazioni, collaudi e verifiche effettuate fino alla data dell'avvio del pre-esercizio, al fine di attestare che vi siano le condizioni per l'apertura al pubblico esercizio della tratta in argomento.

L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria, con nota prot. 003485/2017 del 29.3.2017, ha dato riscontro alla nota prot. 2877/17/p del 6.3.2017 della Società Ferrotramviaria precisando tra l'altro che *"le eventuali mitigazioni operative risultanti dagli esiti dell'analisi di conformità al decreto ANSF 4/2012 e di quella condotta in applicazione del Regolamento UE 402/2013 dovranno essere pienamente recepite nelle prescrizioni di esercizio da inviare a questa sede e applicate all'atto dell'apertura al pubblico esercizio"*.

Poiché la realizzazione dell'intervento ha comportato il prolungamento per circa 576 m della esistente galleria la cui lunghezza complessiva è diventata di circa 2522 m e come tale rientrante nell'applicazione delle norme di cui al DM 28.10.2005, la competente Commissione Sicurezza Gallerie Ferroviarie istituita presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso il proprio parere nella riunione del 22.03.2017, prot n.04/2016, nei termini seguenti:

- *che il sistema galleria nella tratta Cittadella – Cecilia di lunghezza complessiva di 2522 m., comprendente le fermate S. Gabriele, Ospedale e Cecilia, può ritenersi conforme ai requisiti del D.M. 28.10.2005, tenuto conto del piano di adeguamento delineato dal Gestore e delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai precedenti considerato, con eventuale aggiornamento del piano di adeguamento;*
- *che la messa in esercizio nella tratta da fermate Ospedale e Cecilia, potrà avvenire sotto la responsabilità del Gestore nelle more di adozione delle misure di adeguamento previsto per l'intero sistema galleria, che dovrà tenere conto delle prescrizioni di cui ai sopra riportati considerato, nel rispetto dei requisiti che dalla stessa Ferrotramviaria S.p.A sono stati dichiarati come "soddisfatti al momento dell'attivazione" o come "soddisfatti al momento dell'attivazione, in virtù delle norme già in vigore presso il Gestore dell'infrastruttura". L'efficacia di detti requisiti, sarà verificata con apposita esercitazione entro 120 giorni dall'apertura all'esercizio delle gallerie per la definizione del Piano di Emergenza esterno con i servizi pubblici e le imprese ferroviarie.*

Successivamente l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria con nota prot. 7006/2017 del 22.06.2017 dando atto del procedimento di verifica sulla documentazione tecnica inviata a corredo dell'istanza proposta dalla Società Ferrotramviaria, ha richiesto alla stessa Società ulteriori integrazioni ed adeguamenti alla documentazione ritenuti comunque non ostativi all'apertura all'esercizio.

Nella stessa nota, appena citata, l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria richiamata la disciplina contenuta nell'art. 8 comma 8 del D.Lgs. 162/2007 - il quale prescrive che l'apertura al pubblico esercizio di una tratta nuova o modificata è un compito del Gestore dell'Infrastruttura previa acquisizione di certificazioni, omologazioni e autorizzazioni nonché di i tutti permessi necessari ai sensi delle vigenti normative,

- ribadisce di non ritenere necessario il rilascio della prevista Autorizzazione alla Messa in Servizio dei sottosistemi componenti il nuovo tratto di ferrovia in parola per effetto della verificata coincidenza dell'attuale situazione di pre-esercizio (già disposta, con nulla osta tecnico ex art. 102 del DPR n. 753/1980, dal Ministe-

ro delle Infrastrutture e Trasporti – Ustif con lettera n. 1797 del 29/09/2016) e lo stato di “messa in servizio dei sottosistemi” così come previsto dal procedimento di rilascio dell’Autorizzazione alla Messa in Servizio di cui all’art. 1, comma 2, lettera u) del D.Lgs. 191/2010;

- precisa che: *“per quanto attiene il rilascio dell’Autorizzazione di Sicurezza, nel caso in parola, la stessa potrà essere rilasciata solo in esito all’esame del Sistema di Gestione della Sicurezza trasmesso all’ANSF da Ferrotramviaria, la quale fino ad allora è autorizzata a proseguire la propria attività ai sensi dell’art. 3 comma 3 del D.M 5 Agosto 2016”.*
- conclude rappresentando che: *“nelle more degli adeguamenti documentali richiesti non si ravvisano pertanto, per quanto di competenza, elementi ostativi per l’emanazione dei provvedimenti per l’apertura al pubblico esercizio relativamente agli aspetti di sicurezza della circolazione, stante il disposto normativo del D.Lgs. 162/2007”.*

Poiché ad oggi, sulla stessa linea ferroviaria, la Società Ferrotramviaria s.p.a. opera già un “servizio minimo” di trasporto pubblico di passeggeri per ferrovia (giusto contratto di servizio sottoscritto con la Regione Puglia rep. n. 010999 del 14.12.2009) attraverso un’offerta articolata in n. 54 treni/giorno con una percorrenza di 173.024 trenixkm/anno, l’intervento infrastrutturale di prolungamento della linea ferroviaria dalla fermata “Ospedale” alla fermata “Cecilia”, non comporta una modificazione della capacità dell’infrastruttura e non accresce l’offerta degli attuali servizi di trasporto in termini di numero di treni al giorno.

Affinché allora possa essere meglio soddisfatta la domanda di mobilità generata dal quartiere S. Paolo di Bari, risulta opportuno estendere il servizio di trasporto passeggeri, oggi limitato alla fermata capolinea “Ospedale”, sino alla fermata “Cecilia”, nuovo capolinea del prolungamento in oggetto.

Il programma di esercizio dei servizi ferroviari da svolgere sulla linea Bari-S. Paolo, rimane dunque inalterato nel numero dei treni al giorno, comportando – a seguito del prolungamento di tutte le corse attualmente attestata alla stazione “Ospedale” sino alla stazione “Cecilia”- una maggiore percorrenza annua di 10.044 trenixkm.

Ciò comporta la determinazione del maggiore corrispettivo, da erogarsi anche per la gestione della nuova infrastruttura da attivare, nonché del relativo servizio di trasporto pubblico, sulla base dei corrispettivi unitari del contratto integrativo rep. n. 009633 del 16.10.2008, già applicati per le attuali percorrenze chilometriche e per l’attuale infrastruttura in esercizio, adeguati ai sensi della L.R. n. 10/2009.

Per quanto sopra esposto, vista la nota della Società Ferrotramviaria Spa prot. 07410/17/P del 27.06.2017, di richiesta alla sottoscrizione dell’appendice del contratto di servizio in essere, si propone di autorizzare nei termini sopra riportati, l’aggiornamento del programma di esercizio del servizio ferroviario metropolitano Bari – S. Paolo attestandolo alla fermata di Cecilia, previa sottoscrizione di un contratto di servizio aggiuntivo, integrativo di quello sottoscritto in data 14.12.2009 rep. n. 010999 del 14.12.2009, che preveda, oltre all’incremento delle percorrenze annue per complessivi 10.044 trenixkm/anno, da sussidiare con l’attuale corrispettivo unitario pari a 8,58 €/trenoxkm/anno, l’incremento del corrispettivo annuo per la gestione della nuova infrastruttura per complessivi € 220.658,65.

Complessivamente, per la componente servizi di trasporto pubblico e la componente gestione dell’infrastruttura, il maggiore corrispettivo annuo, al netto iva, è pari a: € 86.177,52 (10.044 trenixkm/anno x 8,58 €/trenoxkm) + € 220.658,65 = € 306.836,17.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate può essere sottoscritto il relativo contratto di servizio integrativo di quello vigente utilizzando lo schema già approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2410 del 4.12.2009, con validità a partire dalla data in cui Ferrotramviaria s.p.a., in qualità di gestore dell’infrastruttura

ferroviaria, a norma dell'art. 8, comma 8 del D.Lgs. 162/2007 aprirà al pubblico esercizio la tratta ferroviaria in oggetto, ferma restando la scadenza del 31.12.2021 ai sensi della D.G.R. n. 1453 del 02.08.2013 e della determinazione dirigenziale n. 100/2014.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

L'onere riveniente dal presente provvedimento pari a € 168.759,894 al lordo iva, trova copertura sulla disponibilità del capitolo di spesa n. 551047 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017, al cui impegno si provvederà entro il corrente esercizio finanziario con successiva determinazione dirigenziale.

<<< >>>

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. k.

#### **LA GIUNTA**

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- A voti espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di approvare e fare proprie le risultanze istruttorie di cui sopra che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto che l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria, per quanto di competenza, non ha ravvisato elementi ostativi all'apertura al pubblico esercizio del prolungamento alla zona Cecilia del collegamento ferroviario Bari - Lamasinata Quartiere S. Paolo;
- di autorizzare la sottoscrizione del contratto di servizio integrativo a quello vigente, secondo lo schema già approvato con deliberazione n. 2410 del 4.12.2009, ferma restando la scadenza dello stesso al 31.12.2021, giusta DGR 1453/2013 e determinazione dirigenziale n. 100/2014, prevedendo l'aumento della percorrenza annua di 10.044 trenixkm e un incremento annuo del corrispettivo pari complessivamente, per servizio di trasporto e gestione dell'infrastruttura, a € 306.836,17/anno, oltre iva come per legge.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1020

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei medici della medicina generale del 29/7/2009 – art. 30 “Responsabilità Convenzionali e Violazioni. Collegio Arbitrale.” Surroga componenti di parte pubblica e sindacale.**

Il Presidente, sulla base dell’istruttoria espletata dal Funzionario responsabile A.P. e confermata dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell’Offerta, riferisce quanto segue:

- Premesso che all’art. 30 dell’Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei medici della medicina generale stipulato il 29/7/2009, è prevista l’istituzione, presso ciascuna Regione, di una Commissione Regionale paritetica – “Responsabilità Convenzionali e Violazioni - *Collegio Arbitrale.* “ denominata Collegio Arbitrale, composta da n. 7 membri, delegati e preposti alla valutazione delle violazioni delle norme richiamate nell’Accordo Collettivo succitato, oltre a quelle richiamate negli accordi Regionali e Aziendali.
- Atteso che la valutazione delle violazioni delle norme ricomprese negli accordi precitati, dà luogo, secondo la gravità dell’infrazione, all’applicazione di sanzioni, in ottemperanza alle procedure di cui al co. 7, lett. a), b) e c) dell’art. 30 - con deliberazione n. 337/2008 – si procedeva ad istituire l’apposita Commissione successivamente integrata e modificata con DGR 30 novembre 2012 n. 2584, che risultava così composta:

1) Avv. Giovanni D’Innella - Presidente - Ordine degli Avvocati di Bari ;
2) Dr. Filippo Anelli - V. Presidente - Ordine dei medici di Bari ;
3) Avv. Paolo Scagliola - Componente - Parte pubblica;
4) Avv. Lucio Affatati – componente – Parte pubblica
5) Avv. Silvano Losacco - Componente - Parte pubblica;
6) Dr. Benedetto Del Vecchio - Componente - O.S. FIMMG;
7) Dr. Ludovico Abbaticchio - Componente - O.S. SMI.

- Preso atto che ai componenti così come sopra individuati, per ogni seduta spetta un gettone di presenza pari a € 155,00 per il Presidente ed € 125,00 per ogni singolo componente;
- Rilevato che le funzioni di segretario, co. III° art. 30 ACN 29/7/2009, sono svolte da un Funzionario regionale nella persona del Dott. Vito Carbone
- Atteso che:
  - per la parte Pubblica l’avv. Paolo Scagliola ha rassegnato le dimissioni come da documentazione acquisita agli atti;
  - per la parte Sindacale il Dr. Ludovico Abbaticchio ha rassegnato le dimissioni come da documentazione acquisita agli atti;
- Accertato che si rende necessario ed indispensabile provvedere alla surroga dei predetti componenti, così come segue :
  - per la Parte Pubblica si propone la nomina del Dott. Giuseppe Leila – Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell’Offerta Territoriale;
  - per la Parte Sindacale è stato designato - il Dr. Michele Falcone – giusto verbale del Comitato Permanente Regionale relativo alla seduta del 19/6/2017;

**COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16/11/2011, n. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione

del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K della L.R. n.7/1997 :

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile A.P. e dal Direttore della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

Di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

- A) di procedere alla surroga dei Componenti dimissionari della Commissione prevista dall'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei medici della medicina generale del 29/7/2009, secondo i criteri previsti ai co. 2 lett. b) e c), che risulterà così composta :

1) Avv. Giovanni D'Innella - Presidente - Ordine degli Avvocati di Bari
2) Dr. Filippo Anelli - V. Presidente - Ordine dei medici di Bari
3) Avv. Paolo Scagliola - Componente - Parte pubblica
4) Avv. Lucio Affatati - Componente – Parte pubblica
5) Avv. Silvano Losacco - Componente - Parte pubblica
6) Dr. Benedetto Del Vecchio - Componente - O.S. FIMMG
7) Dr. Ludovico Abbaticchio - Componente - O.S. SMI.

- B) Di stabilire che le funzioni di segretario, co. III° art. 30 ACN 29/7/2009, saranno svolte da un Funzionario regionale individuato nel Dott. Vito Carbone – responsabile A.P. Gestione e Monitoraggio degli Accordi contrattuali ex art. 8 quinquies del d.lgs.502/92 ;
- C) di disporre che il presente atto sia notificato, a cura della Segreteria del Collegio al Presidente ed ai due nuovi componenti;
- D) di disporre la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente atto.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1021

**Assunzioni con procedure di mobilità obbligatoria presso le Aziende ed Enti del S.S.R. del personale autista soccorritore dipendente dall'Associazione Italiana della Croce Rossa con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Determinazioni.**

Il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal - funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

L'art.6, comma 7 del D.lgs. 178/2012, come modificato dall'art.1, comma 397, lett. d) della L. n. 208/2015, prevede che *“gli enti e le aziende del Servizio sanitario nazionale, anche delle regioni sottoposte ai piani di rientro dai deficit sanitari e ai programmi operativi in prosecuzione degli stessi, sono tenuti ad assumere con procedure di mobilità, anche in posizione di sovrannumero e ad esaurimento, il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato della CRI e quindi dell'Ente con funzioni di autista soccorritore e autisti soccorritori senior, limitatamente a coloro che abbiano prestato servizio in attività convenzionate con gli enti medesimi per un periodo non inferiore a cinque anni. Tali assunzioni sono disposte senza apportare nuovi o maggiori oneri alla finanza pubblica in quanto finanziate con il trasferimento delle relative risorse occorrenti al trattamento economico del personale assunto, derivanti dalla quota di finanziamento del Servizio sanitario nazionale erogata annualmente alla CRI e quindi all'Ente. Le spese per il trattamento economico del personale trasferito al Servizio sanitario nazionale non sono considerate ai fini del rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Agli enti e alle aziende sopradette è fatto divieto di assunzione del personale corrispondente fino al totale assorbimento del personale della CRI ovvero dell'Ente sopradetto”*.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio per l'Organizzazione del Lavoro Pubblico, con nota prot.n. 67547 del 19.12.2016, ha previsto che *“l'assunzione in mobilità del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato proveniente dalla C.R.I. con funzioni di autista soccorritore debba avvenire, anche in sovrannumero con l'iscrizione in un ruolo ad esaurimento, secondo le determinazioni che ciascuna Regione intende adottare per gli enti del Servizio sanitario nazionale”*.

Con la medesima nota, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha precisato che, per quanto riguarda l'individuazione del personale autista soccorritore in possesso dei requisiti previsti dalla legge, ciascuna Regione è tenuta a far riferimento *“all'elenco pubblicato sul Portale Mobilita.gov.it”*.

Dal predetto elenco, per la Regione Puglia, risultano n. 8 unità di personale in possesso dei requisiti di legge, tutti residenti nella Provincia di Bari e precisamente i signori: Belfiore Muzio, Colella Vincenzo, Scarangella Maurizio, Decosmo Filippo, Sirago Giovanni, Castoro Vincenzo, Neviera Ottavio, Pacifico Gaetano. Tale elenco nominativo è stato altresì confermato dal Direttore Regionale della Croce Rossa Italiana, con nota prot. n. 10093 del 22.3.2017.

Al fine di favorire una collocazione di detto personale in ragione della propria residenza, la competente Sezione del Dipartimento regionale della Salute, con nota prot. n. 5874 del 16.5.2017, ha richiesto alle Aziende ed Enti del S.S.R. con sede nella Città Metropolitana di Bari la disponibilità ad assumere gli autisti soccorritori della C.R.I.

La nota citata è stata riscontrata dall'Asl di Bari con propria nota prot. n. 119323/UOR-1 del 23.5.2017, dichiarando la propria disponibilità ad assumere 3 unità di personale, nonché dall'AOU “Policlinico” di Bari con propria nota prot. n. 41597 del 29 maggio 2017, dichiarando la propria disponibilità ad assumere 1 unità.

Considerato tuttavia che occorre collocare tutte le 8 unità di personale autista soccorritore della C.R.I. e che - ai sensi dell'art.6, comma 7 del D.lgs. 178/2012, come modificato dall'art.1, comma 397, lett. d) della

L. n. 208/2015 - gli enti e le aziende del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad assumere con procedure di mobilità, anche in posizione di sovrannumero e ad esaurimento, le assunzioni sono disposte senza nuovi o maggiori oneri alla finanza pubblica e le predette assunzioni non sono considerate ai fini del rispetto dei limiti di spesa dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento di cui all'articolo 2, comma 71, della legge n. 191/2009.

Si propone pertanto che gli autisti soccorritori dipendenti dalla CRI ed interessati dalla procedura di assunzione in mobilità, essendo tutti residenti nella provincia di Bari, siano assunti dagli Enti ed Aziende del S.S.R. con sede nel territorio della Città Metropolitana di Bari, ovvero l'ASL Bari, l'AOU "Policlinico" di Bari, l'IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari e l'IRCCS "De Bellis" di Castellana Grotte.

Si propone, altresì, che il numero dei dipendenti da collocare in mobilità obbligatoria presso ciascuna delle suddette Aziende ed Enti venga determinato sulla base dei seguenti criteri: il numero dei dipendenti a tempo indeterminato in forza presso ciascuna Azienda od Ente; il bacino di utenza; la presenza di Pronto Soccorso e/o la necessità di effettuare trasporti secondari. Pertanto, il personale della CRI con qualifica di autista soccorritore in possesso dei requisiti di cui all'art. 6, comma 7 del D.lgs. 178/2012, modificato dall'art.1, comma 397, lett. d) della L. n. 208/2015, come risultante dall'elenco pubblicato sul Portale *Mobilita.gov.it* e confermato dal Direttore Regionale della Croce Rossa Italiana con nota prot. n. 10093 del 22.3.2017, potrebbe così ripartito:

- ASL Bari – n. 4 unità: sigg.ri Belfiore Muzio, Castoro Vincenzo; Colella Vincenzo; Decosmo Filippo.
- AOU Policlinico di Bari – n. 2 unità: sigg.ri Neviera Ottavio; Pacifico Gaetano.
- IRCCS De Bellis – 1 unità: sig. Scarangella Maurizio.
- IRCCS Giovanni Paolo II – 1 unità: sig. Sirago Giovanni.

#### **"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.lgs. n.118/2011 e S.M. E I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio "Rapporti istituzionali e Capitale Umano del S.S.R." e dal Dirigente della Sezione SGO.

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Per tutto quanto in premessa specificato:

1. Di disporre che per i motivi e le finalità esposte in narrativa e che qui si devono ritenere riportati integralmente, l'assunzione con procedure di mobilità obbligatoria di n. 8 unità di personale autista soccorritore con rapporto di lavoro a tempo indeterminato proveniente dall'Associazione Italiana della Croce Rossa prevista dall'art.1, comma 397, lett. d) della L. n. 208/2015 avvenga presso gli Enti ed Aziende del S.S.R. con sede nel territorio della Città Metropolitana di Bari e, dunque, presso l'ASL Bari, l'AOU "Policlinico" di

Bari, l'IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari e l'IRCCS "De Bellis" di Castellana Grotte;

2. Di disporre altresì che il personale della C.R.I. con qualifica di autista soccorritore interessato dalla mobilità, come risultante dall'elenco pubblicato sul Portale *Mobilita.gov.it*, sia così ripartito:
  - ASL Bari – n. 4 unità: sigg.ri Belfiore Muzio, Castoro Vincenzo; Colella Vincenzo; Decosmo Filippo.
  - AOU Policlinico di Bari – n. 2 unità: sigg.ri Neviera Ottavio; Pacifico Gaetano.
  - IRCCS De Bellis – 1 unità: sig. Scarangella Maurizio.
  - IRCCS Giovanni Paolo II – 1 unità: sig. Sirago Giovanni.
3. Di dare mandato al Servizio Rapporti Istituzionali e Capitale Umano del SSR della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento.
4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1022

**Piani Comunali delle Coste. Esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. Nomina commissario ad acta per la redazione del P.C.C. del Comune di Rodi Garganico (FG).**

Assente l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. "Pianificazione delle Coste", ing. Raffaella Bologna, e confermata dal dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale, avv. Costanza Marea, e dal dirigente della Sezione, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue il Presidente della Giunta, dott. Michele Emiliano:

**Premesso che:**

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1778 del 24/09/2013 la Regione Puglia ha inteso fornire indicazioni operative circa la procedura per l'esercizio dei poteri sostitutivi, prevista dall'art. 4, co. 8, della L.R. n. 17/2015, da attivare nei casi di mancata adozione, da parte dei Comuni costieri, dei Piani Comunali delle Coste.

In particolare, le modalità operative richiamate dalla summenzionata D.G.R. n. 1778 prevedono una serie di *step* procedurali, tra i quali la nomina di un Commissario *ad acta*, all'esito della notifica di formale diffida ad adempiere nel termine di 60 gg., constatato il permanere dello stato di inerzia. La Giunta regionale, come stabilito dal succitato comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 17/2015, conseguentemente nomina "*un tecnico della struttura pubblica competente quale Commissario ad acta, che adempie alla redazione del Piano nel termine di centottanta giorni*".

La medesima disposizione prevede, altresì, che "*il compenso e il rimborso delle spese per l'espletamento dell'incarico sono poste a carico del Comune inadempiente*".

Il P.C.C. redatto e approvato dal Commissario *ad acta* è sottoposto a pronuncia di compatibilità al PRC, nei termini di cui all'art. 4, co. 5, della medesima legge regionale.

In relazione al numero dei Comuni inadempienti, il summenzionato provvedimento giuntale n. 1778 ha previsto una serie di criteri finalizzati all'individuazione di un ordine oggettivo di priorità secondo il quale procedere al commissariamento (Rapporto della lunghezza complessiva della linea di costa ad elevata criticità C1 rispetto alla lunghezza complessiva della linea di costa bassa; Rapporto della lunghezza complessiva della linea di costa ad elevata sensibilità Si rispetto alla lunghezza complessiva della linea di costa bassa; Attività di popolamento a SID).

I dati per la determinazione dei parametri sono desumibili dal Piano Regionale delle Coste e dal Sistema Informativo Demanio marittimo.

**Evidenziato che:**

- conformemente alle indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1778, in data 16/12/2013 il Servizio Demanio costiero e portuale ha notificato ai Comuni costieri il suddetto provvedimento, invitandoli a comunicare, entro il termine di trenta giorni, lo stato dell'arte della pianificazione comunale;
- allo stato attuale il Comune di Rodi Garganico risulta inadempiente.

**Rilevato, peraltro, che:**

la Società "Lg Tour" ha presentato ricorso (n. 1079/2016) per "*l'accertamento dell'illegittimità del silenzio-inadempimento serbato dalla Regione Puglia in ordine alla diffida .... in data 18 luglio 2016, a voler ottemperare alla disposizione di cui all'art. 4, comma 8, della Lr. n. 17/2006 e, per l'effetto, a concludere la procedura finalizzata all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Rodi Garganico, mediante "nomina con proprio decreto di un Collegio di tecnici regionali con funzioni di Commissario ad acta, per la redazione ed approvazione del PCC" nel Comune di Rodi Garganico.*

**Atteso che:**

con sentenza del Tar di Bari n. 162/2017, sezione seconda, il giudicante ha disposto l'accoglimento del

ricorso, ordinando alla Regione Puglia di “[...] *provvedere all’adozione dei provvedimenti conseguenti all’inutile decorso del termine dalla stessa assegnato, con nota prot. n. 3849 del 7.3.2014, al Comune di Rodi Garganico per l’adozione del piano comunale delle coste [...]*”.

**Tutto ciò premesso,**

l’Amministrazione regionale, in virtù dei poteri sostitutivi conferiti espressamente dall’art. 4, comma 8, della L.R. n. 17/2015, ritiene necessario procedere con il commissariamento del Comune di Rodi Garganico, così ottemperando anche alla statuizione contenuta nel succitato provvedimento giudiziale.

A tal fine occorre individuare un tecnico in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale. Pertanto, acquisita la dichiarazione di insussistenza di cause di ineleggibilità e inconferibilità, si propone la nomina dell’ing. Stefano Giorgio Pagano, funzionario tecnico dell’Autorità di Bacino della Puglia, dal cui curriculum si evincono le capacità professionali idonee all’assolvimento dell’incarico.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi dell’art. 4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97 e dell’articolo 4, comma 8, della L.R. n. 17/2015, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta, dott. Michele Emiliano;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento della A.P. “Pianificazione delle coste”, del Dirigente del Servizio Demanio costiero e portuale, nonché del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA di**

- **prendere atto di** quanto in premessa descritto;
- **attivare** la procedura per l’esercizio dei poteri sostitutivi, conformemente a quanto previsto dall’art. 4, comma 8, della L.R. n. 17/2015 per la redazione e approvazione del Piano comunale delle Coste del Comune di Rodi Garganico;
- **nominare**, a tal fine, l’ing. **Stefano Giorgio Pagano**, funzionario tecnico dell’Autorità di Bacino della Puglia, il cui *curriculum vitae* si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante, quale Commissario *ad acta* per la redazione del Piano Comunale delle Coste di Rodi Garganico entro il termine di centottanta giorni;
- **stabilire** che il compenso e il rimborso delle spese per l’espletamento dell’incarico saranno a carico del Comune di Rodi Garganico;
- **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

PAGANO  
STEFANO GIORGIO



CURRICULUM VITAE

**INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome

PAGANO STEFANO GIORGIO

Indirizzo

Telefono

Cellulare

Fax

(+39) 0881.661275

E-mail

[stefano.pagano@adb.puglia.it](mailto:stefano.pagano@adb.puglia.it)

Nazionalità

Italiana

Luogo di nascita

Foggia

Data di nascita

24.01.1973

Stato civile:

Coniugato, con figli

**ESPERIENZA LAVORATIVA**

• Date (da – a)

DAL 14 DICEMBRE 2012 AD OGGI

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Autorità di Bacino della Puglia – Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Strada Provinciale per Casamassima, Km 3 – 70010 Valenzano (BA)

• Tipo di azienda o settore

Ente che opera nell'ambito della Difesa del Suolo in conformità agli obiettivi del DLgs. 152/2006, perseguendo il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse annesse, indirizzando, coordinando e controllando le attività conoscitive, di pianificazione, programmazione ed attuazione;

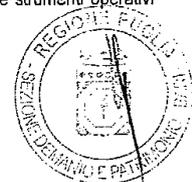
• Tipo di impiego

Contratto di lavoro individuale a tempo indeterminato, quale Funzionario Ingegnere;

• Principali mansioni e responsabilità

attività ordinarie e non ordinarie, con la qualifica di Responsabile del Procedimento, nel "Settore Operativo: studi e pareri – Ufficio rischio idraulico, difesa delle coste e aspetti quali-quantitativi delle acque superficiali e di falda" dell'Area Tecnica Operativa, in particolare:

- Ad oggi: supporto tecnico del Delegato del Segretario Generale per l'espletamento delle attività istituzionali e straordinarie connesse alla pubblicazione del D.M. MATTM 294 del 25.10.2016 di avvio dell'operatività del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- Ad oggi: responsabile di curare i rapporti con i Consorzi di Bonifica per le pianificazioni di interesse condiviso con l'Autorità di Bacino della Puglia;
- Fino al 30/11/2016: responsabile delle attività di valutazione del rischio idraulico, attraverso opportune modellazioni matematiche, e delle conseguenti determinazioni relative alle variazioni di perimetrazione, nonché della definizione dei pareri richiesti per la realizzazione di opere pubbliche con riferimento al territorio della Provincia di Foggia e della Provincia di Avellino, individuabile nella Capitanata e nell'Appennino Dauno, delimitato dai bacini idrografici del Torrente Candelaro, del Torrente Cervaro e del Torrente Carapelle;
- Da gennaio 2016 al 30/11/2016: Responsabile Tecnico dell'intervento "Strumenti operativi per combattere gli effetti del cambiamento climatico e della desertificazione", nonché Responsabile Scientifico per specifiche tematiche, nell'ambito della Convenzione con la Regione Puglia per l'attuazione del progetto "Attività di monitoraggio e strumenti operativi



per la prevenzione e gestione dei rischi" - POR Puglia 2014-2020 - Azione 5.1. -Sub. 5.1.4.

- Fino al 31/12/2015: coordinatore delle attività relative al P.O. FESR 2007-2013 ASSE II – Linea di intervento 2.3 – Attuazione dell'azione 2.3.6 "Analisi dei processi di desertificazione della Puglia: cause, effetti, mitigazione e lotta alla siccità";
- Dicembre 2014: nomina di progettista e direttore dei lavori del progetto relativo alla "Realizzazione di una stazione di misura sul Torrente Carapellotto per la predisposizione delle attività di monitoraggio quali-quantitativo dei deflussi superficiali e sotterranei"
- dicembre 2013: nomina di componente (supplente) della commissione di gara per l'affidamento della esecuzione di servizi, forniture e lavori relativi al "Progetto esecutivo studio e monitoraggio di aree in dissesto geomorfologico nella regione Puglia per sprofondamento dovuto a cavità antropiche" al fine di dare attuazione al P.O. FESR 2007-2013 ASSE II – Linea di intervento 2.3 –Azione 2.3.6. "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo".
- Novembre 2013: nomina di componente (supplente) della commissione di gara per l'affidamento della esecuzione di servizi, forniture e lavori relativi al "Progetto esecutivo studio e monitoraggio di aree in dissesto geomorfologico nella regione Puglia per pericolosità da frana" al fine di dare attuazione al P.O. FESR 2007-2013 ASSE II – Linea di intervento 2.3 –Azione 2.3.6. "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo".
- ottobre 2013: nomina di componente della Commissione Esaminatrice nell'ambito della procedura di "selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria di idonei alla quale attingere per l'assunzione di diplomati tecnici con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di categoria C, posizione economica C1, da impiegare nell'ambito delle attività del P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.6";
- agosto 2013: nomina di componente della commissione di gara per l'affidamento del servizio di "Consulenza, da parte di strutture di ricerca di elevata competenza per la presenza di elevate professionalità, per lo svolgimento di studi, indagini ed approfondimenti sul tema "Progetto di monitoraggio" e relativa redazione di report scientifici, nell'ambito dello studio "Analisi dei processi di desertificazione della Puglia: cause, effetti, mitigazione e lotta alla siccità" al fine di dare attuazione al P.O. FESR 2007-2013 ASSE II – Linea di intervento 2.3 –Azione 2.3.6. "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo".
- fino al giugno 2013: coordinatore del lavoro di "Redazione delle mappe di pericolosità idraulica nell'ambito del D.Lgs. 23 febbraio 2010, n.49";
- Giugno 2013: nomina di componente della commissione di gara per l'affidamento del servizio di "Consulenza, da parte di strutture di ricerca di elevata competenza per la presenza di elevate professionalità, per lo svolgimento di studi, indagini ed approfondimenti sul tema "Indicatori di cambiamento climatico (Approvvigionamento idrico al 2050)" e relativa redazione di report scientifici, nell'ambito dello studio "Analisi dei processi di desertificazione della Puglia: cause, effetti, mitigazione e lotta alla siccità" al fine di dare attuazione al P.O. FESR 2007-2013 ASSE II -- Linea di intervento 2.3 –Azione 2.3.6. "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo".
- maggio 2013: nomina di componente della commissione di gara per l'affidamento del servizio di "Consulenza, da parte di strutture di ricerca di elevata competenza per la presenza di elevate professionalità, per lo svolgimento di studi, indagini ed approfondimenti sul tema "Irrigazione in emergenza e salinità della falda" e relativa redazione di report scientifici, nell'ambito dello studio "Analisi dei processi di desertificazione della Puglia: cause, effetti, mitigazione e lotta alla siccità" al fine di dare attuazione al P.O. FESR 2007-2013 ASSE II – Linea di intervento 2.3 –Azione 2.3.6. "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo".
- aprile 2013: nomina di componente della Commissione Esaminatrice nell'ambito della procedura di "selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria di idonei alla quale attingere per l'assunzione di un Agronomo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di categoria D, posizione economica D1, da impiegare nell'ambito delle attività del P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3



	<p>Azione 2.3.6";</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aprile 2013: nomina di componente della commissione di gara per l'affidamento del servizio di "Consulenza, da parte di strutture di ricerca di elevata competenza per la presenza di elevate professionalità, per lo svolgimento di studi, indagini ed approfondimenti sul tema "Infrastrutturazione verde" e relativa redazione di report scientifici, nell'ambito dello studio "Analisi dei processi di desertificazione della Puglia: cause, effetti, mitigazione e lotta alla siccità" al fine di dare attuazione al P.O. FESR 2007-2013 ASSE II – Linea di intervento 2.3 –Azione 2.3.6. "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo";</li> <li>▪ marzo 2013: nomina di componente della commissione di gara per l'affidamento del servizio di "Consulenza, da parte di strutture di ricerca di elevata competenza per la presenza di elevate professionalità, per lo svolgimento di studi, indagini ed approfondimenti sul tema "Acqua ed economia" e relativa redazione di report scientifici, nell'ambito dello studio "Analisi dei processi di desertificazione della Puglia: cause, effetti, mitigazione e lotta alla siccità" al fine di dare attuazione al P.O. FESR 2007-2013 ASSE II – Linea di intervento 2.3 –Azione 2.3.6. "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo";</li> </ul>
<p>•Date (da – a)</p> <p>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</p> <p>• Tipo di azienda o settore</p> <p>• Tipo di impiego</p> <p>• Principali mansioni e responsabilità</p>	<p>FEBBRAIO 2017</p> <p>Consorzio di Bonifica Montana del Gargano – Viale C. Colombo, 243 – 71121 Foggia</p> <p>Ente Pubblico che svolge il ruolo della bonifica, del miglioramento delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura, della gestione del territorio ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, della gestione delle risorse idriche e della regimazione delle acque;</p> <p>Incarico professionale</p> <p>Progettazione definitiva della "Rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con utilizzo di risorse idriche locali - Schema sud. 2° lotto".</p>
<p>•Date (da – a)</p> <p>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</p> <p>• Tipo di azienda o settore</p> <p>• Tipo di impiego</p> <p>• Principali mansioni e responsabilità</p>	<p>DAL 01 DICEMBRE 2016 AL 28 FEBBRAIO 2017</p> <p>Comune di Foggia - Via A. Gramsci, 17 - 71122 Foggia</p> <p>Amministrazione comunale</p> <p>Assegnazione temporanea in posizione di comando</p> <p>Ingenere presso il Servizio Ambiente Comunale, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ istruttorie per procedure di VIA, VINCA e VAS;</li> <li>▪ Progetto di fattibilità tecnico-economica degli "Interventi di demolizione e smaltimento dei manufatti costituenti l'insediamento abusivo sito in località "Masseria Fonte del Pesce" e relativa messa in sicurezza ambientale"</li> <li>▪ stesura delle "Linee guida per l'applicazione della L.R. 3 novembre 2016, n. 30: Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon in ambiente confinato";</li> <li>▪ CTP per le competenze specifiche del Servizio Ambiente nel Procedimento Penale N. 10267/16 RGNR Mod. 21</li> </ul>
<p>• Date (da – a)</p> <p>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</p> <p>• Tipo di azienda o settore</p> <p>• Tipo di impiego</p>	<p>DICEMBRE 2013</p> <p>Consorzio di Bonifica Montana del Gargano – Viale C. Colombo, 243 – 71121 Foggia</p> <p>Ente Pubblico che svolge il ruolo della bonifica, del miglioramento delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura, della gestione del territorio ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, della gestione delle risorse idriche e della regimazione delle acque;</p> <p>Incarico professionale</p>



• Principali mansioni e responsabilità	incarico per il dimensionamento esecutivo delle reti di adduzione distribuzione irrigua nell'ambito del "progetto per l'utilizzazione delle acque reflue del Comune di San Giovanni Rotondo per la razionalizzazione delle aree irrigue in località Le Matine".
• Date (da – a)	GIUGNO 2012-DICEMBRE 2012
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Comune di Foggia - Via A. Gramsci, 17 - 71122 Foggia
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione comunale
• Tipo di impiego	Incarico professionale;
• Principali mansioni e responsabilità	Affiancamento al Dirigente del Servizio Urbanistica per le procedure proprie del Tavolo Tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia nell'ambito della redazione del PUG;
• Date (da – a)	DAL 26 SETTEMBRE 2011 AL 13 DICEMBRE 2012
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Consorzio di Bonifica Montana del Gargano – Viale C. Colombo, 243 – 71121 Foggia
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico che svolge il ruolo della bonifica, del miglioramento delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura, della gestione del territorio ai fini della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, della gestione delle risorse idriche e della regimazione delle acque;
• Tipo di impiego	Contratto di lavoro individuale a tempo indeterminato con qualifica di "impiegato direttivo"
• Principali mansioni e responsabilità	Ingegnere Idraulico del Settore Tecnico- Agrario ed in ausilio degli interventi previsti dal Settore Forestale, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studio dal titolo "Approfondimenti sull'assetto idraulico del bacino del Pantanello nel Comune di Vieste";</li> <li>▪ progetto definitivo "Sistemazione idraulica e forestale del bacino del Torrente Jana a monte dell'abitato" per l'importo di € 2.000.000,00;</li> <li>▪ progetto definitivo "Rete di acquedotti minori nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con l'utilizzo di risorse idriche locali. Schema sud 2° Lotto. – ESTENDIMENTO", per l'importo di € 3.906.915,44;</li> <li>▪ Studio idrologico ed idraulico nell'ambito del "Progetto per i lavori di collettamento tra l'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Carpino ed il corpo idrico non significativo Torrente Antonino nel territorio del Comune di Carpino", per € 748.400,00</li> <li>▪ Progetto preliminare "Utilizzazione delle acque reflue del Comune di San Giovanni Rotondo per la razionalizzazione delle aree irrigue in località "Le Matine", per € 5.304.637,62;</li> </ul>
• Date (da – a)	DALL'11 GENNAIO 2010 AL 25 SETTEMBRE 2011
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Autorità di Bacino della Puglia – Strada Provinciale per Casamassima, Km 3 – 70010 Valenzano (BA)
• Tipo di azienda o settore	Ente che opera nell'ambito della Difesa del Suolo in conformità agli obiettivi della Legge 183/1989 e ss.mm.ii., perseguendo il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse annessi, indirizzando, coordinando e controllando le attività conoscitive, di pianificazione, programmazione ed attuazione
• Tipo di impiego	Contratto di lavoro individuale a tempo indeterminato, quale Funzionario Ingegnere;
• Principali mansioni e responsabilità	attività ordinarie e non ordinarie, con la qualifica di Responsabile del Procedimento, nel "Settore Operativo: studi e pareri – Ufficio rischio idraulico, difesa delle coste e aspetti quali-quantitativi delle acque superficiali e di falda" dell'Area Tecnica Operativa, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ responsabile delle attività di valutazione del rischio idraulico attraverso opportune modellazioni matematiche per il territorio della Provincia di Foggia e delle conseguenti determinazioni relative alle variazioni di perimetrazione, nonché della definizione dei pareri</li> </ul>



- Date (da – a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

richiesti per la realizzazione di opere pubbliche sempre attinenti al territorio della Provincia di Foggia;

- prosecuzione delle attività ordinarie e non ordinarie previste dal precedente contratto di lavoro a tempo determinato e descritte a seguire nella relativa sezione.

DAL 01 APRILE 2008 AL 10 GENNAIO 2010

Autorità di Bacino della Puglia – Strada Provinciale per Casamassima, Km 3 – 70010 Valenzano (BA)

Ente che opera nell'ambito della Difesa del Suolo in conformità agli obiettivi della Legge 183/1989 e ss.mm.ii., perseguendo il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse annesse, indirizzando, coordinando e controllando le attività conoscitive, di pianificazione, programmazione ed attuazione

Contratto di lavoro individuale a tempo determinato, quale Funzionario Ingegnere;

Attività ordinarie e non ordinarie nel "Settore Operativo: studi e pareri – Ufficio rischio idraulico, difesa delle coste e aspetti quali-quantitativi delle acque superficiali e di falda". In particolare, con il ruolo di Funzionario Tecnico e con la qualifica di Responsabile del Procedimento, ha operato nei seguenti ambiti:

- componente del gruppo di lavoro per la redazione della Carta Idrogeomorfologica della Puglia;
- espletamento delle procedure di formazione, revisione, verifica e aggiornamento del PAI (ex art. 24 N.T.A. del PAI);
- istruttoria e valutazione delle istanze di modifica della perimetrazione di aree a pericolosità idraulica nelle procedure di integrazione e modifica del PAI (ex art. 25 N.T.A. del PAI);
- formulazione di pareri di compatibilità al PAI degli interventi;
- redazione di istruttorie e relazioni per la presentazione di progetti finanziati alla valutazione del Comitato Tecnico dell'AdB Puglia;
- membro della Commissione per la provincia di Foggia per le procedure di valutazione di proposte di variazione delle perimetrazioni idrauliche;
- funzioni di membro costituente delle sottocommissioni del Comitato Tecnico dell'AdB Puglia;
- funzioni di relatore presso il Comitato Tecnico dell'AdB Puglia nella valutazione di progetti e di proposte di modifica delle perimetrazioni PAI;
- funzioni di relatore presso il Comitato Istituzionale dell'AdB Puglia nella valutazione di progetti ammessi a finanziamento e di proposte di modifica delle perimetrazioni PAI;
- supporto nelle istruttorie per la valutazione della compatibilità degli interventi proposti in aree classificate dal PAI, a diverso grado, quali a pericolosità geomorfologica;
- partecipazione a Conferenze di Servizi in qualità di funzionario delegato rappresentante dell'AdB Puglia;
- attività di campo finalizzate all'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari per la gestione e l'aggiornamento del PAI, nonché per la formulazione dei pareri di competenza;
- incontri tecnici con amministrazioni comunali e provinciali per la pianificazione e la programmazione di interventi finanziati per la salvaguardia di aree a pericolosità idraulica;
- supporto tecnico ad enti pubblici nella progettazione di interventi di sistemazione idraulica e di messa in sicurezza di aree a pericolosità idraulica;
- in qualità di personale interno dell'AdB Puglia, svolgimento di attività connesse alle problematiche inerenti il rischio idraulico nell'ambito della Convenzione "Attivazione di Gemellaggi per l'Internalizzazione Regionale di Esperienze di successo (A.G.I.R.E. POR) stipulata tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche e la Regione Puglia, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia n. 1169 dell'11/07/2007, pubblicata sul B.U.R.P. n. 116 del 21-8-2007;
- progettazione e direzione dei lavori per il progetto esecutivo "Indagini geognostiche finalizzate alla caratterizzazione ed all'attivazione della rete di monitoraggio dell'area in dissesto in località Pianelle nell'abitato del Comune di Bovino (FG)", nell'ambito della Convenzione POR PUGLIA 2000-2006 – Misura 1.3 "Interventi per la difesa del suolo".



	Area di azione 4 "Miglioramento delle conoscenze di base, adeguamento e ampliamento del sistema di monitoraggio del suolo, dei corpi idrici superficiali, sotterranei e costieri ai fini dell'aggiornamento dei Piani di Bacino e dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" Sub area IV "Attivazione della rete di monitoraggio" – "Attivazione della rete di monitoraggio delle aree in dissesto idrogeologico".
• Date (da – a)	30 MAGGIO 2010
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Autorità di Bacino della Puglia – Strada Provinciale per Casamassima, Km 3 – 70010 Valenzano (BA), in qualità di funzionario delegato presso la Prefettura di Foggia – Ufficio Territoriale del Governo Area V – Protezione Civile, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
• Tipo di azienda o settore	Protezione Civile – Prefettura di Foggia
• Tipo di impiego	Attività tecnica di supporto alle attività di esercitazione regionale di protezione civile "Puglia 2010"
• Principali mansioni e responsabilità	In qualità di Ingegnere, partecipazione alle attività di taratura delle procedure di informazione e gestione degli eventi avversi mediante la gestione di scenari rappresentativi di differenti criticità in aree a rischio idrogeologico
• Date (da – a)	DAL 18 MAGGIO 2009 AL 23 MAGGIO 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Dipartimento della Protezione Civile – Direzione Operativa di Comando e Controllo (Di.COMA.C) de l'Aquila – Scuola Reiss Romoli, Frazione Coppito del Comune de l'Aquila
• Tipo di azienda o settore	Protezione Civile – Commissario Delegato per l'Emergenza Sismica nella provincia de l'Aquila e in altri comuni della Regione Abruzzo ai sensi del D.P.C.M. 6 aprile 2009
• Tipo di impiego	Attività tecnica per sopralluoghi di agibilità sugli edifici interessati dall'evento sismico del 06.04.2009 della Provincia de l'Aquila
• Principali mansioni e responsabilità	In qualità di Ingegnere, attività tecnica come componente della squadra n. 1886 del COM 7 Sulmona – Funzione 1 per il rilascio del Giudizio di Agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica
• Date (da – a)	DAL 01 GENNAIO 2007 AL 31 MARZO 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Difesa del Suolo – Progetto Operativo Difesa Suolo - Via Cristoforo Colombo, 112 - Roma
• Tipo di azienda o settore	Unità di supporto locale della Regione Puglia presso l'Autorità di Bacino della Puglia
• Tipo di impiego	Contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa
• Principali mansioni e responsabilità	Supporto ed assistenza per le attività rientranti nel proprio ambito di specializzazione per lo sviluppo e la realizzazione degli interventi e degli obiettivi del Progetto Operativo Difesa Suolo, nelle materie di pertinenza definite dalla Legge 183/89 e ss.mm.ii.. In particolare, con il ruolo di Funzionario Tecnico e con la qualifica di Responsabile del Procedimento, ha operato nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ espletamento delle procedure di formazione, revisione, verifica e aggiornamento del PAI;</li> <li>▪ istruttoria e valutazione delle istanze di modifica della perimetrazione di aree a pericolosità idraulica nelle procedure di integrazione e modifica del PAI (ex art. 25 N.T.A. del PAI);</li> <li>▪ formulazione di pareri di compatibilità al PAI degli interventi;</li> <li>▪ redazione di istruttorie e relazioni per la presentazione di progetti finanziati alla valutazione del Comitato Tecnico dell'AdB Puglia;</li> <li>▪ funzioni di membro costituente delle sottocommissioni del Comitato Tecnico dell'AdB Puglia;</li> <li>▪ funzioni di relatore presso il Comitato Tecnico dell'AdB Puglia nella valutazione di progetti e di proposte di modifica delle perimetrazioni PAI;</li> <li>▪ funzioni di relatore presso il Comitato Istituzionale dell'AdB Puglia nella valutazione di progetti ammessi a finanziamento e di proposte di modifica delle perimetrazioni PAI;</li> </ul>



- supporto nelle istruttorie per la valutazione della compatibilità degli interventi proposti in aree classificate dal PAI, a diverso grado, quali a pericolosità geomorfologica;
  - partecipazione a Conferenze di Servizi in qualità di funzionario delegato dall'AdB Puglia;
  - attività di campo finalizzate all'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari per la gestione e l'aggiornamento del PAI, nonché per la formulazione dei pareri di competenza;
  - incontri tecnici con amministrazioni comunali e provinciali per la pianificazione e la programmazione di interventi finanziati per la salvaguardia di aree a pericolosità idraulica;
  - supporto tecnico ad enti pubblici nella progettazione di interventi di sistemazione idraulica e di messa in sicurezza di aree a pericolosità idraulica;
  - in qualità di personale interno dell'AdB Puglia, svolgimento di attività connesse alle problematiche inerenti il rischio idraulico nell'ambito della Convenzione "Attivazione di Gemellaggi per l'Internalizzazione Regionale di Esperienze di successo (A.G.I.R.E. POR) stipulata tra Il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche e la Regione Puglia, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia n. 1169 dell'11/07/2007, pubblicata sul B.U.R.P. n. 116 del 21-8-2007.
- Data 02 maggio 2008
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Consorzio di Bonifica del Gargano - Via C. Colombo, 243 – 71121 Foggia  
[www.bonificadelgargano.it](http://www.bonificadelgargano.it)
- Tipo di azienda o settore Sviluppo dell'agricoltura, difesa del suolo, tutela dell'ambiente
- Tipo di impiego Collaborazione istituzionale
- Principali mansioni e responsabilità Relatore sul tema "Il rischio Idrogeologico su Gargano" per il convegno "Incendi boschivi e rischio idrogeologico: soluzioni operative per il Gargano"
- Data DICEMBRE 2007 – GENNAIO 2008
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Uni.Versus – Viale Japigia, 188 – 70126 Bari [www.universus.it](http://www.universus.it)
- Tipo di azienda o settore Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione
- Tipo di impiego Incarico per docenze
- Principali mansioni e responsabilità Docenze per il corso "Pericolosità idraulica e misure di mitigazione. Idrologia ed idraulica applicate alla difesa del suolo"
- Data 04 APRILE 2007
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Ordine Regionale dei Geologi della Puglia, Via Amendola, 168/5, 70126 BARI  
[www.geologipuglia.it](http://www.geologipuglia.it)
- Tipo di azienda o settore Ordine Professionale Regionale dei Geologi
- Tipo di impiego Collaborazione istituzionale.
- Principali mansioni e responsabilità Relatore per il seminario di aggiornamento professionale sul tema "Analisi idrologica e rischio idrogeologico nelle relazioni di compatibilità idraulica ai fini P.A.I."
- Date (da – a) Dal 01 GENNAIO 2006 al 31 DICEMBRE 2006
- Nome e indirizzo del datore di lavoro Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Difesa del Suolo – Progetto Operativo Difesa Suolo  
Via Cristoforo Colombo, 112 – Roma



<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di azienda o settore</li> <li>• Tipo di impiego</li> <li>• Principali mansioni e responsabilità</li> </ul>	<p>Autorità di Bacino della Puglia, Strada Provinciale per Casamassima, Km 3, c/o TECNOPOLIS C.S.A.T.A., 70010, VALENZANO (Bari). <a href="http://www.adb.puglia.it">www.adb.puglia.it</a></p> <p>Stage formativo nell'ambito del Progetto Operativo Difesa del Suolo PON – ATAS 2000/2006 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ espletamento delle procedure di formazione, revisione, verifica e aggiornamento del PAI (ex art. 24 N.T.A. del PAI);</li> <li>▪ istruttoria e valutazione delle istanze di modifica della perimetrazione di aree a pericolosità idraulica nelle procedure di integrazione e modifica del PAI (ex art. 25 N.T.A. del PAI);</li> <li>▪ formulazione di pareri di compatibilità degli interventi al PAI;</li> <li>▪ redazione di istruttorie e relazioni per la presentazione di progetti finanziati alla valutazione del Comitato Tecnico dell'AdB Puglia;</li> <li>▪ funzioni di membro costituente delle sottocommissioni del Comitato Tecnico dell'AdB Puglia;</li> <li>▪ funzioni di relatore presso il Comitato Tecnico dell'AdB Puglia nella valutazione di progetti e di proposte di modifica delle perimetrazioni PAI;</li> <li>▪ funzioni di relatore presso il Comitato Istituzionale dell'AdB Puglia nella valutazione di progetti ammessi a finanziamento e di proposte di modifica delle perimetrazioni PAI;</li> <li>▪ partecipazione a Conferenze di Servizi in qualità supporto al funzionario delegato rappresentante dell'AdB Puglia;</li> <li>▪ attività di campo finalizzate all'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari per la gestione e l'aggiornamento del PAI nonché per la formulazione dei pareri di competenza;</li> <li>▪ incontri tecnici con amministrazioni comunali e provinciali per la pianificazione e la programmazione di interventi finanziati per la salvaguardia di aree a pericolosità idraulica;</li> <li>▪ supporto tecnico ad enti pubblici nella progettazione di interventi di sistemazione idraulica e di messa in sicurezza di aree a pericolosità idraulica.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Date (da – a)</li> <li>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>• Tipo di azienda o settore</li> <li>• Tipo di impiego</li> <li>• Principali mansioni e responsabilità</li> </ul>	<p>DAL 01 SETTEMBRE 2005 AL 31 DICEMBRE 2005</p> <p>CIHEAM – IAM.B: Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, Via Ceglie, 9, 70010 VALENZANO (Bari) <a href="http://www.iamb.it">www.iamb.it</a></p> <p>Centro di ricerca scientifica applicata, progettazione ed attuazione di interventi in partenariato sul territorio nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale di networks.</p> <p>Incarico di studio e di ricerca.</p> <p>Progetto STIAN: "Salvaguardia e Tutela Idrogeologica dell'Ambiente Naturale". Attività finalizzate alla realizzazione di software di gestione cartografica ed implementazione idrologica.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Date (da – a)</li> <li>• Nome e indirizzo del datore di lavoro</li> <li>• Tipo di azienda o settore</li> <li>• Tipo di impiego</li> <li>• Principali mansioni e responsabilità</li> </ul>	<p>DAL 01 MAGGIO 2005 AL 31 AGOSTO 2005</p> <p>Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica – Politecnico di Bari, Via G. Orabona, 4, 70125 Bari. <a href="http://www.diac.poliba.it">www.diac.poliba.it</a></p> <p>Ricerca scientifica.</p> <p>Attività di studio e ricerca.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progetto S.T.I.A.N. "Salvaguardia e Tutela Idrogeologica dell'Ambiente Naturale";</li> <li>▪ Convenzione Wetlands: "Studio delle aree umide nella Regione Puglia";</li> </ul> <p>in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Indagine conoscitiva sugli schemi e sui funzionamenti idraulici, naturali ed artificiali, nel bacino del torrente Candelaro;</li> <li>2. attività finalizzate alla progettazione di un sistema di stazioni di misura per la chiusura del bilancio idrogeologico del torrente Candelaro e per il monitoraggio dei volumi idrici in ingresso e in uscita nella riserva naturale "palude Frattarolo";</li> <li>3. attività di campo, finalizzate al monitoraggio della qualità dei corpi idrici del bacino del</li> </ol>



	torrente Candelaro e alla determinazione dello stato ecologico delle acque, di supporto per l'applicazione del metodo RHS_SE (River Habitat Survey for South European Rivers).
• Date (da – a)	DA LUGLIO 2002 A MARZO 2004
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Mediateca 2000 Foggia p.s.coop. a r.l., Via G. Rosati, 14, 71100 Foggia <a href="http://www.mediateca2000.it">www.mediateca2000.it</a>
• Tipo di azienda o settore	Azienda multiculturale
• Tipo di impiego	Contratto di collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Docente di informatica, formatore ed esaminatore per le certificazioni MOS (Microsoft Office Specialist) nell'ambito del progetto "inFormati" realizzato dall'azienda Italia Lavoro;</li> <li>2. coordinatore per la rete di sedi pugliesi del progetto;</li> <li>3. responsabile formazione dei formatori;</li> <li>4. installazione ed assistenza per i programmi d'uso specifici alla certificazione forniti dal concessionario Microsoft.</li> </ol>
• Date (da – a)	OTTOBRE 2003
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Consorzio Mediateca 2000 soc. coop. a r.l., Via Popilio Lenate, 7, 00175 Roma <a href="http://www.mediateca2000.it">www.mediateca2000.it</a>
• Tipo di azienda o settore	Network di aziende multiculturati
• Tipo di impiego	Contratto di collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Docente di informatica nell'ambito del progetto "Sport2job" realizzato dall'azienda Italia Lavoro presso il Centro di Formazione CEFPAS di Caltanissetta.
• Date (da – a)	DA APRILE 2003 A DICEMBRE 2003
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Omnialearning s.r.l., Via Cerulli, 19, 71016 San Severo (FG) <a href="http://www.omnialearning.it">www.omnialearning.it</a>
• Tipo di azienda o settore	Negozio di formazione
• Tipo di impiego	Contratto di collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Docente di informatica per la Scuola Forense di Capitanata organizzata dall'Ordine degli Avvocati di Foggia
• Date (da – a)	DA DICEMBRE 2001 A GIUGNO 2005
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Florio Costruzioni s.r.l., Piazza Giordano, 72, 71100 Foggia <a href="http://www.floriocostruzioni.it">www.floriocostruzioni.it</a>
• Tipo di azienda o settore	Impresa di costruzioni
• Tipo di impiego	Collaborazioni occasionali
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenze per certificazioni sulla qualità del lavoro
• Date (da – a)	DA GIUGNO 1999 AD APRILE 2001
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	IRP Selezioni, Roma
• Tipo di azienda o settore	Istituto di ricerche psicologiche
• Tipo di impiego	Collaborazioni occasionali
• Principali mansioni e responsabilità	Referente per reclutamento e selezione del personale d'aula in occasione di concorsi pubblici.



- Date (da – a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

DA OTTOBRE 1995 A GIUGNO 2001  
 Multimedia s.c.r.l., Viale C. Colombo, 225, 71100 Foggia

Servizi congressuali e fieristici  
 Collaborazioni occasionali

Presso l'ENTE FIERA DI FOGGIA, nelle varie manifestazioni svoltesi da tale data:

1. addetto dell'UFFICIO SERVIZI;
2. addetto all'ufficio informazioni relativo all'organizzazione degli espositori;
3. assistente d'aula in occasione di concorsi.

#### CORSI DI FORMAZIONE - TITOLI PROFESSIONALI E DI SERVIZIO

- Data
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

26 MAGGIO 2017  
 AQUAVEO

corso "Coastal Circulation and Wave Modeling with SMS"

- Data
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

22-25 MAGGIO 2017  
 AQUAVEO

corso "2D Hydraulic Flow with SMS"

- Data
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

27-31 GENNAIO 2014  
 AQUAVEO

corso "1D-2D Modeling with TUFLOW and SMS"

- Data
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

14-16 GIUGNO 2011  
 DHI Italia - servizi di consulenza, ingegneria e ricerca applicata - presso l'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno

corso per l'utilizzo dei codici di calcolo idraulico monodimensionale e bidimensionale per la "Simulazione di fiumi e aree golenali o costiere con MIKE FLOOD"

- Data
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

09-11 NOVEMBRE 2010  
 HAREC (HYDRAULICS APPLIED RESEARCH & ENGINEERING CONSULTING) S.R.L. - società di consulenza che opera nel settore dell'ingegneria civile con particolare specializzazione nella ricerca, nello sviluppo e nell'applicazione di soluzioni tecnologicamente avanzate per progetti di ingegneria idraulica, marittima ed ambientale - presso l'Autorità di Bacino della Puglia

Corso di "Modellazione Idraulica Bidimensionale: Rischio Idraulico Fluviale e Costiero" con il software idraulico bidimensionale FLO-2D



- Data
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

06-24 SETTEMBRE 2010  
GAP s.r.l. su incarico dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (ISAC) del CNR – Progetto Strategico finanziato dalla Regione Puglia "Nowcasting avanzato con l'uso di tecnologie GRID e GIS"  
Partecipazione al corso di formazione specialistico "TECNICHE DI TELERILEVAMENTO SATELLITARE PER IL MONITORAGGIO DI FRANE, ALLUVIONI ED ESONDAZIONI"
- Data
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

01 – 02 DICEMBRE 2008  
CIHEAM – IAM.B: Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, Via Ceglie, 9, 70010 VALENZANO (Bari) [www.iamb.it](http://www.iamb.it)  
Partecipazione al secondo stakeholders meeting nell'ambito del progetto "Water Scenarios for Europe and Neighbouring States . Scenes", presso la Biblioteca Provinciale di Foggia
- Data
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

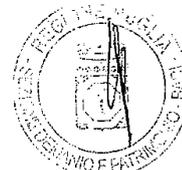
23-25 GIUGNO 2008  
Centro Interdipartimentale di Ricerca in Cartografia, Fotogrammetria, Telerilevamento e Sistemi Informativi Territoriali dell'Università di Padova [www.cirgeo.unipd.it/](http://www.cirgeo.unipd.it/)  
Corso di "Gestione ed elaborazione dei dati da rilievo laser scanner (LiDAR)".
- Data
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

22 FEBBRAIO 2008  
CIHEAM – IAM.B: Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, Via Ceglie, 9, 70010 VALENZANO (Bari) [www.iamb.it](http://www.iamb.it)  
Partecipazione allo stakeholders meeting nell'ambito del progetto "Water Scenarios for Europe and Neighbouring States . Scenes", presso la Biblioteca Provinciale di Foggia
- Date (da-a)
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

LUGLIO 2007 – GIUGNO 2008  
Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Marche e Regione Puglia  
In qualità di personale interno dell'Autorità di Bacino della Puglia, svolgimento di attività connesse alle problematiche inerenti il rischio idraulico nell'ambito della Convenzione "Attivazione di Gemellaggi per l'Internalizzazione Regionale di Esperienze di successo (A.G.I.R.E. POR) stipulata tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche e la Regione Puglia, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia n. 1169 dell'11/07/2007, pubblicata sul B.U.R.P. n. 116 del 21-8-2007
- Data
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

21 AGOSTO 2007  
Albo dei Consulenti dell'Autorità di Bacino della Puglia  
Iscritto nell'AREA 7SC (Idrologia, idraulica costiera e opere idrauliche)
- Data
  - Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

04 NOVEMBRE 2005  
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Foggia  
Iscritto alla Sezione A con numero 2458, settori: a) civile e ambientale; b) industriale; c) dell'informazione



• Date (da – a)	07 SETTEMBRE 2005
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Politecnico di Bari
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Valutazione idoneità all'esercizio della professione di Ingegnere
• Qualifica conseguita	Abilitazione all'esercizio della professione di Ingegnere
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Votazione 132/140
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>	
• Date (da – a)	20 gennaio 2014 - 31 dicembre 2016
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Bari
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Corso di dottorato di ricerca in "Biodiversità, agricoltura e ambiente", XXIX ciclo. Titolo della tesi: "Analysis and monitoring of suspended sediment transport at the basin scale in a mediterranean area". Tutor accademico Prof. Ing. Francesco Gentile
• Qualifica conseguita	Titolo di Dottore di Ricerca (PhD)
• Date (da – a)	1991 - 2004
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	POLITECNICO DI BARI
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Tesi sperimentale in impianti speciali idraulici dal titolo "Indagine conoscitiva sulla bonifica idraulica nel bacino del Candelaro" – Relatore: Prof. Ing. Antonio Di Santo, Correlatori: Dott. Ing. Vito Iacobellis e Dott. Ing. Giuseppe d'Arcangelo, Direttore Generale del Consorzio per la Bonifica della Capitanata di Foggia
• Qualifica conseguita	Laurea in Ingegneria Civile, indirizzo Idraulica, orientamento Difesa del Suolo; Votazione 107/110
• Date (da – a)	1986 – 1991
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Istituto tecnico per geometri "E. Masi" di Foggia
• Qualifica conseguita	Diploma di geometra
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Votazione 57/60



**CAPACITÀ E COMPETENZE  
PERSONALI**

MADRELINGUA

ITALIANA

ALTRE LINGUE

INGLESE

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

Buono

Buono

Buono

CAPACITÀ E COMPETENZE  
RELAZIONALI

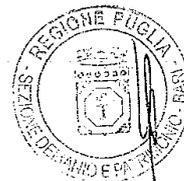
Buone capacità organizzative acquisite attraverso l'esperienza maturata come formatore e come responsabile del coordinamento dei gruppi di lavoro istituiti all'interno dell'Autorità di Bacino della Puglia. Il coordinamento di attività di ricerca applicata hanno previsto la collaborazione ed il continuo confronto con docenti universitari, ricercatori e professionisti in diverse discipline. ottimo spirito di squadra sviluppato durante l'attività lavorativa, nel conseguimento degli obiettivi comuni, e in quella sportiva agonistica svolta nell'ambito dell'atletica leggera; buone capacità comunicative e relazionali maturate durante l'esperienza di volontariato svolto presso l'associazione "Nuovo Impegno" di Foggia, per il reinserimento di bambini e ragazzi disabili e disadattati.

CAPACITÀ E COMPETENZE  
ORGANIZZATIVE

Significative capacità organizzative acquisite attraverso la gestione dei gruppi di lavoro dell'AdBP nell'ambito di diversi progetti comunitari

CAPACITÀ E COMPETENZE  
TECNICHE

Ottima conoscenza del sistema operativo Windows e degli applicativi Office;  
completa padronanza nell'uso dei Sistemi Informativi Geografici (GIS), in particolare degli applicativi ArcView GIS 3.x, ArcGIS 9.x e ArcGIS 10.x della ESRI nell'ambito di studi morfologici ed indagini geospaziali sul territorio;  
perfetto utilizzo del software di modellazione idrologica HEC-HMS (per la realizzazione di modelli idrologici di trasformazione afflussi-deflussi) ed idraulica HEC-RAS (per modellazioni monodimensionali in moto permanente e vario di correnti a pelo libero) della Hydrologic Engineering Center dell'US Army Corps of Engineers;  
approfondita conoscenza del modello di calcolo idraulico TUFLOW (Two-dimensional Unsteady Flow) della BMT WBM, con interfaccia SMS v. 10.0 della EMS-I (Environmental Modeling Systems, Inc.), specifico per le simulazioni idrauliche bidimensionali e mono-bidimensionali in moto vario delle correnti a superficie libera;  
uso specialistico del modello di calcolo idraulico bidimensionale FLO-2D (Flood Routing Model), modulo GDS e modulo MAPPER, della FLO-2D Software, Inc., specifico per modellazioni idrauliche bidimensionali e mono-bidimensionali in moto vario di correnti a pelo libero;  
utilizzo approfondito del software URBIS 2003 (modelli per la simulazione di idrologia urbana);  
ottima conoscenza dell'applicativo AutoCad;  
ottima conoscenza del software EPANET per il calcolo e la gestione delle reti acquedottistiche in pressione;  
abilitazione all'esercizio delle attività per la "SICUREZZA NEI CANTIERI MOBILI E TEMPORANEI" ex art. 10 D.Lgs n. 494/96 e ss.mm.ii., conseguita presso il Politecnico di Bari.



## PATENTE O PATENTI

Patente di guida (categorie A e B)

## PUBBLICAZIONI

- Garcia-Rama, A., Pagano, S.G., Gentile, F., Lenzi, M.A., 2016. Suspended sediment transport analysis in two Italian instrumented catchments. *Journal of Mountain Sciences* 13 (6), 956-970. doi:10.1007/s11629-016-3858-x;
- S.G. Pagano, A. Garcia-Rama, F. Gentile, 2016. Analisi del trasporto solido in sospensione a scala di evento: un confronto tra due bacini strumentati italiani. *Quaderni di Idronomia Montana*, 34, 399-408. ISBN 978-88-97181-48-4.
- Pagano S. G., Russo G., "Sistemazione idraulico-forestale del bacino del Torrente Jana a monte dell'abitato di San Marco in Lamis (FG)", atti del XXXIV Convegno nazionale di Idraulica e Costruzioni Idrauliche (IDRA14) (sessione "Metodi ed opere per la messa in sicurezza e la sistemazione dei bacini montani"), Bari, 8-10 settembre 2014;
- Suspended sediment and flow relationships during flood events in a Mediterranean watershed (S.G. Pagano, F. Milillo, F. Gentile). AIIA 2015 International Mid-Term Conference;

## CONVEGNI

- XXXIV Convegno nazionale di Idraulica e Costruzioni Idrauliche (IDRA14), Bari, 8-10 settembre 2014. Abstract "Sistemazione idraulico-forestale del bacino del Torrente Jana a monte dell'abitato di San Marco in Lamis (FG)" (Pagano S. G., Russo G.). Presentazione orale e pubblicazione sugli atti del convegno;
- AIIA 2015 International Mid-Term Conference - Napoli, 22-23/06/2015. Technical notes "Suspended sediment and flow relationships during flood events in a Mediterranean watershed" (S.G. Pagano, F. Milillo, F. Gentile). Presentazione di poster, ottenendo il "Best Poster Award", e pubblicazione sugli atti del convegno;
- "Biografia di un'idea: l'insegnamento di Salvatore Puglisi e l'attualità delle Sistemazioni Idraulico-Forestali" (Bari, 9-10 febbraio), è stato presentato il lavoro "Analisi del trasporto solido in sospensione a scala di evento: un confronto tra due bacini strumentati italiani" (S.G. Pagano, A. Garcia-Rama, F. Gentile). Presentazione orale e pubblicazione sugli atti del convegno;
- Sistemazioni idrauliche: Collaborazioni istituzionali ed esempi di buone pratiche (Foggia, 28 aprile 2016). Intervento "Il Torrente Jana e l'abitato di San Marco in Lamis: dalle alluvioni al progetto di sistemazione per la mitigazione della pericolosità idraulica" (S.G. Pagano). Presentazione orale;
- Convegno "Attualità dell'Idraulica Agraria e delle Sistemazioni Idraulico-Forestali al cambiare dei tempi" Palermo, 4-5 Maggio 2017. Intervento " Realizzazione di una stazione di misura in continuo della portata, del trasporto solido in sospensione e dei livelli piezometrici nel bacino del Carapellotto. Risultati del primo anno di attività". Presentazione orale e pubblicazione sugli atti del convegno.

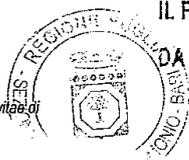
Aggiornato a giugno 2017

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.193

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto dichiara che il curriculum professionale di cui sopra è reso nella consapevolezza delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o di formazione o di uso di atti falsi o in caso di esibizione di atti contenenti dati non corrispondenti a verità.

## IL PRESENTE ALLEGATO E COMPOSTO

Pagina 14 di 14 - Curriculum vitae di  
PAGANO Stefano Giorgio



DA N. 14 FASCIATE  
Stefano Giorgio Pagano  
REGIONE PUGLIA  
Il Dirigente della Sezione  
Demanio e Patrimonio  
ing. VITTORIO CRAPANZANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1025

**POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 -Asse VIII “Promuovere la sostenibilità e la qualità dell’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale” – Approvazione schema di Avviso pubblico “Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore”. Variazione Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017 – 2019, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.” L.R. n. 41/2016.**

L’Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dai Dirigenti delle Sezioni Promozione e Tutela del Lavoro e Formazione Professionale d’intesa, per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

#### VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ,del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l’efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell’art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 20142020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 final, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 final della Commissione Europea in data 13 agosto 2015;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d’atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 final della Commissione Europea del 13 agosto 2015.
- la Deliberazione n. 582 del 26 aprile 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020” approvato, ai sensi dell’art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 in data 11 marzo 2016;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia 2014/2020 nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell’attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni; in particolare, il Dirigente della Sezione Formazione professionale è stato individuato quale Responsabile, tra l’altro, dell’Azione 8.9.

#### CONSIDERATO che

- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell’Accordo nazionale di Partenariato, si declina in 13 Assi prioritari tra cui l’Asse VIII “Promuovere la sostenibilità e la qualità dell’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale” (FSE);

- al perseguimento degli obiettivi dell'Asse VIII concorre, tra l'altro, l'Azione 8.9 denominata "Interventi per l'adattabilità" che prevede al suo interno, tra le diverse attività, quelle relative a misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);
- in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il cosiddetto "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia, tra le cui principali linee di Sviluppo e relative aree di intervento figura quella denominata "Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione";
- il Decreto legislativo n. 150/2015 ha introdotto i criteri di condizionalità sulla base dei quali i lavoratori, per poter fruire degli ammortizzatori sociali, devono aderire a percorsi di politiche attive che ne agevolino il reinserimento professionale nel più breve tempo possibile, anche attraverso programmi formativi specifici, sperimentali ed innovativi, per l'aggiornamento e specializzazione nonché per il potenziamento delle competenze aumentando le prospettive di reimpiego dei soggetti coinvolti in situazione di crisi.

In attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 D.Lgs. 150/2015, si intendono individuare misure e servizi mirati di avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale e dell'immediato inserimento lavorativo; la scelta regionale, già sperimentata, intende adeguare l'offerta formativa in prosieguo con altre iniziative già attivate con successo sul territorio. La Regione Puglia da tempo utilizza lo strumento della formazione a catalogo per rendere disponibile sul territorio un'offerta formativa caratterizzata dalla diversificazione delle opportunità di formazione e dalla contestuale rapidità di attivazione delle stesse, finalizzata ad accrescere le competenze dei cittadini pugliesi in difficoltà occupazionale.

Attraverso l'Avviso pubblico il cui schema è allegato al presente provvedimento (Allegato A) si intende riproporre tali attività, traendo spunto dalla precedente esperienza e procedendo ad un aggiornamento dei contenuti formativi e delle modalità di programmazione ed attivazione dell'offerta formativa sul territorio;

L'Avviso di cui trattasi, formulato in coerenza con le finalità dell'Asse VIII e della relativa Azione 8.9 del P.O.R. Puglia FESR/FSE 2014/2020, nonché in conformità ai criteri di selezione delle operazioni approvati ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) dal Comitato di sorveglianza del POR Puglia FESR/FSE 2014/2020, promuove l'utilizzo di voucher quali incentivi economici di natura individualizzata, finalizzati alla partecipazione a percorsi formativi in coerenza con le esigenze e priorità del territorio, proposti direttamente dagli Enti di formazione accreditati all'erogazione di interventi di formazione e rivolti ai lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore rivenienti da imprese con sede operativa nel territorio pugliese, inseriti in programmi di ricollocazione a seguito di accordi di programma o tavoli di crisi nazionali e/o locali, ai sensi della normativa vigente.

Lo strumento che si intende attivare mira pertanto:

- 1) a diversificare il catalogo dell'offerta formativa, da destinare ai lavoratori in cassa integrazione a zero ore coinvolti in situazione di crisi, con nuove proposte di percorsi che rispondano alle esigenze di riqualificazione dei lavoratori, anche in funzione delle esigenze rivenienti dal territorio; le proposte dovranno essere corredate da un'analisi dei fabbisogni occupazionali, settoriali o territoriali, redatte e trasmesse secondo la procedura telematica prevista dalla Regione nell'ambito della piattaforma informativa predisposta per la gestione del catalogo;
  - 2) a costituire un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro formative che, in coerenza con l'Asse VIII del P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020, consentano di aumentare le possibilità di rioccupazione di lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro che presentino maggiore difficoltà di ricollocazione sostenendo l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze professionali.
- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili

e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- **Rilevato** che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a: Variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;
- **Vista** la legge regionale n. 40 del 30/12/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2017";
- **Vista** la legge regionale n. 41 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";
- **Vista** la DGR n. 16 del 17/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
- **Visto** l'art.1, comma 703, della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) che ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione (FSC) 2014/2020;
- **Visto** l'art.1 della legge 27 dicembre 2013 n.147, ed in particolare il comma 6, con il quale si stabilisce che il complesso delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il periodo di programmazione 2014/2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
- **Viste** la deliberazione del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 con la quale sono state definite le aree tematiche di interesse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e il riparto fra le stesse delle risorse disponibili e la deliberazione del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 con la quale sono state assegnate risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014- 2020 nell'ambito del cosiddetto "Patto per il Sud";
- **Visto** che in relazione al periodo di programmazione 2014-2020, alla Regione Puglia, attraverso la sottoscrizione del Patto per il Sud sono state assegnate risorse FSC per un importo complessivo pari a 2.071,5 milioni di euro per l'attuazione degli interventi compresi nel Patto;

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta (i) l'istituzione di n. cinque capitoli di spesa e (ii) la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

#### **ISTITUZIONE DEI CAPITOLI DI SPESA**

CNI 1165891 POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private - quota UE

Missione, Programma, Titolo: 15.4.1

Piano dei Conti finanziario U.1.04.04.01

CNI 1166891 POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ – Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private - quota Stato

Missione, Programma, Titolo: 15.4.1

Piano dei Conti finanziario U.1.04.04.01

CNI 1165892 POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ — trasferimenti correnti ad Istituzioni Scolastiche - Quota UE Missione, Programma, Titolo: 15.4.1

Piano dei Conti finanziario U.1.04.01.01

CNI 1166892 POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ -

trasferimenti correnti ad Istituzioni Scolastiche - quota Stato Missione, Programma, Titolo: 15.4.1  
Piano dei Conti finanziario U.1.04.01.01

CNI \_\_\_\_\_ Patto per la Puglia FSC 2014-2020 Interventi a sostegno della formazione anche non professionale — trasferimenti correnti ad Istituzioni Scolastiche  
Missione, Programma, Titolo: 15.4.1  
Piano dei Conti finanziario U.1.04.01.01

## BILANCIO VINCOLATO

### Parte I<sup>^</sup> - Entrata

Si dispone la variazione compensativa al bilancio regionale CRA 62.06

Capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in diminuzione  Competenza e cassa e.f. 2017	Variazione in aumento		
					e.f. 2017	e.f. 2018	e.f. 2019
2032430	FSC 2014-2020. PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA, TRASFERIMENTI CORRENTI	2.101.1	E.2.01.01.01.001	- € 1.500.000,00	+ € 570.000,00	+ € 930.000,00	0
2052810	Trasferimenti correnti da U.E. per la realizzazione di programmi Comunitari	2.105.1	E.2.01.05.01.001	- € 5.000.000,00	+ € 1.900.000,00	+ € 3.100.000,00	0
2052820	Trasferimenti correnti da Stato per la realizzazione di programmi Comunitari	2.101.1	E.2.01.01.01.001	- € 3.500.000,00	+ 1.330.000,00	+€ 2.170.000,00	0

Titolo giuridico che supporta il credito:

- 1) Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea;
- 2) Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016. Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

### PARTE SPESA

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	M.P.T.	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione e.f. 2017	Variazione e.f. 2018
62.06	1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	- € 5.000.000,00	

62.06	CNI 1165891	FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ - Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private - quota UE	15.4.1	U.1.04.04.01	+€ 1.750.000,00	+ € 2.850.000,00
62.06	CNI 1165892	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ – trasferimenti correnti ad Istituzioni Scolastiche-Quota UE	15.4.1	U.1.04.01.01	+€ 150.000,00	+€ 250.000,00
62.06	1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	U.1.04.01.02	- € 3.500.000,00	
62.06	CNI 1166891	FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ - Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private - quota Stato	15.4.1	U.1.04.04.01	+€ 1.225.000,00	+€ 1.995.000,00
62.06	CNI 1166892	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ - trasferimenti correnti ad Istituzioni Scolastiche - quota Stato	15.4.1	U.1.04.01.01	+€ 105.000,00	+€ 175.000,00
62.06	1504003	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interventi a sostegno dell'occupazione e della qualificazione delle risorse umane. Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private	15.4.1	U.1.04.04.01	- € 1.500.000,00	
62.06	1504001	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interventi a sostegno della formazione anche non Professionale – trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private	15.4.1	U.1.04.04.01	+€ 525.000,00	+€ 855.000,00
62.06	CNI 1504005	Patto per la Puglia FSC 2014-2020 Interventi a sostegno della formazione anche non Professionale — trasferimenti correnti ad Istituzioni Scolastiche	15.4.1	U.1.04.01.01	+€ 45.000,00	+€ 75.000,00

All'accertamento dell'entrata e all'impegno provvederà il Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, giusta delega autorizzata con il presente provvedimento, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 come di seguito evidenziato.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 41/2016 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017).

La spesa di cui al presente provvedimento corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2017 mediante impegno pluriennale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

CNI FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ - Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private - quota UE

2017 € 1.750.000,00

2018 € 2.850.000,00

CNI POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ — trasferimenti correnti ad Istituzioni Scolastiche - Quota UE

2017: € 150.000,00

2018: € 250.000,00

CNI FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ - Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private - quota Stato

2017: € 1.225.000,00

2018: € 1.995.000,00

CNI POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.9 INTERVENTI PER L'ADATTABILITÀ - trasferimenti correnti ad Istituzioni Scolastiche - quota Stato

2017: € 105.000,00

2018: € 175.000,00

Cap. 1504001 Patto per la Puglia FSC 2014-2020 Interventi a sostegno della formazione anche non professionale - trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private

2017: € 525.000,00

2018: € 855.000,00

CNI Patto per la Puglia FSC 2014-2020 Interventi a sostegno della formazione anche non professionale — trasferimenti correnti ad Istituzioni Scolastiche

2017: € 45.000,00

2018: € 75.000,00

Premesso quanto sopra, si propone l'approvazione dello Schema di Avviso **“Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore”** (Allegato A al presente provvedimento).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dalle Dirigenti delle Sezioni Promozione e Tutela del Lavoro e Formazione Professionale d'intesa, per la parte contabile, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 e confermate dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi, con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. — ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98 — propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento; a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;

- di approvare lo schema di Avviso “Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore”- allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- di approvare gli allegati E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;
- di dare atto che il costo dell’intera operazione è pari ad € 10.000.000,00 (dieci milioni) a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia FESR/FSE 2014/2020 - Asse VIII – Azione 8.9 e del Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - FSC 2014/2020;
- di apportare la variazione al bilancio regionale 2017 e pluriennale 2017-2019, così come indicata nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto;
- di trasmettere al Tesoriere regionale la tabella n. 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento riportante i dati d’interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio, secondo lo schema di cui all’Allegato n. 8/1 del D. Lgs n. 118/2011;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro a predisporre l’Avviso pubblico secondo lo schema di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e porre in essere gli adempimenti consequenziali, nonché ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l’importo pari complessivamente a € 10.000.000,00 a valere sulle risorse dell’Asse VIII, Azione 8.9 “Interventi per l’adattabilità” del POR Puglia FESR-FSE 2014- 2020(Decisione C (2015)5854 del 13/08/2015) e sulle risorse stanziare con il “Patto per lo sviluppo della Regione Puglia”;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



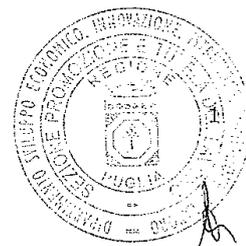
**REGIONE  
PUGLIA**

ALLEGATO A

*Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione formazione e lavoro,*

*Sezione Promozione e tutela del lavoro*

**Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa  
integrazione guadagni a zero ore**

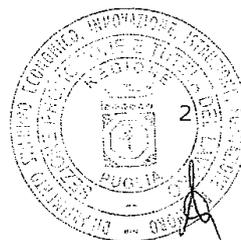




**REGIONE  
PUGLIA**

## Sommario

Premessa.....	3
A) Riferimenti legislativi e normativi.....	3
B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso.....	4
C) Azioni finanziabili.....	5
D) Soggetti ammessi a presentare la propria candidatura.....	5
E) Destinatari.....	6
F) Tipologia di attività.....	6
G) Modalità di attestazione finale del percorso formativo.....	9
H) Voucher di riqualificazione professionale.....	9
I) Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	10
L) Modalità e termini per la presentazione delle candidature.....	10
M) Tempi ed esiti delle istruttorie.....	13
N) Iscrizione ai corsi.....	14
O) Modalità di aggiornamento del catalogo.....	15
P) Modalità di erogazione del voucher di riqualificazione professionale.....	15
Q) Obblighi del soggetto attuatore.....	16
R) Sanzioni.....	17
S) Indicazione del foro competente.....	18
T) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. ....	18
U) Tutela della privacy.....	18
V) Informazioni e pubblicità.....	19





**REGIONE  
PUGLIA**

## Premessa

Con il presente avviso la Regione Puglia intende promuovere l'utilizzo di *voucher formativi*, definibili quali incentivi economici di natura individualizzata, volti al finanziamento di attività formative documentabili dirette a lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore.

Con tale iniziativa, la Regione Puglia intende sostenere la qualificazione di lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro in modo da accrescere migliorare e/o diversificare le competenze professionali di questi ultimi con l'obiettivo di potenziarne l'occupabilità.

Tale modalità di intervento si svilupperà in un'ottica di programmazione integrata, di innovazione delle politiche attive del lavoro e di inclusione sociale, di monitoraggio e di verifica dei risultati, coerentemente con altre misure messe in campo dalla Regione Puglia.

Con tale intervento si intende in particolare offrire opportunità di formazione e riqualificazione individuale ai lavoratori coinvolti in situazione di crisi con la finalità di rafforzare le competenze professionali e la qualità dell'offerta di lavoro.

## A) Riferimenti legislativi e normativi

- ✓ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- ✓ Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- ✓ Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- ✓ Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- ✓ Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2014) 8041 final, del 29.10.2014;
- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R. Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;





**REGIONE  
PUGLIA**

- ✓ P.O. Puglia 2014/2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2015) 5854 del 13.08.2015;
- ✓ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015 avente ad oggetto POR PUGLIA 2014--- 2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa;
- ✓ Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15.01.2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22.01.2009, in tema di informazione e pubblicità;
- ✓ Decreto legislativo n. 148 del 24 settembre 2015: disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 Dicembre 2014;
- ✓ D. Lgs. 25 settembre 2015, n. 150: Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014;
- ✓ D.lgs 14 settembre 2015 n 151: Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014 n. 183;
- ✓ Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale e s.m.i.";
- ✓ Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accREDITAMENTO degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni (Deliberazioni nn. 595/2012 e 1105/2012 n. 796/2013);
- ✓ D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- ✓ D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali".
- ✓ Art. 12 L. n 241/90
- ✓ Art. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.
- ✓ Delibera assi e responsabili azioni.
- ✓ Delibera dell'approvazione dei criteri di approvazione dei criteri di selezione dei comitati di sorveglianza
- ✓ Decreto Legislativo n. 148/2015, art. 44 comma 11 bis

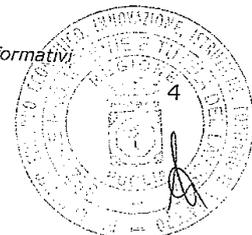
## B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

Attraverso il presente Avviso, si intende promuovere l'utilizzo di voucher quali incentivi economici di natura individualizzata, finalizzati alla partecipazione a percorsi formativi in coerenza con le esigenze e priorità del territorio, proposti direttamente dagli Enti di formazione accreditati all'erogazione di interventi di formazione, e rivolti ai destinatari del presente avviso, di seguito individuati al punto E.

I percorsi formativi, pena il mancato riconoscimento del voucher, dovranno essere svolti esclusivamente durante il periodo di cassa integrazione guadagni a zero ore dei destinatari.

La realizzazione degli obiettivi di cui in premessa verrà conseguita mediante la previsione di tre diverse fasi di intervento:

**FASE 1:** Presentazione, tramite procedura informatizzata unica (*Procedura progetti formativi*).





**REGIONE  
PUGLIA**

per attestazione singole Competenze/percorsi brevi) delle offerte formative da parte degli Organismi di Formazione, nel rispetto di vincoli e strutture definite dalla Regione (DD n. 877 del 27/10/2016).

Non saranno "utilizzabili" le schede dei percorsi formativi di cui Catalogo dell'Offerta formativa approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio formazione professionale n.608/2013. Eventuali corsi afferenti al vecchio Catalogo dovranno essere riformulati secondo la nuova "Procedura".

**FASE 2:** Istruttoria e validazione delle proposte da parte della Sezione Formazione professionale, secondo le modalità descritte al successivo paragrafo M).

Gli esiti dell'istruttoria saranno approvati con determinazione del Dirigente della Sezione Formazione Professionale e in caso di validazione positiva, i percorsi confluiranno nel **Catalogo dell'offerta formativa per singole competenze/percorsi brevi.**

**FASE 3:** istruttoria delle richieste di attivazione dei singoli corsi e relativa calendarizzazione dei corsi con successiva approvazione degli esiti effettuata dalla Sezione Promozione e tutela del Lavoro, secondo le modalità descritte al successivo paragrafo M)

C) Azioni finanziabili

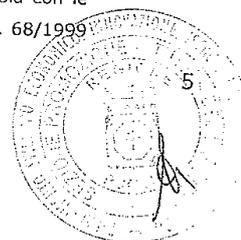
<b>Asse Prioritario</b>	VIII: Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<b>Obiettivi specifici</b> <b>P.O. Puglia 2014-2020</b>	8.e) Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
<b>Azione</b> <b>P.O. Puglia 2014-2020</b>	8.9 interventi per l'adattabilità che prevede al suo interno, tra le diverse attività, quelle relative a misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green

D) Soggetti ammessi a presentare la propria candidatura

Sono ammessi a presentare la propria candidatura:

Organismi di formazione che, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso, risultino accreditati ai sensi della DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i. Non è ammessa la candidatura degli Organismi di formazione sotto forma di ATI/ATS (costituite o costituite) tra più soggetti.

Tutti i soggetti interessati a proporre la propria candidatura devono essere in regola con le norme in materia di diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999





**REGIONE  
PUGLIA**

ove obbligati.

Devono inoltre essere in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009.

Per presentare la propria candidatura, i soggetti dovranno registrarsi sul sistema regionale **www.sistema.puglia.it**. La candidatura dovrà essere presentata esclusivamente in via telematica secondo la procedura prevista nel sistema informativo e non saranno ammesse candidature presentate con modalità differenti.

#### E) Destinatari

I destinatari delle azioni finanziate a valere sul presente avviso, devono avere i seguenti requisiti:

- essere residenti o domiciliati in un Comune della Regione Puglia. Se cittadini non comunitari devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno che consente attività lavorativa;
- avere compiuto il 18esimo anno di età;
- essere lavoratori **in cassa integrazione guadagni a zero ore** rivenienti da imprese con sede operativa nel territorio pugliese, inseriti in programmi di ricollocazione a seguito di accordi di programma o tavoli di crisi nazionali e/o locali, ai sensi della normativa vigente

In favore dei destinatari verrà riconosciuto un voucher formativo così come descritto al paragrafo H) del presente avviso.

I destinatari **non possono** cumulare i benefici previsti dal voucher oggetto del presente avviso ad altre forme di finanziamento provenienti da soggetti pubblici o privati finalizzati alla medesima attività.

**I percorsi previsti all'interno del catalogo regionale attuano il principio di condizionalità in ordine all'obbligo di partecipazione alle misure di politica attiva per i percettori di strumenti di sostegno al reddito di cui all'art. 8 e art. 44 comma 11 bis del D.Lgs. 148/2015. Ai sensi della normativa vigente, il titolare di un'indennità che, dopo aver sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato, rinuncia o non partecipa regolarmente ai servizi previsti, salvo i casi in cui questo è dovuto a cause indipendenti dalla volontà, è soggetto a decurtazione dell'indennità di sostegno al reddito, ovvero perde il diritto al trattamento, nei modi e nei termini stabiliti dalla norma.**

#### F) Tipologia di attività

Ciascun soggetto proponente nella scelta e proposta dei percorsi dovrà garantire il rispetto dei vincoli e delle disposizioni contenute nell'A.D. n. 877/2016 adottato dalla Sezione Formazione





**REGIONE  
PUGLIA**

Professionale, delle specifiche norme di settore per la formazione c.d. "regolamentata" nonché, applicare la disciplina di riferimento per il rilascio delle attestazioni di competenza.

Non saranno "utilizzabili" le schede dei percorsi formativi di cui Catalogo dell'Offerta formativa approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio formazione professionale n.608/2013. Eventuali corsi afferenti al vecchio Catalogo dovranno essere riformulati secondo la nuova "Procedura".

Non sono ammissibili ai fini del presente Avviso i percorsi di seguito elencati, afferenti al "Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore (RRQPN, adottato con Atto Dirigente Sezione F.P. n. 686 del 09/08/2016:

**Settore agricoltura, zootecnia, silvicoltura e pesca**

Codice	Denominazione
10	Consulente prodotti fitosanitari
9	Distributore prodotti fitosanitari
15	Formazione micologica raccolta funghi
16	Imprenditore agricolo professionale (IAP)
13	Operatore agrituristico
14	Operatore attività didattica (ittiturismo e pescaturismo didattici)
15	Operatore attività didattica (masserie didattiche)
8	Utilizzatore professionale prodotti fitosanitari

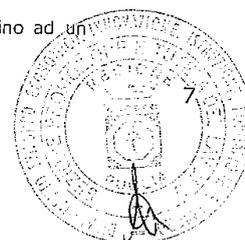
**Settore ambiente, ecologia e sicurezza**

codice	Denominazione
11	Certificatore di sostenibilità ambientale degli edifici
10	Tecnico competente in acustica ambientale

**Settore turismo, alberghiero e ristorazione**

Codice	Denominazione
10	Guida esclusiva del Parco Nazionale della Regione Puglia

Ciascun Organismo di formazione potrà presentare, in esito al presente avviso, sino ad un massimo di 10 proposte formative, ciascuna della durata massima di n. 210 ore.




**REGIONE  
PUGLIA**

Gli interventi formativi proposti dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- rapidità di attivazione;
- diversificazione dei contenuti, in ragione del fabbisogno professionale e della condizione occupazionale specifica degli utenti;
- diversificazione della durata, così da consentire di tarare l'intervento in base alle specifiche esigenze dei partecipanti.
- Coerenza con le priorità e le esigenze del territorio.

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza

Il Catalogo dell'offerta formativa per singole competenze/percorsi brevi è strutturato come segue:

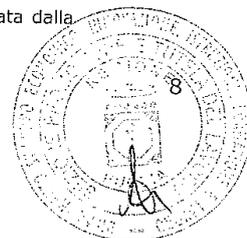
<i>SEZIONE 1 - Offerta Formativa APERTA</i>	<i>Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali già presenti in altri Repertori Regionali italiani o non ancora codificate</i>
<i>SEZIONE 2 - Offerta Formativa Tecnico -professionale "Regolamentata"</i>	<i>Percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze connesse a specifiche normative di natura pubblicistica ovvero privatistica, nazionali/regionali/internazionali per l'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche e/o abilitazioni</i>
<i>SEZIONE 3 - Offerta formativa su Competenze tecnico professionali correlate al Repertorio Regionale delle Figure Professionali</i>	<i>Percorsi formativi articolati in funzione dell'acquisizione delle competenze previste nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali</i>

Scaduti i termini per la presentazione delle proposte formative, la Sezione Formazione Professionale avvierà la verifica per la validazione delle proposte formative.

In esito a tale fase, sarà approvato l'inserimento dei corsi CONVALIDATI nel "Catalogo dell'Offerta formativa per singole competenze /percorsi brevi", che saranno disponibili nell'Offerta dell'Organismo formativo proponente ed utilizzabili esclusivamente da quest'ultimo nella fase di richiesta di attivazione dei singoli corsi.

Occorre precisare, infatti, che la convalida in senso positivo della proposta formativa comporta l'ammissibilità della stessa nell'ambito del "Catalogo dell'Offerta formativa per singole competenze /percorsi brevi", ma **non comporta l'automatica autorizzazione all'avvio del percorso. Infatti, l'avvio della fase di attivazione/calendarizzazione dei corsi sarà definito dalla** Sezione Promozione e Tutela per il Lavoro.

Inoltre, relativamente ai percorsi della Sezione 2 finalizzati alla formazione correlata a norme pubbliche, come già specificato nell'Allegato A all'A.D. n. 877/2016, l'inserimento nel CATALOGO non comporta automaticamente l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la quale dovrà essere acquisita, prima dell'avvio del corso, presso l'amministrazione a ciò competente, secondo le modalità e le procedure indicate nella specifica norma di riferimento. Anche per le attestazioni in esito occorrerà fare riferimento al soggetto titolare del rilascio, come previsto dalla normativa specifica. Pertanto, detti corsi saranno attivabili/calendarizzabili solo ed esclusivamente a seguito di acquisizione della specifica autorizzazione rilasciata dalla amministrazione competente, secondo la normativa di riferimento.





**REGIONE  
PUGLIA**

Ciascun corso potrà essere destinato ad un **minimo di 8 e massimo di 15 allievi**.

#### G) Modalità di attestazione finale del percorso formativo

Il Catalogo, prevedendo corsi di breve durata o, comunque, articolati per singole competenze, **NON è finalizzato all'acquisizione del certificato di qualifica professionale**, per la quale sono definiti specifici standard formativi. Non sono previsti esami per l'accertamento e la conseguente certificazione delle competenze.

A tal fine si precisa che **per corsi della Sezione 2 disciplinati da norme di natura pubblicistica, dette norme rappresentano il riferimento obbligatorio per:**

- il vincolo della percentuale minima di frequenza per il rilascio dell'attestazione;
- le modalità di verifica e accertamento finale;
- la nomina di commissione d'esame esterna per l'accertamento finale;
- il rilascio delle dovute attestazioni.

In fase di validazione delle proposte pervenute, l'amministrazione si riserva la possibilità di escludere dal Catalogo proposte che non rispettino tali vincoli o che siano incoerenti con l'impianto qui stabilito.

Per la sezione 1 e per i corsi della Sezione 2, laddove non previsto diversamente dalla norma, l'attestazione in uscita sarà un **ATTESTATO DI FREQUENZA CON PROFITTO**, rilasciato dall'Organismo di Formazione a seguito del superamento di verifiche a conclusione del singolo percorso formativo.

Per la Sezione 3 dovrà essere rilasciata dall'organismo di formazione una **dichiarazione degli apprendimenti (capacità e/o conoscenze acquisite)**.

I percorsi si considerano conclusi con successo da parte dei singoli partecipanti in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. Raggiungimento della frequenza minima del 70% del monte ore corso
2. Conseguimento delle attestazioni previste.

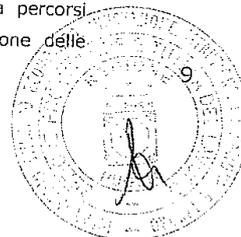
I percorsi realizzati verranno registrati nel libretto formativo dell'allievo.

#### H) Voucher formativi

In favore dei destinatari delle attività del presente Avviso che sottoscriveranno un Patto di Servizio Personalizzato presso i Centri per l'impiego e che parteciperanno all'intero percorso di formazione, la Regione prevede l'erogazione del voucher di riqualificazione professionale, determinato dalla somma delle seguenti componenti:

componente 1: contributo formativo, massimo erogabile euro 3.150,00 erogato all'Organismo di formazione in nome e per conto del lavoratore (l'importo è determinato sulla base del numero di ore di formazione massimo erogabili pari a 210 e del parametro massimo di costo di € 15,00 per ora/allievo);

componente 2: Incentivo economico alla formazione, incentivo a partecipare a percorsi formativi volti a favorire l'accrescimento, il miglioramento e/o la diversificazione delle





**REGIONE  
PUGLIA**

competenze professionali, pari ad euro 5,00/h al lordo delle imposte di legge, sarà commisurata all'effettiva partecipazione alle attività formative, non spetta pertanto in caso di malattia, infortunio e assenza

La Componente 1 è rappresentata da un valore variabile e sarà definita in fase di istruttoria dell'istanza del soggetto proponente in base al numero di ore di formazione previste dal corso selezionato.

Il voucher di riqualificazione professionale sarà erogato in un'unica soluzione esclusivamente a conclusione del/dei percorsi formativi selezionati.

- Sia la Componente 1 sia la Componente 2 che concorrono alla determinazione del voucher di riqualificazione professionale saranno erogate nella loro totalità esclusivamente nel caso in cui il soggetto abbia frequentato almeno il 70% delle ore di formazione previste. Viceversa, nel caso in cui abbia frequentato meno del 70% delle ore di formazione previste le due Componenti saranno commisurate alle ore di effettiva partecipazione.

#### I) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale PUGLIA 2014/2020 – Asse Prioritario VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, Obiettivo specifico 8.e), Azione 8.9 per un importo complessivo di € 10.000.000,00 (euro 10 milioni/00).

#### L) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

##### Presentazione delle offerte formative

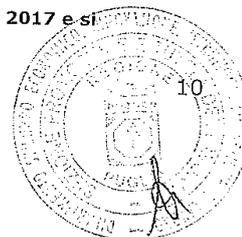
La Procedura viene gestita per via telematica al fine di alimentare la raccolta delle informazioni utili a tracciare ed attestare le competenze delle persone, agevolare la massima trasparenza dell'offerta formativa regionale e l'accesso alla stessa da parte dell'utenza.

Per poter avere accesso alla procedura telematica è necessario essere registrati al portale Sistema Puglia ([www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)).

La Procedura Telematica è disponibile nella pagina Accreditamento Organismi Formativi (link diretto [www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/AccreditamentoEntiFormazione](http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/AccreditamentoEntiFormazione)) - sezione Procedura Telematica - Accreditamento Organismi Formativi - riquadro E - Catalogo Formativo.

Il soggetto proponente potrà "caricare" nel sistema massimo 10 proposte formative, come precisato al paragrafo F.

**LA PROCEDURA SARA' DISPONIBILE A PARTIRE DALLE ORE 14,00 del ..... 2017 e si chiuderà alle ore 14,00 del ...../...../2017**





**REGIONE  
PUGLIA**

***Candidatura per l'attivazione dei singoli corsi***

I soggetti interessati a proporre la propria candidatura per l'attivazione dei percorsi formativi, dovranno presentare unicamente in via telematica attraverso la procedura on line ..... messa a disposizione all'indirizzo **www.sistema.puglia.it**, ed utilizzare la "Procedura ....." nella **sezione .....**

**LA PROCEDURA SARA' DISPONIBILE A PARTIRE DALLE ORE 14,00 del ..... 2017 e si chiuderà alle ore 14,00 del ...../...../2017**

In fase di accesso alla procedura viene richiesto il **codice pratica** già assegnato dalla procedura telematica di Accreditamento all'Organismo.

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo di domanda (**Allegato 1**) (file pdf riepilogativo) che dovrà essere firmato digitalmente con firma valida dal Legale Rappresentante e trasmesso attraverso la stessa procedura.

Dovranno essere anche compilati, firmati digitalmente e caricati a sistema gli Allegati:

**Allegato 2** - Dichiarazione - Requisiti dell'Ente (firmato digitalmente dal Rappresentante legale dell'Ente)

**Allegato 3** - Dichiarazione da rendersi da ciascun Amministratore dell'Ente munito di potere di rappresentanza

**Allegato 4** - Dichiarazione a firma del Legale rappresentante dell'Ente attestante i poteri di rappresentanza

A conferma del completamento dell'iter di inoltro della candidatura la procedura telematica produrrà una **Ricevuta di avvenuto inoltro**.

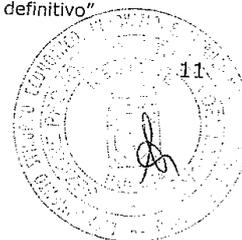
Per ricevere assistenza sulle modalità di partecipazione all'avviso, nella pagina di ..... saranno attivi:

- il servizio **Supporto Tecnico** gestito dal Centro Servizi Sistema Puglia per le richieste di supporto tecnico circa l'utilizzo della procedura telematica;
- il servizio **Richiesta Info** gestito dal servizio Formazione Professionale per le richieste di informazioni circa l'Avviso

Inoltre, nella stessa pagina - sezione **Procedura Telematica** - sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.

L'Organismo formativo avrà la possibilità di istanziare la propria offerta formativa per ognuno dei percorsi indicati in fase di candidatura, definendo la data di avvio del corso ed il relativo calendario di dettaglio sviluppato attraverso la procedura telematica.

Qualora l'Organismo proponente intenda dotarsi, per lo svolgimento di specifiche attività di ulteriori laboratori a "complemento temporaneo del set minimo o dell'ampiamiento definitivo" questi devono:





**REGIONE  
PUGLIA**

- ✓ avere le caratteristiche che il dispositivo sull'accreditamento prevede in termini di sicurezza agibilità e accessibilità,
- ✓ essere individuati e la loro disponibilità documentata in fase di presentazione delle proposte progettuali e comunque sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale prima dell'avvio dell'attività.

Pertanto relativamente ai "laboratori a complemento temporaneo", l'organismo dovrà allegare nell'apposita sezione, **pena l'esclusione:**

- 1 - Copia titolo di disponibilità dei locali;
- 2 - Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:
  - ↓ la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;
  - ↓ gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96
  - ↓ la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori)
  - ↓ la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

Tale perizia deve essere corredata da planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e della destinazione dei vani e planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi e attrezzature presenti.

**Gli Organismi di formazione potranno candidarsi ad erogare fino ad un massimo di 10 corsi, non replicabili, per ogni ente della durata massima di 210 ore/corso e ciascuno destinato ad un massimo di 15 allievi.**

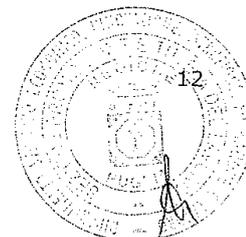
L'Organismo di formazione sarà obbligato ad avviare l'attività entro i successivi 7 giorni dalla comunicazione dell'iscrizione degli allievi **pena l'immediata esclusione dall'elenco**, fatte salve le attività in corso, con un numero di destinatari **non inferiore ad otto**.

La realizzazione dei percorsi formativi deve essere effettuata esclusivamente presso sedi formative accreditate, a titolarità dello stesso Organismo di formazione.

Per ciascuna edizione dovrà essere indicato un calendario compatibile con il numero di sessioni previste e la durata di ciascuna sessione. Allo scopo, dovranno essere indicati esattamente i giorni della settimana in cui si svolgerà il corso in modo da poter generare in automatico il calendario didattico, modificabile in sede di inserimento dell'edizione direttamente nella procedura informatica.

Eventuali modifiche potranno essere autorizzate dal Responsabile del procedimento solo previa richiesta da trasmettere via PEC al seguente indirizzo

.....





**REGIONE  
PUGLIA**

### M) Tempi ed esiti delle istruttorie

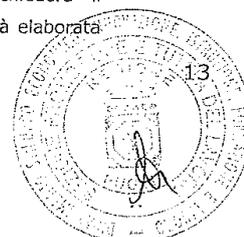
Le attività istruttorie verranno espletate come di seguito rappresentato.

Istruttoria e validazione delle proposte formative: Alla scadenza dei termini per la presentazione delle offerte formative da parte dei soggetti proponenti, sarà istituito presso la Sezione Formazione Professionale apposito Nucleo di valutazione delle istanze pervenute.

Detto nucleo procederà alla verifica della coerenza e conformità delle singole proposte con l'impianto della procedura, rispetto dei vincoli previsti dall'Avviso pubblico /norme di settore e completezza delle informazioni, sulla base degli elementi di seguito elencati:

AMBITO DI APPLICAZIONE	ELEMENTI PER LA VERIFICA
TUTTE LE SEZIONI	1) Coerenza dell'offerta con le finalità dell'avviso 2) Rispetto del numero massimo di percorsi formativi ammissibili a candidatura (n. 10) 3) Completezza nella compilazione delle informazioni richieste nelle schede corso 4) Rispetto della durata massima stabilita per ciascun percorso (max 210 ore) 5) Rispetto dei vincoli e delle disposizioni stabiliti nell'A.D. n. 877/2016 e nel relativo allegato; 6) Rispetto delle attestazioni finali previste
SEZIONE 1	7) Percorso riconducibile esclusivamente alla Sezione 1
SEZIONE 2	8) Rispetto dei vincoli stabiliti nella specifica normativa di settore (requisiti dei soggetti proponenti, durata, requisiti accesso dei partecipanti, percentuale minima di frequenza per il rilascio dell'attestazione, modalità di verifica e accertamento finale, commissione d'esame ecc) 9) Percorso non riconducibile agli elenchi dei percorsi non ammissibili di cui al par. F) 10) Sezione 2 - Scelta B proposta da RRQPN:- proposta afferente al RRQPN 11) Sezione 2 - Proposta libera: saranno ammessi esclusivamente i percorsi afferenti a normative di settore già vigenti, anche se non ancora recepite dalla Regione e non inserite nel RQPN;
SEZIONE 3	12) proposta afferente a una o più UC di Figura professionale del RRF 13) Rispetto degli standard formativi (requisiti d'ingresso, docenti, ecc) generali - A.D. n. 1395/2013 - e degli eventuali standard formativi specifici delle relative figure professionali

Nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione, prima della formale esclusione dell'istanza richiederà il perfezionamento della documentazione carente. La richiesta di Integrazione verrà elaborata





**REGIONE  
PUGLIA**

attraverso la procedura telematica attiva su Sistema Puglia e registrata in una sezione dedicata denominata [Richieste di Integrazione] della stessa procedura. Alla registrazione di tale richiesta, il sistema invierà in automatico una notifica via email e una via sms al soggetto Referente della domanda informando della presenza sul sistema di una comunicazione da parte di Regione. L'operazione di integrazione della domanda dovrà avvenire attraverso la stessa procedura su Sistema Puglia. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine di sette giorni dall'invio della richiesta di integrazione, i corsi non saranno ammessi a catalogo.

Gli esiti saranno approvati con determinazione del dirigente della Sezione Formazione Professionale e in caso di validazione positiva, i percorsi confluiranno nel **Catalogo dell'offerta formativa per singole competenze/percorsi brevi**.

**Istruttoria delle richieste di attivazione dei singoli corsi e relativa calendarizzazione dei corsi.**

L'istruttoria viene effettuata a seguito dell'istituzione di apposito Nucleo presso la Sezione Promozione e tutela del lavoro che procederà della ammissibilità delle istanze sulla base della documentazione prevista al paragrafo L) – candidatura per edizioni.

Gli esiti saranno approvati con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione e tutela del lavoro.

L'elenco dei soggetti che hanno aderito all'Avviso e che hanno manifestato l'intenzione di attivare un'offerta formativa sul catalogo regionale sarà pubblicato sul sito [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati.

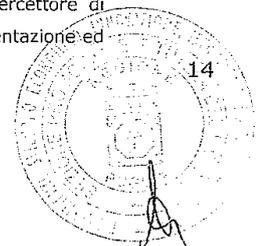
**La data di pubblicazione del provvedimento di ammissione costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio dei trenta giorni.**

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

**N) Iscrizione ai corsi**

Ai partecipanti ai percorsi formativi sarà assegnato un voucher utilizzabile presso gli Organismi di Formazione attivi sul catalogo regionale. Il percorso formativo sarà scelto direttamente dal soggetto interessato, secondo il proprio fabbisogno professionale.

L'iscrizione dei partecipanti ai corsi avviene tramite accesso diretto da parte dei soggetti interessati alla piattaforma telematica ....., o direttamente presso l'Ente di formazione dallo stesso lavoratore in cassa integrazione a zero ore scelto, previa sottoscrizione del Patto di Servizio presso il CPI di competenza a cui il lavoratore dovrà consegnare anche la documentazione ufficiale attestante il proprio stato di percettore di strumenti di sostegno al reddito. Il CPI provvederà a caricare la suddetta documentazione ed





**REGIONE  
PUGLIA**

il Patto di servizio sulla piattaforma telematica di Sistema Puglia.

**La scelta dell'Organismo di formazione presso cui frequentare il percorso formativo individuato, sarà pertanto effettuata direttamente dal destinatario della politica in base alle proprie esigenze.**

La scelta potrà essere effettuata anche su più percorsi formativi, per un monte ore complessivo non superiore a 210 ore, nel rispetto dei seguenti principi:

- A. **Individuazione di un ambito professionale definito:** le scelte dei percorsi professionalizzanti o di quelli relativi alla formazione regolamentata dovranno essere ascrivibili ad un unico profilo professionale o, al limite, a profili contigui appartenenti allo stesso settore economico-produttivo;
- B. **Formazione di base e trasversale:** la formazione di base e trasversale deve essere considerata come un **eventuale** complemento della formazione professionalizzante.

La gestione amministrativa contabile nonché il monitoraggio della spesa avverrà anche attraverso l'implementazione dei dati sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), nella sezione ..... Nella stessa pagina sarà disponibile il manuale d'uso per la gestione dei flussi delle informazioni e un servizio on-line di Supporto Tecnico.

#### O) Modalità di aggiornamento del catalogo

L'amministrazione si riserva la facoltà di riaprire le procedure di cui al presente Avviso nell'ambito di nuove "finestre" temporali, in funzione della disponibilità di ulteriori risorse finanziarie.

#### P) Modalità di erogazione del voucher di riqualificazione professionale

All'Organismo di Formazione verrà riconosciuto per l'attività svolta:

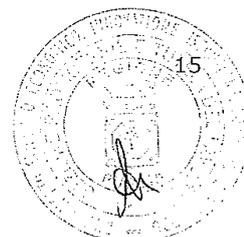
- per ogni allievo, un importo pari al valore dell'intero voucher formativo (costo di partecipazione), *nel* caso in cui l'allievo abbia frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo;

ovvero

- un importo pari alle ore effettivamente frequentate da ciascun allievo qualora queste risultino inferiori al 70% del totale delle ore del percorso formativo.

La domanda di rimborso dovrà essere inserita nel sistema entro il giorno 10 di ogni mese e dovrà riferirsi a tutte le attività concluse nel mese precedente. Il pagamento avverrà a presentazione dei seguenti documenti:

1. Fattura o documento equivalente, IVA esente ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 633/72;
2. Dichiarazione delle ore frequentate da tutti gli allievi sui corsi conclusi nel mese con allegata una tabella riepilogativa contenente i seguenti dati:





**REGIONE  
PUGLIA**

**Dati Corso**

- ... Cod. corso-Titolo
- ... Costo a persona
- ... Data fine

**Dati Allievo**

- ... Cognome; Nome; Codice Fiscale; status con riferimento alle tipologie dei destinatari

**Dati Frequenza**

- ... Ore frequentate
- ... % ore su totale ore corso

**Importo rimborso richiesto**

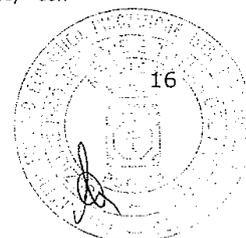
Copia dei registri individuali relativi a corsi conclusi

**Q) Obblighi del soggetto attuatore**

Gli Organismi formativi, una volta ammessa la candidatura, entro i termini stabiliti dall'Amministrazione regionale dovranno sottoscrivere un Atto Unilaterale d'obbligo finalizzato a regolare le modalità di attuazione degli interventi sulla base di quanto previsto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente avviso. Detto Atto unilaterale d'obbligo regolerà i rapporti tra le parti e avrà validità per tutti i percorsi che saranno attivati in base alle scelte individuali compiute dai destinatari.

Salvo quanto non già espressamente indicato nell'avviso e nell'atto unilaterale d'obbligo, gli Organismi che si candidano ad erogare le attività di formazione dovranno:

- contattare prima dell'avvio del corso gli allievi iscritti e acquisire apposita dichiarazione di volontà di partecipare allo stesso, ricordando loro che da questa dipende il riconoscimento della indennità di frequenza nonché, nel caso dei disoccupati percettori di indennità, il trattamento di sostegno al reddito erogato dall'INPS;
- comunicare immediatamente al CPI e all'INPS l'avvio dei corsi e/o l'interruzione della frequenza del corso. La partecipazione ad un corso si intende interrotta quando vi sia la manifesta volontà dell'allievo a sospendere la partecipazione, ovvero quando il numero delle ore residue alla sua conclusione è incompatibile con la soglia minima del 70% del totale delle ore previste;
- segnalare, nella ipotesi in cui venga meno il numero minimo di partecipanti, la mancata attivazione del corso agli altri interessati;
- acquisire prima dell'avvio del corso, notizie sullo status nonché, in itinere l'autocertificazione sulla permanenza dello status dei singoli partecipanti;
- svolgere il programma didattico previsto nelle schede con professionalità e diligenza, utilizzando docenti in possesso delle adeguate esperienze professionali, con riferimento ai contenuti oggetto di insegnamento;



**REGIONE  
PUGLIA**

- concludere il percorso previsto, anche in presenza di eventuali abbandoni o rinunce;
- registrare quotidianamente le frequenze dei singoli allievi;
- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di formazione professionale, compresa la disciplina in materia di accreditamento;
- applicare nei confronti del personale dipendente, il CCNL del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni che verranno attivate sul catalogo degli interventi formativi;
- in attuazione dei regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche effettuate da soggetti e organismi di controllo, assicurando la presenza del personale interessato e mettendo a disposizione tutta la documentazione richiesta;
- rendere facilmente riscontrabile agli organismi deputati al controllo la contabilità inerente alle attività finanziate;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini indicati;
- attivare e rispettare i flussi informativi e le procedure di comunicazione definite come necessarie dalla Regione, che verranno identificati anche a seguito della data di pubblicazione del presente avviso e indicati nell'atto unilaterale d'obbligo.

In ogni caso, gli interventi di politica attiva saranno implementati sulla base delle norme attuative del FSE e delle disposizioni nazionali e regionali relative alla gestione delle attività formative, oltre che delle disposizioni riportate nel presente avviso.

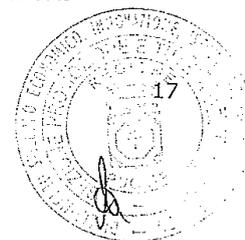
Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea e dalla Regione Puglia per quanto concerne le modalità di gestione e rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del FSE.

## R) Sanzioni

In tutti i casi in cui la Regione dovesse rilevare l'inosservanza di uno o più obblighi posti a carico dell'Organismo formativo attuatore dei corsi potrà procedere alla sospensione dei rimborsi e, nei casi in cui i rilievi dovessero riguardare attività già liquidate, al recupero degli importi indebitamente percepiti.

Per i casi di revoca dell'accREDITAMENTO si applica quanto previsto dalla DGR n. 195 del 31 gennaio 2012 e s.m.i..

In aggiunta a quanto sopra riportato, di seguito si riportano le riduzioni del contributo pubblico e le sanzioni previste nei casi di inadempienza individuati in tabella.





**REGIONE  
PUGLIA**

Inadempimento	Riduzioni/Sanzioni
Mancato avvio del controllo al raggiungimento del numero minimo di partecipanti iscritti	Sospensione dell'offerta formativa di cui al presente Avviso per un periodo di 3 mesi, fatte salve le attività in corso o per le quali siano già presenti iscrizioni
Mancata comunicazione di variazione del calendario didattico riscontrata in sede di ispezione	Riduzione del contributo pubblico pari al valore delle ore di attività previste per ogni giorno di variazione non autorizzata
Svolgimento dell'attività presso una sede diversa da quella indicata all'atto della candidatura	Mancato riconoscimento dei voucher individuali, fermo restando l'obbligo di pagamento dell'indennità ai partecipanti.
Mancato aggiornamento quotidiano delle presenze/assenze di ciascun allievo sul registro	Riduzione del contributo pubblico pari al valore delle ore di attività previste per l'adempimento non risulta rispettato
Svolgimento di un'attività difforme da quanto previsto dall'avviso e dal contenuto della scheda corso	Decadenza dell'offerta formative di cui al presente Avviso

S) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente esclusivamente il Foro di Bari.

T) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA- Sezione Promozione e tutela del lavoro

Viale Corigliano 1- zona Industriale - 70132 Bari

Dirigente Responsabile: dott.ssa Luisa Anna Fiore

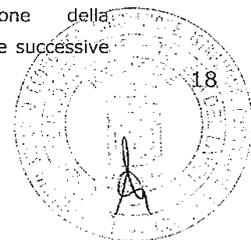
Responsabile del procedimento fino alla conclusione della procedura di individuazione degli Organismi formativi da inserire nell'elenco di cui al presente Avviso:

\_\_\_\_\_email\_\_\_\_\_.

Responsabile del Procedimento successivamente alla definizione dell'elenco:  
\_\_\_\_\_email\_\_\_\_\_.

U) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento di gara e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs 30/06/2003, n.196 e successive



**REGIONE  
PUGLIA**

modifiche e integrazioni.

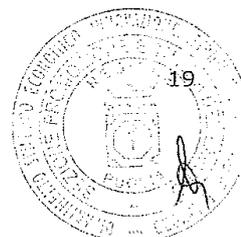
#### V) Informazioni e pubblicità

L'Organismo di Formazione è tenuto a garantire la massima visibilità agli interventi cofinanziati dal FSE. I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (UE) n. 1303/2013, artt. 115 e 116 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità.

Sui documenti prodotti per la gestione e rendicontazione dell'intervento dovranno essere riportati il logo FSE, la cosiddetta "sezione istituzionale", composta dall'indicazione del Fondo Sociale Europeo, dall'emblema dell'Unione Europea e la relativa dicitura, dal marchio della Regione Puglia e dall'emblema della Repubblica Italiana.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste attraverso il servizio on-line **Richiedi Info** disponibile nella pagina **Candidatura al Catalogo** del portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)

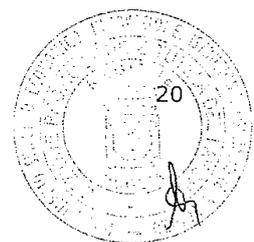
L'avviso è pubblicato su [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) e su [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)





**REGIONE  
PUGLIA**

**ALLEGATI**





**REGIONE  
PUGLIA**

**Allegato 1**

**DOMANDA DI ATTIVAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE  
(GENERATA DALLA PROCEDURA TELEMATICA)**

**Luogo, data**

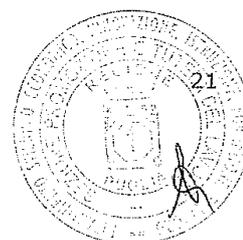
Alla REGIONE PUGLIA  
Sezione Promozione e tutela del lavoro  
Via Corigliano, 1 - Zona Industriale  
70132 - B A R I

OGGETTO: Avviso pubblico n. ....../2017

Il sottoscritto ....., in qualità di legale rappresentante dell'Ente.....,

in riferimento all'Avviso pubblico n. ....../2017 approvato con atto della Sezione Promozione e tutela del lavoro n. .... del ..... e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. .... del ....., relativo al P.O. Puglia 2014/2020 - OT VIII Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale - "Avviso pubblico: Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore "

**CHIEDE**



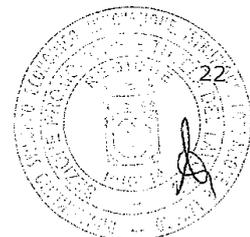
**REGIONE  
PUGLIA**

di essere ammesso a partecipare all'avviso indicato in oggetto e di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione dei percorsi di Politica Attiva di seguito specificati:

codice percorso	Denominazione percorso	Sede di svolgimento (Indirizzo, Comune, CAP, Provincia)	Data prevista Inizio	Data prevista Fine

**DICHIARA**

che in merito all'accreditamento la propria situazione è la seguente:





**REGIONE  
PUGLIA**

Organismo accreditato ex DGR n. 195/2012 e smi	

Che la sede di svolgimento sopra indicata (\*) trovasi in una delle seguenti condizioni:

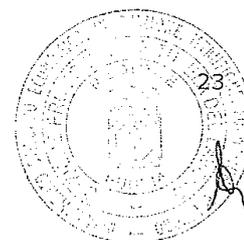
<input type="checkbox"/> <b>Sede di svolgimento per gli Organismi accreditati ex DGR n. 195/2012 e s.m.i.</b>		
<input type="checkbox"/> Set minimo		
<input type="checkbox"/> Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel	Fax	Mail
<input type="checkbox"/> Laboratorio .....(specificare tipologia)		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

Luogo e data \_\_\_\_\_

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

**Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03:** i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.





**REGIONE  
PUGLIA**

**Allegato 2 –**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**

Il/La sottoscritto/a ..... nato/e a ..... il .../.../.....,  
residente in ..... Via .....Codice fiscale  
....., nella qualità di ..... dell'Ente  
..... con sede legale  
.....

codice fiscale ..... partita IVA n. ...., ai sensi  
degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle  
conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci,  
anche ai sensi dell'art. 76 del DPR cit.,

**DICHIARA**

**1) che l'Ente suindicato:**

^ è iscritto/a nel registro delle imprese della CCIAA di ..... al numero  
.....dal....., con la seguente forma giuridica .....

*oppure*

^ non è tenuto alla iscrizione al registro della imprese presso la CCIAA in quanto  
avente la seguente forma giuridica .....

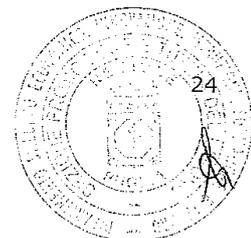
che l'Ente suindicato:

^ ha sede legale in ....., via .....

^ è legalmente rappresentato dal Sig. ...., il quale ricopre la carica di  
.....; (se vi è più di un amministratore munito del potere di  
rappresentanza, indicare generalità e carica di ciascuno di essi ).....

^ Ha il seguente oggetto sociale.....

^ ha una durata stabilita sino al \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ (eliminare se non risulta una durata  
stabilita).

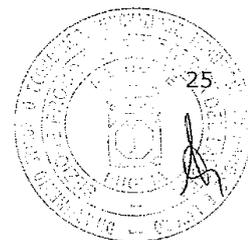


**REGIONE  
PUGLIA**

- 2) che l'Ente suindicato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo (salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267) o di liquidazione volontaria;
- 3) che l'Ente suindicato non ha commesso violazioni gravi (ai sensi di quanto previsto in merito all'art. 38, comma 2, del d.lgs. 163/2006) alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;
- 4) che l'Ente suindicato applica integralmente nei rapporti con i propri dipendenti le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore di appartenenza (CCNL per il settore\_) nonchè le disposizioni del contratto collettivo territoriale (*eliminare quest'ultima specifica, se non esistente contratto collettivo territoriale*);
- 5) che l'Ente suindicato non ha usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del presente Avviso;
- 6) che l'Ente suindicato si trova, riguardo agli obblighi di cui alla Legge n. 68/1999, nella seguente situazione (*N.B.: barrare quella che interessa o eliminare le altre*):
  - a) non è soggetto agli obblighi di cui alla legge n. 68/99, in quanto occupa non più di 15 dipendenti;
  - b) non è soggetto agli obblighi di cui alla legge n. 68/99, in quanto occupa da 15 a 35 dipendenti e non ha effettuato assunzioni dopo il 18.1.2000;
  - c) è soggetto agli obblighi di cui alla legge n. 68/99 ed ha ottemperato a tutti gli obblighi medesimi;

Data .../.../....

Firma del legale rappresentante





**REGIONE  
PUGLIA**

**Allegato 3 -**

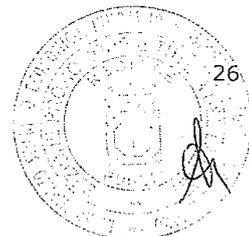
*Dichiarazione da rendersi da ciascuno degli amministratori dell'Ente munito di potere di rappresentanza*

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

Io sottoscritto/a ..... nato/a a..... il  
 .../.../..., residente in ..... Via  
 .....  
 codice fiscale ....., nella qualità di  
 .....  
 dell'Ente ..... con sede legale in .....  
 codice fiscale ..... partita IVA n. ...., ai sensi  
 dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze  
 civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai  
 sensi dell'art. 76 del DPR cit.,

**DICHIARO**

- a)** che nei miei confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011) o per l'applicazione di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011);
- b)** che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice





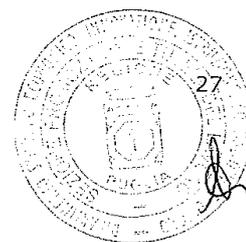
**REGIONE  
PUGLIA**

di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;

- e) che nei miei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18.

Data .../.../...

Firma





**REGIONE  
PUGLIA**

**Allegato 4 -**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
 nato/a a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
 il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
 via \_\_\_\_\_

ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali a cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, anche ai sensi dell'art. 76 del DPR cit.,

**DICHIARA**

di essere il legale rappresentante dell'ente \_\_\_\_\_,  
 con sede legale in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ in  
 virtù di  
 \_\_\_\_\_ (indicare la fonte) e di possedere pertanto poteri idonei ad impegnare  
 la volontà dell'ente suindicato.

Data .../.../...

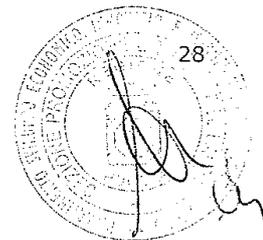
Firma

**N.B.**

**La presente dichiarazione deve essere resa dal soggetto che sottoscrive gli atti della proposta di candidatura**

**ALLEGATO COMPOSTO  
 ... (FACCIATE)**

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
 SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO  
 Dott.ssa Luisa Anna FIORE**



Allegato E/1

Allegato n. 8/  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ...../...../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del LAV/DEL/2017/000 \_\_\_

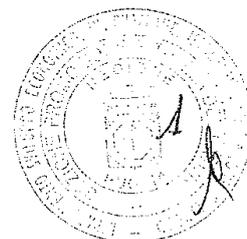
**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	15	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>			
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	3.800.000,00	-10.000.000,00	
Titolo	1	Spese correnti	3.800.000,00	-10.000.000,00	
		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	3.800.000,00	-10.000.000,00	
		residui presunti			
		previsione di competenza	3.800.000,00	-10.000.000,00	
		previsione di cassa	3.800.000,00	-10.000.000,00	
TOTALE MISSIONE	15	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	3.800.000,00	-10.000.000,00	
		residui presunti			
		previsione di competenza	3.800.000,00	-10.000.000,00	
		previsione di cassa	3.800.000,00	-10.000.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti			
		previsione di competenza			
		previsione di cassa			

**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxxx
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	II	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>			
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00		0,00
		residui presunti			
		previsione di competenza	0,00	1.900.000,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	1.900.000,00	0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00		0,00
		residui presunti			
		previsione di competenza	0,00	1.900.000,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	1.900.000,00	0,00
TOTALE TITOLO	II	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	0,00		0,00
		residui presunti			
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti			
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti			
		previsione di competenza	0,00		0,00
		previsione di cassa	0,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile dell' spesa



Allegato E/1

Allegato n. 8/  
al D.Lgs 118/20

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: .../.../..... n. protocollo .....  
Rif. Proposta di delibera del LAV/DEL/2017/000

**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE 15	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>				
Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale				
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	6.200.000,00		
Totale Programma 4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	6.200.000,00		
TOTALE MISSIONE 15	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	6.200.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			

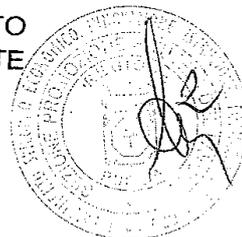
**ENTRATE**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO XXXX	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO XXXX
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO II	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>				
Tipologia 105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 3.100.000,00		0,00 0,00 0,00
Tipologia 101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 3.100.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO II	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 6.200.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTRANTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ALLEGATO COMPOSTO DI N. 2 (due) FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELE DEL LAVORO  
Dott.ssa Luisa Anna FIORE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1026

**Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, ANCI Puglia - Borghi più Belli d'Italia, Borghi Autentici d'Italia, Comuni UNESCO – Alberobello, Andria, Monte Sant'Angelo -, SLOW FOOD – CITTA' SLOW, Touring Club Italiano "Bandiere Arancioni", per la rigenerazione e valorizzazione dei borghi storici di Puglia.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue:

Con la legge regionale 17 dicembre 2013 n.44 *"Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia"* avente come finalità:

- la conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi storici presenti nel territorio regionale, al fine di tutelare il patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale dei piccoli comuni pugliesi, nonché di promuovere l'immagine del territorio regionale nell'ambito del segmento del turismo di qualità, anche in considerazione della potenziale attrazione turistica dei centri stessi;
- la promozione di interventi a favore dei borghi storici riconosciuti e impegnati in programmi di tutela del patrimonio culturale e ambientale, secondo le finalità proprie del club denominato "I borghi più belli d'Italia", promosso e sostenuto dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), ovvero insigniti del riconoscimento di Sito UNESCO, Città Slow, Bandiera Arancione, Borghi Autentici d'Italia;
- la possibilità di ammettere a contributo gli interventi, proposti anche da soggetti privati, finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, alla riqualificazione urbana, alla conservazione e al restauro del patrimonio edilizio e degli spazi liberi;
- la priorità che viene data agli interventi finalizzati alla conservazione, al recupero, al restauro delle aree e degli immobili pubblici, a infrastrutture atte a migliorare la connettività alla rete internet e alla rimozione di elementi architettonici e di arredo urbano in contrasto con la peculiarità dei borghi, nonché alla incentivazione di reti intercomunali finalizzate alla valorizzazione dei borghi storici,

la Regione Puglia ha dato avvio ad un percorso che prevede iniziative rivolte alla conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi presenti nel territorio regionale, nonché al recupero dell'identità di questi luoghi.

- La legge regionale 44/2013 invita ad adottare e sviluppare azioni integrate per uno sviluppo socioeconomico equilibrato e sostenibile, per la conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi e la tutela e del patrimonio storico, paesaggistico e culturale, la fruibilità turistica dei borghi e la promozione del territorio regionale nell'ambito del turismo di qualità;
- la medesima legge si inserisce nell'ambito della strategia della Regione Puglia volta a premiare le azioni di tutela e di rigenerazione dei piccoli centri all'insegna del potenziale espresso dal turismo sostenibile sviluppato dai Comuni interni del territorio;
- la Regione riserva al binomio rigenerazione urbana e turismo un ruolo strategico anche per garantire lo sviluppo sostenibile del tessuto produttivo/economico e ritiene che la riqualificazione urbana rappresenti un'opportunità per riqualificare e rendere più competitivi i territori;
- il miglioramento qualitativo e competitivo del territorio pugliese coinvolge, oltre al sistema delle Ammini-

strazioni regionale e locali, anche i soggetti che attraverso le proprie competenze specifiche, a vario titolo, possono contribuire allo sviluppo turistico sostenibile, tra questi, di particolare valore ed interesse, vi sono le iniziative dell'ANCI – “*I Borghi più belli d'Italia*”, del **TOURING CLUB ITALIANO** – “*Bandiere Arancioni*”, di **SLOW FOOD** – “*Città Slow*”, di **BORGHİ AUTENTICI D'ITALIA** – “*Borghi Autentici*” ed i **COMUNI UNESCO** – “*Città Unesco*” finalizzate ad individuare piccole località d'eccellenza in termini di patrimonio culturale, qualità e sostenibilità;

- la Regione Puglia, nello specifico questo Assessorato, promuove percorsi di valorizzazione integrata, in grado di creare occasioni di sviluppo per le comunità locali attraverso l'attuazione di politiche di rigenerazione urbana dei piccoli borghi storici;
- l'Assessorato insieme al club denominato “*I borghi più belli d'Italia*”, ai Comuni pugliesi designati “*Siti UNESCO*”, all'associazione “*Città Slow*”, all'associazione “*Bandiere Arancioni-TCI*”, all'associazione “*Borghi Autentici d'Italia*” considerano i Borghi quale strumento ideale per l'attrattività dell'intero territorio regionale nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali e immateriali, valorizzandone pienamente le eccellenze, capace di promuovere l'identità culturale di luoghi storici, promuovendo azioni di rigenerazione finalizzata alla rivitalizzazione dei piccoli centri soprattutto interni, nonché qualificare l'offerta turistica della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito dello sviluppo di nuove forme di rigenerazione urbana, sostenendo la valorizzazione degli indotti connessi;
- i borghi pugliesi appaiono delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici pugliesi legati prevalentemente al turismo balneare e concentrati nei mesi estivi;
- la Regione Puglia, è impegnata nell'attivazione di diverse azioni di rigenerazione e rivitalizzazione dei borghi pugliesi anche attraverso il “*Bando Pubblico per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità in attuazione dell'asse prioritario XII – Sviluppo urbano sostenibile (SUS) del PO FESR – FSE 2014/2020*”, approvato con D.G.R. 4 maggio 2017 n. 650, e considera le attività svolte dal club denominato “*I borghi più belli d'Italia*”, promosso e sostenuto dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), dai Comuni designati “*Siti UNESCO*”, dall'associazione “*Città Slow*”, dall'associazione “*Bandiere Arancioni-TCI*”, dall'associazione “*Borghi Autentici d'Italia*” quali contributi importanti per il raggiungimento degli obiettivi prima descritti;
- la comune collaborazione ha notevole interesse pubblico, avendo come fine ultimo quello di valorizzare e rendere maggiormente fruibile il patrimonio dei borghi della Puglia legati a tutti gli aspetti identitari, culturali, artistici, ambientali, gastronomici e artigianali.
- Con nota n. 809 dell'8 novembre 2016, l'Assessorato ha convocato l'ANCI - Borghi più Belli d'Italia, i Borghi Autentici d'Italia, i Comuni UNESCO – Alberobello, Andria, Monte Sant'Angelo SLOW FOOD – CITTA' SLOW, il Touring Club Italiano “*Bandiere Arancioni*”, per proporre la sottoscrizione di un protocollo d'intesa in adempimento alla L.R. 44/2013 e, dopo una serie d'incontri, da ultimo quello svoltosi il 24 febbraio 2017, è stato definito l'allegato Protocollo d'Intesa che prevede di:
  - a. istituire un tavolo di concertazione, promosso dalla Regione Puglia, avente come scopo la valorizzazione dei borghi di Puglia;
  - b. definire le modalità di attuazione della L.R. 44/2013;
  - c. collaborare alla promozione di azioni, anche congiunte, collegate alla valorizzazione dei borghi storici di Puglia, con particolare riguardo alla rigenerazione e rivitalizzazione dei territori di riferimento;
  - d. impegnarsi a proporre congiuntamente i borghi storici di Puglia per creare circuiti positivi con ampie

- ricadute sociali, economiche e culturali nei territori interessati;
- e. dare ampia visibilità alle iniziative ed ai materiali prodotti nell'ambito di azione di questo protocollo d'intesa nelle varie iniziative realizzate dai singoli sottoscrittori;
  - f. istituire e aggiornare l'elenco dei Comuni riconosciuti come i "Borghi di Puglia" ai sensi della L.R. 44/2013, in considerazione delle indicazioni dei soggetti sottoscrittori in relazione all'effettiva partecipazione dei Comuni all'attività di programmazione promossa dall'Associazione/i di riferimento;
  - g. sostenere i soggetti sottoscrittori nell'individuazione delle opportunità di finanziamento disponibili, impegnandosi a garantire ai "Borghi di Puglia" priorità nell'accesso a tali finanziamenti.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "g)" della l.r. n.7/97.

#### **"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del dirigente del Servizio e del dirigente *ad interim* della Sezione;

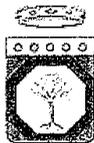
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa, allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale, tra Regione Puglia, ANCI - Borghi più Belli d'Italia, Borghi Autentici d'Italia, Comuni UNESCO — Alberobello, Andria, Monte Sant'Angelo SLOW FOOD — CITTA' SLOW, Touring Club Italiano "Bandiere Arancioni";
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano



Regione Puglia

IL PRESENTE ALLEGATO  
CONSTA DI N. 5 FACCIATEIL DIRIGENTE DI SEZIONE  
ing. Antonio Pulli

**PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA  
REGIONE PUGLIA, Assessorato alla Pianificazione territoriale - Urbanistica, Assetto  
del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative**

**ANCI - BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA****BORGHI AUTENTICI D'ITALIA****COMUNI UNESCO  
(Alberobello, Andria, Monte Sant'Angelo)****SLOW FOOD - CITTA' SLOW****TOURING CLUB ITALIANO - "BANDIERE ARANCIONI"****VISTA**

La legge regionale 17 dicembre 2013 n.44 "Disposizioni per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia", pubblicata sul BURP n.169 del 20 dicembre 2013, avente come finalità:

- la conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi storici presenti nel territorio regionale, al fine di tutelare il patrimonio storico, artistico, paesaggistico e culturale dei piccoli comuni pugliesi, nonché di promuovere l'immagine del territorio regionale nell'ambito del segmento del turismo di qualità, anche in considerazione della potenziale attrazione turistica dei centri stessi;
- la promozione di interventi a favore dei borghi storici riconosciuti e impegnati in programmi di tutela del patrimonio culturale e ambientale, secondo le finalità proprie del club denominato "I borghi più belli d'Italia", promosso e sostenuto dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), ovvero insigniti del riconoscimento di Sito UNESCO, Città Slow, Bandiera Arancione, Borghi Autentici d'Italia;
- la possibilità di ammettere a contributo gli interventi, proposti anche da soggetti privati, finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, alla

riqualificazione urbana, alla conservazione e al restauro del patrimonio edilizio e degli spazi liberi;

- la priorità che viene data agli interventi finalizzati alla conservazione, al recupero, al restauro delle aree e degli immobili pubblici, a infrastrutture atte a migliorare la connettività alla rete internet e alla rimozione di elementi architettonici e di arredo urbano in contrasto con la peculiarità dei borghi, nonché alla incentivazione di reti intercomunali finalizzate alla valorizzazione dei borghi storici.

#### PRESO ATTO CHE:

- la Regione Puglia con la L.R. 44/2013 ha dato avvio ad un percorso che prevede iniziative rivolte alla conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi esistenti nel territorio regionale, nonché al recupero dell'identità di questi luoghi;
- la medesima legge regionale invita ad adottare e sviluppare azioni integrate per uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile, per la conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi e la tutela e del patrimonio storico, paesaggistico e culturale, la fruibilità turistica dei borghi e la promozione del territorio regionale nell'ambito del turismo di qualità;
- la L.R. 44/2013 si inserisce nell'ambito della strategia della Regione Puglia volta a premiare le azioni di tutela e di rigenerazione dei piccoli centri all'insegna del potenziale espresso dal turismo sostenibile sviluppato dai Comuni interni del territorio;
- la Regione Puglia riserva al binomio rigenerazione urbana e turismo un ruolo strategico anche per garantire lo sviluppo sostenibile del tessuto produttivo/economico e ritiene che la riqualificazione urbana rappresenti un'opportunità per riqualificare e rendere più competitivi i territori;
- il miglioramento qualitativo e competitivo del territorio pugliese coinvolge, oltre al sistema delle Amministrazioni regionale e locali, anche i soggetti che attraverso le proprie competenze specifiche, a vario titolo, possono contribuire allo sviluppo turistico sostenibile, tra questi, di particolare valore ed interesse, vi sono le iniziative dell'**ANCI** - "*I Borghi più belli d'Italia*", del **TOURING CLUB ITALIANO** - "*Bandiere Arancioni*", di **SLOW FOOD** - "*Città Slow*", di **BORGHİ AUTENTICI D'ITALIA** e dei Comuni designati "**Siti UNESCO**" finalizzate ad individuare piccole località d'eccellenza in termini di patrimonio culturale, qualità e sostenibilità;
- l'Assessorato alla Pianificazione territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative della Regione Puglia (di seguito per brevità Regione Puglia), promuove percorsi di valorizzazione integrata, in grado di creare occasioni di sviluppo per le comunità locali attraverso l'attuazione di politiche di rigenerazione urbana dei piccoli borghi storici;
- la Regione Puglia, il club denominato "*I borghi più belli d'Italia*", i Comuni designati "**Siti UNESCO**", l'associazione "*Città Slow*", l'associazione "*Bandiere Arancioni-TCI*", l'associazione "*Borghi Autentici d'Italia*", considerano i borghi quale strumento ideale per l'attrattività dell'intero territorio regionale nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali e immateriali, valorizzandone pienamente le eccellenze, capace di promuovere l'identità culturale di luoghi storici, promuovendo azioni di rigenerazione finalizzata alla rivitalizzazione dei piccoli centri soprattutto interni, nonché qualificare l'offerta turistica della

Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito dello sviluppo di nuove forme di rigenerazione urbana, sostenendo la valorizzazione degli indotti connessi;

- i borghi pugliesi appaiono delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici pugliesi legati prevalentemente al turismo balneare e concentrati nei mesi estivi;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- la Regione Puglia è impegnata nell'attivazione di diverse azioni di rigenerazione e rivitalizzazione dei borghi pugliesi e considera le attività svolte dal club denominato "I borghi più belli d'Italia", dai Comuni designati "Siti UNESCO", dall'associazione "Città Slow", dall'associazione "Bandiere Arancioni-TCI", dall'associazione "Borghi Autentici d'Italia", quali contributi importanti per il raggiungimento degli obiettivi prima descritti;
- la comune collaborazione ha notevole interesse pubblico, avendo come fine ultimo quello di valorizzare e rendere maggiormente fruibile il patrimonio dei borghi della Puglia legati a tutti gli aspetti identitari, culturali, artistici, ambientali, gastronomici e artigianali;

#### **VISTI:**

- l'art. 120, comma 2 della Costituzione, come novellato dalla legge 18 ottobre 2001, n. 3, dal quale si desume il principio della leale collaborazione tra amministrazioni;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme sul procedimento amministrativo") e s.m.i., secondo cui le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il d.lgs. 22 gennaio 2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- la L.R. Puglia 27 luglio 2001 n.20 (Norme generali di governo e uso del territorio);
- la L.R. Puglia 29 luglio 2008/ n.28 (Norme per la Rigenerazione Urbana);

Tutto ciò premesso le Parti, come sopra rappresentate, concordano e sottoscrivono quanto segue:

#### **Art.1 (Premessa)**

Sono denominati "Borghi di Puglia" tutti i borghi storici ricompresi nella definizione dell'art. 2 della L.R. 44/2013.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

#### **Art.2 (Oggetto)**

La REGIONE PUGLIA, l'ANCI - BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA, il TOURING CLUB ITALIANO - BANDIERE ARANCIONI, BORGHI AUTENTICI D'ITALIA, SLOW FOOD, e i COMUNI UNESCO (di seguito, per brevità, Parti) al fine di una puntuale e opportuna collaborazione finalizzata alla rigenerazione e valorizzazione dei borghi storici di Puglia, concordano di:

- a. istituire un tavolo di concertazione, promosso dalla REGIONE PUGLIA, avente come scopo la valorizzazione dei borghi di Puglia;
- b. definire le modalità di attuazione della L.R. 44/2013;
- c. collaborare alla promozione di azioni, anche congiunte, collegate alla valorizzazione dei borghi storici di Puglia, con particolare riguardo alla rigenerazione e rivitalizzazione dei territori di riferimento;

- d. impegnarsi a proporre congiuntamente i borghi storici di Puglia per creare circuiti positivi con ampie ricadute sociali, economiche e culturali nei territori interessati;
- e. dare ampia visibilità alle iniziative ed ai materiali prodotti nell'ambito di azione di questo protocollo d'intesa nelle varie iniziative realizzate dai singoli sottoscrittori;
- f. istituire e aggiornare l'elenco dei Comuni riconosciuti come i "Borghi di Puglia" ai sensi della L.R. 44/2013, in considerazione delle indicazioni dei soggetti sottoscrittori in relazione all'effettiva partecipazione dei comuni all'attività di programmazione riferita alla L.R. 44/2013 e promossa dall'Associazione/i di riferimento;
- g. sostenere i soggetti sottoscrittori nell'individuazione delle opportunità di finanziamento disponibili, impegnandosi a garantire ai "Borghi di Puglia" priorità nell'accesso a tali finanziamenti.

### **Art. 3 (Collaborazione)**

In relazione alle finalità di cui al precedente art. 2, le Parti si impegnano alla progettazione di interventi tesi alla realizzazione delle seguenti iniziative:

- Tutela e valorizzazione dei centri storici per la riconoscibilità della struttura insediativa storica, la riappropriazione collettiva degli spazi pubblici e identitari, la riqualificazione degli elementi e caratteri configuranti il paesaggio storico urbano;
- Recupero e conservazione del patrimonio edilizio esistente, di particolare interesse storico, prevedendo incentivi fiscali e non, al fine di ridurre il consumo di suolo e di ottimizzare le prestazioni energetiche e di miglioramento sismico nonché la prevenzione dei dissesti idrogeologici;
- Promozione di forme di agricoltura urbana attraverso il ripristino degli orti o l'introduzione di nuovi spazi coltivali ad orto sociale
- Ripristino e la valorizzazione delle tipiche corti interne (quali claustru, gnostre ecc.);
- Qualificazione della dotazione urbana di infrastrutture ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, prioritariamente dei servizi socio-assistenziali, commerciali e turistici ed anche in forma di centro multifunzionale, nonché adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- Qualificazione in chiave sostenibile degli spazi e delle infrastrutture della mobilità ed abbattimento delle barriere architettoniche;
- Rafforzamento della vitalità sociale ed economica del centro storico anche con riferimento ad attività produttive di beni e servizi in forma multisettoriale e nuove forme di ricettività extralberghiera quali l'albergo diffuso ovvero attraverso la promozione di azioni di *sharing economy* anche attraverso la predisposizione di spazi dedicati a forme di lavoro in condivisione ovvero ancora attraverso l'attivazione di Centri Commerciali Naturali;
- Qualificazione degli spazi urbani e delle relazioni sociali, economiche e culturali che ivi si svolgono attraverso l'implementazione di nuove tecnologie di supporto, favorendo l'identità comunitaria e la fruibilità del patrimonio culturale;
- Risparmio ed efficientamento energetico per il patrimonio edilizio e qualificazione del microclima urbano, prioritariamente secondo l'approccio bioclimatico;
- Incremento dell'offerta di alloggi a canone sociale nel centro storico;
- Promozione di forme associative tra Comuni nei termini definiti dal D.Lgs. 267/2000 finalizzati alla redazione del "Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana" (DPRU) ai sensi dell'art.3 della L.R. 21/2008;
- Modalità di coinvolgimento dei privati nelle azioni di rigenerazione dei "Borghi di Puglia".

### **Art. 4 (Adempimenti)**

Le Parti, con cadenza triennale, si impegnano a formulare un programma di intervento (Programma di Azione Triennale "Borghi di Puglia"), utilizzando le proprie risorse professionali e le strutture, nel quale sono indicati:

- a. gli obiettivi dell'intervento regionale sul recupero, conservazione e valorizzazione dei "Borghi di Puglia";
- b. le risorse comunitarie, statali e regionali che si prevede di avvalersi per l'attuazione degli interventi previsti dal piano;

Le Parti, entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, approvano il programma annuale degli interventi la cui realizzazione è affidata alla Sezione Urbanistica della Regione Puglia nonché agli enti locali e/o operatori privati che presentino specifici progetti finalizzati a tale scopo.

La Regione Puglia s'impegna a sostenere le attività previste dal piano di intervento presentato.

#### **Art. 5 ( Decorrenza )**

Il presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione delle Parti e avrà durata triennale. Alla scadenza, il Protocollo s'intende tacitamente rinnovato.

#### **Art. 6 (Rinvio)**

Per tutto quanto non contemplato nel presente Protocollo d'intesa si fa espresso riferimento alle Leggi vigenti al momento della stipula e alle norme del Codice Civile.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la REGIONE PUGLIA

Il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore  
delegato

.....

Il Presidente dei

"I BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA - ANCI"

.....

Il Presidente dell'associazione

"BORGHI AUTENTICI D'ITALIA"

.....

COMUNI UNESCO:

- Sindaco del Comune di Alberobello

.....

- Sindaco del Comune di Andria

.....

- Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo

.....

Il Presidente dell'Associazione

"SLOW FOOD - CITTA' SLOW"

.....

Il Presidente dell'Associazione

"TOURING CLUB ITALIANO - BANDIERE ARANCIONI"

.....

Bari, .....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1027

**Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine, l'Arpa Puglia, il CNR-IRSA - Approvazione.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, d'intesa con il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- Con Deliberazione di Giunta regionale n. 605 del 21 maggio 2007 la Giunta regionale prendeva atto dell' "Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine, Arpa Puglia e il CNR-IRSA ed approvava il progetto denominato "Tutela Ambientale" le cui attività venivano puntualmente definite attraverso la stipulazione di singole convenzioni tra la Regione Puglia e la Guardia di Finanza, il Comando Carabinieri per la Tutela Ambiente, il Corpo Forestale dello Stato, Arpa Puglia e il CNR-IRSA;
- il citato Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale stipulato in data 9 Marzo 2007 con il Progetto di "Tutela Ambientale" aveva attivato un programma di azione comune nel settore della sicurezza, con specifico riferimento alla realizzazione e all'aggiornamento continuo della mappa dei siti inquinati tale mappa era finalizzata alla ricostruzione di un quadro dei livelli di degrado ambientale presenti sul territorio regionale, con la duplice finalità sia di ottenere informazioni utili per la definizione delle priorità d'intervento relative alle successive azioni di prevenzione e bonifica, sia di porre in essere interventi volti al recupero funzionale degli ecosistemi, ed al ripristino ambientale dei siti inquinati nonché ad alimentare con informazioni aggiornate l'Anagrafe dei siti da bonificare, così come disposto dal comma 1 dell'art. 251 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i ed il Sistema informativo per la Tutela Ambientale;
- il Progetto "Tutela Ambientale" aveva così previsto e distinto le sotto elencate attività in capo ai diversi soggetti attuatori coinvolti dall'Accordo:
  - *Forze dell'Ordine*: operazioni pianificate aggiuntive rispetto alle attività ordinarie inerenti a sopralluoghi per lo svolgimento del programma di monitoraggio dei siti inquinati e alle successive elaborazioni dei dati risultanti dal servizio svolto;
  - *Arpa Puglia*: attività di sopralluogo, campionamento e di indagine analitica al fine della verifica dello stato di contaminazione dei siti, acquisto delle attrezzature e registrazioni informatiche;
  - *CNR-IRSA*: attività di coordinamento dei dati da utilizzare ai fini della predisposizione di una banca dati.Gli obiettivi individuati in detta convenzione erano:
  1. aggiornare la situazione di insieme del territorio pugliese in relazione allo stato di salute ambientale;
  2. alimentare, con informazioni aggiornate, l'Anagrafe dei siti da bonificare, come disposto dal comma 1 dell'art. 251 del d.lgs. 152/06 e s.m.i ed il Sistema Informativo per la Tutela dell'Ambiente (ESITA), fornendo i dati di interesse al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;
  3. censire i siti potenzialmente contaminati ed avviare l'analisi di rischio sito specifica allo scopo di accertare il superamento delle condizioni di rischio e di porre in essere le necessarie misure tecnico-amministrative;
  4. individuare le principali cause di inquinamento presenti in Puglia e/o derivanti da attività illecite, allo scopo di eliminare i pericoli per la salute umana e per l'ambiente;
  5. ottenere informazioni utili per la definizione delle priorità d'intervento relative alla caratterizzazione, alla messa in sicurezza e alla bonifica dei siti contaminati;
  6. attivare sinergie con le Amministrazioni Provinciali e Comunali per velocizzare e promuovere il rapido risanamento specie per le situazioni di minor rischio (ad esempio abbandoni di rifiuti) e per riportare sui certificati di destinazione urbanistica indicazioni in ordine all'eventuale avvenuto superamento delle concentrazioni di rischio;
  7. indurre un effetto deterrente e dissuasivo sui comportamenti illeciti e/o lesivi a danno del patrimonio ambientale, nel solco della prevenzione e, in aderenza al noto principio di derivazione comunitaria del 'W

*inquina paga*”;

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 10 Febbraio 2009 è stata disposta la prosecuzione delle attività di monitoraggio dei siti inquinanti regionali, verifica e controllo attraverso specifiche azioni da porre in essere mediante l'approvazione di un nuovo schema di convenzione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro siglato in data 9 Marzo 2007. Tale rinnovo è stato disposto al fine di garantire il necessario supporto tecnico al Servizio Rifiuti e Bonifica regionale per le attività di verifica relative alla procedura di infrazione comunitaria n.2003/2077 ai sensi dell'art. 228 del Trattato – Causa C-135/05 per i siti censiti dal Corpo Forestale dello Stato come discariche abusive nel territorio regionale;
- con successive Deliberazioni di Giunta regionale n. 2561 del 22 Dicembre 2009, n. 2644 del 30 Novembre 2010, n. 2977 del 29 Dicembre 2011, n. 208 del 26 Febbraio 2014, n. 2677 del 16 Dicembre 2014 e n. 2406 del 22 Dicembre 2015 sono state prorogate le attività di cui all'Accordo di Programma Quadro *“Tutela Ambientale”* con le Forze dell'Ordine facendo intervenire nell'azione di monitoraggio del territorio anche il Comando Legione Carabinieri Puglia e sono stati riapprovati gli scherni di convenzione tra Regione Puglia e il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, Comando Tutela Ambientale dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Arpa Puglia e CNR-IRSA: tanto è stato disposto al fine di proseguire l'incisiva azione di monitoraggio dei siti potenzialmente contaminati, di analisi dei flussi dei rifiuti e del contrasto alle ecomafie, finalizzata ad indurre un effetto deterrente e dissuasivo riferito al manifestarsi di comportamenti illeciti e/o lesivi a danno e detrimento della salute pubblica e del patrimonio ambientale, culturale ed alimentare, consentendo altresì il popolamento di banche dati funzionali all'aggiornamento dell'Anagrafe dei siti da bonificare. Le attività sono state prorogate anche in considerazione della rilevante presenza di discariche abusive e di abbandoni di materiali contenenti amianto censiti ed individuati nell'ambito delle attività svolte sul territorio regionale, nonché la necessità di implementare azioni orientate al perseguimento del principio *“chi inquina paga”*;
- con le seguenti Deliberazioni di Giunta regionale sono state attribuite complessive risorse finanziarie:
  - n. 605 del 21 maggio 2007: € 2.000.000,00
  - n. 124 del 10 Febbraio 2009: € 800.000,00
  - n. 2561 del 22 Dicembre 2009: € 1.000.000,00
  - n. 2644 del 30 Novembre 2010: € 800.000,00
  - n. 2977 del 29 Dicembre 2011: € 800.000,00
  - n. 208 del 26 Febbraio 2014: € 450.000,0
  - n. 2677 del 16 Dicembre 2014: € 510.000,00
  - n. 2406 del 22 Dicembre 2015 € 550.000,00

**Considerato che:**

- le attività di prevenzione e vigilanza contemplate nell'Accordo di Programma Quadro del 9 marzo 2007 e svolte dai soggetti attuatori sul territorio regionale dal 2007 al 2016 nonché le attività di deterrenza e di controllo dello stesso, hanno evidenziato l'efficacia dell'azione di contrasto alla pratica illegale dell'abbandono incontrollato di rifiuti o di discarica abusiva, anche in considerazione degli ottimi risultati conseguiti per quanto riguarda le attività di rimozione dei rifiuti presso le aree segnalate. È stata implementata un'attività volta a favorire la circolarità delle informazioni attraverso un software integrato per la perimetrazione dei siti potenzialmente contaminati in grado di trasferire in tempo reale le informazioni alle Istituzioni coinvolte (Regione, Forze dell'Ordine, ARPA Puglia, CNR-IRSA, eventualmente da aprire alla consultazione della Magistratura e delle Amministrazioni Comunali, etc.) e di determinare le caratteristiche metriche degli smaltimenti ai fini del calcolo del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, favorendo lo scambio delle *best practices* tra forze dell'ordine e sistema amministrativo, anche attraverso il trasferimento di tecnologie provenienti dal mondo della ricerca;
- in occasione della riunione del giorno 5 Dicembre 2016 è stato approvato, da parte dei soggetti attuatori dell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale il documento intitolato *“Protocollo Operativo*

*di intervento*” con lo scopo di fornire uno strumento di pratica consultazione ai soggetti impegnati sul campo a fronteggiare il fenomeno delle attività illecite rappresentate da discarica abusiva o presenza di rifiuti non significativa, le quali provocano il degrado ambientale permanente o temporaneo, nonché di fornire agli stessi le informazioni utili per la corretta esecuzione degli interventi necessari anche per la rilevazione delle volumetrie indispensabili per un’efficace azione fiscale dell’Amministrazione regionale;

- in occasione della riunione del giorno 5 Dicembre 2016 è stato approvato, da parte dei soggetti attuatori dell’Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale, ad eccezione del Corpo Forestale dello Stato, il documento intitolato *“Linee guida per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti”* rivolto ai Comuni in materia di rimozione del deposito incontrollato di rifiuti e per gli interventi di dissuasione e prevenzione del fenomeno dell’abbandono. Le stesse rappresentano un utile strumento operativo sia per realizzare la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti in tempi certi che per la corretta predisposizione dell’ordinanza di rimozione, allo scopo di evitare che questi permangano su strade e aree pubbliche e private. Le *“Linee guida per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti”*, approvate successivamente con Deliberazioni di Giunta regionale n. 6 del 12 Gennaio 2017 individuano le operazioni da porre in essere con l’ordinanza comunale e disciplinano le modalità di intervento nei casi più gravi ovvero qualora sussistano potenziali rischi per la tutela e la salute pubblica.

#### **Rilevato che:**

- lo schema di Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale tra Regione Puglia-Assessorato alla Qualità dell’Ambiente, Legione Carabinieri “Puglia”, Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri, Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente - Nuclei Operativi Ecologici di Bari e Lecce, Guardia di Finanza, ARPA Puglia, CNR-IRS.A, (**Allegato A**) si propone di proseguire le attività avviate con il precedente Accordo di Programma Quadro del 9 Marzo 20007, attesa la necessità di fronteggiare il fenomeno delle attività illecite in materia di gestione di rifiuti ovvero le attività di discariche abusive o presenza di rifiuti non significative, nonché di perseguire l’attività di vigilanza e prevenzione degli illeciti ambientali di cui al *“Protocollo Operativo di intervento”* approvato in occasione della riunione del giorno 5 Dicembre 2016, da parte dei soggetti attuatori del precedente Accordo.

Alle **Forze dell’Ordine** sono riconosciuti gli oneri derivanti dalle operazioni pianificate aggiuntive rispetto alle attività ordinarie inerenti ai sopralluoghi, ai mezzi e alle risorse utilizzate per lo svolgimento delle operazioni di monitoraggio ambientale, conoscenza e prevenzione degli illeciti ambientali e tributari, nonché della vigilanza e controllo del territorio regionale teso all’individuazione di aree oggetto di discarica abusiva o presenza di rifiuti non significativa conformemente alle *“Linee guida per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti* e al *“Protocollo Operativo di intervento”*.

All’**Arpa Puglia** sono riconosciuti gli oneri per le attività di rendicontazione delle spese di tutti i soggetti coinvolti nell’Accordo di Programma in linea con il *“Protocollo Operativo di intervento”*.

Al **CNR-IRSA** è riconosciuto un corrispettivo relativo alle attività di implementazione di banche dati e la fruizione delle stesse nonché l’ulteriore Sviluppo e personalizzazione del software “PERIMSITI” in funzione delle ulteriori esigenze dei soggetti attuatori dell’Accordo e delle ulteriori attività richiamate nel *“Protocollo Operativo di intervento”*.

- alla copertura finanziaria per lo svolgimento delle attività, di durata triennale, di cui all’Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale per un totale complessivo di € 1.530.000,00, si provvede con risorse finanziarie all’uopo disponibili sul capito 611106 *“Fondo per la minore produzione di rifiuti e le altre finalità previste dall’art. 3 comma 27 della Legge 549/95 e art. 7 comma 29 L. R. 38/2011 — collegato al capitolo di entrata 1013400. Trasferimenti correnti ad altri enti e agenzie regionali per l’acquisizione dei servizi di monitoraggio e controllo in campo ambientale”*;
- gli importi sono corrisposti ad ogni singolo soggetto armatore dell’Accordo di Programma con la seguente ripartizione annuale:

Legione Carabinieri "Puglia"	€ 70.000
Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri	€ 35.000
Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente-Nucleo Operativo Ecologico di Bari	€ 60.000
Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente-Nucleo Operativo ecologico di Lecce	€ 60.000
Guardia di Finanza	€ 215.000
Arpa Puglia	€ 35.000
CNR-IRSA	€ 35.000

**Riconosciuta** l'opportunità/necessità di avvalersi della collaborazione delle Forze dell'Ordine, di Arpa Puglia e del CNR-IRSA idonea per perseguire gli obiettivi richiamati in premessa, nonché impedire l'illegale smaltimento dei rifiuti.

**Richiamati i disposti normativi di seguito indicati:**

- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- Legge 28 giugno 2016, n. 132 *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*;
- Legge regionale 22 Gennaio 1999, n. 6 *"Sistema regionale della prevenzione. Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA)"* e smi;
- Regolamento Regionale 10 Giugno 2008, n. 7 *"Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale"*.

Alla luce di quanto esposto, si propone pertanto alla Giunta di:

- approvare il seguente documento:
  - Schema di Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine: Legione Carabinieri "Puglia", Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri, Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente-Nuclei Operativi Ecologici di Bari e Lecce, Guardia di Finanza, con Arpa Puglia e il CNR-IRSA al costo complessivo di euro 1.530.000,00 per una durata triennale, di cui all'Allegato A allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- demandare al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, nonché alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche regionale le attività di indirizzo e di coordinamento con i soggetti attuatori dell'Accordo di Programma;
- attribuire all'Arpa Puglia la funzione di stazione appaltante per gli acquisiti e le spese relative alle esigenze dei Comandi delle singole Forze dell'Ordine e del CNR IRSA; rendicontazione delle spese di tutti i soggetti coinvolti nell'APQ, previa verifica amministrativo/contabile, nonché dichiarazione di conformità delle spese direttamente sostenute rispetto alla Convenzione sottoscritta e alle norme di legge;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche gli atti consequenziali alla presente deliberazione.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) e k) della l.r. n. 7/1997.

**Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi**

La copertura finanziaria del presente provvedimento pari ad € 1.530.000,00, da imputare sul capitolo di spesa 611106, è assicurata dall'entrata sul capitolo 1013400, nei limiti degli stanziamenti previsti nei rispettivi esercizi finanziari nonché degli importi accertati e riscossi, come di seguito indicato:

Anno	Importo
2017	€ 510.000,00
2018	€ 510.000,00
2019	€ 510.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.530.000,00</b>

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### La Giunta

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore,
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai funzionari, dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e dal Direttore del Dipartimento,
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

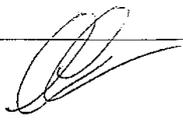
#### DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata e trascritta e, per l'effetto:
- **di approvare** lo schema di Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine: Legione Carabinieri "Puglia", Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri, Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente-Nuclei Operativi Ecologici di Bari e Lecce, Guardia di Finanza, con Arpa Puglia e il CNR-IRSA di cui all'Allegato A, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ad adottare gli atti amministrativi contabili concernenti le attività di cui all'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale";
- **di delegare** la Direttrice del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e. Paesaggio, a sottoscrivere per conto della Regione Puglia l'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" di cui all'Allegato A;
- **di attribuire** all'Arpa Puglia la funzione di stazione appaltante per gli acquisiti e le spese relative alle esigenze dei Comandi delle singole Forze dell'Ordine e del CNR IRSA, per le quali deterrà la rendicontazione, e previa verifica amministrativo/contabile, rilascerà una dichiarazione di conformità delle spese direttamente sostenute rispetto alla Convenzione sottoscritta e alle norme di legge;
- **di trasmettere** il presente atto, per il seguito di competenza, al Comando Regionale della Guardia di Finanza, alla Legione Carabinieri Puglia, al Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri, al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Bari e di Lecce, al CNR IR.SA, all'Arpa Puglia, alle Sezioni regionali: Finanze - Ciclo Rifiuti e Bonifiche-Vigilanza Ambientale;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale *dell'Amministrazione trasparente* del sito *web* istituzionale.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

<b>SCHEMA</b>		il presente allegato è formato da n° <u>VENTINNE</u> fasciate Il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (Ing. Giovanni SCANNICCHIO)
<b>ACCORDO DI PROGRAMMMA QUADRO</b>		
<b>PER LA TUTELA AMBIENTALE</b>		
<b>TRA</b>		
		
<b>PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE</b>	<b>COMANDO TUTELA AMBIENTE DEI CARBINIERI</b>	
		
<b>COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE "PUGLIA"</b>	<b>COMANDO LEGIONE CARABINIERI "PUGLIA"</b>	
		
<b>COMANDO REGIONALE PUGLIA GUARDIA DI FINANZA</b>	<b>C.N.R. - I.R.S.A.</b>	
		
<b>A.R.P.A. PUGLIA</b>		
<b>PREMESSO CHE:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con Deliberazione di Giunta regionale n. 605 del 21 maggio 2007 la Giunta regionale prendeva atto dell' "Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale" con le Forze dell'Ordine, Arpa Puglia e il CNR-IRSA ed approvava il Progetto denominato "Tutela Ambientale" le cui attività</li> </ul>		
Pagina 1 di 23		

venivano puntualmente definite attraverso la stipulazione di singole convenzioni tra la Regione Puglia e la Guardia di Finanza, il Comando Carabinieri per la Tutela Ambiente, il Corpo Forestale dello Stato, Arpa Puglia e il CNR-IRSA;

- il citato Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale stipulato in data 9 Marzo 2007 con il Progetto di "Tutela Ambientale" aveva attivato un programma di azione comune nel settore della sicurezza, con specifico riferimento alla realizzazione e all'aggiornamento continuo della mappa dei siti inquinati: tale mappa era finalizzata alla ricostruzione di un quadro dei livelli di degrado ambientale presenti sul territorio regionale, con la duplice finalità sia di ottenere informazioni utili per la definizione delle priorità d'intervento relative alle successive azioni di prevenzione e bonifica, sia di porre in essere interventi volti al recupero funzionale degli ecosistemi, ed al ripristino ambientale dei siti inquinati nonché ad alimentare con informazioni aggiornate l'Anagrafe dei siti da bonificare, così come disposto dal comma 1 dell'art. 251 del d.lgs. n. 152/06 e smi ed il Sistema informativo per la Tutela Ambientale;

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 10 Febbraio 2009 è stata disposta la prosecuzione delle attività di monitoraggio dei siti inquinanti regionali, verifica e controllo attraverso specifiche azioni da porre in essere mediante l'approvazione di un nuovo schema di convenzione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro siglato in data 9 Marzo 2007. Tale rinnovo è stato disposto al fine di garantire il necessario supporto tecnico al Servizio Rifiuti e Bonifica regionale per le attività di verifica relative alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 ai sensi dell'art. 228 del



**CONSIDERATO CHE:**

- le attività di prevenzione e vigilanza contemplate nell'Accordo di Programma Quadro del 9 marzo 2007 e svolte dai soggetti attuatori sul territorio regionale dal 2007 al 2016 nonché le attività di deterrenza e di controllo dello stesso, hanno evidenziato l'efficacia dell'azione di contrasto alla pratica illegale dell'abbandono incontrollato di rifiuti o di discarica abusiva, anche in considerazione degli ottimi risultati conseguiti per quanto riguarda le attività di rimozione dei rifiuti presso le aree segnalate. È stata implementata un'attività volta a favorire la circolarità delle informazioni attraverso un software integrato per la perimetrazione dei siti potenzialmente contaminati in grado di trasferire in tempo reale le informazioni alle Istituzioni coinvolte (Regione, Forze dell'Ordine, ARPA Puglia, CNR-IRSA, eventualmente da aprire alla consultazione della Magistratura e delle Amministrazioni Comunali, etc.) e di determinare le caratteristiche metriche degli smaltimenti ai fini del calcolo del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, favorendo lo scambio delle *best practices* tra forze dell'ordine e sistema amministrativo, anche attraverso il trasferimento di tecnologie provenienti dal mondo della ricerca;
- in occasione della riunione del giorno 5 Dicembre 2016 è stato approvato, da parte dei soggetti attuatori dell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale, il documento intitolato "*Protocollo Operativo di intervento*" con lo scopo di fornire uno strumento di pratica consultazione ai soggetti impegnati sul campo a fronteggiare il fenomeno delle attività illecite rappresentate dai casi di discarica abusiva o presenza di rifiuti non

significativa, i quali provocano il degrado ambientale permanente o temporaneo, nonché di fornire agli stessi le informazioni utili per la corretta esecuzione degli interventi necessari anche per la rilevazione delle volumetrie indispensabili per un'efficace azione fiscale dell'Amministrazione regionale:

- in occasione della riunione del giorno 5 Dicembre 2016 è stato approvato, da parte dei soggetti attuatori dell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale, ad eccezione del Corpo Forestale dello Stato, il documento intitolato "*Linee guida per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti*" rivolto ai Comuni in materia di rimozione del deposito incontrollato di rifiuti e per gli interventi di dissuasione e prevenzione del fenomeno dell'abbandono. Le stesse rappresentano un utile strumento operativo sia per realizzare la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti in tempi certi che per la corretta predisposizione dell'ordinanza di rimozione, allo scopo di evitare che questi permangano su strade e aree pubbliche e private. Le "*Linee guida per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti*", approvate successivamente con Deliberazioni di Giunta regionale n. 6 del 12 Gennaio 2017 individuano le operazioni da porre in essere con l'ordinanza comunale e disciplinano le modalità di intervento nei casi più gravi ovvero qualora sussistano potenziali rischi per la tutela e la salute pubblica.

**RICHIAMATI I DISPOSTI NORMATIVI DI SEGUITO INDICATI:**

- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della*

*legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;*

➤ *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;*

➤ *Legge 28 giugno 2016, n. 132 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”;*

➤ *Legge regionale 22 Gennaio 1999, n. 6 “Sistema regionale della prevenzione. Istituzione dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA)” e smi;*

➤ *Regolamento Regionale 10 Giugno 2008, n. 7 “Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale”.*

**ATTESO CHE:**

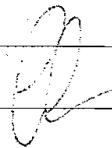
L’Arma dei Carabinieri, collocata autonomamente nell’ambito del Ministero della Difesa con il rango di Forza Armata, è Forza di Polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza, con le speciali prerogative conferite dalle norme in vigore. All’Arma dei Carabinieri, in ragione della sua peculiare connotazione di Forza militare di polizia a competenza generale sono affidati i compiti militari (art.89, 90, 91, 156 e 157 del D.Lgs. 66/2010) e di polizia (art. 159 e 161 del D.Lgs. 66/2010); da ultimo riorganizzati e potenziati con D.Lgs. n. 177 del 19/08/2016, emesso a seguito della c.d. “Legge Madia”, che attribuisce all’Arma il Comparto di specialità in via preminente e/o esclusiva in materia di:

• sicurezza in materia di sanità, igiene e sofisticazioni alimentari;

• sicurezza in materia forestale, ambientale e agroalimentare;

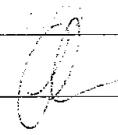
• sicurezza in materia di lavoro e legislazione sociale;



	<p><b>Il Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare</b></p>	
	<p><b>Carabinieri</b> – Comando Regione Carabinieri Forestale “Puglia” costituito ai sensi del D.Lgs. n.177 del 19 agosto 2016, rappresenta l’assorbimento del</p>	
	<p><b>Corpo Forestale dello Stato</b> nell’Arma dei Carabinieri, effettivo a decorrere dal 01 gennaio 2017. Esso esercita le funzioni già svolte dal Corpo Forestale</p>	
	<p>previste dalla legislazione pre-vigente, con eccezione delle competenze in materia di incendi boschivi, trasferite al Corpo nazionale dei vigili del fuoco,</p>	
	<p>e alla vigilanza a mare nelle aree confinanti con le aree naturali protette, assegnata alla Guardia di finanza.</p>	
	<p>La <b>Guardia di Finanza</b> è un organo di polizia economico-finanziaria che attraverso le proprie unità operative territoriali e aeronavali, esplica un’azione</p>	
	<p>di vigilanza del territorio della Regione Puglia volta all’individuazione dei siti oggetto di discarica abusiva o presenza di rifiuti non significativa,</p>	
	<p>principalmente nei confronti di quegli illeciti che sviluppano più rilevanti profili economici e finanziari. L’attività nel settore ambientale, indirizzata alla</p>	
	<p>tutela degli interessi economico-finanziari pubblici, si sviluppa, nell’ambito degli ordinari servizi d’Istituto sul territorio, attraverso:</p>	
	<ul style="list-style-type: none"><li>• l’individuazione e la segnalazione dei siti inquinati;</li><li>• la rilevazione degli illeciti ambientali;</li><li>• l’analisi delle situazioni accertate e i relativi approfondimenti investigativi;</li><li>• la repressione dei reati ambientali e le segnalazioni alle Autorità giudiziarie e amministrative;</li><li>• la constatazione della c.d. “ecotassa” (Legge 28 dicembre 1995, n. 549).</li></ul>	
	<p>L’<b>Arpa Puglia</b>, istituita ai sensi della L.r. n. 6 del 22 Gennaio 1999 e smi, è l’organo tecnico dell’Amministrazione regionale e svolge le attività</p>	

richiamate all'art. 4 della citata norma regionale.

Il CNR-IRSA- sede di Bari, svolge per conto dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia l'attività di coordinamento e implementazione di banche dati e fruizione telematica delle stesse.



**LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

Il presente Accordo viene stipulato tra:

- *Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia*, con sede in Bari, Via G. Gentile n. 52-70126 (C.F. 80017210727), rappresentata da \_\_\_\_\_;
- *Comando Legione Carabinieri Puglia – (C.F. e partita I.V.A. 9703490583)* rappresenta da \_\_\_\_\_ Gen. B. Giovanni Cataldo;
- *Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri – Comando Regionale per la Puglia – (C.F. 80014940722) –* rappresentato dal rappresenta da \_\_\_\_\_ Gen.B. Giuseppe Silletti;
- *Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente – (C.F. e partita I.V.A. 9703490583)* rappresentata da \_\_\_\_\_ Gen.B.Sergio Pascali;
- *Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza – (C.F. 80018990723) –* rappresentato \_\_\_\_\_ dal Gen. Div. Vito Augelli;
- *A.R.P.A. Puglia (C.F. e partita I.V.A. 05830420724)*, rappresentata dal Direttore Generale Vito Bruno;
- *C.N.R. – I.R.S.A. (C.F. 80054330586)* rappresentato dal Direttore f.f. Vito Felice Uricchio.

**ART. 1****(FINALITÀ)**

Il presente Accordo ha per oggetto la prosecuzione dell'attività di monitoraggio, vigilanza e controllo del territorio regionale, attesa la necessità di fronteggiare il fenomeno delle attività illecite in materia di gestione di rifiuti ovvero le attività di discariche abusive o presenza di rifiuti non

significative, nonché di perseguire l'attività di vigilanza e prevenzione degli illeciti ambientali di cui al "Protocollo Operativo di intervento" approvato in occasione della riunione del giorno 5 Dicembre 2016, da parte dei soggetti attuatori del precedente Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale stipulato in data 9 Marzo 2007.

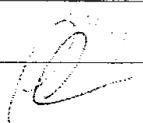
Il presente Accordo ha, altresì, la finalità di definire le strategie di intervento nonché coordinare e raccordare gli interventi da mettere in atto per contrastare il fenomeno dei depositi incontrollati di rifiuti e favorire una rimozione tempestiva ed accurata entro i tempi richiamati nel documento "Linee guida per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti", allo scopo di evitare che questi permangano su strade e aree pubbliche o private.

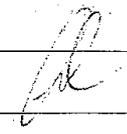
#### ART. 2

##### (IMPEGNI DEI SOGGETTI ATTUATORI)

La Legione Carabinieri "Puglia" si impegna a:

- Eseguire le attività di controllo ordinario del territorio regionale mediante costante azione di vigilanza finalizzata all'individuazione di aree oggetto di presenza di rifiuti non significativa e discarica abusiva in coerenza al "Protocollo Operativo di intervento";
- Provvedere alla Mappatura delle aree individuate nonché all'implementazione della banca dati "PERIMSITI";
- Trasmettere, per competenza, alla Guardia di Finanza gli atti relativi alle attività svolte ai fini del processo verbale di constatazione del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi;
- Segnalare all'Autorità competente Comunale il sito oggetto di deposito incontrollato di rifiuti nonché alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

	regionale e alla Sezione Vigilanza e Ambientale regionale e alle Autorità	
	Giudiziarie:	
	• Verificare l'avvenuta adozione da parte delle Amministrazioni Comunali	
	delle ordinanze ai sensi del comma 3 dell'art. 192 del D.lgs. 152/06 e smi,	
	nonché la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti:	
	• Individuare i flussi di rifiuti illeciti infra ed extra regionali con attivazione ed	
	esecuzione di mirate attività amministrative ed investigative;	
	• Svolgere attività di controllo delle attività di gestione dei rifiuti e	
	segnatamente degli impianti di trattamento, stoccaggio, smaltimento,	
	incenerimento, nonché di depurazione.	
	<b>Il Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare</b>	
	<b>Carabinieri</b> si impegna a:	
	• Eseguire le attività di controllo dei siti oggetto di discarica abusiva o	
	presenza di rifiuti non significativa nelle aree di competenza territoriale e, in	
	particolare, in quelle naturali protette;	
	• Implementare la banca dati "PERIMSITI" provvedendo all'inserimento	
	delle relative segnalazioni, come definito nel documento approvato	
	" <i>Protocollo Operativo di intervento</i> ";	
	• Trasmettere, per competenza, alla Guardia di Finanza gli atti relativi alle	
	attività svolte ai fini del processo verbale di constatazione del tributo	
	speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi;	
	• Segnalare all'Autorità competente Comunale il sito oggetto di deposito	
	incontrollato di rifiuti nonché alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche	
	regionale e alla Sezione Vigilanza e Ambientale regionale e alle Autorità	
	Giudiziarie:	
		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare l'avvenuta adozione da parte delle Amministrazioni Comunali delle ordinanze ai sensi del comma 3 dell'art. 192 del D.lgs. 152/06 e smi, nonché la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti.</li> </ul>	
	<p><b>Il Comando Carabinieri Tutela Ambiente - Nuclei Operativi Ecologici di Bari e Lecce si impegnano a:</b></p>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eseguire, in quanto composto da personale specializzato in legislazione e cultura dell'ambiente, dotato di facoltà ispettiva tipizzata, le attività di monitoraggio e vigilanza dei siti oggetto di discarica abusiva:</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eseguire le attività di monitoraggio e vigilanza dei siti oggetto di discarica abusiva rilevati dalla Legione Carabinieri "Puglia", dal Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provvedere alla validazione delle segnalazioni pervenute dalla Legione Carabinieri "Puglia", dal Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri in ordine alla corretta identificazione dei siti oggetto di deposito incontrollato di rifiuti ai fini dell'avvio delle attività di cui all'art. 192 del D.lgs. 152/06 e smi;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare all'Autorità competente Comunale il sito oggetto di deposito incontrollato di rifiuti nonché alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche regionale e alla Sezione Vigilanza e Ambientale regionale e alle Autorità Giudiziarie;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare l'avvenuta adozione da parte delle Amministrazioni Comunali delle ordinanze ai sensi del comma 3 dell'art. 192 del D.lgs. 152/06 e smi, nonché la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti;</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasmettere, per competenza, alla Guardia di Finanza gli atti relativi alle attività svolte ai fini del processo verbale di constatazione del tributo</li> </ul>	

speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi:

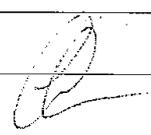
- Implementare la banca dati "PERIMSITI" provvedendo al corretto inserimento delle segnalazioni, conformemente al "*Protocollo Operativo di intervento*".

La **Guardia di Finanza** si impegna a:

- Individuare e segnalare nell'intero territorio regionale siti potenzialmente inquinanti, attraverso proiezioni operative territoriali, nonché con specifiche attività di volo di "televamento" o mediante l'utilizzo di aeromobili (elicotteri e velivoli ad ala fissa) o a pilotaggio remoto, quale utile supporto alle finalità del presente Accordo, da parte di personale, già specializzato, dipendente del Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Bari;

- Constatare ed accertare il tributo speciale per le attività di deposito incontrollato di rifiuti a seguito delle segnalazioni pervenute dai soggetti Attuatori dell'Accordo di Programma, anche mediante continua collaborazione con la Regione Puglia – Sezione Finanze, nonché svolgere le attività definite al paragrafo "*Regime sanzionatorio fiscale e modalità operative per l'applicazione del principio "chi inquina paga"*" del "*Protocollo Operativo di intervento*";

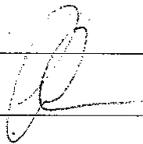
- Utilizzare l'apposito team della Guardia di Finanza, già costituito a livello regionale e denominato "Gruppo O.S.C.A.R." – Osservazione Satellitare Cartografica Aerea Regionale, con funzioni di ausilio, sia giuridico che tecnico, per le attività svolte dalle unità operative del Comando Regionale Puglia della G.di F. nell'ambito dell'Accordo, nonché di raccordo con gli altri partner istituzionali, anche in relazione alla constatazione dell'ecotassa



per le situazioni segnalate da altre Forze di Polizia e per l'esame, l'analisi e l'eventuale mappatura delle aree indiziate nonché per l'implementazione della banca dati "PERIMSITI", in aderenza al "Protocollo Operativo di intervento".

L'ARPA Puglia si impegna a:

- Collaborare ove richiesto con l'organo di P.G in funzione delle eventuali necessità non già chiarite nelle procedure previste nel "Protocollo operativo d'intervento" eseguendo i campionamenti della matrice suolo e acque, ovvero i controlli analitici/indagini preliminari al fine di verificare lo stato di contaminazione del sito oggetto di segnalazione di deposito incontrollato di rifiuti in conformità alle "Linee Guida per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti", approvate con D.G.R. n. 6/2017. Tale intervento non si potrà comunque classificare come sostitutivo degli adempimenti in capo al soggetto obbligato alla rimozione de rifiuti;
- Fornire il supporto alle Forze dell'Ordine e alle Amministrazioni Comunali e Provinciali, per la corretta applicazione delle "Linee Guida per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti", approvate con D.G.R. n. 6/2017, nonché la corretta individuazione delle prescrizioni da imporre per la rimozione del deposito incontrollato di rifiuti, ove richiesto e a tutela della salute pubblica fatte salve le competenze dell'Autorità Sanitaria;
- Fornire il supporto tecnico- procedurale nei casi di significativa complessità alle Forze dell'Ordine in occasione di contestazione della qualificazione del rifiuto operata dall'Organo di Polizia intervenuto, ove richiesta e a tutela della salute pubblica fatte salve le competenze dell'Autorità Sanitaria;
- Svolgere la funzione di stazione appaltante per gli acquisti relativi alle

	esigenze dei Comandi delle Forze dell'Ordine Partner dell'Accordo e del	
	CNR-IRSA, sulla base di una programmazione annuale condivisa in Cabina	
	di Regia;	
	• Rendicontare, da punto di vista economico, le spese di tutti i soggetti	
	coinvolti nell'APQ, previa verifica amministrativo/contabile, nonché	
	rilasciare la dichiarazione di conformità delle spese direttamente sostenute	
	rispetto al presente Accordo sottoscritto e alle norme di legge.	
	<b>Il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca sulle Acque</b>	
	svolge l'attività di implementazione di banche dati e la fruizione telematica	
	delle stesse, le interfacce per la gestione "intelligente" di dispositivi	
	elettronici, l'ulteriore sviluppo e personalizzazione del software PERIMSITI	
	in funzione delle esigenze manifestate dalla Regione Puglia, dalle Forze	
	dell'Ordine e dall'ARPA Puglia, il supporto nella gestione dei dati ed	
	elaborazioni statistiche sugli stessi, l'eventuale interfacciamento rispetto	
	all'Anagrafe dei siti da bonificare di cui all'art. 251 del D.lgs. 152/06 e smi,	
	in capo ad Arpa Puglia ai sensi della L.r. n. 6/1999 e smi.	
	<b>La Regione Puglia</b> svolge un ruolo di coordinamento delle attività e di	
	raccordo con le ulteriori funzioni istituzionali dell'Ente, ivi compresi i	
	rapporti con le Amministrazioni Provinciali e Comunali, prevedendo laddove	
	necessario l'autorizzazione di interventi di caratterizzazione, messa in	
	sicurezza e bonifica dei siti contaminati ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06	
	e smi. Cura, attraverso la Sezione Finanze regionale, l'attività impositiva e	
	sanzionatoria per il recupero del tributo speciale per il conferimento in	
	discarica dei rifiuti solidi, gestendo altresì il contenzioso fiscale presso la	
	magistratura tributaria competente. La Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche	
		

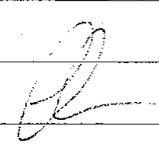
dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia con L.R. n. 36 del 31 dicembre 2009 unitamente al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio curano la predisposizione di documenti utili allo svolgimento delle attività previste dal presente Accordo, come per es. Linee Guida, Protocolli Operativi d'Intervento, Schede di rilevazione dei vari illeciti ambientali. La Sezione Vigilanza Ambientale regionale svolge le attività richiamate nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 19 luglio 2016, in ordine alle funzioni di controllo del territorio regionale.

### ART. 3

#### (CABINA DI REGIA)

Al fine di assicurare un costante monitoraggio degli obiettivi, nonché lo stato di avanzamento delle attività previste nel presente Accordo, è istituita una Cabina di Regia regionale composta da:

- ❖ 2 rappresentanti della Legione Carabinieri "Puglia";
- ❖ 2 rappresentanti del Comando Unità Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri;
- ❖ 2 rappresentanti del Comando Carabinieri Tutela Ambiente - Nuclei Operativi Ecologici di Bari e Lecce;
- ❖ 2 rappresentanti del Comando regionale Puglia della Guardia di Finanza;
- ❖ 4 rappresentanti della Regione Puglia: il Presidente, funzione attribuita al Presidente della Giunta pro tempore o a un suo delegato (Assessore o Capo Dipartimento); il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche o un suo delegato; il Dirigente della Sezione Tributi o un suo delegato, un funzionario in servizio presso il Dipartimento, con funzioni di segretario;



❖ 2 rappresentanti di Arpa Puglia;

❖ 2 rappresentanti del CNR-IRSA.

La Cabina di Regia provvede alla definizione del programma di lavoro delle attività di cui all'articolo 2 e alla programmazione annuale degli acquisti, attraverso l'individuazione e quantificazione dei beni e servizi da destinare ai soggetti attuatori del presente Accordo. Altresì verifica e valuta i risultati conseguiti nonché risolve eventuali controversie.

Almeno semestralmente sarà convocata una riunione presso la sede della Regione Puglia a cura del Presidente della Cabina di Regia.

#### ART. 4

##### (DURATA DELL'ACCORDO ED ONERI FINANZIARI)

Il presente Accordo ha durata triennale dalla data di sottoscrizione, ovvero dal \_\_\_\_\_ fino al \_\_\_\_\_, salvo successiva proroga rinnovo tra le parti.

Gli oneri finanziari per tutte le attività riportate nel presente Accordo, trovano copertura sulle risorse di cui al capitolo di spesa 611106 del Bilancio Regionale 2017-2019 nei limiti degli stanziamenti previsti nei rispettivi esercizi finanziari nonché degli importi accertati e riscossi, e sono attribuite su base annua secondo la ripartizione seguente:

Legione Carabinieri "Puglia"	€ 70.000
------------------------------	----------

Comando unità per la tutela forestale,	€ 35.000
--	----------

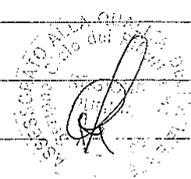
ambientale e agroalimentare Carabinieri

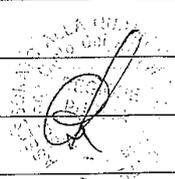
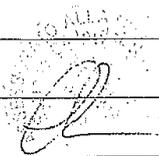
Comando Carabinieri per la Tutela	€ 60.000
-----------------------------------	----------

dell'Ambiente-Nucleo Operativo Ecologico di Bari

Comando Carabinieri per la Tutela	€ 60.000
-----------------------------------	----------

dell'Ambiente-Nucleo Operativo Ecologico di Lecce



Guardia di Finanza	€ 215.000	
Arpa Puglia	€ 35.000	
CNR-IRSA	€ 35.000	
<b>ART. 5</b>		
<b>(FINANZIAMENTO DELL'ACCORDO)</b>		
<p>Alla copertura finanziaria per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 per un totale complessivo di € 510.000.00, si provvede con risorse finanziarie all'uopo disponibili sul capito 611106, da trasferire ad Arpa Puglia con le modalità di cui all'art. 6.</p> <p>La somma suddetta dovrà essere utilizzata solo ed esclusivamente per le attività previste dal presente Accordo per spese riferite al periodo di durata dello stesso ed attenere esclusivamente e strettamente la realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo stesso.</p> <p>L'Arpa Puglia si fa carico di approvvigionare, nel limite delle assegnazioni finanziarie, a richiesta delle Forze dell'Ordine, i materiali/mezzi necessari all'individuazione dei siti oggetto di deposito incontrollato di rifiuti. Gli eventuali materiali/mezzi approvvigionati saranno acquistati da Arpa Puglia e affidati ad uso temporaneo alle Forze dell'Ordine per l'intera durata dell'Accordo e dei contratti stipulati per conto delle Forze dell'Ordine.</p> <p>Le Forze dell'Ordine hanno altresì l'obbligo di farsi carico della manutenzione e mantenimento di tutti i materiali/mezzi/strumenti ricevuti e ad esse affidate sino alla restituzione, esonerando ARPA Puglia da qualsiasi onere derivante dalla insufficiente manutenzione nonché da qualsivoglia onere derivante dall'utilizzo dei mezzi.</p>		
<b>ART. 6</b>		

**(EROGAZIONE DELLE SPESE FINANZIARIE)**

I suddetti oneri verranno corrisposti dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia con le seguenti modalità e previa verifica amministrativo/contabile da parte dell'ARPA Puglia che curerà l'acquisizione dei beni e servizi per conto delle Forze dell'Ordine e del CNR-IRSA. Gli oneri verranno corrisposti con le seguenti modalità:

- 60% dell'importo complessivo entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- 40% dell'importo complessivo entro 60 giorni dalla presentazione di una specifica relazione di dettaglio sulle attività svolte e obiettivi raggiunti da inviare alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e al Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, per la parte economica da parte dell'Arpa Puglia, con distinta rendicontazione della spesa sostenuta per ciascuna delle Forze dell'Ordine e del CNR-IRSA. Ciascuna Forza dell'Ordine e il CNR-IRSA, forniranno, a tal proposito, la dichiarazione di conformità e coerenza delle spese sostenute da ARPA rispetto al presente Accordo.

**ART. 7****(OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI)**

Le parti si impegnano in esecuzione al presente Accordo a:

- rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
- trasmettere al Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, una relazione semestrale, firmata dal legale rappresentante o da persona



delegata, con una descrizione dettagliata delle attività svolte, previo Nulla Osta dell'Autorità Giudiziaria, in relazione all'individuazione dei siti oggetto di deposito incontrollato di rifiuti o di discarica abusiva ed alle iniziative intraprese:

- tenere costantemente informata la Regione Puglia sullo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2.

#### ART. 8

##### (REGIME DI SEGRETEZZA)

Le parti sono tenute ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti od oggetti di cui fossero venuti a conoscenza o che gli fossero stati comunicati in virtù del presente Accordo. Tale obbligo cesserà solamente nel caso in cui fatti, informazioni, documenti od oggetti siano diventati di dominio pubblico. Tutti i documenti ed informazioni che le parti metteranno a disposizione nell'ambito dell'attuazione di tale Accordo, dovranno essere considerati rigorosamente riservati. Le parti non potranno cedere in alcun modo a terzi i suddetti documenti e/o informazioni senza reciproco ed unanime accordo preventivo.

#### ART. 9

##### (RESCISSIONE DELL'ACCORDO)

La rescissione anticipata del presente Accordo può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte dei soggetti attuatori, accertata secondo modi e forme previsti dall'art. 3.

In caso di risoluzione anticipata del rapporto, la Regione Puglia riconoscerà al soggetto attuatore, previa rendicontazione, l'importo delle spese sostenute, in

base alla convenzione, fino al momento dell'anticipato scioglimento e stabilirà, con determinazione insindacabile, la destinazione dei beni eventualmente acquistati.

**ART. 10**

**(ADEMPIMENTI ART. 3 LEGGE 136/2010 E SS.MM.II -**

**TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI)**

I sottoscrittori dell'Accordo assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.

**ART. 11**

**(REGISTRAZIONE)**

Il presente Accordo, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

**ART. 12**

**(RINVIO)**

Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

**ART. 13**

**DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente Accordo, immediatamente vincolante per le parti, è redatto su n. .... (.....) fogli, nella quantità di n 4 copie in originale per ciascun sottoscrittore.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1029

**PO 2014–2020. Az 3.6 “Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove impr” e 3.8 “Interventi di miglioramento dell’accesso al credito e di finanza innovativa”–Linee d’indirizzo e presa d’atto schema di Accordo di finanziamento redatto ai sensi degli art. 37 e ss. del Reg (CE)n.1303/13 e ss.mm.ii della Commissione, tra la RP e Puglia Sviluppo S.p.A.–Fondo “Nuove iniziative d’impresa”.**

L’Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base della istruttoria espletata e confermata dall’Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, dal Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue:

**Premesso che**

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell’Italia presso l’Unione Europea in data 2 settembre 2015), è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- Con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell’art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all’accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall’avvio del POR 2014/2020;
- in data 11/03/2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha nominato i Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, ed in particolare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi quale Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 3.8, 4.2;
- Con Deliberazione n. 1176 del 29/07/2016 la Giunta Regionale ha conferito gli incarichi di Dirigenti di Sezione;
- con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell’art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 4.2 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 4.2, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- Con DGR n. 477 del 28/03/2017, al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell’esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulteriore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell’art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l’Azione 3.8;
- Con DGR n. 545 dell’11.04.2017, la Giunta Regionale ha preso atto del “Patto per lo Sviluppo della Puglia” sottoscritto il 10 Settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia, oltre all’elenco degli Interventi la cui attuazione è affidata ai Dirigenti pro-tempore delle Sezioni Competenti per Azioni del Patto, e in particolare per l’area tematica FSC 2014-2020 “Sviluppo Economico e Produttivo”, le Azioni “Sviluppo e Competitività delle imprese e dei Sistemi Produttivi” sono state affidate alla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- Con la succitata DGR, inoltre, si è provveduto ad apportare una variazione al Bilancio di Previsione 2017-2019, a fronte di maggiori entrate a valere su FSC 2014-2020, ed a istituire nuovi capitoli di spesa FSC 2014-2020, per assicurare gli opportuni stanziamenti in Bilancio.

**Visti inoltre:**

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia)
- La relazione dell'Autorità di Gestione in merito alla verifica dei requisiti, di cui all'Art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014, in capo alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A. ed alla congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n.50/2016 di quanto proposto da Puglia Sviluppo per lo svolgimento dei compiti da affidare con la presente delibera, recante Aoo\_165/PROT 0002811 del 23 giugno 2017 e acquisita agli atti della Sezione competitività nonché la valutazione specifica, sulla proposta di Puglia Sviluppo, agli atti della Sezione Competitività;

**Considerato che:**

- L'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" punta ad implementare una politica industriale regionale specificamente rivolta al sostegno dell'innovazione delle piccole e medie imprese e dei sistemi produttivi, così come alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, in tema di aumento dei livelli occupazionali. Tale politica viene attuata anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria aventi l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'ac-

cesso al credito. A tale riguardo si prevede l'attivazione di alcune azioni nel campo della finanza innovativa e degli strumenti del capitale di rischio.

Con gli obiettivi suddetti, pertanto, l'attuale Programma operativo prevede nell'ambito dell'Asse III, l'Azione 3.6 *"Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese"*, al fine di sostenere l'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati e l'Azione 3.8 — *"Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"* che tra l'altro, intende promuovere la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi prevedendo la creazione e/o partecipazione ed un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve a medio lungo termine delle PMI pugliesi, finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario.

- il ricorso alle tipologie di strumenti finanziari tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Reg (UE) 1303/2014 svolta da Puglia Sviluppo s.p.a. La suddetta valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo <http://por.regione.puglia.it/> ed è allegata, in forma sintetica, sub a) all'accordo di finanziamento di cui si prende atto con la presente delibera.
- L'Autorità di Gestione ha verificato il possesso, in capo alla società in house Puglia Sviluppo S.p.A., dei requisiti di cui all'Art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento delegato (UE) 480/2014 inerenti i compiti di esecuzione degli strumenti finanziari a norma dell'art. 38, par. 4), lett. a) e b), punti ii) e iii) del Regolamento e la congruità ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n.50/2016 di quanto proposto da Puglia Sviluppo per lo svolgimento dei compiti da affidare con la presente delibera, tale relazione recante n. 2811 del 23 giugno 2017 è acquisita agli atti della Sezione Competitività. In data 23 giugno 2017 è pervenuta da Puglia Sviluppo una proposta di organizzazione della gestione del Fondo (acquisita al prot. n. 5003), riscontrata con valutazione specifica dalla Sezione (prot. n. 5010).
- la gestione del presente strumento è di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro — Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi

#### **Considerato inoltre che:**

- al fine di disciplinare la gestione del Fondo, è stato predisposto l'allegato schema di Accordo di finanziamento e relativi allegati: Allegato A — *"Valutazione ex ante"* allegata in forma sintetica poiché già pubblicata per esteso al link <http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dei+prestiti/f2c-5ca5b-0199-4e47-ad7d-6f8a4ecabe4e?version=1.0>; Allegato B — *"Piano aziendale dello Strumento finanziario"*; Allegato C — *"Descrizione dello strumento finanziario"*; Allegato D — *"Modelli per il controllo dello strumento finanziario Nuove iniziative di impresa"*;
- lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme all'Allegato IV al Regolamento (UE) 1303/2013 e comprende i seguenti elementi:
  - a. la strategia o la politica d'investimento compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
  - b. un piano aziendale per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva previsto di cui all'articolo 37, paragrafo 2, lettera c);
  - c. i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
  - d. le disposizioni per il controllo dell'attuazione degli investimenti e dei flussi delle opportunità d'investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario all'autorità di gestione, onde garantire la conformità con l'articolo 46;
  - e. i requisiti in materia di Audit, quali i requisiti minimi per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario, e i requisiti in relazione alla gestione delle registrazioni separate per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 37, paragrafi 7 e 8 compresi le disposizioni e i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e

- della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40;
- f. i requisiti e le procedure per la gestione del contributo previsto dal programma conformemente all'articolo 41 e per la previsione dei flussi delle opportunità di investimento, compresi i requisiti per la contabilità separata a norma dell'articolo 38, paragrafo 8;
  - g. i requisiti e le procedure per la gestione degli interessi e altre plusvalenze generate di cui all'articolo 43, comprese le operazioni/ gli investimenti di tesoreria accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
  - h. le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario;
  - i. le disposizioni relative al riutilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE fino alla fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 44;
  - j. le disposizioni relative all'utilizzo delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE dopo la fine del periodo di ammissibilità conformemente all'articolo 45 e le modalità di uscita del contributo dei fondi SIE dallo strumento finanziario;
  - k. le condizioni di un eventuale ritiro o ritiro parziale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari;
  - l. le disposizioni volte a garantire che gli organismi di attuazione degli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
  - m. le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario.
- in ragione di quanto previsto nel Piano delle attività allegato allo schema di Accordo di finanziamento, per l'attuazione della misura è necessaria una dotazione del fondo per mutui pari ad € 27.000.000,00 ed una dotazione di € 27.000.000,00 per il perseguimento delle medesime finalità nella forma delle sovvenzioni dirette;
  - la Regione Puglia intende individuare la società in House Puglia Sviluppo S.p.A., quale soggetto gestore del Fondo;
  - lo schema di avviso che sarà approvato e pubblicato da Puglia Sviluppo per il perseguimento degli obiettivi sopra descritti e che è stato condiviso con il Partenariato previsto per il PO FESR – ESE 2014-2020 in data 13 aprile 2017, prevede in linea principale che:
    - la misura è rivolta a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate che intendano avviare, sul territorio della Regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo compreso tra 10.000 e 150.000 Euro;
    - l'aiuto prevede una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti, con un'intensità di aiuto maggiore per le imprese che prevedono investimenti di minore dimensione; un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento; una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento al fine di attuare le suddette Azioni individuate dal PO 2014-2020, è prevista la costituzione di uno strumento finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa, e la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A, Società interamente partecipata e controllata dalla Regione Puglia, che svolgerà il ruolo di soggetto gestore del Fondo che sarà costituito per l'ammontare complessivo di € 54 M;
    - le agevolazioni previste sono erogate nella forma di: a)Sovvenzioni dirette; b)Prestiti, a valere sullo strumento finanziario denominato Fondo "Nuove iniziative di impresa" ;
    - le agevolazioni sub b) sono concesse nei limiti di cui all'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale n. 15 del 04 agosto 2014 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI";

- la selezione degli interventi da agevolare è effettuata con procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n. 17 del 30 settembre 2014.

**Tanto premesso si propone:**

1. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Nuove Iniziative d'Impresa" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative\_ di impresa, e relativi allegati: Allegato A – "Valutazione ex ante" allegata in forma sintetica perché già pubblicata per esteso al link <http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dei+prestiti/f2c5ca5b-0199-4e47-ad7d-6f8a4ecabe4e?version=1.0> ; Allegato B – "Piano aziendale dello Strumento finanziario"; Allegato C – "Descrizione dello strumento finanziario"; Allegato D – "Modelli per il controllo dello strumento finanziario Fondo nuove iniziative di impresa" dando mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvarlo ed eventualmente modificarlo in parti non sostanziali qualora ne sorga la necessità, di provvedere a tutti gli adempimenti successivi ed al Direttore del Dipartimento nonché all'Autorità di gestione per la sottoscrizione dello stesso;
2. di individuare, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali qualora non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/11 E S.M.I.**

La copertura finanziaria del presente provvedimento che ammonta ad 54.000.000,00 è garantita dalle DGR 1855 del 30.09.2016 e dalla DGR 477 del 28.03.2017, in parte Entrata dagli stanziamenti sul capitolo di Entrata **4339010** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE — Fondo FESR e sul capitolo **4339020** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO — Fondo FESR, nonché in parte Spesa, sui seguenti capitoli:

- Azione 3.6 - € 15.882.352,94 – Capitolo di spesa **1161360** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.6 – Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese. Contributi agli Investimenti a altre imprese. QUOTA UE. – Missione 14 – Programma 5 - Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999;
- Azione 3.6 - € 11.117.647,06 – Capitolo di spesa **1162360** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.6 Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese. Contributi agli Investimenti a altre imprese. – QUOTA STATO. – Missione 14 – Programma 5 – Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999;
- Azione 3.8 - € 15.882.352,94 – Capitolo di spesa **1161380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA – Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA UE – Missione 14. Programma 5 – Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01.001
- Azione 3.8 - 11.117.647,06 – Capitolo di spesa **1162380** "POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA – Contributi agli investimenti a Imprese Controllate. QUOTA STATO – Missione 14. Programma 5 – Codice Piano dei Conti: 2.03.03.01.001.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettere F/D/K della L.R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento (Allegato 1 – parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del “Fondo Nuove iniziative di impresa” finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati: Allegato A – “*Valutazione ex ante*” in forma sintetica già pubblicata per esteso al link <http://por.regione.puglia.it/documents/7235713/0/VEXA+nella+forma+dei+prestiti/f2c5ca5b-0199-4e47-ad7d-6f8a4ecabe4e?version=1.0> ; Allegato B – “*Piano aziendale dello Strumento finanziario*”; Allegato C – “*Descrizione dello strumento finanziario*”; Allegato D – “*Modelli per il controllo dello strumento finanziario Aiuti per l'avvio di nuove iniziative di impresa*” e di esprimere l'indirizzo alla sua approvazione;
- di individuare, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n.1303/2013, art. 38, par. 4, lettera b) nonché il compito di approvare e pubblicare l'avviso secondo le linee di indirizzo sintetizzate in parte motiva della presente deliberazione, provvedendo altresì alle eventuali modifiche su aspetti non sostanziali diversi da quanto espresso nelle menzionate linee di indirizzo;
- di delegare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad approvare l'Accordo di finanziamento e predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme;
- di delegare il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e l'Autorità di Gestione del PO FSE-FESR 2014-2020 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento;
- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

### ACCORDO DI FINANZIAMENTO

- che modifica e sostituisce integralmente l'Accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., sottoscritto in data 20/11/2013, relativo alla gestione del Fondo Nuove Iniziative di Impresa;
- redatto ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione;

tra

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, con sede in Bari, c.so Sonnino 177, C.F. 80017210727, in persona del Prof. Ing Domenico Laforgia., Direttore del Dipartimento e del dott. Pasquale Orlando, Autorità di gestione PO FESR-FSE 2014-2020, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. .... del .....

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.499.540,88, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona di ....., domiciliato per la carica presso la sede della Società

visti:

- l'Accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., sottoscritto in data 20/11/2013, relativo alla gestione del Fondo Nuove Iniziative di Impresa a valere sul PO FESR 2007/2013;

#### Normativa comunitaria:

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, modificato dal regolamento (UE) n. 733/2013, del 22/07/2013;
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C209/1 del 23/07/2013 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014- 2020";
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 19/04 del 22/01/2014 "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio";
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17/12/2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, limitatamente alla disciplina del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28/07/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;



- Regolamento di esecuzione (UE), N. 964/2014 della Commissione dell'11/09/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.
- Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003

#### Normativa nazionale:

- Articolo 2, commi 203 e seguenti, della Legge 23/12/1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale.

#### Normativa regionale:

- L.R. 29/06/2004 n. 10, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e, in particolare, l'articolo 1 che disciplina le modalità di approvazione dei Regolamenti attuativi della Legge;
- L.R. 20/06/2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- L.R. 29/06/2004 n. 10 e s.m.i., recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del trattato CE;
- L.R. 10/03/2014 n. 8, recante "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale del 17/07/2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20/08/2014;
- Regolamento Regionale 01/08/2014, n. 15 Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31/01/2012, n. 2, 29/05/2012, n. 9, 20/08/2012, n. 19 e 07/02/2013, n.1;
- Delibera della Giunta Regionale del 21/11/2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014;
- Il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, per l'Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10/09/2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17/06/2014 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);
- D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui all'art. 2 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 e s.m.e i., e a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21/10/2015, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C (2015) 5854 del 13/08/2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Delibera della Giunta Regionale n. .... del ..... di rifinanziamento del "Fondo Nuove Iniziative d'Impresa" e di approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento e dei relativi allegati.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.



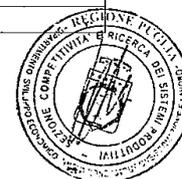
## 1. PREAMBOLO

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'AdG:	Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2014IT16M2OP002
Titolo del programma correlato:	POR Puglia 2014-2020
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	POR Puglia 2014-2020 Azione 3.6 "Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese" e 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa"
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Identificazione dell'asse prioritario:	Asse III - 3.a) "Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende"
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF4-Puglia
Importo stanziato dall'AdG per lo strumento finanziario:	54.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente dai fondi SIE:	27.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	27.000.000 Euro a valere sul POR FESR 2014-2020
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	0,00 Euro
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	0,00 Euro
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	.../.../2017
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2023
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	
Per la Regione Puglia:	C.so Sonnino 177, 70121 Bari; e-mail: segreteria.direttoresviluppo@regione.puglia.it
Per Puglia Sviluppo S.p.A.:	dott. Lorenzo Minnielli tel. 0805498811 Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) e-mail: pugliasviluppo@legalmail.it

## 2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

2.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 42, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e degli articoli 12-13-14 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale, Avvisi per la selezione delle iniziative.
Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Microimpresa	Microimpresa rispondente alla definizione di cui alla Raccomandazione UE 361/2003
PO/ POR	Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento n.1303/2013
Proponente	Soggetto che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
SF	Strumento Finanziario
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UE	Unione Europea

### 3. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

- 3.1. Il presente Accordo prevede, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale ..... del ....., il rifinanziamento del "Fondo Nuove Iniziative d'Impresa" (di seguito Fondo), finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa.
- 3.2. Il Fondo, operante con risorse pubbliche, opera attraverso l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) e sovvenzioni declinati in azioni progettuali che abbiano ad oggetto l'avvio di nuove micro-imprese.
- 3.3. Il Fondo è caratterizzato da un sistema di aiuti che prevede:
- una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti, con un'intensità di aiuto maggiore per le imprese che prevedono investimenti di minore dimensione;
  - un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento;
  - una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento.
- 3.4. Il Fondo finanzia progetti potenzialmente in grado di produrre effetti tangibili nell'ambito dell'inclusione lavorativa e della disoccupazione.
- 3.5. Con il rifinanziamento del Fondo, la Regione intende raggiungere il seguente obiettivo:
- agevolare i processi di autoimprenditorialità, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d'impresa.
- 3.6. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi SIE e con il POR FESR Puglia 2014/2020.
- 3.7. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 le Parti convengono quanto segue:
- La Regione, a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014, individua, con Delibera della Giunta Regionale n..... del ....., Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, articolo 38, par. 4, lettera b);
  - la Regione si impegna a destinare a Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le risorse finanziarie per la gestione del Fondo e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;
  - Puglia Sviluppo S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del Fondo, in applicazione dell'articolo 38 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 480/2014, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi specifici e dalle azioni del POR FESR che contribuiscono al cofinanziamento del Fondo;
  - la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e controllo sull'impiego delle risorse pubbliche previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;
  - Puglia Sviluppo S.p.A. agirà come organo della Regione Puglia coadiuvandone lo svolgimento dei compiti delineati nel presente Accordo ai sensi della normativa applicabile, nel perseguimento delle funzioni pubbliche sopra delineate. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. valuterà e selezionerà i progetti che potranno beneficiare del sostegno del Fondo attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di



- pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, supportando inoltre le attività di sensibilizzazione e animazione come meglio descritto dai successi articoli 8 e 23;
- f. la Regione si impegna a rimborsare a Puglia Sviluppo S.p.A. i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere c) ed e), secondo quanto previsto dal "Piano aziendale" (Allegato B) e da ogni altra previsione del presente Accordo, fermi restando i limiti stabiliti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento (UE) n. 480/2014. I rimborsi effettuati dalla Regione Puglia in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. non hanno natura di corrispettivo per le funzioni svolte da quest'ultima e saranno quantificati e corrisposti al solo fine di consentire il funzionamento della società, che agirà secondo regole di efficienza e buon funzionamento a cui devono ispirarsi gli organi della pubblica amministrazione;
- g. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo in conformità con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 480/2014;
- h. le Parti indicano le informazioni richieste dall'allegato IV del Regolamento 1303/2013;
- i. le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili del Fondo sarà disciplinato dalla Regione Puglia con apposita Delibera di Giunta Regionale.

#### 4. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

- 4.1. Secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia (2016) nel corso del 2015, la regione Puglia ha registrato un PIL a prezzi di mercato e a valori correnti pari a circa 69,2 miliardi di euro (l'86,3% del totale delle risorse) pari a circa 16.919 euro pro capite, con una contrazione dello 0,4% rispetto al 2013. Tuttavia, dopo tre anni di recessione nel 2015 l'economia regionale è tornata a una lieve crescita. L'attività industriale è aumentata sospinta soprattutto dalla domanda interna: sulla base delle rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali le vendite nel 2015 sono cresciute del 3,8 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale. L'incremento ha riguardato in particolare le imprese di maggiori dimensioni.
- 4.2. Nell'ultimo decennio il numero totale delle imprese registrate e attive nel territorio della regione presenta un andamento negativo. Secondo i dati Movimprese, rilevati da tutte le Camere di Commercio della regione, tra il 2005 e il 2015 il numero totale delle imprese registrate si è ridotto di circa il 5%. Nello stesso periodo il numero delle imprese iscritte si è ridotto del 2,3%, mentre il numero delle imprese cessate è aumentato del 3%. Nel 2015, tuttavia, il saldo tra imprese iscritte e cessate ha assunto un valore positivo, segnando una inversione di tendenza rispetto agli ultimi quattro anni.
- 4.3. Nel 2015 l'offerta di lavoro, pari alla somma di occupati e disoccupati, è rimasta sostanzialmente stabile in regione rispetto all'anno precedente. Le persone in cerca di lavoro sono state in media d'anno 287.000: in presenza di un aumento della domanda di lavoro, il tasso di disoccupazione, pari al 19,7%, si è ridotto di 1,8 punti percentuali rispetto al 2014, più che nel Mezzogiorno e in Italia. Il tasso di disoccupazione rimane tuttavia lievemente superiore rispetto alla media delle regioni meridionali (19,4%). Il calo del tasso di disoccupazione ha interessato tutte le fasce di età. Per gli uomini (oltre i 35 anni), il dato dei disoccupati in regione ammonta a circa 87.000.
- 4.4. La Valutazione ex ante è stata condotta in coerenza con la metodologia BEI. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 338,7 €mln equivalente ad un gap annuo di 84,7 €mln.
- 4.5. NIDI è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di NIDI è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro. Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa.
- 4.6. È prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione, metà a fondo perduto e metà prestito rimborsabile, varia in base all'entità degli investimenti previsti (dal 100% all'80% delle spese da realizzare).
- 4.7. La misura NIDI ha l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa, prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.



- 4.8. Nel mese di dicembre 2016, è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo <http://por.regione.puglia.it/> la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti.

#### 5. DESTINATARI FINALI

- 5.1. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo compreso tra 10.000 e 150.000 Euro.
- 5.2. Le Nuove Iniziative d'Impresa dovranno essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda ad almeno una delle seguenti categorie:
- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
  - donne di età superiore a 18 anni;
  - soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
  - persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
  - titolari di partita IVA in regime di mono-committenza.
- 5.3. Possono presentare domanda, nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dagli Avvisi pubblici, le imprese che si configurano come "passaggio generazionale" ovvero i dipendenti di imprese in crisi che intendano salvaguardare la propria occupazione costituendosi in cooperativa o in società.

#### 6. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO

- 6.1. Gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime de minimis ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e del regolamento regionale n.15/2014. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato.
- 6.2. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.
- 6.3. Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:
- il destinatario finale non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.
  - il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure
  - l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.
- 6.4. L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.
- 6.5. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.
- 6.6. Sulla scorta della disciplina del Regolamento (UE) n. 1407/2014, la Regione Puglia ha emanato il Regolamento Regionale 1 agosto 2014, n. 15, Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI.



## 7. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

- 7.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente alla Strategia di Investimento riportata nell'allegato B.
- 7.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e nell'allegato B "Piano Aziendale" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della Regione Puglia.
- 7.3. Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo nei settori indicati all'Allegato C "Descrizione dello strumento".
- 7.4. Le operazioni dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Microimpresa, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003. Per le imprese non costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, il requisito dimensionale deve essere rispettato alla data di costituzione dell'impresa.
- 7.5. Gli investimenti sono realizzati con un approccio di cooperazione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che agirà ai presenti fini quale organo della Regione, in raccordo con il Comitato di Coordinamento costituito ai sensi dell'articolo 19.
- 7.6. L'Allegato B (Piano aziendale dello strumento finanziario) tiene conto dei seguenti criteri guida:
  - garantire stabili condizioni di opportunità di autoimpiego e di autoimprenditorialità in favore di soggetti che sono in condizioni di svantaggio per l'accesso al mercato del lavoro;
  - garantire la sostenibilità delle iniziative programmate che devono mirare al consolidamento dello sviluppo economico ed occupazionale del territorio regionale nella cornice attuativa di un Fondo rotativo;
  - interpretare le specificità e le principali vocazioni del territorio.
- 7.7. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute da Puglia Sviluppo S.p.A., può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale", secondo le modalità di cui all'articolo 27 del presente Accordo, tenendo conto:
  - della performance e dell'impatto del Fondo rispetto ai risultati attesi;
  - delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
  - dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;
  - delle raccomandazioni dell'AdG del POR FESR Puglia2014/2020;
  - delle raccomandazioni del Comitato di Coordinamento;
  - delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il POR FESR Puglia 2014/2020.
- 7.8. Qualora tale revisione si renda necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A., di concerto con la Regione e il Comitato di Coordinamento, modifica la Strategia di Investimento, secondo il disposto dell'articolo 27.
- 7.9. Le azioni cofinanziate tramite il Fondo si rivolgono ai soggetti in condizioni di svantaggio per l'accesso al mercato del lavoro, al fine di garantirne l'inserimento o il reinserimento lavorativo.

## 8. ATTIVITA' E OPERAZIONI

- 8.1. Le attività e le operazioni sono descritte nel Allegato B "Piano aziendale".
- 8.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A "Valutazione ex ante" e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.
- 8.3. Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di soggetto gestore del Fondo svolge le attività necessarie alla gestione della misura di finanziamento, in particolare:
  - a. pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione delle iniziative;
  - b. collaborazione alla definizione delle attività di promozione della misura di finanziamento e partecipazione alle iniziative promozionali;
  - c. assistenza ai proponenti nella definizione del programma di investimenti e di spesa al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione;
  - d. verifica dei requisiti professionali nonché della consapevolezza che ciascun soggetto svantaggiato ha in merito al progetto presentato e agli aspetti organizzativi e gestionali;
  - e. analisi di fattibilità delle proposte progettuali sulla base delle seguenti variabili ritenute chiave:
    - Competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.
    - Cantierabilità dell'iniziativa.
    - Validità e sostenibilità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito.
  - f. adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
  - g. erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni e dei prestiti rimborsabili secondo le modalità definite negli avvisi pubblici;



- h. assistenza ai destinatari finali nelle fasi di realizzazione degli investimenti;
  - i. controllo e coordinamento delle attività, necessarie alla gestione della misura di finanziamento;
  - j. gestione dei rientri dei finanziamenti;
  - k. attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo;
  - l. gestione del Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni a valere sulle diverse fonti finanziarie;
  - m. esame delle controdeduzioni e svolgimento dei controlli di cui all'Allegato D del presente Accordo.
- 8.4. Il modello di gestione dei finanziamenti nonché le procedure di recupero sono specificate all'Allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario" ove è esplicitato anche che le perdite, in caso di default, saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione dello strumento disponibile per l'erogazione. La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento.

#### 9. IMPATTI ATTESI

- 9.1. I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:
- il miglioramento dell'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati, anche in continuità con gli interventi promossi nel ciclo di programmazione 2007-2013;
  - il rafforzamento delle competenze e conoscenze dei destinatari target, al fine di migliorarne le opportunità di autoimpiego;
  - la creazione di opportunità di inserimento lavorativo per i soggetti esclusi dal mercato del lavoro;
  - il miglioramento delle condizioni dei soggetti svantaggiati e la loro emancipazione sociale;
- 9.2. Alcuni indicatori di output conformi ai Programmi Operativi che si intende valorizzare riguardano:
- Numero di soggetti svantaggiati coinvolti;
  - Numero di imprese che ricevono un prestito e una sovvenzione;
  - Numero di imprese a partecipazione femminile avviate.
- 9.3. Per quanto attiene la valutazione della performance e dell'impatto si rimanda al successivo articolo 22 del presente Accordo.
- 9.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo.
- 9.5. L'attuazione del fondo contribuisce al perseguimento degli indicatori di performance previsti dal POR FESR Puglia 2014/2020 e indicati nell'Allegato A. "Valutazione ex ante".

#### 10. RUOLO E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO GESTORE

- 10.1. Puglia Sviluppo garantirà, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'AdG e, con particolare riferimento alla "Relazione sull'attuazione" di cui all'articolo 46 del Regolamento UE n. 1303/2013.
- 10.2. La relazione contiene le informazioni seguenti, a livello aggregato e non a livello dei destinatari finali:
- a. l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
  - b. una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
  - c. l'identificazione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario;
  - d. l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
  - e. l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
  - f. i risultati dello strumento finanziario;
  - g. gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate allo strumento finanziario;
  - h. dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle pratiche deliberate.
- 10.3. Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento delegato UE n. 480/2013, Puglia Sviluppo provvede a che:
- a. i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;
  - b. i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 115 del regolamento (UE) n. 1303/2013;



- c. lo strumento finanziario fornisca sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distorsivo possibile sulla concorrenza, così come previsto nell'Allegato B "Piano aziendale";
- d. l'AdG non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;
- e. il rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi, che non soddisfino le seguenti condizioni:
  1. l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;
  2. che non siano rispettati gli obblighi in conformità alla legge applicabile e non si agisca con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
  3. gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.
- 10.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico da fornire ai destinatari finali in fase di progettazione.
- 10.5. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbiano espresso parere contrario.
- 10.6. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile per i risultati economici e per gli impatti realizzati dalle iniziative finanziate.
- 10.7. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è limitata ai casi di dolo o colpa grave. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile nei confronti della Regione per i danni indiretti.
- 10.8. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.
- 10.9. Fermi restando gli impegni di Puglia Sviluppo S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, a norma del presente articolo 10, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne Puglia Sviluppo S.p.A. da qualsiasi onere, costo e responsabilità della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di Puglia Sviluppo S.p.A., qualora questi siano dovuti a causa del perseguimento delle operazioni. Tale obbligo della Regione sussiste solo nel caso in cui tali costi, oneri e responsabilità non siano stati determinati da dolo, colpa grave o omissioni di Puglia Sviluppo S.p.A., e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitate.

#### 11. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

- 11.1. La gestione dello strumento è coordinata dal Comitato di Coordinamento, così come previsto dall'Allegato B "Piano aziendale".
- 11.2. A norma dell'articolo 9 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, l'AdG garantisce che:
  - a. l'operatività del Fondo sia conforme alla legislazione comunitaria applicabile, alla strategia del POR FESR, alla strategia di investimento del Fondo e al presente accordo di finanziamento;
  - b. la spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento 1303/2013 sia giustificata da un'adeguata documentazione di supporto;
  - c. l'Accordo di finanziamento e/o i documenti attuativi del Fondo contengano disposizioni sui requisiti in materia di audit e sulla pista di controllo in conformità all'allegato IV, punto 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - d. le verifiche di gestione siano effettuate nel corso dell'intero periodo di operatività del Fondo in conformità all'articolo 125, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
  - e. i documenti giustificativi delle spese dichiarate come spese ammissibili:
    - i. siano conservati, dalla Regione e da Puglia Sviluppo S.p.A. nel rispetto delle reciproche competenze, per dimostrare l'impiego dei fondi per le finalità previste, la conformità alla legislazione applicabile e ai criteri e alle condizioni di finanziamento nel quadro dei pertinenti programmi;
    - ii. siano disponibili per consentire la verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate alla Commissione;
    - iii. i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento comprendano almeno:
      1. documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario;
      2. documenti che individuano gli importi conferiti nello strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascun asse prioritario, le spese ammissibili nell'ambito dei programmi e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei fondi SIE in conformità agli articoli 43 e 44 del regolamento (UE) n. 1303/2013;





- 12.3. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse.
- 12.4. La dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FESR 2007/2013 e le nuove risorse trasferite dalla Regione Puglia per il rifinanziamento del Fondo rappresentano deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.
- 12.5. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste per individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, - da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire due Conti correnti bancari intestati a Puglia Sviluppo S.p.A. denominati "Fondo NIDI 2014/2020 mutui" e "Fondo NIDI 2014/2020 sovvenzioni" costituiti come patrimonio separato - i fondi di rifinanziamento saranno depositati dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, su conti correnti provvisori, sempre costituiti come patrimonio separato, intestati a Puglia Sviluppo S.p.A., presso una delle banche già selezionate da Puglia Sviluppo S.p.A. per altre operazioni. In esito all'aggiudicazione della procedura di selezione dell'Istituto di credito, la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad estinguere i conti provvisori, nonché ad accreditare il saldo residuo sui conti correnti dedicati presso l'intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.

### 13. PAGAMENTI

- 13.1. L'AdG verificherà che la Regione provveda a versare sui conti correnti "Fondo NIDI 2014/2020 mutui" e "Fondo NIDI 2014/2020 sovvenzioni" costituiti secondo quanto disciplinato nel presente Accordo, l'importo stanziato per il rifinanziamento, anche in tranche nel rispetto dei massimali di cui all'articolo 41 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dall'AdG.
- 13.2. L'AdG effettua accertamenti sul rispetto degli obiettivi di interesse pubblico previsti dal presente Atto, sulle eventuali irregolarità riscontrate e sul raggiungimento degli obiettivi. L'AdG procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del POR erogato allo strumento finanziario. L'AdG tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale, informando il Comitato di Coordinamento. Il Contributo soppresso mediante apposito atto amministrativo rientra nella dotazione dei PO.

### 14. GESTIONE DEI CONTI

- 14.1. Le Parti concordano che le nuove risorse trasferite dalla Regione Puglia per il rifinanziamento del Fondo siano gestite come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 38, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 14.2. Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle nuove risorse trasferite dalla Regione Puglia per il rifinanziamento del Fondo, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 38, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, mediante contabilità separata.
- 14.3. I Conti "Fondo NIDI 2014/2020 mutui" e "Fondo NIDI 2014/2020 sovvenzioni" devono essere utilizzati, impegnati, gestiti o diversamente disposti separatamente dalla dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FESR 2007/2013 e dalle altre risorse di Puglia Sviluppo S.p.A., e devono essere destinati all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo. La contabilità deve consentire di tracciare separatamente le operazioni relative alla dotazione riveniente dai contributi del PO FESR 2007/2013 rispetto a quelle relative alla dotazione del PO FESR-FSE 2014-2020 in particolare ai fini della valutazione delle rispettive performance.
- 14.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente articolo.
- 14.5. Puglia Sviluppo S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal POR FESR ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo, ivi compresi i contributi nazionali e regionali, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo.
- 14.6. Le operazioni consentite a valere sui Conti su cui è depositata la dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FESR 2007/2013 e sui conti "Fondo NIDI 2014/2020 mutui" e "Fondo NIDI 2014/2020 sovvenzioni" e su eventuali sottoconti sono le seguenti:
- ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
  - gestione dei flussi interbancari per le erogazioni e gli incassi mediante il sistema SEPA Direct Debit;
  - pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 15;
  - operazioni di giroconto tra i conti correnti, al fine della corretta imputazione e rendicontazione dell'operatività del Fondo;



- e. qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata, in forma scritta, dalla Regione.
- 14.7. Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà a fornire nelle relazioni periodiche informazioni sulle disponibilità dei conti di cui al precedente art. 14.6, distinti per singola operazione come individuate ai sensi dell'art.1 del Reg. 821/2014.

#### 15. COSTI AMMINISTRATIVI

- 15.1. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione comporta dei costi per Puglia Sviluppo S.p.A., ed accetta di assumere tali costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi SIE.
- 15.2. Pertanto i costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'articolo 42, del Regolamento (UE) 1303/2013 entro i massimali previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento (UE) 480/2014.
- 15.3. Puglia Sviluppo S.p.A. potrà rendicontare, inoltre, ulteriori costi, anche per la gestione della dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FESR 2007/2013, fino alla concorrenza dei massimali previsti dall'Art. 13, comma 3, lettera c) e f) del Regolamento (UE) 480/2014 calcolati sull'intera dotazione del Fondo comprensiva dei contributi del PO FESR 2007/2013 e dei contributi del POR FESR Puglia 2014/2020.
- 15.4. La Regione informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati negli anni precedenti.
- 15.5. I Costi sono prelevati dai fondi disponibili nei conti a seguito di esplicita approvazione da parte della Regione, sentito il Comitato di coordinamento, delle relazioni presentate da Puglia Sviluppo S.p.A.
- 15.6. Puglia Sviluppo e la Regione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei costi eleggibili non ecceda i massimali previsti nell'atto delegato (artt.12 e13 del Regolamento (UE) 480/2014) come disciplinato nell'articolo 42 paragrafo 5. Dei Regolamento (UE) 1303/2013.
- 15.7. Le parti concordano che spetterà a Puglia Sviluppo il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo la metodologia di rendicontazione definita all'Allegato B Piano Aziendale elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.
- 15.8. I costi di gestione comprendono componenti di prezzo di costo indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico delineate nel presente Accordo.
- 15.9. Puglia Sviluppo S.p.A. trasmetterà al Comitato di Coordinamento la relazione di attuazione annuale del Fondo per ogni anno di calendario, entro il 30 aprile dell'anno successivo. La Regione è tenuta a notificare, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione, le eventuali obiezioni alla relazione Annuale del Fondo.

#### 16. DURATA E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESSE ALLA CHIUSURA

- 16.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A. e, salvo risoluzione conformemente alle disposizioni del presente articolo 16, resta in vigore fino al 31 dicembre 2031. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Puglia Sviluppo S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013, del Regolamento (UE) 480/2014. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata mediante accordo scritto tra le parti.
- 16.2. A seguito della scadenza del presente Accordo, in caso di mancata proroga, il rapporto tra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal presente articolo; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, anche facendo ricorso ai proventi derivanti dagli interessi maturati sulle giacenze del Fondo.
- 16.3. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione per giusta causa, la Parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notizia all'altra Parte del verificarsi del caso di risoluzione per giusta causa.
- 16.4. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata dalla Regione Puglia, sentito il Comitato di Coordinamento, nei seguenti casi:
- inosservanza, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., delle strategie definite nel documento Strategia d'investimento,



- b. inadempimento, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, a condizione che la Regione Puglia, anche su impulso dell'AdG, abbia notificato a Puglia Sviluppo S.p.A. la causa di inadempimento e che Puglia Sviluppo S.p.A. non abbia provveduto a rimediare alla violazione entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima.
- 16.5. A titolo di esempio, e senza pregiudizio per la generalità delle cause, la risoluzione per giusta causa può essere dichiarata da Puglia Sviluppo S.p.A. in caso di:
- mancati versamenti da parte della Regione al Fondo conformemente al presente Accordo,
  - inadempimento, da parte della Regione, di uno qualunque dei suoi obblighi sostanziali a norma del presente Accordo, laddove tale inadempimento impedisca a Puglia Sviluppo S.p.A. il proseguimento dell'operazione in esecuzione di quanto previsto dal presente Accordo, a condizione in ogni caso che Puglia Sviluppo S.p.A. abbia notificato alla Regione la causa di inadempimento e che la Regione non abbia provveduto a porvi rimedio entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notificazione o da altro maggior termine eventualmente contenuto nella notificazione medesima.
- 16.6. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. si considererà liberata dagli obblighi connessi alla gestione del Fondo.
- 16.7. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data.
- 16.8. In caso di risoluzione del presente Accordo con modalità diversa dalla risoluzione per giusta causa, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato la risoluzione stessa.
- 16.9. Decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del Fondo depositato nei Conti corrispondenti, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Puglia Sviluppo S.p.A. nelle dovute forme.
- 16.10. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.
- 16.11. Le spese ammissibili dello strumento finanziario corrispondono all'importo complessivo del contributo del PO FESR Puglia 2014/2020 effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità, entro i limiti previsti dall'articolo 42 del Reg UE 1303/2013.

#### **17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE (COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI)**

- 17.1. Gli interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 43 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A.
- 17.2. Le risorse rimborsate allo strumento finanziario sono riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'articolo 44 del Reg 1303/2013, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Puglia.
- 17.3. Le risorse restituite allo strumento durante il periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, ai sensi dell'articolo 45 del Reg (UE) n. 1303/2013, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, sono utilizzate conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari, purché in entrambi i casi una valutazione delle condizioni di mercato dimostri la necessità di mantenere tale investimento o altre forme di sostegno.
- 17.4. Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzate in conformità con quanto disciplinato agli articoli 44 e 45 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 17.5. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei destinatari finali.
- 17.6. Puglia Sviluppo S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito della Relazione di attuazione annuale di cui al precedente articolo 10.2.



**18. RESTITUZIONE DEL CAPITALE**

- 18.1. La dotazione del Fondo comprensiva dei contributi del PO FESR 2007/2013 e dei contributi del POR FESR Puglia 2014/2020 verrà restituita in un'unica soluzione dopo la scadenza del presente accordo contestualmente con la conclusione delle operazioni di rendicontazione.
- 18.2. La somma da restituire è costituita dall'importo dei finanziamenti originari, maggiorati dagli interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite.
- 18.3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del destinatario finale.

**19. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO**

- 19.1. La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni in materia di prestiti e di contributi siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura il cui funzionamento è disciplinato all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni dal presente Accordo. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:
- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
  - un componente designato dalla Sezione Competitività;
  - un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia
- Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo
- 19.2. Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

**20. CONFLITTI DI INTERESSE**

- 20.1. È fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico della stessa Puglia Sviluppo pro tempore vigente. In particolare è fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti, e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

**21. RELAZIONI E CONTROLLO**

- 21.1. Il sistema di rendicontazione del Fondo costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, si rinvia all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.
- 21.2. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FESR.
- 21.3. In capo a Puglia Sviluppo S.p.A. sussistono, in particolare, i seguenti obblighi di rendicontazione:
- a. Puglia Sviluppo S.p.A. deve predisporre, per ogni anno di calendario, la relazione di attuazione annuale, redatta secondo la disciplina di cui all'articolo 46 del Regolamento UE 1303/2013 e dettagliata al precedente articolo 10.2 e prevista all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.
  - b. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a redigere una relazione di attuazione semestrale recante l'analisi dello stato di avanzamento attività, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni e della gestione.

**22. VALUTAZIONE**

- 22.1. La misurazione delle performance e dell'impatto del Fondo è svolta dal Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 19 del presente Accordo.
- 22.2. La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione indicatori di tipo qualitativo e quantitativo (finanziari e non), definiti in coerenza con gli impatti attesi ma anche rispetto ai metodi di rilevazione, in modo da salvaguardare la comparabilità dei dati e dei risultati. Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.



- 22.3. Il Comitato di Coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.

### 23. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

- 23.1. Il Fondo adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato all'articolo 115 e dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 23.2. I progetti verranno selezionati mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione applicabile in materia.
- 23.3. La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite incontri pubblici e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.
- 23.4. Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del Fondo del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (PO FESR Puglia 2014-2020) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- 23.5. Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo verso i potenziali destinatari, saranno realizzate dall'AdG del POR FESR, con la collaborazione di Puglia Sviluppo S.p.A., diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio che saranno realizzate nell'ambito delle misure e della strategia di comunicazione dei Piani di Comunicazione del POR e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.
- 23.6. Ulteriori attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale".

### 24. ESCLUSIVA

- 24.1. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Puglia, in possesso dei requisiti necessari per la gestione *in house* del Fondo.
- 24.2. Puglia Sviluppo S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico del territorio.
- 24.3. Puglia Sviluppo S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Puglia è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione Puglia nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Puglia.

### 25. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

- 25.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.
- 25.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Bari.

### 26. RISERVATEZZA

- 26.1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D. Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
- 26.2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
  - informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
  - informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
  - informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.



**27. MODIFICA DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI**

27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC, raccomandata a/r, ai seguenti indirizzi:

**Per la Regione**

Regione Puglia

Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

c.so Sonnino 177, 70121 Bari

PEC: [area.economia@pec.rupar.puglia.it](mailto:area.economia@pec.rupar.puglia.it)**Per Puglia Sviluppo S.p.A.:**

Puglia Sviluppo S.p.A.

Via delle Dalie Z.I. 70026 Modugno (BA)

e-mail: [pugliasviluppo@legalmail.it](mailto:pugliasviluppo@legalmail.it)

- 27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.
- 27.3. Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo.
- 27.4. Puglia Sviluppo S.p.A. non potrà trasferire l'insieme dei propri diritti e obblighi derivanti dalla stipula del presente Accordo senza preventiva autorizzazione da parte della Regione, sentito il Comitato di Coordinamento.
- 27.5. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.
- 27.6. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.
- 27.7. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
- 27.8. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

**28. REGISTRAZIONE**

28.1. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Bari, \_\_\_\_\_

Regione Puglia

Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro

Prof. Ing. Domenico Laforgia

Regione Puglia

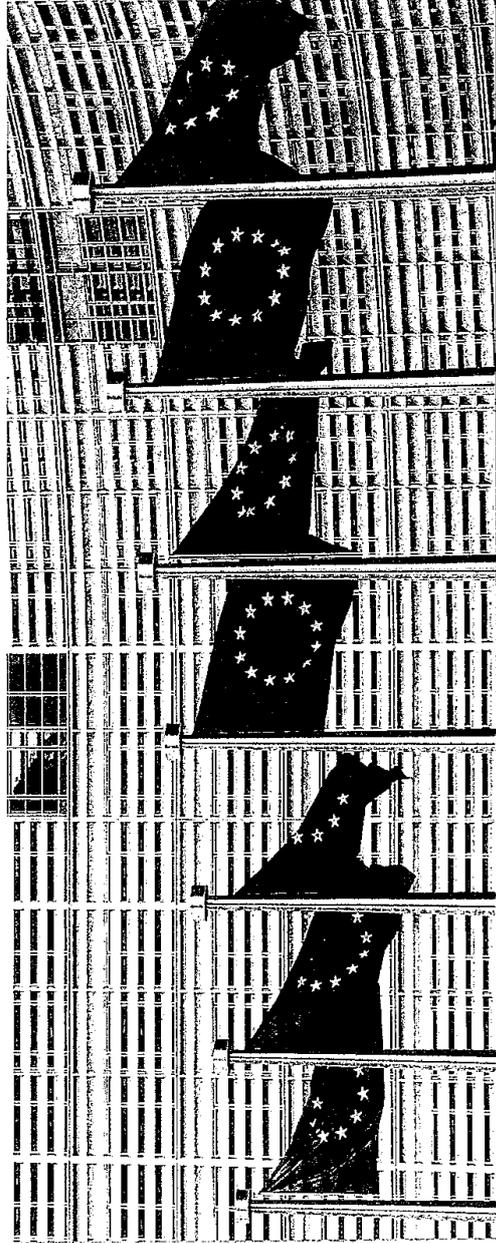
Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020

Dott. Pasquale Orlando

Puglia Sviluppo s.p.a



Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari  
nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito  
del Programma Operativo Regionale Puglia  
2014-2020



Sintesi – Dicembre 2016

pugliasviluppo



## Indice del documento

Il documento Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 si articola nei seguenti capitoli:

1. Analisi di contesto economico e finanziario
2. Identificazione della domanda potenziale e strumenti finanziari
3. Analisi degli strumenti finanziari adottati nella programmazione 2007/2013
4. Strategia di investimento proposta
5. Fondo microcredito
6. Fondo nuove iniziative di imprese – Nidi
7. Fondo Tecnonidi
8. Fondo PMI Tutela dell'ambiente
9. Analisi delle implicazioni dello strumento finanziario rispetto alla normativa degli aiuti di Stato
10. Risultati attesi e indicatori. Definizione delle strutture di governance degli Strumenti Finanziari
11. Disposizioni sull'aggiornamento della valutazione ex ante

pugliasviluppo



## Nota metodologica

Il documento è redatto ai sensi dell'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR) e consiste nella valutazione ex ante su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nel Programma Operativo 2014-2020.

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 37 c. 2 del Regolamento (UE) 1303/2014 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante, sintetizzata in questo documento, con l'ausilio dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici), per ciò che concerne la realizzazione dell'analisi di contesto e dell'analisi del credito, nonché della società KPMG Advisory S.p.A. per l'elaborazione dell'analisi dei fallimenti del mercato e delle condizioni di sub-ottimalità degli investimenti e dell'analisi qualitativa e quantitativa degli strumenti finanziari.

pugliasviluppo



## Nota metodologica

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti.

1. Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria. Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici a livello internazionale, nazionale e regionale.
2. Ricognizione delle modalità di stima. Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.
3. Individuazione delle modalità di stima. Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitative degli SF.

pugliasviluppo



## Nota metodologica

4. La Stima del fallimento di mercato e del conseguente financing gap è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti step: analisi della popolazione target di riferimento per SF; stima della domanda potenziale per SF; ricognizione dell'offerta di credito esistente per la popolazione target; stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per la popolazione target).
5. Strategia di investimento proposta. Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2007/2013 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2014/2020.
6. L'analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti: effetto leva; effetto revolving; risorse aggiuntive; proporzionalità dell'intervento.
7. Strutture di governance degli strumenti finanziari. Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.

pugliasviluppo



## La strategia della Regione Puglia

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso credito, nonché al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi.

pugliasviluppo



## Il Fondo Microprestito

Il Microcredito d'Impresa è un finanziamento (prestito rimborsabile) per realizzare nuovi investimenti e spese, offerto dalla Regione Puglia alle microimprese che non hanno la possibilità di accedere a prestiti bancari perché di piccola dimensione e prive di garanzie patrimoniali.

Il finanziamento è erogato direttamente dal soggetto gestore del Fondo.

Per poter richiedere un finanziamento l'impresa deve essere operativa.

Non sono richieste garanzie patrimoniali e finanziarie.

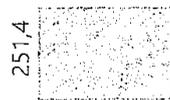
pugliasviluppo



# Stima popolazione target Microprestito

Al fine di stimare la domanda potenziale è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che potenzialmente potrebbe ricorrere all'utilizzo dello SF

Dati in mgl



Microimprese Puglia

## A chi si rivolge

Operazione di microcredito a favore di microimprese in Puglia  
 Ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003 si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro



### Metodologia di calcolo

- Calcolo del numero di microimprese in Puglia nel periodo 2010-2013 e applicazione del tasso al numero di imprese al 2013 per 3 anni, al fine di stimare il numero di microimprese a fine 2016



### Fonte

- Fonte dati: Eurostat, *Business Demography*, dati disponibili fino al 2013



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

# Stima domanda potenziale Microprestito

Al fine di stimare la domanda potenziale del mercato dello SF, dopo aver stimato la popolazione *target* che potrebbe accedere allo SF, si è proceduto a stimare quanto e in che misura la popolazione *target* potrebbe avere necessità di credito

## Stima del numero di microimprese che necessitano credito

Per stimare il numero di soggetti che fanno ricorso allo SF è opportuno stimare la necessità di finanziamenti delle microimprese

Sulla base dei dati Eurostat le microimprese in Italia che ricercano finanziamenti sono pari al 31%

Si prevede pertanto che il numero di microimprese che facciano ricorso allo SF è pari a 76.931 imprese

## Stima del finanziamento medio

Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione dello SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta sia pari a € 21.984,6

1.691,3 €mln  
422,8 €mln  
annui per il  
periodo 2017-  
2020



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

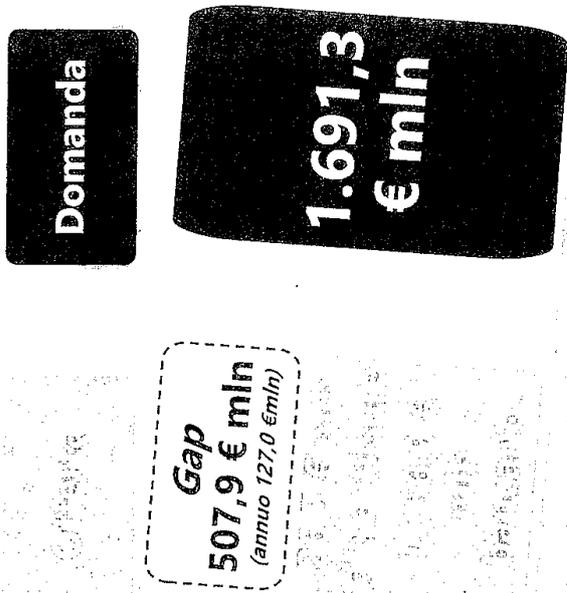
# Quantificazione gap di mercato Microprestito

## Offerta di Credito canale bancario

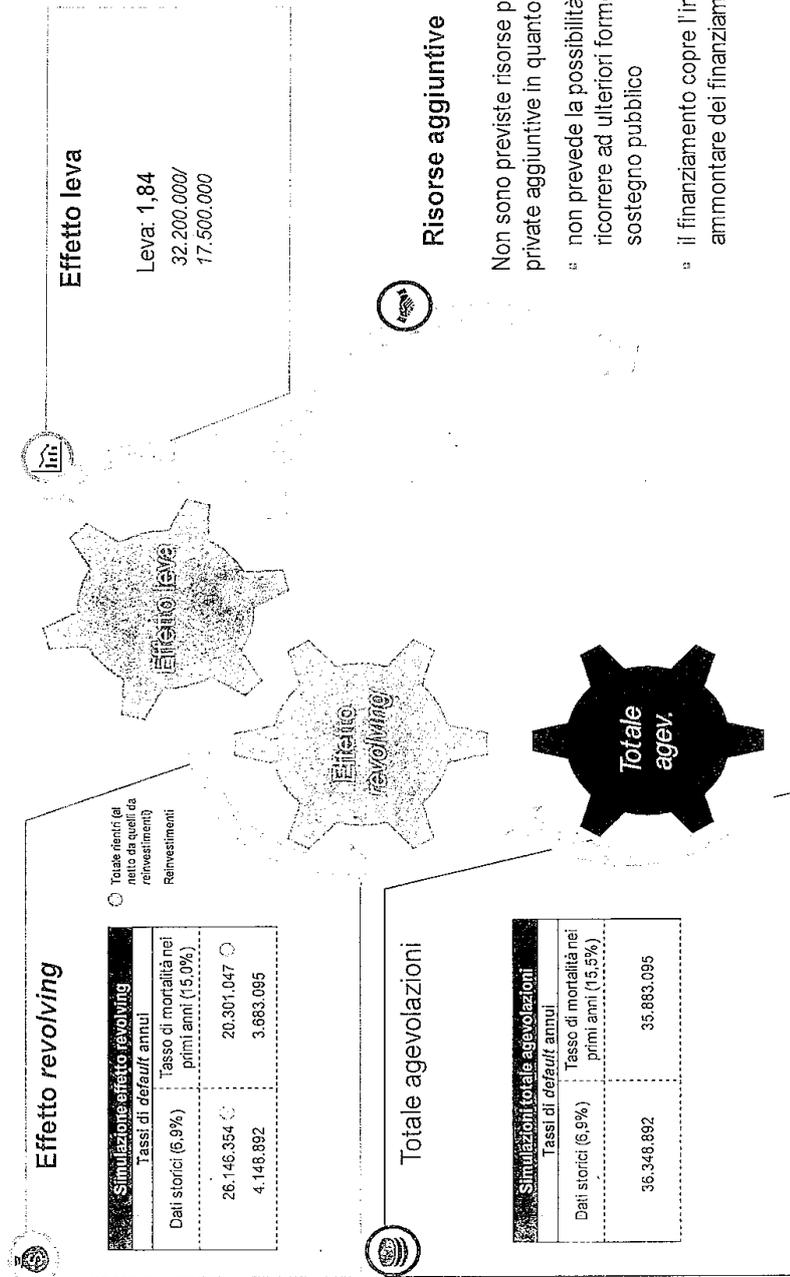
- Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito bancario disponibile per la popolazione *target*
- Per stimare l'offerta potenziale rivolta alle microimprese, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:
  - in relazione all'elevato *cost-to-serve* bancario, si è ipotizzato che le microimprese non riescono ad accedere al canale bancario in maniera tradizionale
  - l'accesso al canale bancario si ipotizza sia realizzabile solo attraverso le garanzie dei confidi (633 €mln *stock* garanzie 2015 in Puglia)
  - sulla base della percentuale di garantito in Italia dai confidi (54,7%) i prestiti erogati tramite confidi sono pari in Puglia a 1.156 €mln
  - si stima che i finanziamenti erogati tramite garanzia dei Confidi in Puglia siano rivolti esclusivamente alle microimprese

Fonte Kpmg Advisory

**pugliasviluppo**



# Sintesi delle analisi Microprestito



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

## Il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa NIDI

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- lavoratori precari con partita IVA.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione, metà a fondo perduto e metà prestito rimborsabile, varia in base all'entità degli investimenti previsti (dal 100% all'80% delle spese da realizzare).

pugliasviluppo



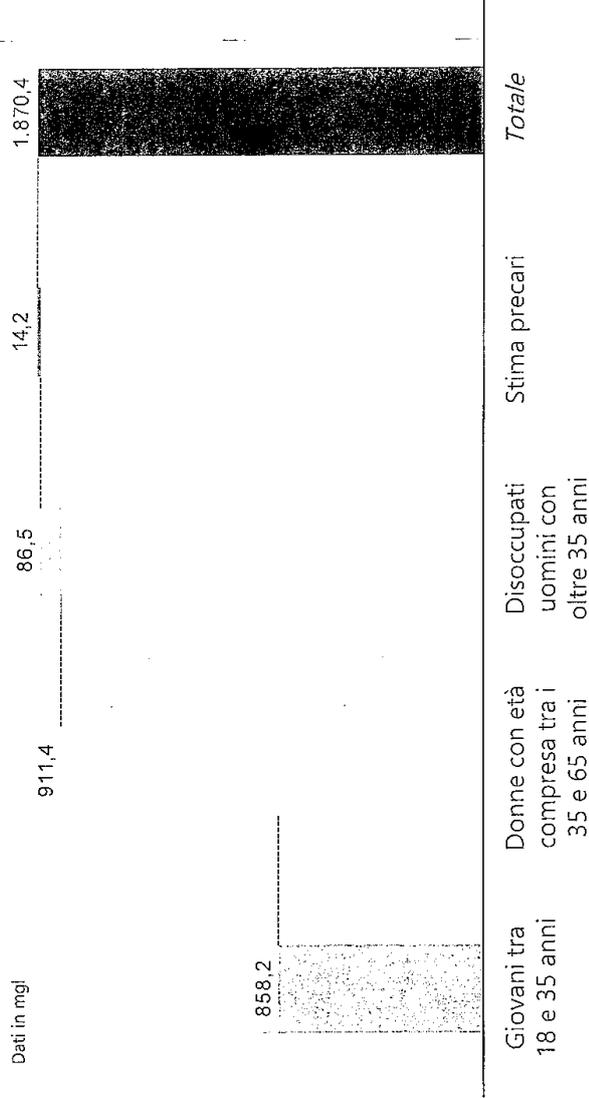
# Stima popolazione target Nidi

Al fine di stimare la domanda potenziale per SF è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che potenzialmente potrebbe ricorrere all'utilizzo dello SF

## A chi si rivolge

Può richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa partecipata per almeno la metà da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani tra 18 e 35 anni;
- donne di età superiore ai 18 anni;
- disoccupati da almeno 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro
- lavoratori precari con partita IVA<sup>1</sup>



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

# Stima popolazione target Nidi

La stima della popolazione *target* risente di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e pertanto necessita di alcuni interventi correttivi

## Disoccupati

⚠ Sono stati applicati i seguenti fattori correttivi per limitare le aree di *overlapping* e le potenziali sovrastime:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 non sono state considerate quelle con un **lavoro dipendente a tempo indeterminato (258 mgl)**, in quanto si ritiene possano essere meno propense ad avviare nuove attività di imprese

**Donne**  
(senza lavoro a tempo ind.)

**Giovani**  
(non studenti)

Popolazione target  
**1.470 mgl**

## Precari

Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo



# Stima domanda potenziale Nidi

## Stima del numero di nuove attività che avranno bisogno dello SF

### Stima del finanziamento medio

Per stimare il numero di soggetti che fanno ricorso allo SF è opportuno stimare la propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche

Il "Global Entrepreneurship Monitor" (nel seguito "GEM") è uno dei principali studi condotto a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese

Sulla base dei dati GEM in Italia la propensione all'imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuova attività) è pari al 3,19%

Sulla base di dati Eurostat, si stima che in Italia il 40% delle giovani microimprese ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali

890,7 €mln  
223 €mln annui  
per il periodo  
2017-2020

La base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione dello SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in c/esercizio) sia pari a € 47.488,19



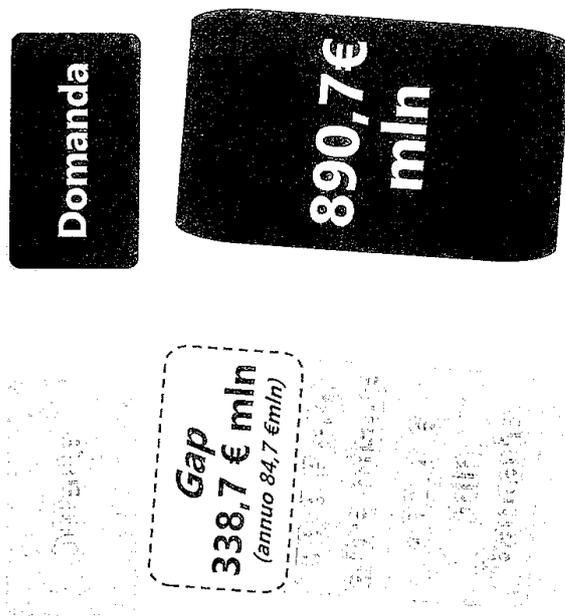
Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

# Quantificazione gap di mercato Nidi

## Offerta di Credito canale bancario

- Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito bancario disponibile per la popolazione *target*
- Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *start-up*, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:
  - ricognizione del flusso annuo di credito bancario per le imprese non finanziarie in Puglia (pari a 6,6 €mln per il 2015)
  - stima flusso di credito per famiglie produttrici (*proxy* delle microimprese) sulla base della proporzione sugli impieghi alle società non finanziarie in Puglia
  - stima flusso di credito per le nuove microimprese sulla base della proporzione tra microimprese nate per anno e totale microimprese;
  - quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target* (**pari a 123,1 €mln**) e 492,4 €mln per il periodo di programmazione)

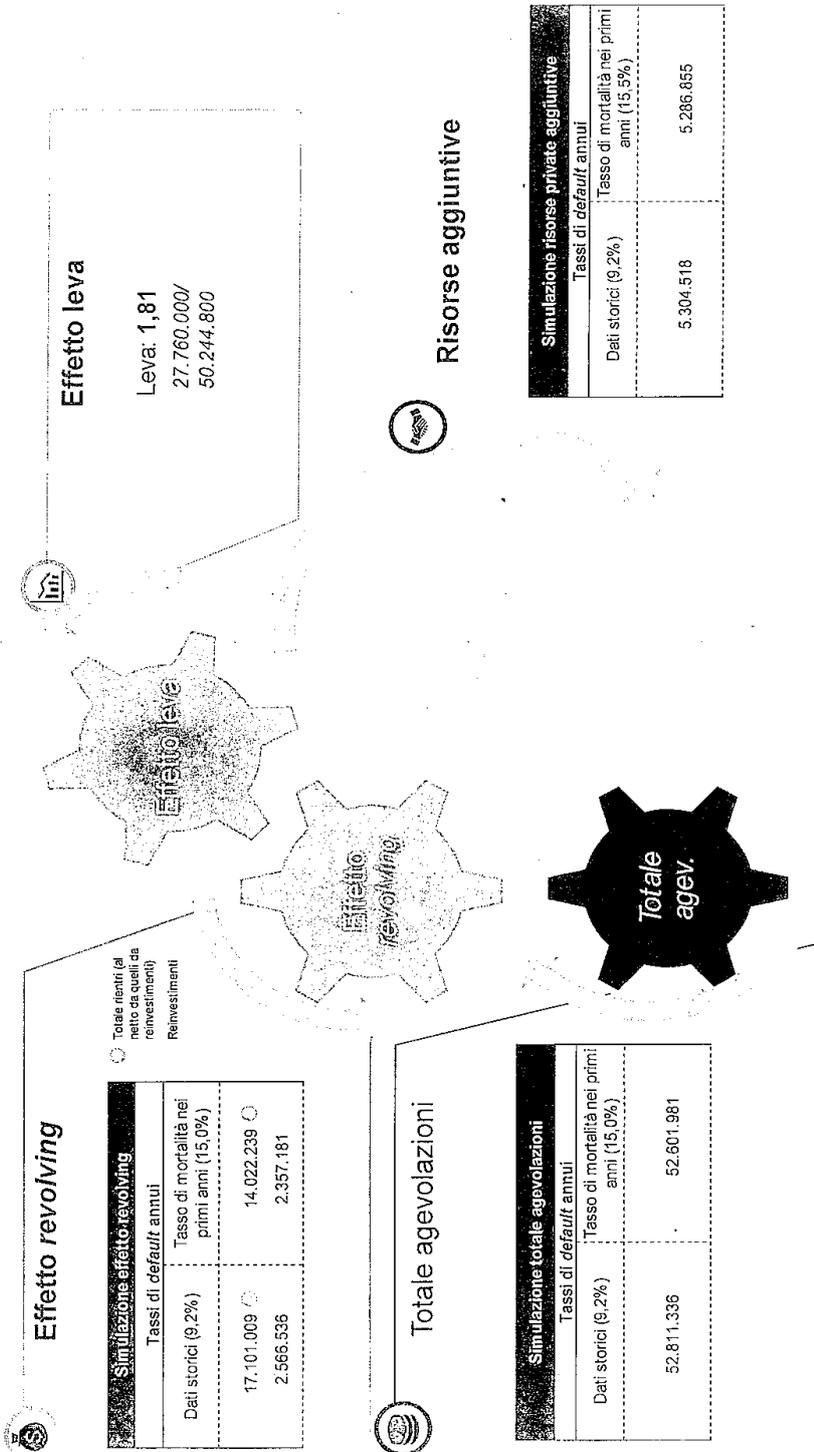


Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo



# Sintesi delle analisi NIDI



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo



## Il Fondo Tecnonidi

Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) raggruppate nelle macroaree: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali creative e inclusive.

I beneficiari dello strumento sono le start up e le PMI iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria, aventi i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- numero di addetti inferiore a 50.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

pugliasviluppo



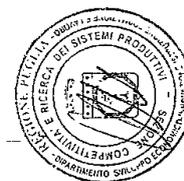
## Stima popolazione target Tecnonidi

Considerate le caratteristiche dello strumento, dei destinatari e delle finalità si ritiene che il Fondo TecnoNidi con il proprio intervento vada a colmare il medesimo financing gap del Fondo NIDI.

Alla luce di quanto sopra, considerando il financing gap individuato per il “Fondo Nidi”, a cui si rinvia, la Regione Puglia intende attivare lo Strumento Finanziario denominato “Tecnonidi” per sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative volti a valorizzare i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle “tecnologie chiave abilitanti” (Kets) incluse nelle macroaree quali: manifattura sostenibile, salute dell’uomo e dell’ambiente, comunità digitali, creative e inclusive.

pugliasviluppo



# Quantificazione gap di mercato Tecnonidi

## Offerta di Credito canale bancario

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito bancario disponibile per la popolazione *target*

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *start-up*, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- ricognizione del flusso annuo di credito bancario per le imprese non finanziarie in Puglia (pari a 6,6 €mld per il 2015)

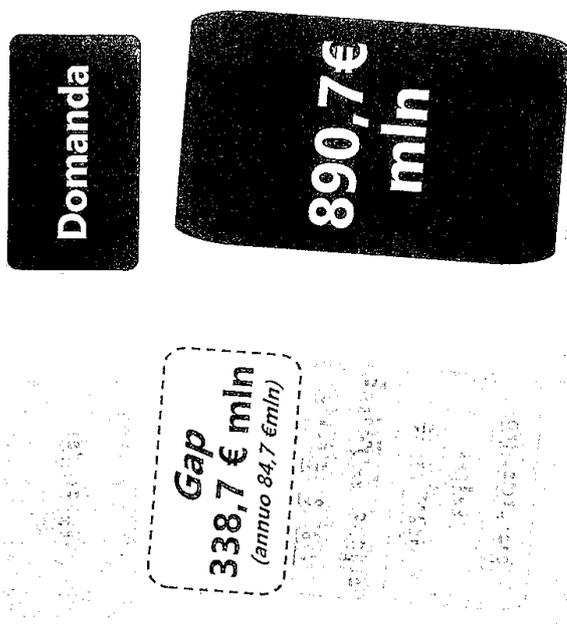
- stima flusso di credito per famiglie produttrici (*proxy* delle microimprese) sulla base della proporzione sugli impieghi alle società non finanziarie in Puglia

- stima flusso di credito per le nuove microimprese sulla base della proporzione tra microimprese nate per anno e totale microimprese;

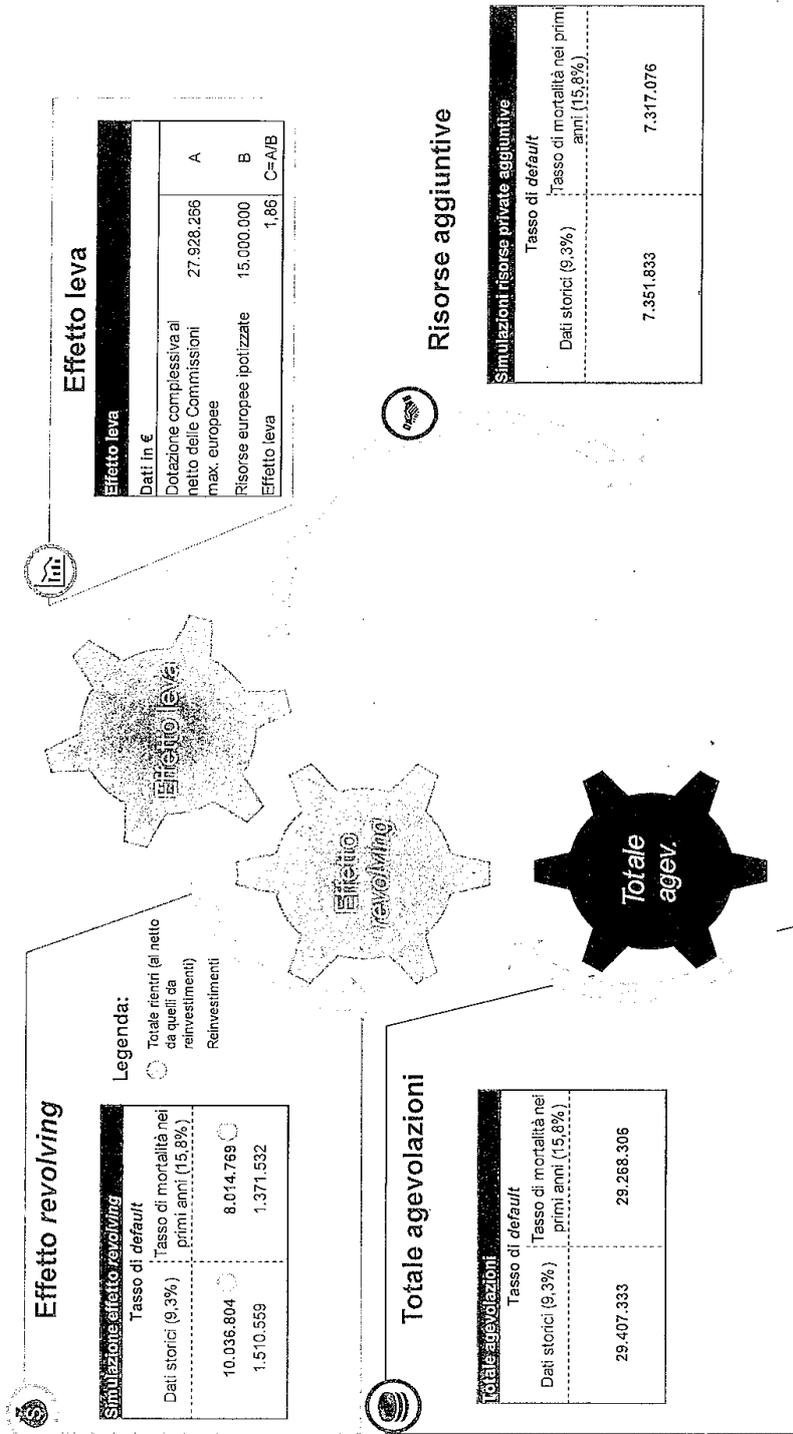
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target* (**pari a 123,1 €mln**) e 492,4 €mln per il periodo di programmazione)

Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo

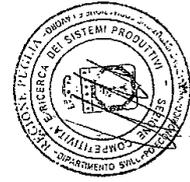


# Sintesi delle analisi Tecnonidi



Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo



## Il Fondo PMI Tutela dell'Ambiente

Il Fondo PMI Tutela dell'Ambiente è uno strumento finanziario che intende agevolare gli investimenti delle PMI per l'efficientamento energetico.

È prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e risk sharing loan.

Sono ammissibili interventi di: efficienza energetica; cogenerazione ad alto rendimento; produzione di energia da fonti rinnovabili.

I progetti di investimento devono essere conformi alla normativa in materia urbanistica, edilizia e ambientale vigente alla data di presentazione della domanda.

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% Sovvenzione diretta;
- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

In buona sostanza, l'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento.

pugliasviluppo



## Stima popolazione target Fondo PMI Tutela dell'ambiente

Per la stima della domanda potenziale del Fondo si è proceduto come segue.

Stima del numero di imprese che presumibilmente faranno ricorso allo SF, attraverso la stima della propensione delle imprese appartenenti alla popolazione *target* che avvieranno investimenti volti all'efficientamento energetico nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF.

La stima, pari a circa n. 1.533 di imprese che presumibilmente faranno ricorso allo SF, si basa sul seguente calcolo:

- dal numero di imprese attive nella regione Puglia, si è proceduto alla decurtazione del numero delle grandi imprese in quanto non beneficiarie dell'intervento dello SF.
- è stato ulteriormente decurtato il numero delle imprese operanti nei settori non ammissibili: "pesca e acquacoltura", "costruzione navale", "industria carboniera", "siderurgia", "fibre sintetiche", "produzione primaria di prodotti agricoli", "trasformazione e commercializzazione di prodotti".
- si è stimato che la propensione delle imprese ad attivare investimenti finalizzati all'efficientamento energetico sia pari al 35,2%.

pugliasviluppo



# Stima domanda potenziale Fondo PMI Tutela dell'ambiente

## Stima del numero di nuove attività che avranno bisogno dello SF

Per stimare il numero di imprese che fanno ricorso allo SF si sono innanzitutto individuati il numero delle imprese attive nel contesto regionale pugliese.

Si procede alla decurtazione del numero delle imprese operanti nei settori non ammissibili: "pesca e acquacoltura", "costruzione navale", "industria carboniera", "siderurgia", "fibre sintetiche", "produzione primaria di prodotti agricoli", "trasformazione e commercializzazione di prodotti" e «industria del tabacco».

Dal numero di imprese attive nella regione Puglia, si procede alla decurtazione del numero delle grandi imprese e delle microimprese che non risultano essere beneficiarie dell'intervento dello SF.

Si stima che la propensione delle imprese ad attivare investimenti finalizzati all'efficiamento energetico è pari al 35,2%

## Stima del finanziamento medio

Sulla base di una ricognizione di strumenti agevolativi similari proposti a livello regionale e, in particolare, sull'operatività dell'operatività di uno strumento finanziario simile a quello ipotizzato dalla Regione Puglia realizzato dalla Regione Emilia Romagna, a valere sulla precedente programmazione, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in c/esercizio) sia pari a € 110.000,00.

306,5 €mln  
76,6 €mln annui  
per il periodo 2017-2020

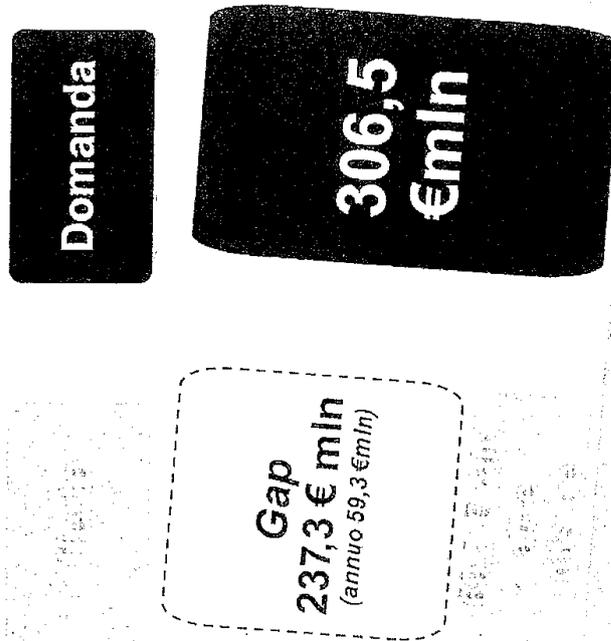
pugliasviluppo



## Quantificazione gap di mercato Fondo PMI Tutela dell'ambiente

In coerenza con la metodologia BEI, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare il *financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a **237,3 €mIn** equivalente ad un gap annuo di 59,3 €mIn

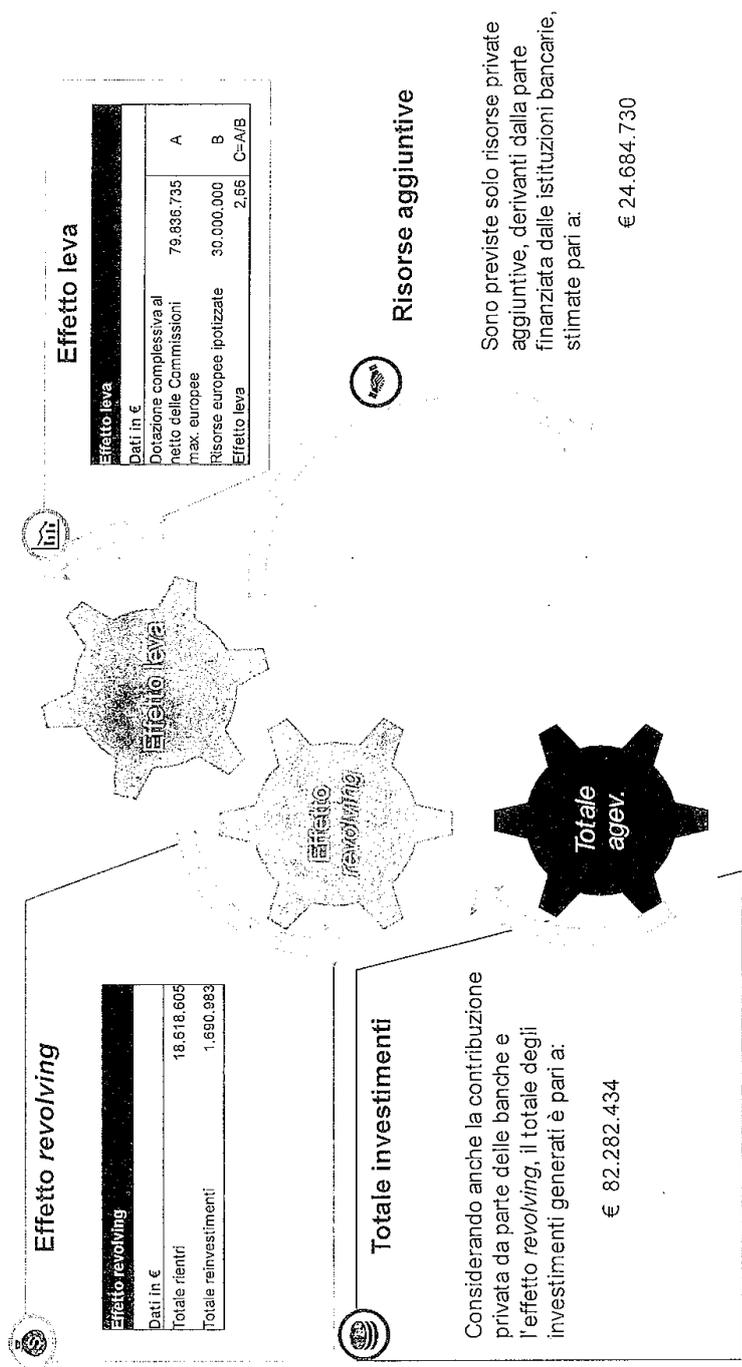


Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo



# Sintesi delle analisi Fondo PMI Tutela dell'ambiente



### Effetto revolving

Effetto revolving	
Dati in €	
Totale rientri	18.618.605
Totale reinvestimenti	1.690.983

### Totale investimenti

Considerando anche la contribuzione privata da parte delle banche e l'effetto revolving, il totale degli investimenti generati è pari a:

€ 82.282.434

### Effetto leva

Effetto leva	
Dati in €	
Dotazione complessiva al netto delle Commissioni max. europee	79.836.735
Risorse europee ipotizzate	30.000.000
Effetto leva	2,66
	C=A/B

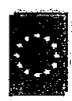
### Risorse aggiuntive

Sono previste solo risorse private aggiuntive, derivanti dalla parte finanziata dalle istituzioni bancarie, stimate pari a:

€ 24.684.730

Fonte Kpmg Advisory

pugliasviluppo



## Dotazione dei singoli SF

Considerate le valutazioni svolte nell'analisi e le esperienze positive già condotte relativamente all'attuazione degli strumenti finanziari ed i risultati conseguiti durante la programmazione 2007/2013, sono state ritenute congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- Fondo Microcredito: € 30.000.000,00;
- Fondo NIDI: € 54.000.000,00, di cui € 27.000.000 come dotazione dei prestiti e € 27.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette;
- Fondo TecnoNidi: € 30.000.000, di cui € 15.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 15.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette;
- Fondo PMI Tutela dell'ambiente: € 60.000.000.

pugliasviluppo



# Indicatori di risultato

Accesso al credito. Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Categoria di settore (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dati	Referente dell'informazione
Indice di mercato delle imprese non finanziarie s.p.a.	%	Regioni meno sviluppate	41,11	2012	50	Istat	Annuale

Efficientamento energetico. Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Categoria di settore (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte dati	Referente dell'informazione
Consumo di energia elettrica delle imprese manifatturiere e attività di energia (inteso nelle imprese manifatturiere)	GWh	Regioni meno sviluppate	76,9	2012	66	Istat/Terna	Annuale
Consumo di energia elettrica delle imprese manifatturiere e attività di energia (inteso nelle imprese manifatturiere)	Tec CO2/1000	Regioni meno sviluppate	38.546,05	2010	33.535,06	Istat	Annuale



pugliasviluppo

## Aggiornamento della Valutazione ex ante

Il documento individua i principali drivers per procedere all'aggiornamento.

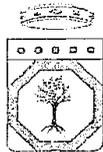
- Analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.
- Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari. Il riesame può dimostrare che:
  - La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
  - L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.

In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.

- Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio.

pugliasviluppo





**Regione Puglia**

**sviluppo**

Puglia Sviluppo SpA  
Azionista Unico  
Regione Puglia

**PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO  
FONDO NIDI 2014-2020**

**- PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -**

**ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO**



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

## Indice

<b>0 – Premessa</b> .....	3
<b>1 – Strategia di investimento</b> .....	4
1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione .....	4
1.1.1 - <i>Sensibilizzazione e Ascolto</i> .....	4
1.1.2 - <i>Informazione</i> .....	4
1.1.3 - <i>Assistenza all'orientamento</i> .....	6
1.2 – Beneficiari delle agevolazioni .....	6
1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione .....	6
1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica .....	7
<b>2 – Politica degli investimenti e dei prestiti</b> .....	7
2.1 – Risultati attesi .....	11
2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria .....	11
2.2.1 - <i>Metodologia di rendicontazione</i> .....	11
2.3 – Aspetti amministrativi .....	14
2.4 – La proprietà dello strumento finanziario .....	14
2.5 – L'azionista .....	15
2.6 – Lo statuto .....	15
2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente .....	16
2.8 – Gestione del portafoglio dei prestiti rimborsabili .....	17
2.9 – Classificazione dei crediti .....	18
2.10 – Gestione dei ritardi .....	18
2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso .....	18
2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale .....	19



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

## 0 – Premessa

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso al credito, anche mediante interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza, come previsto dall'Azione 3.6 del PO.

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione ha già attuato nel 2007-2013 una strategia di sostegno per le nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati e per migliorare l'accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere, è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore di chi non ha i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito.

Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione di nuove microimprese da parte di giovani o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro.

La Giunta Regionale ha approvato il PO FESR FSE 2014 – 2020 individuando nell'ambito dell'Azione 3.6 "Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese" come priorità di investimento la promozione dell'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione e di nuove imprese.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento UE n. 1303/2013, secondo il quale "gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia" si intende attuare uno strumento che tenga conto delle esigenze specifiche di nuove imprese da avviare da parte di soggetti svantaggiati, i quali oltre ad avere difficoltà di accesso al credito bancario, difficilmente hanno la capacità di apporto di mezzi propri per mettere in atto la propria idea d'impresa.

Il sostegno sarà fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con sovvenzioni e supporto tecnico, rivolti agli stessi destinatari finali.

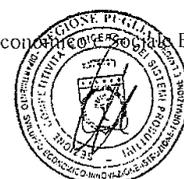
La Commissione Europea con la comunicazione COM(2012) 795 ha adottato il 9 gennaio 2013 il piano d'azione "Imprenditoria 2020" con il quale, per la prima volta, presenta una strategia generale sull'imprenditorialità promuovendo una rivoluzione culturale.

La strategia si basa su tre principali obiettivi, con azioni da sviluppare a ogni livello, europeo e nazionale. Tra questi vi è quello di offrire migliori opportunità per donne, giovani, senior e immigrati.

Lo stesso Piano d'azione richiede che il sostegno all'imprenditorialità concentri azioni su specifiche categorie di soggetti in condizioni di svantaggio.

Gli obiettivi del Fondo NIDI 2014-2020 sono in linea con il piano d'azione "Imprenditoria 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa"<sup>1</sup>, con riferimento all'invito, rivolto agli Stati membri, a modificare la vigente legislazione finanziaria nazionale al fine di agevolare nuove forme alternative di finanziamento per le start-up e le PMI in generale, e di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali per istituire sistemi microfinanziari di sostegno alla

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni -- COM (2012) 795 del 09/01/2013.



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

microfinanza nell'ambito delle rispettive priorità d'investimento del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare i processi di autoimprenditorialità, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d'impresa, che prevede:

- a. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti, con un'intensità di aiuto maggiore per le imprese che prevedono investimenti di minore dimensione;
- b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento;
- c. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento prioritariamente finalizzate all'assistenza tecnica (trasferimento di competenze organizzative, gestionali, tecnico-produttive, commerciali).

Il presente documento è redatto ai sensi dell'allegato IV del Regolamento (CE) 1303/2013 del Parlamento Europeo del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

## **1 – Strategia di investimento**

### **1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione**

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L'attività è suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

#### **1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto**

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura al Partenariato locale. Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle microimprese e dei giovani in termini di sostegno finanziario e di accesso al credito.

La fase di sensibilizzazione e di ascolto sarà integrata con l'operatività degli sportelli di orientamento che, diffusi capillarmente sul territorio, assisteranno gli utenti nella presentazione delle domande preliminari di accesso alle agevolazioni (cfr. successiva sezione "Assistenza all'orientamento").

#### **1.1.2 - Informazione**

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali Internet



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati ([www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)). Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line;
- per garantire la massima efficacia alle attività svolte sul territorio dagli sportelli di orientamento abilitati, Puglia Sviluppo offrirà servizi di assistenza e formazione sia attraverso i canali tradizionali che attraverso il portale telematico.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliono promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo delle agevolazioni. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso alle agevolazioni;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;
- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò consentirà di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Si organizzeranno incontri e seminari informativi a livello provinciale con l'obiettivo di consentire agli operatori locali di offrire una corretta diffusione delle informazioni. A tutte le organizzazioni coinvolte sarà consegnato materiale informativo sintetico da distribuire agli interessati.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli Enti Locali che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali beneficiari dei finanziamenti del Fondo, una serie di servizi telematici:

- sistema di assistenza alla compilazione della domanda mediante box informativi collegati a ciascun campo della domanda preliminare;
- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio "richiedi info sul bando" con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

### 1.1.3 - Assistenza all'orientamento

L'istanza di finanziamento per l'accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità che saranno previste dai Bandi.

La compilazione della domanda preliminare – che gli utenti effettueranno interamente attraverso la rete Internet – potrà essere eseguita sia direttamente dai soggetti interessati.

Alla Rete degli sportelli di orientamento saranno affidati compiti di diffusione delle informazioni sulla misura e, pertanto, costituirà il principale punto di contatto con i potenziali beneficiari. Ne deriva l'esigenza irrinunciabile di una sua capillare diffusione territoriale e di una specifica qualificazione tecnica.

L'assistenza agli operatori degli sportelli si concretizzerà in iniziative di formazione al fine di qualificare il personale addetto agli sportelli e di mantenere attivi uno o più canali di comunicazione con Puglia Sviluppo.

Le attività di assistenza agli operatori selezionati della Rete saranno articolate su due livelli:

1. sessioni formative rivolte al personale che si occuperà dell'organizzazione e della gestione degli sportelli volte a fornire le competenze necessarie per una corretta attività di orientamento dei potenziali beneficiari;
2. servizi per agevolare l'assistenza offerta dagli sportelli per l'assistenza informativa alla compilazione delle domande preliminari di accesso alle agevolazioni.

Ciascun operatore, selezionato ed accreditato per offrire servizi di orientamento e sportello, sarà dotato di un "kit" di strumenti tra i quali:

- un canale telematico di help desk tecnico diretto per la soluzione di specifiche problematiche connesse con l'utilizzo del sistema telematico di presentazione delle domande preliminari;
- un canale telematico di help desk diretto con Puglia Sviluppo per la soluzione di singole problematiche connesse con l'accesso alle agevolazioni;
- un sistema di comunicazione diretta con Puglia Sviluppo per ottenere risposta, in tempo reale, a specifiche domande e quesiti, inerenti l'accesso alle agevolazioni, che richiedano una soluzione immediata.

### 1.2 – Beneficiari delle agevolazioni

I soggetti beneficiari della misura Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003), ancora da costituirsi o di nuova costituzione.

Le Nuove Iniziative d'Impresa dovranno essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b. donne di età superiore a 18 anni;
- c. inoccupati;
- d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

### 1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici.



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

Solo ove dalla verifica di esaminabilità della domanda preliminare risultino essere rispettati i requisiti sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni. In caso contrario, la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

Le istanze sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze.

In conformità con i criteri di selezione stabiliti dal PO FESR FSE Puglia 2014-2020 per l'Azione 3.6, l'esame istruttorio a cui vengono sottoposte le istanze è volto all'accertamento dell'ammissibilità delle stesse, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

- Competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.
- Cantierabilità dell'iniziativa.
- Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche in riferimento alla capacità di rimborso del finanziamento richiesto.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio che avrà la finalità di verificare i requisiti professionali nonché la consapevolezza che ciascun proponente ha in merito al progetto presentato e agli aspetti organizzativi e gestionali; particolare importanza è data al ruolo dei soggetti svantaggiati nell'ambito dell'organizzazione dell'impresa proponente.

Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, si avvarrà di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal Fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di agevolazione, in conformità con quanto previsto dall'art.10 bis della L.241/90.

#### **1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica**

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contratto anche il piano di ammortamento del finanziamento.

In caso di mancata stipula del contratto (per rinuncia del beneficiario, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia Sviluppo revoca le agevolazioni concesse.

Le microimprese, prima della concessione delle agevolazioni, devono disporre di un conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi e il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma agevolato.

Per tutte le iniziative ammissibili, sono previsti servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

## **2 – Politica degli investimenti e dei prestiti**

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2015 della società.



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

		31.12.2015		31.12.2014	
		PASPIALI	TOTALI	PASPIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.1.1	Costi di impianto e ampliamento		121		121
B.1.2	Costi di altre industrie e impianti in corso		144		144
B.1.3	Immobilitazioni in corso e impianti				
B.1.4	Altre				
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		20.190		17.928
B.2	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.2.1	Terreni e fabbricati	2.981.788		1.181.121	
B.2.2	Impianti e macchinari	62.800		2.181	
B.2.3	Attrezzature industriali e commerciali				
B.2.4	Altre beni materiali	78.942		77.438	
B.2.5	Immobilitazioni in corso e impianti				
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI	9.125.810		9.384.366	
B.3	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.3.1	Partecipazioni				
B.3.1.a	Partecipazioni in altre imprese	0		1.124	
B.3.1.b	Crediti		14.865		4.888
B.3.1.c	Crediti verso altri	14.865		14.865	
B.3.1.d	esigibili entro l'esercizio successivo	0			
B.3.2	Altri titoli				
B.3.3	Azioni proprie				
B.3.4	Valore nominale di competenza				
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		14.865		22.674
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			9.140.675		9.384.088
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.1	RIMANENZE				
C.1.1	Lauree in corso su ordinazione				
Totale	RIMANENZE		0		0
C.2	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.2.1	Crediti verso clienti		131.994		141.414
C.2.1.a	esigibili entro l'esercizio successivo	131.994		141.414	
C.2.2	Crediti verso imprese collegate		0		0
C.2.2.a	esigibili entro l'esercizio successivo	0			
C.2.3	Crediti verso controllanti		3.720.732		4.111.799
C.2.3.a	esigibili entro l'esercizio successivo	3.720.732		4.111.799	
C.2.4	Crediti fornitori		178.233		42.593
C.2.4.a	Imposte anticipate		178.233		201.184
C.2.4.b	Crediti verso altri		29.332		14.294
C.2.4.c	esigibili entro l'esercizio successivo	29.332		14.294	
Totale	CRED. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		4.870.740		5.974.056
C.3	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
C.3.1	Depositi bancari e postali		8.360.000		1.441.000
C.3.1.a	di cui depositi vincolati a termine	7.500.000		7.000.000	
C.3.1.b	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		270.000.000		411.111
C.3.1.c	di Fondo di Contrapposizione	4.501.656		40.000.000	
C.3.1.d	di Fondo di Trancheed Cover	20.344.600		27.401.000	
C.3.1.e	di Fondo Intercredito	46.642.827		61.401.188	
C.3.1.f	di Fondo Intersignificazioni	11.096.603		10.201.104	
C.3.1.g	di Fondo Startup NID	14.118.445		14.500.000	
C.3.1.h	di Fondo finanziamento del lavoro	67.424.204		10.000.000	
C.3.1.i	di Fondo mutui PMI Fondo del Amm. Intern.	46.425.125		24.104.000	
C.3.2	Denaro e valori in cassa				
Totale	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		277.897.156		281.649.800
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			282.567.876		287.623.856
D)	RISERVE E RISCONTI ATTIVI				
D.1	Riserve e risconti attivi				
TOTALE RISERVE E RISCONTI ATTIVI			118.520		17.458
TOTALE ATTIVO			9.459.345		297.027.402



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

		31.12.2015		31.12.2014	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
01	Capitale		1.499.547		1.499.547
02	Riserva legale		744.773		744.773
03	Riserva di sofferenza in perdita		0		0
04	Riserva di sofferenza in attesa di recupero		2.335.133		2.335.133
05	Riserva di contributi	5.535.205	0	5.535.205	0
06	Riserva straordinaria	0	0	0	0
07	Utili (perdite) portati a nuovo		1.411.174		1.411.174
08	Utili (perdite) dell'esercizio		64.508		148.215
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>10.780.941</b>		<b>10.696.433</b>
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>				
09	Per impatto anche attive		0		0
10	Altre fonti		437.225		438.058
	<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		<b>437.225</b>		<b>438.058</b>
<b>C)</b>	<b>TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		<b>1.242.702</b>		<b>1.137.164</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>				
11	Debiti verso banche		0		0
12	Debiti verso esercizi successivi	0	0	0	0
13	Debiti verso altri finanziatori		53.490		53.490
14	Debiti verso esercizi successivi	53.490	0	53.490	0
15	Accordi		2.617.479		2.617.479
16	Debiti verso esercizi successivi	2.617.479	0	2.617.479	0
17	Debiti verso fornitori		1.149.533		390.204
18	Debiti verso esercizi successivi	1.149.533	0	1.149.533	0
19	Debiti verso imprese controllanti		272.572.473		272.572.473
20	Debiti verso esercizi successivi	272.572.473	0	272.572.473	0
21	Debiti tributari		9.197		0
22	Debiti verso esercizi successivi	9.197	0	9.197	0
23	Debiti verso attività di sicurezza soc.		448.602		448.602
24	Debiti verso esercizi successivi	448.602	0	448.602	0
25	Altri debiti		1.455.975		1,453,593
26	Debiti verso esercizi successivi	1,455,975	0	1,455,975	0
	<b>TOTALE DEBITI</b>		<b>278.317.770</b>		<b>283.663.682</b>
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>				
27	Altri ratei e risconti passivi		318,673		1,092,046
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>		<b>318,673</b>		<b>1,092,046</b>
	<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>291.847.281</b>		<b>297.027.402</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
28	Altri conti d'ordine		76,453		84,912
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>76,453</b>		<b>84,912</b>



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

	31/12/2015		31/12/2014	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
A) Valore delle vendite e prestazioni		7.234.508		7.234.508
A) Valore delle vendite di prodotti in corso di produzione		0		0
A) Valore delle vendite di prodotti in corso di produzione		0		0
A) Ammortamenti e svalutazioni		0		0
A) Valore delle attività finanziarie	2.472.702		1.518.569	
A) Valore delle attività straordinarie	4.359.771		5.715.939	
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>7.653.036</b>		<b>7.234.508</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
B) Costi materiali diretti e indiretti		49.077		30.768
B) Costi indiretti		4.112.731		1.712.014
B) Costi di produzione		49.077		48.000
B) Costi di produzione		4.112.731		4.518.787
B) Costi di produzione	3.428.444		3.160.417	
B) Costi di produzione	21.014		247.566	
B) Costi di produzione	211.732		220.004	
B) Ammortamenti e svalutazioni		137.944		408.304
B) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	17.378		18.989	
B) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	214.244		178.846	
B) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B) Svalutazione delle attività finanziarie	142.7		12.800	
B) Ammortamenti e svalutazioni		350.771		510.000
B) Altri diversi di gestione		347.163		168.210
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>7.415.333</b>		<b>6.926.815</b>
<b>Differenza fra valore e costi della produzione</b>		<b>237.203</b>		<b>307.693</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>				
C) Altri proventi finanziari		21.324		14.307
C) Proventi e oneri da operazioni finanziarie e da attività finanziarie	2.454		14.327	
C) Proventi e oneri da operazioni finanziarie e da attività finanziarie		18.492		-2.444
<b>TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>14.332</b>		<b>11.863</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
D) Svalutazioni		0		0
D) Svalutazioni di attività finanziarie		0		0
D) Svalutazioni di attività finanziarie e di attività straordinarie		0		0
<b>TOT. RETT. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>				
E) Proventi straordinari		0		3.906
E) Oneri straordinari		4.441		43.057
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>		<b>2.649</b>		<b>-4.151</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>256.185</b>		<b>315.405</b>
<b>Imposte sul reddito delle società</b>		<b>191.155</b>		<b>147.144</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>65.030</b>		<b>168.261</b>



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

## 2.1 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi nella gestione dello strumento finanziario sia per i prestiti rimborsabili sia per le sovvenzioni dirette.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, da espletare ai sensi del D.Lgs. 50/2015, definirà nel Capitolato speciale d'appalto le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento degli spread di mercato.

Puglia Sviluppo individuerà al proprio interno l'unità operativa con il compito di monitorare con cadenza mensile la gestione della liquidità da parte della Banca Tesoriera ed in particolare il rispetto degli accordi convenzionali.

Sulla base delle analisi realizzate mediante la VEXA, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di tali soggetti svantaggiati, esista un financing gap pari a 338,7 €mln nell'arco di programmazione (2017-2020) equivalente ad un gap annuo di 152,7 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere con l'attivazione del Fondo NIDI 2014-2020, a valere sulla Programmazione 2014/2020, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e per tal via la crescita economica e sociale della Regione Puglia.

Nello specifico si prevede che il Fondo consentirà nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore compreso tra € 52.601.981 e € 52.811.336, consentendo di colmare, in ottica prospettica, il financing gap del mercato in misura compresa tra il 15,5% e il 15,6%.

## 2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria

Le attività a valere sulla misura Nuove Iniziative d'Impresa comportano una remunerazione per Puglia Sviluppo necessaria alla copertura dei costi sostenuti per la gestione stessa.

Con riferimento alla gestione dei prestiti rimborsabili, ai sensi della vigente normativa, contenuta agli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014 fissa tre differenti parametri:

- una percentuale sulla dotazione complessiva del Fondo per l'anno considerato (calcolata pro rata temporis in ragione dei versamenti delle risorse comunitarie al Fondo);
- una percentuale da calcolarsi, su base annua, in ragione delle performance del Fondo;
- una soglia percentuale complessiva da rispettare per l'intero periodo di eleggibilità della spesa (pluriennale) calcolata sul totale dei contributi versati al Fondo.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, sono determinati come di seguito secondo la metodologia di rendicontazione elaborata in conformità con le modalità di rendicontazione contenute nello schema di "Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia" approvato con DGR 2445 del 21/11/2014 ed in particolare all'Allegato 2 di detto schema.

### 2.2.1 – Metodologia di rendicontazione

Con riferimento ai costi di gestione dello strumento finanziario, le risorse finanziarie di cui all'Accordo di Finanziamento coprono le seguenti categorie di costi:

- A) Struttura operativa;
- B) Altre voci di costo.



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, dei consulenti e dei collaboratori integrati nella struttura operativa mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le azioni previste dalla Convenzione.

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui alla Convenzione, riferite alle categorie di costo suddette.

## A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione, sia per le risorse interne alla Società che per i consulenti esterni integrati nella stessa, segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di tariffe indicative ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Nelle tariffe non sono considerate le spese di viaggio e di soggiorno che saranno rendicontate secondo i criteri stabiliti nel punto B) Altre voci di costo.

Tab. Livelli professionali e tariffe

Livello	Profilo	Tariffa gg/p
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività della Convenzione mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo;	€ 900
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità;	€ 600
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	€ 400

## A.1) Risorse interne della Società

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA.

Per i costi relativi al personale interno la Società fornisce, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale previste dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni;
- costo complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività del personale interno è costituito da report delle attività svolte.

Gli importi esposti nella tabella precedente, vanno intesi come importo massimo rendicontabile per categorie omogenee di dipendenti. Essi sono stati determinati in base



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

ad una stima preventiva del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Il parametro è definito come mero criterio di stima dei costi (comprensivi della ripartizione degli oneri indiretti) essendo esclusa la possibilità di conseguire margini di profitto da parte di Puglia Sviluppo.

Considerato che la struttura dei costi della società nel medio periodo è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con le giornate/uomo computate in base ai parametri definiti nella tabella che precede. Ove tale computo si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

#### A.2) Consulenti esterni integrati nella Struttura operativa

Per i costi relativi ai consulenti esterni integrati nella Struttura operativa la Società dovrà fornire, all'interno della relazione di attuazione annuale e semestrale prevista dall'Accordo di finanziamento, un rendiconto analitico contenente:

- elenco nominativo dei consulenti impiegati, con la specificazione della qualifica professionale;
- numero delle giornate effettuate;
- descrizione sintetica delle attività eseguite con riferimento a progetti e azioni svolte;
- valore complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte.

Il documento giustificativo delle attività dei consulenti integrati nella Struttura operativa è costituito da report delle attività svolte.

#### B) ALTRE VOCI DI COSTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di finanziamento;
- interventi di formazione specifici necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti nell'Accordo di finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- altri costi sostenuti per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo di finanziamento direttamente imputati al Fondo.

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'eventuale incarico/ordine e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico/ordine e dalla fattura/ricevuta.



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa dello strumento finanziario nel periodo di eleggibilità della spesa è stata sviluppata sulla base dei seguenti indicatori.

<b>Indicatori finanziari</b>	
Dotazione iniziale dello strumento come definito nella "Valutazione ex ante"	€ 54.000.000,00
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 5.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 60.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	€ 25.000,00
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al tasso di riferimento UE se maggiore di zero (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008). Ove il tasso di riferimento UE sia inferiore a zero, i prestiti saranno erogati a tasso zero.	0,00%
<b>Caratteristiche della sovvenzione</b>	
Importo minimo della sovvenzione	€ 15.000,00
Importo massimo della sovvenzione	€ 70.000,00
Valore medio della sovvenzione per singolo progetto	€ 35.000,00

Le perdite, in caso di default, saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione dello strumento disponibile per l'erogazione.

La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento. La gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

### 2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide per finanziamenti erogati sul Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto delle erogazioni effettuate nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo, delle eventuali perdite sui crediti;
- al lordo degli incassi relativi al pagamento delle rate da parte dei beneficiari e delle remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

### 2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in house providing.

## 2.5 – L'azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 114.717 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

## 2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c.

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:
  - a) bilanci di previsione o budget annuale;
  - b) affidamento del servizio di tesoreria;
  - c) alienazione e acquisto di immobili;

La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della disciplina dello



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;

- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
  - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
  - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
  - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.
- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

## 2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:



## Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
- I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
- III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione, ovvero Il Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

## 2.8 – Gestione del portafoglio dei prestiti rimborsabili

La gestione del portafoglio finanziamenti erogati avverrà con contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione delle agevolazioni avverrà tramite bonifici bancari successivamente alla stipula del contratto di concessione delle agevolazioni.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

Ai fini dell'erogazione delle agevolazioni Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di agevolazione, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;
- predispone la disposizione di bonifico bancario;
- sottoscrive la proposta di erogazione e l'ordine di Bonifico;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Al termine della procedura di erogazione la documentazione prodotta verrà archiviata nel fascicolo e verrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, importo e date di scadenza delle singole rate).

Successivamente alle erogazioni, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriera i tracciati record relativi alle rate da incassare, utilizzando il sistema SEPA/SDD.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La Banca tesoriera fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito delle operazioni. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione viene conservata all'interno di apposito fascicolo, anche informatico.

## 2.9 – Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo gestirà:

- i crediti in bonis e i crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;
- le posizioni che presentano maggiore complessità;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni.

La rilevazione delle **posizioni scadute** si basa su parametri oggettivi.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo.

Le posizioni che presentano maggiori criticità, ovvero quelle per le quali le attività stragiudiziali di recupero del credito non abbiano dato esito positivo, sono classificate a **sofferenza**.

## 2.10 – Gestione dei ritardi

Puglia Sviluppo riceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoriera del Fondo e rileva mensilmente i ritardi di pagamento e attiva, ove necessario, le procedure di sollecito, recupero del credito e contenzioso.

## 2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso

L'Area competente predispone gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- in sofferenza.



Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

Nello svolgimento delle procedure l'Area potrà avvalersi del supporto di professionisti legali esterni.

Qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente nel pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno. A tal fine Puglia Sviluppo si avvale di esperti legali iscritti ad un apposito Albo costituito con idonee procedure.

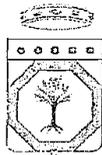
Puglia Sviluppo valuterà eventuali proposte transattive ricevute dopo l'avvio delle azioni legali.

In caso di esito negativo sarà proseguita l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, Puglia Sviluppo formalizza l'atto transattivo.

## **2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale**

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispose il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.





**Regione Puglia**

**sviluppo**

Puglia Sviluppo SpA  
Azionista Unico  
Regione Puglia

**DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO  
FONDO NIDI 2014-2020**

**- PO FESR FSE PUGLIA 2014-2020 -**

**ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO**



## Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

*Indice*

1. Caratteristiche dello strumento.....	3
2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni .....	3
3. Settori di attività ammissibili.....	3
4. Entità delle agevolazioni .....	3
5. Novità dell'iniziativa .....	4
6. Spese ammissibili .....	4
7. Modalità di accesso alle agevolazioni .....	4



Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

### 1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento finanziario Fondo NIDI 2014/2020 è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. - società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

La dotazione della misura è di 54.000.000 di euro.

### 2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni

E' possibile richiedere l'agevolazione per avviare una nuova impresa o per un'impresa costituita da meno di 6 mesi ed inattiva. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro
- lavoratori precari con partita IVA (meno di 30.000 € di fatturato e massimo 2 clienti)

Anche se rientrano nelle precedenti categorie, non sono considerati in possesso dei requisiti:

- i pensionati;
- i dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- gli amministratori di imprese e i titolari di partita IVA.

La domanda di agevolazione deve prevedere l'avvio di una microimpresa, in conformità con quanto disposto dalla normativa comunitaria.

L'impresa dovrà avere una delle seguenti forme giuridiche: ditta individuale, società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, associazione tra professionisti, società a responsabilità limitata.

### 3. Settori di attività ammissibili

Possono accedere alle agevolazioni le imprese che prevedono di operare nei seguenti settori:

- attività manifatturiere
- costruzioni ed edilizia
- riparazione di autoveicoli e motocicli
- affittacamere e bed & breakfast
- ristorazione con cucina
- servizi di informazione e comunicazione
- attività professionali, scientifiche e tecniche
- agenzie di viaggio
- servizi di supporto alle imprese
- istruzione
- sanità e assistenza sociale non residenziale
- attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (sono escluse le attività delle lotterie, scommesse e case da gioco)
- attività di servizi per la persona
- attività di commercio elettronico

Le attività di consulenza o professionale possono accedere alle agevolazioni esclusivamente in forma di associazione o società tra professionisti.

### 4. Entità delle agevolazioni

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.



## Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo NIDI 2014-2020

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

È inoltre previsto un contributo sulle spese di gestione dei primi sei mesi pari ad € 10.000,00.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%.

Non sono richieste garanzie fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata e per le associazioni professionali per le quali è richiesta una fidejussione personale agli amministratori.

### 5. Novità dell'iniziativa

Le istanze di accesso devono riguardare progetti finalizzati alla nascita di nuove imprese. Pertanto, non saranno ritenute ammissibili domande relative ad iniziative che siano di fatto in continuità operativa e gestionale o che si configurino come rilevamento o ampliamento di imprese preesistenti.

L'unica eccezione riguarda le iniziative che si configurino come "passaggio generazionale" ovvero quelle dei dipendenti di imprese in crisi che intendano salvaguardare la propria occupazione costituendosi in cooperativa o in società.

### 6. Spese ammissibili

Lo strumento agevola le seguenti spese per investimenti:

- macchinari di produzione, impianti, attrezzature varie e automezzi di tipo commerciale;
- opere edili e assimilate;
- programmi informatici.

Lo strumento agevola le seguenti spese di esercizio:

- materie prime, semilavorati, materiali di consumo;
- locazione di immobili o di affitto impianti/apparecchiature di produzione;
- utenze: energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività;
- premi per polizze assicurative;
- spese per servizi informatici.

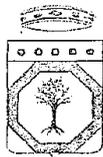
### 7. Modalità di accesso alle agevolazioni

La procedura di accesso alle agevolazioni prevede la compilazione di una domanda preliminare che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un colloquio di tutoraggio presso Puglia Sviluppo durante il quale:

- è offerta assistenza per la presentazione dell'istanza definitiva di accesso alle agevolazioni;
- sono verificate le competenze e la consapevolezza dei soggetti proponenti in merito all'attività da avviare.





**Regione Puglia**

**sviluppo**

Puglia Sviluppo SpA  
Azionista Unico  
Regione Puglia

**MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO  
FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA**

**- POR PUGLIA 2014-2020 -**

**ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO**



## Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo nuove Iniziative d'Impresa

*Indice*

0 - Premessa.....	3
1 - Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali.....	3
2 - Comitato di Coordinamento della misura .....	4
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni.....	4
4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento .....	7
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti.....	7



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

## 0 – Premessa

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo Nuove Iniziative d'Impresa" e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall'Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell'operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

## 1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali

L'art. 11 dell'Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 40 del Regolamento UE n. 1303/2013.

Il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato dalle imprese destinatarie finali entro il termine indicato dall'avviso pubblico e l'impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre al completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per l'esercizio dell'attività. Tutte le spese di investimento considerate ammissibili al termine del programma agevolato dovranno essere interamente quietanzate. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziati dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti.

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. Per tutti i destinatari finali, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa sui destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata dal destinatario finale emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso destinatario finale può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il destinatario finale non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocate completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

l'intera operazione non ammissibile al contributo, Puglia Sviluppo avvierà il procedimento di revoca delle agevolazioni. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione.

## 2 - Comitato di Coordinamento della misura

Ai fini del monitoraggio e valutazione della misura, è costituito un gruppo di lavoro, che in composizione ordinaria è formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia con funzioni di coordinamento;
- un componente designato dalla Sezione Competitività';
- un componente designato da AdG POR PUGLIA della Regione Puglia

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

Il Comitato svolge un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'Azione, anche con riferimento alla quantità e qualità delle istanze di finanziamento pervenute, nonché dello stato di avanzamento dell'istruttoria delle stesse istanze.

Svolge le funzioni di Presidente del Comitato il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, della Regione Puglia.

Il Comitato nella sua prima seduta definisce nel dettaglio la pista di controllo da utilizzarsi nella gestione del FONDO. Il Comitato si riunisce, di norma, una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

Il Presidente stabilisce gli argomenti da portare all'ordine del giorno delle sedute.

I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

## 3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della funzione "Promozione del Lavoro e dell'Innovazione" di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.



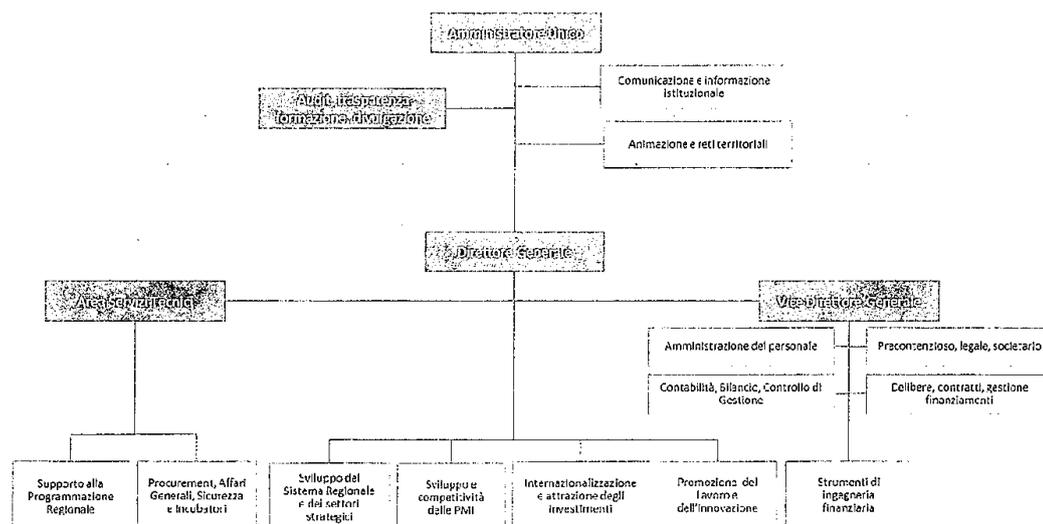
## Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la funzione Amministrazione, Bilancio e Controlli:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera.

Il Servizio Delibere, Contratti, gestione dei finanziamenti – afferente alla Vice Direzione Generale – gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso. Detto servizio predispone le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 e dei Regolamenti Delegati.

La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto dei modelli di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza del Servizio Delibere Contratti, Gestione dei finanziamenti attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera.



## Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i destinatari finali verrà effettuata dal servizio Precontenzioso Legale e societario.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Contabilità, Bilancio e Controllo di gestione avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite;
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dall'outsourcer sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione, in staff all'Amministratore Unico, al di fuori delle linee operative a riporto diretto dell'Amministratore Unico. In particolare, il servizio ha la funzione di:

- fornire supporto all'Amministratore Unico nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;



Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta dell'Amministratore Unico o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

#### 4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate, nell'ambito di sezioni dedicati del libro giornale.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia la relazione annuale e la relazione semestrale previste dall'Accordo di finanziamento agli Artt. 10.2 e 21.3.

#### 5 - Rendicontazione dei costi sostenuti

I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti previsti dagli artt. 12 e 13 del Regolamento Delegato (UE) 480/2014.

Puglia Sviluppo S.p.A. potrà rendicontare, inoltre, ulteriori costi, anche per la gestione della dotazione finanziaria già disponibile riveniente dai contributi del PO FESR 2007/2013, fino alla concorrenza dei massimali previsti dall'Art. 13, comma 3, lettera c) e f) del Regolamento (UE) 480/2014 calcolati sull'intera dotazione del Fondo comprensiva dei contributi del PO FESR 2007/2013 e dei contributi del POR FESR Puglia 2014/2020.

Puglia Sviluppo S.p.A. renderà i costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con DGR n. 2445 del 21/11/2014 ed in particolare dell'allegato 2 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili dei Conti Bancari intestati al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA .....5..... FOGLI

LA DIRIGENTE  
(avv. *Gianfa Elisa Beyfingero*)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2017, n. 1030

**Strada Regionale n. 8 – Progetto di variante in attuazione della delibera GR n. 1529/2013 e della sentenza del Consiglio di Stato n. 531/2016 – Approvazione tracciato - Adozione variante urbanistica nei Comuni di Lecce, Lizzanello e Vernole per primo stralcio.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Giovanni GiANNINI, d'intesa con l'Assessore alla Pianificazione Territoriale arch. Annamaria CURCURUTO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e, ad interim, della Sezione Urbanistica, riferiscono quanto segue:

Con deliberazione n. 606 del 2.5.2017 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi del comma 3 art. 14 della L.R. 13/2001, le varianti urbanistiche agli strumenti vigenti nei Comuni interessati dal Progetto della Strada Regionale n. 8 – Variante in attuazione della delibera GR n. 1529/2013 e della sentenza del Consiglio di Stato n. 531/2016, progetto di primo stralcio, di Lecce, Lizzanello e Vernole, come riportato nelle planimetrie di dettaglio allegate alla medesima delibera GR n. 606/17.

In adempimento del succitato comma 3 dell'art. 14 della L.R. n. 13/2001, la delibera G.R. n. 606/2017, completa degli elaborati cartografici, è stata depositata nella segreteria della Giunta per più di 15 giorni nei quali potevano essere formulate pertinenti osservazioni mediante PEC.

Inoltre, la delibera è stata notificata ai Comuni interessati e pubblicata sul BURP. Del deposito in segreteria è stata data notizia mediante pubblicazione sul sito della Regione Puglia ed il termine ultimo per la presentazione di osservazioni è stato fissato alle ore 24 del giorno 13.6. 2017.

Sono pervenute n. 4 osservazioni come indicato in appresso:

- 1) Marchello Rosa – 13/6/17 ore 21.09.33
- 2) Azienda Agricola Perrone Maria Grazia – 13/6/17 ore 22.22.51
- 3) Marchello Giampiero – 14/6/17 ore 00.00.02
- 4) Italia Nostra sez. Sud Salento – 14/6/17 ore 01.04.22

Come risulta evidente, solo le prime due osservazioni risulterebbero pervenute nei termini, mentre le altre due risultano inviate oltre il termine previsto. Tuttavia, tenuto conto delle esigenze del procedimento, si è ritenuto opportuno dare corso all'istruttoria di tutte e quattro le osservazioni ricevute.

Nella relazione allegata è contenuta l'istruttoria delle osservazioni e le motivazioni dettagliate che inducono alla impossibilità di accoglimento delle stesse.

In estrema sintesi può affermarsi che le prime due osservazioni attengono a doglianze relative alle conseguenze sfavorevoli che avrebbe la realizzazione della strada sulle proprietà dei due soggetti interessati dall'esproprio necessario.

Come evidenziato nelle controdeduzioni, il danno sussiste in misura molto più limitata di quanto paventato e le soluzioni alternative proposte non sono proponibili sul piano della funzionalità dell'opera stradale.

Le due ulteriori osservazioni attengono a motivazioni di carattere generale tendenti ad esaltare, ancora una volta, l'impatto ambientale dell'opera che pure vede, nella versione attuale una riduzione palese e riconosciuta da tutti delle dimensioni delle opere e del loro impatto sul territorio.

Da una soluzione iniziale tutta a 4 corsie e complanari, per la maggior parte in sede propria e prevalentemente sviluppantesi all'interno delle aree vincolate paesaggisticamente, si è pervenuti ad una soluzione che prevede le 4 corsie solo nel tratto con maggiore densità di traffico (peraltro già documentato ripetutamente), che recupera e migliora la sicurezza nei tracciati esistenti (SP1 ed SP2) e che solo nel tratto iniziale dalla tangenziale di Lecce al raccordo con la SP1 sulla rotatoria cosiddetta "Dei Giardini di Atena" prevede un breve tratto di 2 km circa in sede propria: tratto indispensabile per alleggerire l'esistente tratto di SP1 che ormai è irreversibilmente edificato ed antropizzato.

In generale le osservazioni sono, di massima, ripetizione di argomenti già proposti in sede di VIA e già controdedotti: quindi, di fatto, già definite con la D.D. n. 289/2015 del Servizio VIA.

Infine, l'osservazione di Italia Nostra, oltre ai rilievi di tipo paesaggistico, formula due rilievi in cui:

- a) Ipotizza l'illegittimità dell'uso del finanziamento a suo tempo stanziato per un'opera che ritiene differente

da quella in progetto;

- b) Contesta l'idoneità della VIA favorevole di cui alla DD n. 289/15 rispetto al progetto di che trattasi, in esito alla sentenza del C.d.S. che avrebbe annullato gli atti presupposti a quella VIA.

Come approfondito nella relazione di controdeduzioni, è doveroso qui evidenziare sinteticamente che:

- a) Il rilievo è infondato in quanto l'utilizzo del finanziamento originario è pienamente legittimo, sia per la separazione indiscutibile sussistente tra la vicenda tecnico-urbanistica dell'opera come definita dalla sentenza succitata del CdS e la storia del procedimento realizzativo dell'opera; sia, comunque, perché con deliberazione CIPE del 5/11/99 relativa alla cessazione dell'ex Agensud, al punto 3, veniva stabilito che "... le Regioni subentrano al CIPE, al Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed alla Cassa Depositi e Prestiti in tutti i rapporti attivi e passivi con gli enti attuatori, le imprese esecutrici ed i terzi comunque interessati...", mentre al punto 6 si stabiliva che "le economie comunque conseguite (revoche, chiusure, ...), secondo quanto stabilito al precedente punto 3, resteranno a disposizione delle singole Regioni che potranno utilizzarli nell'ambito degli interventi trasferiti o riprogrammarle."
- b) l'ulteriore contestazione è infondata in quanto l'atto presupposto alla DD n. 289/2015 di VIA favorevole al progetto di variante in approvazione non è la determina del servizio LL.PP. n. 215/2013 di approvazione del precedente progetto, in effetti poi annullata dalla sentenza del CdS n. 531/2016, bensì la delibera di GR n. 1529/2013 con cui la Giunta Regionale ha conferito incarico alla Sezione LL.PP. di redigere un progetto di variante mirato ad alleggerire l'impatto ambientale di quello precedente di cui era stata già avviata l'esecuzione seppure parziale.

Ciò si rileva *ictu oculi* leggendo il primo punto delle premesse dell'A.D. 289/15 in cui è richiamata la delibera G.R. 1529/13, mentre in alcuna parte della A.D. 289/15 è richiamata la A.D. 215 o altri atti pregressi.

La delibera G.R. 1529/2013 non è stata oggetto di valutazione da parte del C. di S. e meno che mai oggetto di annullamento.

D'altronde, come esplicitato della delibera di G.R. n. 1428/16, con la quale sono state dettate le scelte progettuali che ora si attuano, il progetto di variante oggetto dell'A.D. 289/15 è notoriamente e dichiaratamente esaminato nella sua interezza e non limitatamente alle parti in variante.

Con nota prot. n. 5307 del 27/06/2017 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato che: *"considerato che ai sensi dell'art. 106, comma 2 delle NTA del PPTR, "gli interventi che hanno ottenuto i previsti provvedimenti autorizzativi a norma del PUTT/P[...] gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P medesimo, fino alla scadenza dell'autorizzazione paesaggistica", poiché l'intervento ha acquisito con la suddetta DD di VIA n. 289/15 l'autorizzazione paesaggistica in deroga, visto anche l'art. 95 delle NTA del PPTR, si ritiene che ove l'intervento sia assoggettato a VIA, si confermerà il nulla osta espresso con la citata nota prot. n. AOO\_145/10752 dell'01/09/2014."*

In ragione di tutto quanto innanzi e di quanto meglio specificato nella relazione di controdeduzioni, che si allega alla presente per farne parte integrante, le osservazioni prodotte, sia nei termini che oltre, non risultano meritevoli di accoglimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

**"La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"**

Gli Assessori relatori, sulla base delle sopra riportate risultanze istruttorie, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. d) della L.R. n° 7/97.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;
- Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione LL.PP. e ad inte-

rim Dirigente della Sezione Urbanistica competenti in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto della relazione degli Assessori ai LL.PP. ed alla Pianificazione Territoriale, confermandola e facendone propri i contenuti;
- di dichiarare non meritevoli di accoglimento le n. 4 osservazioni prodotte nel periodo di deposito previsto, ai sensi del comma 3 art. 14 della L.R. 13/2001, in seguito all'adozione delle varianti urbanistiche di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 606 del 2/5/2017, per le motivazioni esplicitate nell'allegato A parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare, ai sensi del medesimo comma 3 art. 4 della LR 13/01, le varianti urbanistiche agli strumenti vigenti nei Comuni interessati dallo stralcio medesimo di Lecce, Lizzanello e Vernole, come riportato nelle planimetrie di dettaglio allegate alla succitata deliberazione di GR n. 606/17;
- di demandare al R.U.P. ed al Dirigente del Servizio LL.PP., ognuno per le proprie competenze, l'approvazione definitiva ai fini contrattuali del progetto di primo stralcio, variato come innanzi, nel rispetto delle norme del Codice dei Contratti, nonché l'adozione di qualsiasi atto necessario per la celere ripresa dei lavori, sentita la Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli aspetti inerenti le procedure di VIA/VAS e la connessa autorizzazione paesaggistica;
- di stabilire che il presente atto, sarà notificato ai Comuni interessati e pubblicato sul BURP. Del deposito in segreteria sarà data notizia mediante pubblicazione sul sito della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta  
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta  
dott. Michele Emiliano

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO****SEZIONE LAVORI PUBBLICI**

Allegato alla deliberazione di G.R. n. .... del .....

Strada Regionale n. 8 - Progetto di variante in attuazione della delibera GR n. 1529/2013 e della sentenza del Consiglio di Stato n. 531/2016 – Approvazione variante urbanistica nei Comuni di Lecce, Lizzanello e Vernole per primo stralcio.

#### Controdeduzioni alle osservazioni pervenute

Con deliberazione n. 606 del 2.5.2017 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi del comma 3 art. 14 della L.R. 13/2001, le varianti urbanistiche agli strumenti vigenti nei Comuni interessati dal Progetto della Strada Regionale n. 8 – Variante in attuazione della delibera GR n. 1529/2013 e della sentenza del Consiglio di Stato n. 531/2016, progetto di primo stralcio, di Lecce, Lizzanello e Vernole, come riportato nelle planimetrie di dettaglio allegate alla medesima delibera GR n. 606/17.

In adempimento del succitato comma 3 dell'art. 14 della L.R. n. 13/2001, la delibera G.R. n. 606/2017, completa degli elaborati cartografici, è stata depositata nella segreteria della Giunta per più di 15 giorni nei quali potevano essere formulate pertinenti osservazioni mediante PEC.

Inoltre, la delibera è stata notificata ai Comuni interessati e pubblicata sul BURP. Del deposito in segreteria è stata data notizia mediante pubblicazione sul sito della Regione Puglia ed il termine ultimo per la presentazione di osservazioni è stato fissato alle ore 24 del giorno 13.6. 2017.

Sono pervenute n. 4 osservazioni come indicato in appresso:

- 1) Marchello Rosa – 13/6/17 ore 21.09.33
- 2) Azienda Agricola Perrone Maria Grazia – 13/6/17 ore 22.22.51
- 3) Marchello Giampiero – 14/6/17 ore 00.00.02
- 4) Italia Nostra sez. Sud Salento – 14/6/17 ore 01.04.22

Come risulta evidente, solo le prime due osservazioni risulterebbero pervenute nei termini, mentre le altre due risultano inviate oltre il termine previsto.

Tuttavia, tenuto conto delle esigenze del procedimento, si è ritenuto opportuno dare corso all'istruttoria di tutte e quattro le osservazioni ricevute.

RP.  
A



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE LAVORI PUBBLICI**

**OSSERVAZIONE 1: MARCELLO ROSA**

Chiede la revisione del progetto di variante per le seguenti motivazioni specifiche:

- a) Ritiene l'intervento gravemente invasivo per un'area rurale sottoposta a vincolo paesaggistico. La violazione per l'opera pubblica sarebbe di "sbancamento e sradicamento di doline, cigli di scarpata e ulivi secolari" mentre il PUTT/P vieta ogni modifica irreversibile alle forme proprie e naturali del territorio.
- b) Chiede l'eliminazione del collegamento Strada Lecce San Cataldo "fondone" fino al rondò dei giardini, con allargamento e potenziamento della Lecce – Vernole e sostituzione dei semafori con idonee rotonde.

**Controdeduzioni**

Preliminarmente si fa rilevare che l'interessata denuncia il coinvolgimento delle particelle 109 e 51 del foglio 6. In realtà la particella 109 non esiste più, essendosi divisa nelle particelle 111 e 145 che, tuttavia, nell'attuale formulazione del progetto NON sono più interessate. Resta interessata solo la particella n. 51.

Nel merito si rappresenta quanto segue:

Per il rilievo sub a):

Le interferenze segnalate sono state analizzate nel dettaglio nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale. In particolare si vedano gli elaborati QPm 1 "Quadro di riferimento programmatico" (capitolo 2 *Coerenza dell'opera con le norme di pianificazione territoriale*), RP 1 "Relazione Paesaggistica" e RP 4.1 - 4.5 "Carta dei vincoli e delle tutele: PUTT/p – ATD".

Per l'analisi delle specifiche interferenze si è fatto riferimento alla cartografia più aggiornata, ossia quella adottata dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia PPTR (adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1435 del 02 agosto 2013). Il tracciato della Strada Regionale 8 non intercetta le componenti idrologiche e geomorfologiche che costituiscono la struttura idro-geo-morfologica del PPTR nei quattro comuni oggetto di studio.

Per l'analisi delle componenti idrogeomorfologiche interessanti le aree su cui si sviluppa il tracciato della SR8, inoltre, sono stati utilizzati i dati rinvenuti dalla Carta idrogeomorfologica pubblicata sul SIT della Regione Puglia poiché questa riporta informazioni più precise ed aggiornate rispetto alla cartografia del PUTT/p.

Per i cigli, come previsto dai regimi di tutela del PUTT/p, e per la realizzazione del tratto di strada interessato si presterà attenzione a non modificare l'assetto geomorfologico d'insieme e garantire le condizioni di stabilità.

La realizzazione dell'opera è sottoposta ad Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art.5.01 delle N.T.A. del PUTT/p Regione Puglia, contestualmente ottenuta con la D.D. n. 289/2015 del Servizio VIA.

Per il rilievo sub b):



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE LAVORI PUBBLICI**

Il tracciato stradale in discussione costituisce evoluzione del progetto originario in esito ad una molteplicità di istanze provenienti da vari stakeholder, istituzionali e non, che sono intervenute nella fase iniziale esecutiva e che hanno indotto la Stazione Appaltante Regione Puglia a richiedere alla Direzione Lavori una valutazione delle istanze medesime, nell'ottica del miglioramento ambientale e funzionale dell'opera.

Da tale processo valutativo e di conseguente proposizione delle opportune scelte progettuali scaturiscono le previsioni concrete del progetto, che per quanto concerne il tratto interessato dalla proprietà della sig.ra Marchello Rosa risultano:

A) Nel tratto iniziale tra i Comuni di Lecce e Lizzanello, sino alla zona Marangi, erano pervenute critiche di sovradimensionamento e di eccessivo impatto ambientale della soluzione a quattro corsie originaria che, partendo dalla Tangenziale Est, si sovrapponeva alla Strada Del Fondone e proseguiva fino alla zona Marangi in aperta campagna, attraversando ed impattando su un bosco vincolato e varie proprietà agrarie significative.

La soluzione prescelta parte da un'analisi oggettiva del traffico utente costituito in parte da spostamenti locali tra comuni e capoluogo e per la restante parte da traffico turistico verso le Marine, prevalentemente proveniente da nord e, quindi, dalla Tangenziale Est di Lecce.

Si è considerato che il primo dei flussi conserva la fisiologica tendenza ad immettersi sulla strada esistente (SP n.1) che risulterà sempre la più breve, mentre il secondo dei flussi privilegia le indicazioni della segnaletica e cerca di evitare tratti urbanizzati, in quanto più lenti e pericolosi.

Si è accertato, altresì, che il tratto della SP n.1 esistente, dallo svincolo della Tangenziale Est verso Merine, ha una sezione pressoché adeguata alla C2 (piattaforma da 9,50 m) con significativi arretramenti delle recinzioni private limitrofe rispetto al filo stradale, in esito ad un più diffuso rispetto delle norme in materia. Tale circostanza, opportunamente sfruttata, consente una sistemazione razionale degli accessi laterali con adeguata viabilità di servizio, eliminando gli accessi diretti e le svolte a sinistra, conseguendo già così un significativo miglioramento della sicurezza del tratto.

B) Inoltre, ritenuto che la sola messa in sicurezza dell'esistente SP n.1 nel tratto suburbano iniziale non sia sufficiente a conseguire un aumento della portata di traffico, necessaria nell'ottica del miglioramento del livello di servizio, si è valutata l'opportunità di realizzare, comunque, un ulteriore tratto sub-parallelo a quello esistente finalizzato a collettare, prevalentemente ed elettivamente, il traffico turistico proveniente da nord e naturalmente utilizzante la Tangenziale Est. Un tronco siffatto, peraltro, costituirebbe, anche per il traffico locale, una valida alternativa alla strada provinciale consentendo il decongestionamento del tratto iniziale urbano, attualmente sovraccaricato e costituente una notevole strozzatura del traffico urbano di Lecce; ciò anche al fine di soddisfare una specifica richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale di Lecce.

L'articolazione suddetta di un potenziamento complessivo della direttrice Lecce-Marine di Melendugno realizzata su due distinte sedi (una esistente ed una ex novo), consente di ritenere accettabile il dimensionamento del tratto in nuova sede su due sole corsie (sezione stradale tipo C1, (piattaforma da 10,50 m) in ragione della riduzione del volume di traffico interessato, conseguente alla parzializzazione per aliquote fisiologiche.

RP  
A



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE LAVORI PUBBLICI**

C) Infine, da un approfondimento dell'esame in loco, anche dei profili paesaggistico ed ambientali, si è ritenuto di cogliere l'opportunità di apportare una lieve variante al percorso di progetto originario che consente sia di evitare l'interessamento della Strada Del Fondone e sia del boschetto (vincolato) ivi presente, percorrendo un tracciato sub-parallelo ad una stradina di campagna (che viene conservata come tracciato di servizio) in un contesto ambientale privo di elementi di particolare rilevanza paesaggistica.

D) In località Marangi è previsto l'adeguamento della rotonda prospiciente l'ingresso del residence Giardini di Atena, sulla quale confluiscono i due tronchi viari precedentemente illustrati. Successivamente la strada prosegue a quattro corsie, in allargamento e adeguamento dell'attuale SP n.1, con un affinamento dello studio della viabilità di servizio finalizzato, come per tutta l'opera in generale, alla massima riduzione della stessa nell'ottica del minor consumo possibile di suolo, pur garantendo le necessarie condizioni di accesso dei frontisti in assoluta sicurezza (ovvero senza accessi diretti e senza svolte a sinistra).

In estrema sintesi, la sola messa in sicurezza dell'esistente SP n.1, nel tratto suburbano dalla Tangenziale Est di Lecce alla frazione di Merine, non risulta sufficiente a conseguire un aumento della portata di traffico, necessaria nell'ottica del miglioramento del livello di servizio. Inoltre il progetto della variante già prevede la sostituzione degli incroci regolati da semaforo con intersezioni a rotonda.

**Per le ragioni suesposte l'osservazione 1 non può essere accolta.**

#### **OSSERVAZIONE 2: AZIENDA AGRICOLA PERRONE MARIA GRAZIA**

Chiede la revisione del progetto di variante per le seguenti motivazioni specifiche:

- a. Mancata previsione di accesso al podere.
- b. Interferenza con proprietà.
- c. Incomprensibile cambiamento di via Vernole, che serve il podere, da complanare a strada di tipo C.

#### **Controdeduzioni**

Preliminarmente, si omette di ripetere le considerazioni relative alla valenza paesaggistica per le quali si è già evidenziato come il progetto sia stato sottoposto sia a VIA sia ad autorizzazione paesaggistica, con l'adozione di tutte le misure compensative e di attenuazione dell'impatto dell'opera sul territorio; nel merito delle specifiche problematiche lamentate, si rappresenta quanto segue:

Per il rilievo sub a) :

RP  
a



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE LAVORI PUBBLICI**

Il tratto della SR8 compreso tra le rotatorie di progetto 4 e 7 è in nuova sede e non interferisce con alcuna viabilità secondaria, quindi non può in nessun modo determinare una modifica dell'accessibilità alle proprietà private. In altre parole tutti i fondi interessati dalla realizzazione di questo specifico tratto (tra le rotatorie 4 e 7) hanno accesso da altra viabilità secondaria, che non viene interferita, e pertanto dette proprietà continuano a mantenere la stessa accessibilità della situazione *ante operam*.

Nel caso specifico la particella 213 (fg.6) mantiene lo stesso accesso tramite la viabilità secondaria esistente, che non viene in alcun modo modificato dal progetto, pertanto è infondata la doglianza di non avere accesso alla proprietà.

Per il rilievo sub b):

La superficie della p.lla 213 – fg. 6 interessata dalle opere stradali in progetto è pari a soli 225 mq, costituisce lo spigolo marginale della proprietà di ben più ampia superficie ed interessa alcune unità di alberi d'ulivo non monumentali.

La p.lla 2 – fg. 15 è solo marginalmente interessata dalla realizzazione di un tratto di complanare per una superficie di mq 368 ed investe una fascia di terreno incolta, abbandonata a margine dell'attuale SP1 in quanto fascia di rispetto.

L'interferenza con la proprietà è oggettivamente minimale.

Per il rilievo sub c):

Le motivazioni delle scelte progettuali sono ampiamente spiegate nelle relazioni che accompagnano gli elaborati del progetto di variante e già ripetute nelle controdeduzioni alla osservazione precedente. In sintesi, l'unica motivazione consiste nella ricerca di soluzioni comunque utili a migliorare la sicurezza e la scorrevolezza del tragitto Lecce-Marine di Melendugno, con tutto ciò che sta in mezzo, diminuendo al massimo possibile il consumo di suolo e l'impatto sui beni paesaggistici di maggiore pregio effettivo.

Si omette di controdedurre sui dubbi e sospetti lanciati in relazione alla errata pubblicazione di un allegato, causata oggettivamente da un banale scambio di file, nonché sui misteri ipotizzati in merito a scelte progettuali ampiamente spiegate e giustificate sulla base di considerazioni tecniche oggettive, ma che hanno il solo demerito di apparire sfavorevoli alla ditta interessata.

**Per le ragioni suesposte l'osservazione 2 non può essere accolta.**

### **OSSERVAZIONE n. 3. MARCELLO GIAMPIERO**

Preliminarmente va osservato che le considerazioni espresse nel documento di che trattasi non si concretizzano in rilievi e/o proposte sul piano urbanistico-progettuale dell'intervento, bensì in una serie di considerazioni tese a screditare il procedimento amministrativo dell'opera, con riferimenti anche personali a soggetti (politici-amministrativi e tecnici) che sono intervenuti ufficialmente nel procedimento medesimo.

RP  
A



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE LAVORI PUBBLICI**

In sostanza si tratta di una "osservazione" non pertinente gli aspetti di partecipazione tutelati dalle leggi, ma riconducibile ad un intervento di natura politica in cui, tra molte ambiguità ed offese dispensate a destra ed a manca, si perviene alla conclusione testuale:

"In definitiva, la mia personale paura è che tali scellerate ed insensate scelte progettuali siano propedeutiche ad una evoluzione tratto SP Lecce-San Cataldo e SP Lecce-Vernole nella direzione di uno sviluppo edilizio e non della valorizzazione storica e naturalistica che invece andrebbe indubbiamente difesa e garantita.

Chiedo pertanto una seria presa di posizione affinché questo scenario sia reso impercorribile ed il progetto venga rivisto ecc...."

Chiede di essere ascoltato per chiarire meglio le sue ragioni.

#### **Controdeduzioni**

Non si rilevano ragioni di merito tecnico meritevoli di deduzioni, anche perchè le ragioni delle scelte progettuali, come detto innanzi, sono ampiamente illustrate negli elaborati e nelle relazioni di progetto, sia rispetto alle scelte originarie ed sia rispetto alle evoluzioni che hanno portato all'attuale progetto di variante.

Progetto che si caratterizza per una maggiore snellezza rispetto alle scelte originarie, che evita ogni emergenza paesaggistica e finisce per la massima parte con l'adagiarsi in adiacenza di strade e tracciati già esistenti, occupando aree quasi sempre qualificate, dagli strumenti urbanistici e dalle norme vigenti, come aree di rispetto.

Quale migliore valorizzazione del territorio possa essere fatta non è più dato di comprendere, considerato che un'opera stradale si realizza nel rispetto di obiettivi progettuali prefissati, tra i quali è ineludibile il miglioramento della sicurezza, nonchè di regole tecniche dettagliate e puntuali stabilite dalle norme e dalla scienza: ne deriva che alcuna opera stradale può essere realizzata ad impatto zero.

Per le ragioni suesposte l'osservazione 3 non può essere accolta.

#### **OSSERVAZIONE n. 4: ITALIA NOSTRA SEZ. SUD SALENTO**

In tale articolato documento sono formulate, preliminarmente, alcune osservazioni che portano alla proposta conclusiva. Le osservazioni pregiudiziali possono così riassumersi:

1) Così come affermato nella sentenza del Consiglio di Stato n. 531 del 09.02.2016, con la quale sono stati annullati gli atti di approvazione del progetto originario, quest'ultimo, redatto negli anni 90 è chiaramente diverso da quello attuale. Ciò comporta che le opere che si vogliono realizzare sarebbero in contrasto con il giudicato del Consiglio di Stato e ciò comporterebbe anche la sussistenza di responsabilità penali e contabili.

Nel merito si controdeduce quanto segue:

Il C. di S. ha evidenziato la differenza di tracciato tra progetto originario (anni 90) e progetto successivo (approvato con A.D. 215/2012) esclusivamente per stabilire l'obbligo per la Regione di rispettare il D.M. 2001 (che peraltro prevedeva sezioni di maggiori dimensioni e

RP.  
A



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE LAVORI PUBBLICI**

quindi di maggiore impatto) e, quindi, l'obbligo di adeguare ad esso il progetto variato (anni 200).

Il C.d. S. ha censurato la scelta della Regione di potersi avvalere della possibilità di deroga ex art. 5 comma 1 del DM 6792/2001 in ragione del fatto che avendo introdotto cambiamenti significativi al progetto, si poteva, secondo il C.d.S. introdurre anche le modifiche dettate da suddetto DM 6792/01, senza invocare la norma derogatori dell'art. 5 c. 1.

In nessun passaggio della sentenza sono contenute censure sul merito della variazione di tracciato che è ovviamente escluso dalla competenza dell'Organo di Giustizia Amministrativa.

Inoltre, è bene chiarire che con deliberazione CIPE del 5/11/99 relativa alla cessazione dell'ex Agensud, al punto 3, veniva stabilito che *"... le Regioni subentrano al CIPE, al Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed alla Cassa Depositi e Prestiti in tutti i rapporti attivi e passivi con gli enti attuatori, le imprese esecutrici ed i terzi comunque interessati ..."*, mentre al punto 6 si stabiliva che *"... le economie comunque conseguite (revoche, chiusure, ...), secondo quanto stabilito al precedente punto 3, resteranno a disposizione delle singole Regioni che potranno utilizzarli nell'ambito degli interventi trasferiti o riprogrammarle."*

Ne deriva che l'utilizzo delle risorse incamerate per la convenzione relativa alla realizzazione della Strada Regionale n. 8 resta nella disponibilità incondizionata della Regione Puglia che può anche *"riprogrammarle"*, restando così legittimata anche l'ipotesi estrema di voler considerare l'attuale progetto una riprogrammazione dell'opera originaria.

In definitiva, la minaccia di responsabilità per distrazione di fondi dalla originaria destinazione appare strumentale alle proprie tesi e del tutto estranea alla fattispecie reale.

2) - 3) Si contesta che il nuovo progetto sia munito di VIA favorevole, nonché dell'Autorizzazione Paesaggistica che era contenuta nella VIA, in quanto la D.D. n. 289/2015, con cui era rilasciata VIA ed Autorizzazione Paesaggistica, contiene un inciso che condiziona la validità della Determina Dirigenziale alla legittimità degli atti presupposti e connessi: legittimità che sarebbe venuta meno a seguito della sentenza del C.di S. n. 531/2016 con l'annullamento degli atti approvativi del progetto originario di cui quello attuale sarebbe una variante.

Nel merito si controdeduce quanto segue:

L'osservazione non è fondata in quanto l'atto presupposto al progetto di variante oggetto dell'A.D. 289/15 non è la determina n. 215/12 (e precedenti pur sempre riferiti al progetto originario), bensì la delibera di G.R. n. 1529/2013 con cui la G.R. ha conferito incarico alla Sezione LL.PP. di redigere un progetto in variante rispetto a quello oggetto del contratto d'appalto ed all'epoca già in esecuzione.

Ciò si rileva leggendo il primo punto delle premesse dell'A.D. 289/15 in cui è richiamata la delibera G.R. 1529/13, mentre in alcuna parte della A.D. 289/15 è richiamata la A.D. 215 o altri atti pregressi.

La delibera G.R. 1529/2013 non è stata oggetto di valutazione da parte del C. di S. e meno che mai oggetto di annullamento.

D'altronde, come esplicitato della delibera di G.R. n. 1428/16, il progetto di variante oggetto dell'A.D. 289/15 è stato notoriamente e dichiaratamente esaminato nella sua interezza e



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE LAVORI PUBBLICI**

non limitatamente alle parti in variante: il chè testimonia dell'autonomia di tale parere rispetto alle opere previste nel progetto originario (quello di oggetto annullamento da parte del C. di S.). Impostazione che ha consentito alla Soprintendenza di Lecce (tra gli altri) di formulare osservazioni anche su tratti già approvati con precedenti pareri dello stesso organo (vedi circonvallazione di Vernole) in virtù dell'autonomia tra il progetto variato ed il progetto variato.

Il parere contrario della Soprintendenza è stato superato della delibera del Consiglio dei Ministri ed in sede di giudizio di ottemperanza la Soprintendenza ha ritenuto di non doversi esprimere, a condizione che il progetto di primo lotto non presentasse varianti rispetto a quello oggetto dell'A.D.289/15: con ciò smentendo il contenuto dell'osservazione (punti 2 e 3), ovvero che il progetto non sia munito di autorizzazione ambientale e paesaggistica.

4) Si lamenta il fatto che il progetto rielaborato continui ad avere un impatto ambientale notevole, nonostante le modifiche apportate. A tal fine vengono snocciolati i decreti di vincolo statale delle aree attraversate e vengono genericamente invocati ulivi secolari, masserie e muretti a secco che verrebbero deturpati dal nuovo tracciato.

Nel merito si controdeduce quanto segue:

Non sussistono ulivi secolari nel territorio interessato del Comune di Lecce.

In generale, non vengono deturpate o anche solo sfiorate né masserie né altri immobili di valenza storica o monumentale; i muretti a secco sono interessati per lo stretto necessario e, comunque, ricostruiti con lo stesso materiale previamente accantonato.

Il progetto totale variato (somma tra 1° e 2° stralcio) prevede lo spostamento di n. 1973 alberi di ulivo a fronte dei 3515 previsti con il progetto originario, mentre gli ulivi monumentali, sempre in totale, passano dagli originari 184 a 179; circa 50 di questi sono già stati autorizzati ed in parte spostati.

Per tutti gli ulivi è previsto l'espianto ed il reimpianto, compatibilmente con l'evoluzione della Xylella, trattandosi di aree dichiarate ufficialmente infette: il tutto previa autorizzazioni dei competenti Organi di controllo.

Riguardo ai vincoli statali se è pur vero che l'intero tronco stradale ricade in aree vincolate, va detto, altresì, che l'attuale asse stradale delle SP1 ed SP2, che coincide con la SR8 a meno dei primi due chilometri previsti in sede propria, è il confine ovest delle aree sottoposte a vincolo che ad est inizia dal mare ed appunto ad ovest finisce sulla SR8, con buona parte degli interventi (quelli appunto sul lato ovest) ricadenti in aree non vincolate.

La maggior parte delle superfici interessate dagli allargamenti ricade in fascia di rispetto che per le strade provinciali è di mt. 30.

In definitiva, ogni aspetto paesaggistico o ambientale è stato esaminato e studiato negli atti progettuali; ad ogni problematica o emergenza è stata data una soluzione di attenuazione dell'impatto o di compensazione; a tutte le prescrizioni è stato dato puntuale adempimento ottenendo la formale dichiarazione di ottemperanza direttamente dagli organi preposti al controllo.

In considerazione di ciò non appare plausibile che ancora oggi si articolino osservazioni fondate sulla generica accusa di violazione di norme sull'impatto ambientale o sulla tutela paesaggistica.

RP  
A



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE LAVORI PUBBLICI**

Le osservazioni di Italia Nostra Sezione Sud Salento si completano con la richiesta di adeguare il progetto alle seguenti caratteristiche:

- a) non si realizzi il tratto in sede propria che collega la tangenziale nel Comune di Lecce alla rotatoria "Giardini di Atena" nel Comune di Lizzanello;
- b) non si realizzino le 4 corsie nei Comuni di Lizzanello e di Venole;
- c) si demoliscano le opere realizzate restituendo le aree ai proprietari o sistemandole a verde.

E' evidente che tali richieste sono in assoluto contrasto con le ragioni e le premesse progettuali dell'opera di che trattasi e, di fatto, impediscono qualunque realizzazione, considerato che una strada a due corsie già esiste e che la maggior parte della stessa è di sezione adeguata.

Non è mai detto come si possa mettere in sicurezza la strada esistente senza realizzare opere quali rotatorie, complanari ed adeguamenti di sede; non è mai detto a quali parametri adeguare la sede esistente.

Per inciso viene detto che il problema del traffico su quella strada si riduce a 20 giorni l'anno: peccato che già siano ben più di 20, tenuto conto della mobilità festiva e dell'allungamento della mobilità estiva e balneare; peraltro, l'auspicio di ogni amministratore è che divengano ben più di 20 giorni all'anno.

Infine, viene anche osservato che la strada ha 18 rotatorie ed una variabilità di sezione che finiranno per rallentare il traffico: dimenticando che la finalità dei lavori è di rendere più sicuro il traffico e non di velocizzarlo. Seppure tale effetto sarà conseguito comunque, sia perchè le 18 rotatorie non sono tutte in linea ed equidistanti, sia perchè ad ogni rotatoria oggi c'è (o dovrebbe esserci!) un incrocio semaforizzato o meno che producono ben più rallentamento e pericoli di una rotatoria. Oltre a costituire un elemento del paesaggio sicuramente non gradevole.

**Per le ragioni suesposte l'osservazione 4 non può essere accolta.**

**Il Responsabile del Procedimento.**

ing. Roberto POLIERI

**Il Dirigente della Sezione LL.PP.**

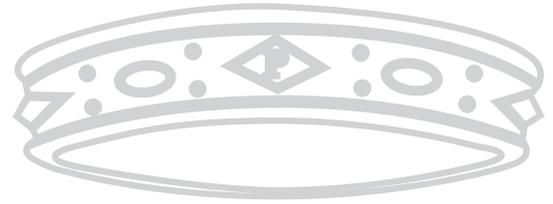
ing. Antonio PULLI

Il presente Allegato è composto da n. 10 fasciate.



**Dirigente della Sezione LL.PP.**

ing. Antonio PULLI



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974  
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)